

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**A Torino e Genova
le indagini e le iniziative
contro il terrorismo**

A pag. 2

**A Roma benzinaio ucciso
dai rapinatori sotto
gli occhi della moglie**

A pag. 12

Basta con il terrorismo e l'inefficienza

di LUIGI LONGO

MOLTE cose, doverose e opportune, sono state dette in questi giorni, ad esecrazione degli atti terroristici. Non intendo aggiungere altre: vi è il rischio che esse finiscano col perdere valore e significato; vi è il pericolo che certe forme di risposta, ancorché giuste, si ritualizzino, non riuscendo a mobilitare — in concreto e nel senso più ampio del termine — la coscienza di una opinione pubblica profondamente turbata.

Su un concetto, tuttavia, bisogna insistere: non è più possibile considerare gli attentati — perpetrati con allarmante impunità — solo come effetto della disperazione di chi non vede altra via di uscita dalla drammatica crisi del paese.

C'è in questi atti — non importa in nome di che cosa e sotto quale etichetta vengano compiuti — una logica che ci è nota, un modus operandi che reca, inconfondibile, il marchio del tentativo reazionario.

La casualità degli obiettivi è solo apparente: essa indica invece una ben precisa strategia — tutt'altro che da sottovalutare — tesa a scardinare le difese « psicologiche », dirette a spezzare il legame ancor saldo che unisce le grandi masse a una concezione democratica della convivenza politica e civile.

Di questa strategia, coloro che compiono materialmente l'attentato, non sono che tristi esecutori. In ben altre sedi, italiane e anche straniere, si elaborano i piani eversivi, si prepara, con evidente « intelligenza politica », l'attacco alla Repubblica e alla Costituzione.

A I MANDANTI e ai profittatori del terrorismo occorre risalire, senza indugi. Bisogna denunciare, combattere, prevenire le loro trame: non c'è altra via da percorrere, anche se può condurre alla scoperta di alleati e complici con forze o ambienti convinti di poter sfruttare, a fini personali, di gruppo o di partito, l'arma dell'eversione.

Il problema è dunque quello degli strumenti che la democrazia italiana può attivare a sua difesa e della volontà politica del governo di usarli fino in fondo.

Non pensiamo — e non lo abbiamo mai pensato — che tutto si riduca a una questione di polizia, e meno che mai all'adozione di misure straordinarie.

Certo, è indispensabile che le forze preposte alla difesa della sicurezza dei cittadini, agiscano con il massimo di efficienza possibile, consapevoli dell'importanza e della estrema delicatezza dei compiti cui esse sono chiamate.

Ma è soprattutto il governo che deve mostrare oggi impegno e decisione nuovi. Riteniamo condizione essenziale che esso sappia, finalmente, e voglia sfruttare il sostegno che sia pure indirettamente gli viene accordato da un consistente schieramento di forze democratiche. Abbiamo valutato positivamente il raggiungimento di un accordo programmatico, pur senza nascondere i limiti inevitabili. Ma proprio perché è un accordo su cose da tutti ritenute improrogabili, esso deve essere nell'attuazione, i ritardi nella sua realizzazione non solo comportano un inarrestabile aggravamento dei problemi, ma tolgono credibilità al governo e alle stesse istituzioni democratiche.

Conveniamo che il « confronto » sia un importante fatto politico: ma ha un senso e può sviluppare la sua potenzialità solo se dà luogo a decisioni, a fatti concreti; se serve a instaurare un metodo di direzione diverso da quello praticato finora.

Se di ciò siamo consapevoli tutti, responsabilmente, sarà possibile operare una svolta reale nell'attività di questo governo: in caso contrario « bisognerà riflettere seriamente sulla necessità di introdurre nel famoso « quadro politico » — dal quale « dovrebbero » restare perennemente escluse, secondo la DC, le forze sociali che il partito comunista in larga misura rappresenta — quelle modificazioni che le esigenze non dell'uno o dell'altro partito, ma del paese rendono indispensabili.

Un'azione di governo capace di riacquistare la scarsa fiducia dei cittadini, di avviare a soluzione i problemi, di prospettare il risanamento materiale e morale della società, è la prima e più efficace risposta al terrorismo: non solo perché contribuisce a togliere un oggettivo supporto alla rivolta disperata, ma soprattutto perché spunta le armi nelle mani di chi il terrorismo alimenta per giungere a una svolta autoritaria e reazionaria.

Lo abbiamo detto altre volte e lo ripetiamo: non è

a caso che la strategia della tensione abbia ripreso vigore, con etichette diverse, quando più netto si è manifestato l'orientamento a sinistra del paese: quando più grande è divenuto il peso del nostro partito e delle forze sociali che esso rappresenta. È un fatto che dovrebbe far riflettere certi critici che danno della nostra linea una rappresentazione riduttiva e deformata. È un fatto però che si impone anche alla riflessione di tutti i democratici e degli stessi nostri militanti.

VIVIAMO una fase di scontro politico assai duro, non certo di attesa o di « bonaccia ». L'attacco eversivo perseguito lo scopo ben preciso di restringere prima e di annullare poi il terreno di lotta più avanzato su cui si sono affacciati i lavoratori. Ora deve essere molto chiaro ai lavoratori e alla classe operaia innanzitutto, che i colpi sparati al vice direttore della Stampa o al dirigente dell'Ansaldo, nostro compagno, sono eventi che li riguardano direttamente e da vicino: perché sono colpi diretti, in realtà, contro di loro.

Ogni dubbio o passività, su questo aspetto, può essere estremamente pericoloso. Sappiamo bene che le masse popolari nel loro profondo respingono e condannano il terrorismo; sappiamo che vi sono forze politiche e sociali in grado di difendere le conquiste di libertà e di democrazia, frutto della Resistenza, dai tentativi di sopraffazione violenta.

Ma contro l'offensiva terroristica e reazionaria la difesa prevarrà se la risposta della classe operaia sarà immediata, forte e convinta; se l'iniziativa delle masse sarà in grado di dispiegarsi con intensità crescente e in forme sempre più incisive di pressione e di lotta politica a salvaguardia della democrazia e per la soluzione di tutti i problemi della vita nazionale.

Indispensabile, a questo fine, è l'intervento del PCI, nel massimo di convergenza possibile con tutte le altre forze democratiche.

Senza presunzione, affermiamo che l'azione dei comunisti — di chiarimento e di mobilitazione — è determinante. Bisogna rimuovere — ove vi fossero — posizioni di attesa e di incertezza e mettere in campo, decisamente, la nostra capacità di persuasione e di iniziativa capillare tra le masse.

Subito dopo il suo arrivo a Benevento ha dato l'avvio a un dibattito politico molto intenso. I commenti alle analisi svolte dal presidente della Democrazia cristiana e alle sue indicazioni toccano, per forza di cose, i nodi più delicati e impegnativi di questo momento politico, insieme alla questione dei possibili sviluppi in un futuro prossimo o lontano.

Dopo un silenzio che durava da mesi, Moro ha deciso di prendere la parola in una situazione irta di problemi che riguardano la difesa dell'ordine democratico e le prospettive economiche, e quando La Malfa e i repubblicani hanno aperto — e nel modo più esplicito — il discorso sull'esigenza di un nuovo quadro politico, più adeguato alla serietà della crisi, e caratterizzato dalla partecipazione del PCI alla direzione politica. L'interpretazione dell'analisi che ha dato Moro è stata, come è stato detto, non statica, non catechistica. Il presidente democristiano ha dato grande rilievo alla « questione comunista » ed ha motivato il rifiuto della DC al mutamento del quadro politico in questa situazione, richiamandosi a difficoltà che essenzialmente sono dovute alla DC e alle forze che essa rappresenta.

L'intervento di Moro viene commentato dal compagno Paolo Bufalini con una di chiarezza e di obiettività che gli dice — debbono essere riconosciuti l'approfondimen-

to e il puntuale aggiornamento dell'analisi che l'on. Moro fa dell'attuale momento politico, da lui definito « originale soprattutto in rapporto alla collocazione alle posizioni del Partito comunista italiano. Emergono nel discorso, insieme ad affermazioni ambivalenti, alcuni elementi nuovi significativi, anche se, di fronte alla esigenza sollevata con tanta forza dall'on. La Malfa di costituire adesso una maggioranza di governo che comprenda il PCI, si risponde che ciò non sarebbe ancora maturo e possibile; e ciò soprattutto — secondo quanto si può desumere dal contesto — a causa delle condizioni in cui ancora si trova la DC e delle resistenze che ne derivano ».

Bufalini così prosegue: « A questo punto si deve dare atto all'on. Moro di aver chiaramente espresso la consapevolezza dell'impossibilità di tornare indietro rispetto alla politica delle intese e di essere acceduto a un dibattito senza confusioni, ma in una prospettiva di preclusione ideologica — sulle possibili prospettive della nostra democrazia e del rinnovamento profondo della società italiana. Non si può tuttavia non rilevare che fra i « tempi » che sembrano occorrere alla Democrazia cristiana per la sua troppo lenta maturazione, e i « tempi » della crisi del paese e dei necessari

Sindaci riuniti a Napoli per l'Italsider

I sindaci delle città siderurgiche, rappresentanti di cinque Regioni, sindacati, consigli di fabbrica si sono riuniti ieri a Napoli, nel teatro Mediterraneo. L'occasione immediata e il problema concreto da affrontare è la crisi dell'Italsider, ma la iniziativa ha assunto un significato politico più vasto. Dalla riunione è emerso un impegno comune di lotta dei lavoratori e delle istituzioni per una politica di programmazione e di rilancio selettivo dell'economia. È stato chiesto tra l'altro un confronto con le forze politiche e un incontro con le commissioni parlamentari sulle questioni del piano siderurgico.

I lavoratori del gruppo Italsider parteciperanno assieme ai navalmecanici ad una iniziativa di lotta il 24. Domani a Napoli si svolgerà una manifestazione dei dipendenti dello stabilimento di Bagnoli.

Arminio Savioli
(Segue in penultima)

Sindaci riuniti a Napoli per l'Italsider

I sindaci delle città siderurgiche, rappresentanti di cinque Regioni, sindacati, consigli di fabbrica si sono riuniti ieri a Napoli, nel teatro Mediterraneo. L'occasione immediata e il problema concreto da affrontare è la crisi dell'Italsider, ma la iniziativa ha assunto un significato politico più vasto. Dalla riunione è emerso un impegno comune di lotta dei lavoratori e delle istituzioni per una politica di programmazione e di rilancio selettivo dell'economia. È stato chiesto tra l'altro un confronto con le forze politiche e un incontro con le commissioni parlamentari sulle questioni del piano siderurgico.

I lavoratori del gruppo Italsider parteciperanno assieme ai navalmecanici ad una iniziativa di lotta il 24. Domani a Napoli si svolgerà una manifestazione dei dipendenti dello stabilimento di Bagnoli.

Arminio Savioli
(Segue in penultima)

Entusiasmo in Israele e tensione nelle capitali arabe

Sadat e Begin a Gerusalemme per cercare le basi di un'intesa

Per la prima volta, dopo quattro guerre, un capo di stato arabo e un primo ministro israeliano a tu per tu in un dialogo diretto - Le calorose accoglienze a Tel Aviv - I difficili ostacoli alla soluzione nella regione mediorientale

Dal nostro inviato

GERUSALEMME — L'impossibile è diventato realtà. Per chi ha vissuto sul posto almeno due delle quattro guerre arabo-israeliane è stata un momento di grande sincera emozione quello in cui Begin e Sadat (entrambi con alle spalle un duro passato di ostilità reciproca, lotta attiva, armata e perfino terroristica) si sono stretti la mano al suono dei rispettivi inni nazionali e sotto le bandiere dei due paesi. L'arrivo di un capo di Stato arabo in Israele è un fatto senza precedenti, che accende speranze di pace.

Tutto si è svolto come in una visita di Stato ufficiale: inni, rivista al reparto interarmati formato da fanti, avieri, marinai, colpi di cannone, lunghe strette di mano e scambio di saluti con tutti i rappresentanti del corpo diplomatico. Erano presenti centinaia di giornalisti. Rigorosissimo il servizio d'ordine formato da una quantità di agenti dei due sessi. Con Sadat sono arrivati anche il noto uomo d'affari Osman Ahmed Osman, il nuovo ministro degli Esteri Butros Khali, numerosi direttori di giornali e di riviste, segretari diplomatici, giornalisti di vari paesi, soprattutto americani.

Il Jerusalem Post è uscito con una edizione straordinaria e con un titolo a piena pagina in cui il benvenuto a Sadat, già presente in un immenso striscione all'aeroporto, viene rinnovato nel modo più caloroso. Il giornale pubblica anche una bandiera egiziana e un fotomontaggio in cui Begin e Sadat vengono mostrati l'uno accanto all'altro. Nel centro stampa è esposto un dolce in cui in modo naïf sono rappresentati i due capi di Stato e un egiziano e un israeliano che si abbracciano tenendo in mano le bandiere dei rispettivi paesi. Calorosissima è stata la accoglienza fatta dai giornalisti israeliani ai loro colleghi egiziani.

Subito dopo il suo arrivo a Benevento ha dato l'avvio a un dibattito politico molto intenso. I commenti alle analisi svolte dal presidente della Democrazia cristiana e alle sue indicazioni toccano, per forza di cose, i nodi più delicati e impegnativi di questo momento politico, insieme alla questione dei possibili sviluppi in un futuro prossimo o lontano.

Dopo un silenzio che durava da mesi, Moro ha deciso di prendere la parola in una situazione irta di problemi che riguardano la difesa dell'ordine democratico e le prospettive economiche, e quando La Malfa e i repubblicani hanno aperto — e nel modo più esplicito — il discorso sull'esigenza di un nuovo quadro politico, più adeguato alla serietà della crisi, e caratterizzato dalla partecipazione del PCI alla direzione politica. L'interpretazione dell'analisi che ha dato Moro è stata, come è stato detto, non statica, non catechistica. Il presidente democristiano ha dato grande rilievo alla « questione comunista » ed ha motivato il rifiuto della DC al mutamento del quadro politico in questa situazione, richiamandosi a difficoltà che essenzialmente sono dovute alla DC e alle forze che essa rappresenta.

L'intervento di Moro viene commentato dal compagno Paolo Bufalini con una di chiarezza e di obiettività che gli dice — debbono essere riconosciuti l'approfondimen-



GERUSALEMME — La stretta di mano fra Sadat e Begin all'aeroporto Ben Gurion

La discussione sul socialismo Rompere con che cosa?

Attenzione a non esagerare. Certe pietre, se afferrate da braccia troppo deboli possono ricadere pesantemente su chi le ha sollevate. Questa offensiva contro il marxismo e contro tutto ciò che è socialismo in senso storico, concreto, di movimento reale (l'espressione è di Marx) ci appare troppo offensiva. Che molti vecchi schemi, anche nostri, siano invecchiati e debbano essere ripensati criticamente, è una verità elementare. Ma è strano come non ci si renda conto che un'opera di revisione critica — anche la più radicale — perde ogni credibilità e resta appesa nel vuoto se non parte dal fatto oggettivo, dal problema reale che sta dietro la crisi e la rende davvero epocale. È il fatto che il mondo è cambiato. Tanto cambiato, e in forme così inedite e grandiose, da mettere in crisi, appunto, non soltanto le vecchie ideologie borghesi (molte delle quali sembrano ridotte a poco più di un balbettio irrazionalistico) ma anche ciò che vi era, e vi è, di schematico e marxista stesso. Ma è strano. Nessuno, tra questi

nuovi e vecchi filosofi e organizzatori di convegni parte da qui, nessuno sembra volersi misurare con i cambiamenti del mondo. Domandiamo: forse per il timore di trovare proprio qui l'impedimento inaccettabile di quel movimento reale? Di scoprirne che, dopo tutto, quei due o tre miliardi di uomini che sono entrati nella storia sono stati spiriti e ispirati da quel « cane morto » del socialismo marxista, e che — dopo tutto — non rappresentano una nuova barbarie ma hanno cominciato a scrivere, alla loro maniera e nel modo più imperfetto, un nuovo capitolo delle libertà umane? La domanda è lecita. Dopo tutto, quella che abbiamo di fronte è una crisi mondiale del sistema e della civiltà capitalistica. Ci si consentirà di trovare strano questo silenzio totale sul fatto reale (nemmeno la parola « capitalismo » viene più pronunciata in certi ambienti di Venezia e di Parigi) e di considerare perfino ridicolo questo sforzo accanito di scomunicare il marxismo, la corrente politico-ideale che, dopo tutto, ha cercato e cer-

ca di misurarsi con i problemi dell'uomo al livello delle società di massa.

Non vogliamo sfuggire agli errori, e ai fallimenti anche, che in questo suo sforzo il marxismo, sia come teoria e sia come movimento reale, ha registrato. Vogliamo discutere, criticare, cambiare. Ma non ci convince questo modo di discutere dove non c'è più l'analisi oggettiva, la visione del mondo reale, di quelle che sono le forze di classe, dove non c'è più la storia ma solo l'apocalisse, il terrore, la barbarie. Soltanto il gruppo del « Manifesto » ha cercato di fare qualche distinzione e di presentare la sua come una critica condotta in nome di una qualche razionalità storica e di una paga speranza rivoluzionaria. Ma anche qui quanto ambiguità.

Noi siamo perfino un po' stupidi. Dobbiamo pensare che l'eurocomunismo — questo « spettro che si aggira per l'Europa » — la tanta paura da indurre molti a smarrire la ragione? In fondo ci sembra che stia qui la spiegazione vera di questa offensiva troppo gridata, troppo affannosa. Basta guar-

dare alla rapidità con cui si sono dislocate dopo il 20 giugno certe forze e certi intellettuali. Troppo rapidamente per essere il frutto di vere maturazioni ideologiche preconstituite alla analisi critica di una realtà inedita e in movimento, spetta a noi affermare le ragioni della storia e della politica.

Riflettiamo un momento sul significato di tutte queste polemiche. Vengono da varie parti e hanno diverse ispirazioni ma alla fin fine tendono tutte a questo: spingere a una rottura o a un esercizio, addirittura a una lotta tendente a « destabilizzare » i paesi socialisti. Al fondo di questa posizione vi è nient'altro che il rifiuto della realtà e della storia. Con che cosa si vuole rompere? Basterebbe elencare i fatti, gli eventi di questi 60 anni che ci separano dalla rivoluzione d'Ottobre. Li condanniamo? Se così facessimo non riusciremmo nemmeno a pensare la realtà di oggi e noi stessi, ciò che tutti noi siamo. Non capiremo

realtà politico-statali che si ispirano al socialismo (occidentale), nel momento in cui si cerca di sovrapporre schemi estratti e paradigmi ideologici preconstituiti alla analisi critica di una realtà inedita e in movimento, spetta a noi affermare le ragioni della storia e della politica.

Riflettiamo un momento sul significato di tutte queste polemiche. Vengono da varie parti e hanno diverse ispirazioni ma alla fin fine tendono tutte a questo: spingere a una rottura o a un esercizio, addirittura a una lotta tendente a « destabilizzare » i paesi socialisti. Al fondo di questa posizione vi è nient'altro che il rifiuto della realtà e della storia. Con che cosa si vuole rompere? Basterebbe elencare i fatti, gli eventi di questi 60 anni che ci separano dalla rivoluzione d'Ottobre. Li condanniamo? Se così facessimo non riusciremmo nemmeno a pensare la realtà di oggi e noi stessi, ciò che tutti noi siamo. Non capiremo

Alfredo Reichlin
(Segue a pagina 2)

I commenti al discorso di Moro

Interesse per le analisi del presidente democristiano e sottolineatura dello scarto tra i « tempi » della DC e quelli della crisi - Dichiarazione di Bufalini - Giudizi socialisti

ROMA — Il discorso di Moro a Benevento ha dato l'avvio a un dibattito politico molto intenso. I commenti alle analisi svolte dal presidente della Democrazia cristiana e alle sue indicazioni toccano, per forza di cose, i nodi più delicati e impegnativi di questo momento politico, insieme alla questione dei possibili sviluppi in un futuro prossimo o lontano.

Dopo un silenzio che durava da mesi, Moro ha deciso di prendere la parola in una situazione irta di problemi che riguardano la difesa dell'ordine democratico e le prospettive economiche, e quando La Malfa e i repubblicani hanno aperto — e nel modo più esplicito — il discorso sull'esigenza di un nuovo quadro politico, più adeguato alla serietà della crisi, e caratterizzato dalla partecipazione del PCI alla direzione politica. L'interpretazione dell'analisi che ha dato Moro è stata, come è stato detto, non statica, non catechistica. Il presidente democristiano ha dato grande rilievo alla « questione comunista » ed ha motivato il rifiuto della DC al mutamento del quadro politico in questa situazione, richiamandosi a difficoltà che essenzialmente sono dovute alla DC e alle forze che essa rappresenta.

L'intervento di Moro viene commentato dal compagno Paolo Bufalini con una di chiarezza e di obiettività che gli dice — debbono essere riconosciuti l'approfondimen-

to e il puntuale aggiornamento dell'analisi che l'on. Moro fa dell'attuale momento politico, da lui definito « originale soprattutto in rapporto alla collocazione alle posizioni del Partito comunista italiano. Emergono nel discorso, insieme ad affermazioni ambivalenti, alcuni elementi nuovi significativi, anche se, di fronte alla esigenza sollevata con tanta forza dall'on. La Malfa di costituire adesso una maggioranza di governo che comprenda il PCI, si risponde che ciò non sarebbe ancora maturo e possibile; e ciò soprattutto — secondo quanto si può desumere dal contesto — a causa delle condizioni in cui ancora si trova la DC e delle resistenze che ne derivano ».

Bufalini così prosegue: « A questo punto si deve dare atto all'on. Moro di aver chiaramente espresso la consapevolezza dell'impossibilità di tornare indietro rispetto alla politica delle intese e di essere acceduto a un dibattito senza confusioni, ma in una prospettiva di preclusione ideologica — sulle possibili prospettive della nostra democrazia e del rinnovamento profondo della società italiana. Non si può tuttavia non rilevare che fra i « tempi » che sembrano occorrere alla Democrazia cristiana per la sua troppo lenta maturazione, e i « tempi » della crisi del paese e dei necessari

Sindaci riuniti a Napoli per l'Italsider

I sindaci delle città siderurgiche, rappresentanti di cinque Regioni, sindacati, consigli di fabbrica si sono riuniti ieri a Napoli, nel teatro Mediterraneo. L'occasione immediata e il problema concreto da affrontare è la crisi dell'Italsider, ma la iniziativa ha assunto un significato politico più vasto. Dalla riunione è emerso un impegno comune di lotta dei lavoratori e delle istituzioni per una politica di programmazione e di rilancio selettivo dell'economia. È stato chiesto tra l'altro un confronto con le forze politiche e un incontro con le commissioni parlamentari sulle questioni del piano siderurgico.

I lavoratori del gruppo Italsider parteciperanno assieme ai navalmecanici ad una iniziativa di lotta il 24. Domani a Napoli si svolgerà una manifestazione dei dipendenti dello stabilimento di Bagnoli.

Arminio Savioli
(Segue in penultima)



JET PRECIPITA A FIUMICINO - Un aereo per trasporto merci delle linee aeree etiopiche precipitò nell'acqua il 19 novembre. I rottami dell'aereo etiopico precipitato presso l'aeroporto di Fiumicino, dopo un tentativo di decollo. I cinque membri dell'equipaggio, tre addetti ai jet e due uomini dei servizi di sicurezza etiopici, sono morti fra le fiamme dopo che l'aereo aveva toccato alcuni alberi esplodendo subito dopo. NELLA FOTO: i rottami dell'aereo etiopico precipitato

Sciagura aerea a Madeira: 160 morti

MADERA — Un aereo di linea portoghese è precipitato stanotte esplodendo in fase di atterraggio all'aeroporto di Funchal, nell'isola di Madeira. Secondo le prime frammentarie notizie diffuse dalla televisione di Lisbona, 160 persone avrebbero perso

la vita nella grave sciagura. Il veicolo precipitato era un Boeing 727 proveniente da Bruxelles che aveva fatto scalo nella capitale portoghese prima di proseguire per l'isola di Madeira. L'aereo si è schiantato al suolo verso le ore 22 locali.

Corteo ieri a Padova per la scuola Sabato a Roma manifestazione con Berlinguer

Una grande folla ha partecipato ieri pomeriggio a Padova ad un corteo e ad una manifestazione indetta dal PCI per la riforma della scuola e dell'università. Il compagno Achille Occhetto ha ribadito le proposte del PCI per il rinnovamento e il risanamento di uno dei settori fra i più travagliati della nostra società, dove più gravi i ritardi politici del governo: un impegno — ha detto Occhetto — che non può andare disgiunto dalla lotta più generale per la democrazia, contro la violenza e il terrorismo. L'iniziativa di ieri è fra le tante che in questi giorni si svolgono in varie zone del paese in preparazione della grande manifestazione nazionale che si terrà a Roma, sabato 26 novembre, con la partecipazione del compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del nostro partito.

A PAGINA 4

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

LOR SIGNORI PAGANO

«Egr. Signor Veronesi... «Egr. Signor Veronesi... «Egr. Signor Veronesi...»

«E' mio dovere avvertirvi... «E' mio dovere avvertirvi... «E' mio dovere avvertirvi...»

«Come le ho già anticipato... «Come le ho già anticipato... «Come le ho già anticipato...»

«Come Lei potrà dedurre... «Come Lei potrà dedurre... «Come Lei potrà dedurre...»

«Come Lei potrà dedurre... «Come Lei potrà dedurre... «Come Lei potrà dedurre...»

«P.S. Come Lei saprà... «P.S. Come Lei saprà... «P.S. Come Lei saprà...»

Cari Compagni... Cari Compagni... Cari Compagni...»

Ha 70 anni lo scrittore che ha fissato una immagine della borghesia italiana Nello specchio di Moravia

Una tensione realistica che si nutre di lucidità critica e di adesione esistenziale - L'ampiezza dei riferimenti ideologici - Struttura e svolgimenti di un'opera complessa, dall'esordio degli « Indifferenti » ai romanzi-saggio del periodo più recente - Il tema della sessualità Una schietta vocazione alla chiarezza Il contributo dell'intellettuale alla battaglia delle forze progressiste

Da mezzo secolo ormai Alberto Moravia... Da mezzo secolo ormai Alberto Moravia... Da mezzo secolo ormai Alberto Moravia...»

Naturalmente ciò implica che il punto di vista narrativo... Naturalmente ciò implica che il punto di vista narrativo... Naturalmente ciò implica che il punto di vista narrativo...»

Ecco allora il doppio aspetto del realismo moraviano... Ecco allora il doppio aspetto del realismo moraviano... Ecco allora il doppio aspetto del realismo moraviano...»

L'una e l'altra componente di questa scrittura collaborano... L'una e l'altra componente di questa scrittura collaborano... L'una e l'altra componente di questa scrittura collaborano...»

Una sola volta, in vita nostra, abbiamo sentito... Una sola volta, in vita nostra, abbiamo sentito... Una sola volta, in vita nostra, abbiamo sentito...»

renne: quella che vuole l'individuo incapace di dominare... renne: quella che vuole l'individuo incapace di dominare... renne: quella che vuole l'individuo incapace di dominare...»

fattacci quasi appendicistici. Anche per questa via il cupo... fattacci quasi appendicistici. Anche per questa via il cupo... fattacci quasi appendicistici. Anche per questa via il cupo...»

zioni sociali che, sfuggite all'ambito della logica da cui sono state create... zioni sociali che, sfuggite all'ambito della logica da cui sono state create... zioni sociali che, sfuggite all'ambito della logica da cui sono state create...»

azione mancata, opponendo impellenza a squallore: Carla... azione mancata, opponendo impellenza a squallore: Carla... azione mancata, opponendo impellenza a squallore: Carla...»

Il punto è che per Moravia tutti gli esseri viventi... Il punto è che per Moravia tutti gli esseri viventi... Il punto è che per Moravia tutti gli esseri viventi...»

Più della riflessione sul l'arte conta però nell'ultimo Moravia il peso sempre maggiore... Più della riflessione sul l'arte conta però nell'ultimo Moravia il peso sempre maggiore... Più della riflessione sul l'arte conta però nell'ultimo Moravia il peso sempre maggiore...»

l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano...»



Dal regime fascista. D'altronde in un periodo più recente Moravia ha potuto aprirsi, o aggiornarsi, a una... Dal regime fascista. D'altronde in un periodo più recente Moravia ha potuto aprirsi, o aggiornarsi, a una... Dal regime fascista. D'altronde in un periodo più recente Moravia ha potuto aprirsi, o aggiornarsi, a una...»

Il punto è che per Moravia tutti gli esseri viventi... Il punto è che per Moravia tutti gli esseri viventi... Il punto è che per Moravia tutti gli esseri viventi...»

Più della riflessione sul l'arte conta però nell'ultimo Moravia il peso sempre maggiore... Più della riflessione sul l'arte conta però nell'ultimo Moravia il peso sempre maggiore... Più della riflessione sul l'arte conta però nell'ultimo Moravia il peso sempre maggiore...»

l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano...»

l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano...»

l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano...»

l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano...»

azione mancata, opponendo impellenza a squallore: Carla... azione mancata, opponendo impellenza a squallore: Carla... azione mancata, opponendo impellenza a squallore: Carla...»

Il punto è che per Moravia tutti gli esseri viventi... Il punto è che per Moravia tutti gli esseri viventi... Il punto è che per Moravia tutti gli esseri viventi...»

Più della riflessione sul l'arte conta però nell'ultimo Moravia il peso sempre maggiore... Più della riflessione sul l'arte conta però nell'ultimo Moravia il peso sempre maggiore... Più della riflessione sul l'arte conta però nell'ultimo Moravia il peso sempre maggiore...»

l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano...»

l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano...»

l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano...»

l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano...»

azione mancata, opponendo impellenza a squallore: Carla... azione mancata, opponendo impellenza a squallore: Carla... azione mancata, opponendo impellenza a squallore: Carla...»

Il punto è che per Moravia tutti gli esseri viventi... Il punto è che per Moravia tutti gli esseri viventi... Il punto è che per Moravia tutti gli esseri viventi...»

Più della riflessione sul l'arte conta però nell'ultimo Moravia il peso sempre maggiore... Più della riflessione sul l'arte conta però nell'ultimo Moravia il peso sempre maggiore... Più della riflessione sul l'arte conta però nell'ultimo Moravia il peso sempre maggiore...»

l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano...»

l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano...»

l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano...»

l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano...»

azione mancata, opponendo impellenza a squallore: Carla... azione mancata, opponendo impellenza a squallore: Carla... azione mancata, opponendo impellenza a squallore: Carla...»

Il punto è che per Moravia tutti gli esseri viventi... Il punto è che per Moravia tutti gli esseri viventi... Il punto è che per Moravia tutti gli esseri viventi...»

Più della riflessione sul l'arte conta però nell'ultimo Moravia il peso sempre maggiore... Più della riflessione sul l'arte conta però nell'ultimo Moravia il peso sempre maggiore... Più della riflessione sul l'arte conta però nell'ultimo Moravia il peso sempre maggiore...»

l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano...»

l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano...»

l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano...»

l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano...»

Importante mostra fotografica alla Besana



Manifestazione di studentesse per le vie di Milano

(foto di Daniele Bonacchi)

Milano: memoria di trent'anni

MILANO -- Il percorso si snoda nel tempo... MILANO -- Il percorso si snoda nel tempo... MILANO -- Il percorso si snoda nel tempo...»

L'immagine di una metropoli attraverso vari nuclei tematici: dal dopoguerra al « boom », agli anni delle lotte operaie e studentesche e della ferma risposta alle stragi fasciste

Torretta fissa sulla pellicola i volti e l'anima delle « bellissime »... Torretta fissa sulla pellicola i volti e l'anima delle « bellissime »... Torretta fissa sulla pellicola i volti e l'anima delle « bellissime »...»

e ragione. Più che mai «moio appare il personaggio borghese l'acquirente di una coscienza responsabile di se, senza cedere al conformismo sociale e senza farsi tradire dalle pulsioni anarchiche... e ragione. Più che mai «moio appare il personaggio borghese l'acquirente di una coscienza responsabile di se, senza cedere al conformismo sociale e senza farsi tradire dalle pulsioni anarchiche... e ragione. Più che mai «moio appare il personaggio borghese l'acquirente di una coscienza responsabile di se, senza cedere al conformismo sociale e senza farsi tradire dalle pulsioni anarchiche...»

In questo itinerario di coerenza Moravia ha anche cercato, nel primo dopoguerra, di stabilire un collegamento positivo con la vita, le ansie, le speranze rinno vatrie delle classi popolari... In questo itinerario di coerenza Moravia ha anche cercato, nel primo dopoguerra, di stabilire un collegamento positivo con la vita, le ansie, le speranze rinno vatrie delle classi popolari... In questo itinerario di coerenza Moravia ha anche cercato, nel primo dopoguerra, di stabilire un collegamento positivo con la vita, le ansie, le speranze rinno vatrie delle classi popolari...»

Allo scrittore adibisce al meglio le doti critiche su cui si fonda la democrazia... Allo scrittore adibisce al meglio le doti critiche su cui si fonda la democrazia... Allo scrittore adibisce al meglio le doti critiche su cui si fonda la democrazia...»

l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano... l'Approccio sessuale si risolve infatti in una tensione antagonista da possessore a posseduto, dove sadismo e masochismo si scatenano...»

Vittorio Spinazzola

Ad Ervino Pocar la laurea honoris causa

TRIESTE -- L'Università degli studi di Trieste ha conferito l'alto titolo di laurea honoris causa in lingue e letterature straniere, Pocar, che ha 85 anni vive a Milano... TRIESTE -- L'Università degli studi di Trieste ha conferito l'alto titolo di laurea honoris causa in lingue e letterature straniere, Pocar, che ha 85 anni vive a Milano... TRIESTE -- L'Università degli studi di Trieste ha conferito l'alto titolo di laurea honoris causa in lingue e letterature straniere, Pocar, che ha 85 anni vive a Milano...»

mazzotta

I CATTOLICI DEGLI ANNI '70 di G. Guarnani - E. Ranzi - V. Onda - G. Bianchi - A. Parisi - A. Turchini L. 3.000

L'ACQUA DEL 2000 di Joyce Lussu L. 1.600

CHE COS'E' L'INFORMATICA di P. Vallgnani - E. Gallani - P.M. Manacorda - F. Mengoli - C. Pedroni - G.P. Vianello - M. Grasso - A. Scacchi L. 2.500

UNTI SIAMO TUTTO a cura di Adolfo Zaccaroni L. 2.500

Annali Fondazione Basso-Isoce ROSA LUXEMBURG E LO SVILUPPO DEL PENSIERO MARXISTA L. 25.000

VITA E OPERE di Georg Gross illustrato L. 6.000

L'URBANISTICA DEI PAESI SOCIALISTI di Edmund Goldzamt illustrato L. 15.000

GRANCI E LA QUESTIONE RELIGIOSA di Hugues Portelli III ed. L. 3.000

Felice Laudadio

Da tutto il Veneto, rispondendo all'invito del PCI e della FGCI

A Padova in corteo contro la violenza per la riforma della scuola e il lavoro

Migliaia e migliaia di lavoratori, di giovani, di cittadini hanno manifestato per le vie del centro storico - Il richiamo a ripristinare un clima di convivenza civile - Il discorso del compagno Occhetto

Dal nostro inviato
PADOVA — Migliaia e migliaia di persone manifestando per le vie del centro storico hanno espresso l'appassionata convinzione che non siano più rinviabili i tempi per la riforma della scuola e per assicurare ai giovani sbocchi nel mondo del lavoro. Questi i temi di fondo della iniziativa di massa promossa dal PCI e dalla FGCI, che hanno chiamato non soltanto la città ma l'intera regione

ad esprimere l'adesione a un impegno di lotta. Una moltitudine di gente giunta appunto da tutto il Veneto — compagni, lavoratori, giovani — ha risposto all'appello, sfilando dalla zona della stazione fino a piazza Insurrezione, dove ha parlato il compagno Achille Occhetto, direttore del PCI e responsabile della sezione scuola. E' stata una risposta decisa, consapevole, riflessa negli striscioni e scanditi negli slogan che hanno caratterizzato il lungo corteo. Insieme agli argomenti di fondo della manifestazione la folla ha richiamato l'attenzione dei lavoratori, dei cittadini e in particolare dei giovani all'urgenza di isolare i violenti, di far finire le discriminazioni nelle scuole, di mutare il clima di paura nella città.

Padova è infatti una città ormai da dieci anni sede di covi eversivi. Una città scelta come uno dei banchi di prova di un « progetto » tendente ad espandersi e a minare le basi della democrazia. La manifestazione di ieri ha avuto anche il significato di un invito a riflettere su una situazione non più tollerabile e sui modi con cui combattere un intreccio di

qualsivoglia e anche di fascismo, mascherato e no, che avvelena la convivenza civile. Da tutto il Veneto sono dunque venuti per dimostrare una presenza solidale ai democratici padovani. Ma questa presenza ha detto il compagno Occhetto — deve servire a spingere a soluzione alcuni problemi, la cui gravità offre un supporto al dilagare di ribellioni violente e alla loro strumentalizzazione. Conquistare i giovani alla democrazia significa infatti prima di tutto fornire garanzie per il loro avvenire. Significa — ha affermato Occhetto — riformare la scuola, introdurre in essa il lavoro come elemento educativo, la disciplina nello studio, significa formare culturalmente il giovane rendendolo consapevole del valore unitario del lavoro manuale e di quello intellettuale. Vuol dire anche aprire ai giovani sbocchi professionali adeguati.

La manifestazione di Padova ha sottolineato l'urgenza di questi obiettivi. Il governo — è stato detto — faccia la sua parte, tenendo fede agli impegni assunti con le altre forze politiche, se vuole ripristinare la convi-

venza civile e avviare sul serio a soluzione i problemi più scottanti. La riforma della scuola e la riconversione industriale sono due momenti di un processo reale per porre argini sicuri alla disperazione e alla violenza. Devono essere affrontate senza indugi. Il senso della manifestazione ha voluto essere questo. I giovani e gli studenti che ieri vi hanno aderito hanno dimostrato che è possibile una aggregazione nuova di lotta sui temi specifici nel quadro più ampio di un rinnovamento del Paese.

La manifestazione di Padova non è un avvenimento isolato: altre iniziative del genere sono infatti in programma in varie città. L'appuntamento più importante è per sabato prossimo a Roma, dove al Palazzo dello sport si terrà una manifestazione nazionale alla quale parteciperà il compagno Enrico Berlinguer. Perché queste iniziative? La risoluzione di problemi come quelli legati alle riforme della scuola e dell'università, dell'occupazione giovanile non possono avvenire senza una presenza di massa, senza lo svi-

luppo di un nuovo movimento caratterizzato da proposte precise.

Le manifestazioni promosse dal PCI e dalla FGCI hanno quindi come obiettivo il coinvolgimento di larghe masse intorno a questi importanti problemi. Si tratta del contributo che i comunisti vogliono portare per estendere il nuovo movimento, che come abbiamo detto più volte non deve essere « nostro » ma deve vedere impegnate le forze democratiche che si battono per risolvere in modo positivo i problemi dei giovani.

In queste ultime settimane, in alcune città, come Roma e Napoli, migliaia di ragazzi delle Leghe dei disoccupati, di studenti, sono scesi in piazza insieme ai lavoratori per sollecitare la riforma della scuola e per chiedere l'applicazione della legge sul preavvicinamento. Si tratta di segnali di rilievo che stanno ad indicare la reale possibilità di far scendere in lotta non solo ristrette avanguardie ma anche quei giovani, quegli studenti, allontanati dalla lotta politica dalle privazioni e dalle violenze.

Valenza nella Commissione di vigilanza

Il PCI: rapidi chiarimenti sulle schedature RAI

Le indagini vengono condotte in un ufficio presentato come « studio legale » e affidato ad un ex colonnello dei carabinieri

Truffato un miliardo all'AGIP di Gela

PALERMO — Si aggira sul miliardo la truffa che da oltre un anno nove persone hanno consumato ai danni dell'AGIP di Gela (Caltanissetta) sottraendo otto combustibili dai depositi dello stabilimento. Tutti e nove sono stati arrestati: tra essi un funzionario dell'AGIP, Giuseppe Di Liberti, 47 anni, e i titolari di una società di trasporti di prodotti petroliferi, Giuseppe Brunetti, 45 anni, Francesco Leonardi, 44 anni, Alberto Semplì, 37 anni. L'imbroglio veniva compiuto nel corso del continuo rifornimento dell'AGIP all'Alcamo di Porto Empedocle al momento della postura delle autobotti della ditta (per questo motivo sono stati arrestati anche quattro dipendenti del cantiere) veniva fatta figurare una quantità inferiore di prodotto. E' andata avanti per oltre un anno.

ROMA — L'immediata convocazione dell'ufficio di presidenza della commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV è stata richiesta dal compagno senatore Pietro Valenza in riferimento alle rivelazioni fatte ieri dal Manifesto circa le schedature politiche da parte dell'ente radiotelevisivo pubblico. La richiesta è formulata in un telegramma che Valenza, vice-presidente della commissione, ha inviato al presidente sen. Paolo Emilio Taviani in seguito alla pubblicazione di preoccupanti informazioni circa l'esistenza di un misterioso ufficio alle dipendenze di un ufficiale dei carabinieri che, secondo quanto sostiene il quotidiano, sarebbe stato in passato « uno dei protagonisti dell'affare Sitar-De Lorenzo ».

L'iniziativa comunista ha preso spunto da una improvvisa, e quindi niente affatto preannunciata visita (raccontata ieri dal Manifesto) che il deputato demoproletario Silverio Corvisieri, membro della commissione parlamentare di vigilanza sulle radiotelevisivi, aveva compiuto ieri nella sede di un « studio legale » installato in un anonimo edificio al n. 90 di via Cadolo, nella zona della Balduina. In realtà, dietro quest'etichetta e dietro l'avvocato (Ezio Taddè, ex colonnello dei carabinieri, ex giudice del tribunale militare territoriale di Torino), si celano — ma ormai è il caso di dire che si celavano — un vero e proprio servizio informazioni della RAI-TV e il responsabile di questo ufficio, cui sarebbero delegati, secondo le accuse di Corvisieri, anche compiti di vera e propria schedatura.

Quali sono i compiti suoi e del suo « studio », ha chiesto. La risposta dell'avvocato è apparenemente tranquillizzante e persino minimizzatrice: « Teniamo aggiornata la lista degli assenti che devono dare il servizio militare comunicando al distretto indirizzo di casa. Facciamo normali accertamenti sulla buona condotta, sui certificati penali, sulla personalità complessiva di quelli che fanno domanda di assunzione. Soprattutto curiamo le dimissioni ».

Se non che queste prudenti dichiarazioni si sono prestate subito ad una serie di osservazioni. La prima: se il lavoro è tanto normale, giustificato e in talune contingenze può rivelarsi indispensabile (ad esempio per garantire appunto la sicurezza degli impianti), perché esso viene svolto in tanta clandestinità da mascherare a tal punto gli uffici e il personale addetto, da decenterli ben lontano dalla sede centrale della RAI-TV e da mascherarli come un anonimo « studio legale »? Altra osservazione legittima: se un lavoro così complesso esige un adeguato personale, com'è che in via Cadolo 90 c'è solo un ufficio di modeste dimensioni, certo oggettivamente più adatto ad altre indagini che quelle di routine sui titolari delle domande di assunzione? E infine almeno un terzo interrogativo: com'è che né il presidente della RAI-TV Paolo Grassi, né il vice-presidente Gian Piero Orsello, né il direttore generale Pier Antonio Bertè sanno nulla di quest'attività, al punto di aver dichiarato poche sere fa allo stesso Corvisieri che « nulla risulta » loro? E, se così è, com'è che — alla richiesta fatta l'indomani da Corvisieri nella stanza di Taddè di visitare le altre stanze dello « studio legale » — l'avvocato ha opposto un cortese ma secco « No, ci vuole l'autorizzazione del direttore generale », lasciando poi intendere chiaramente che lo stesso direttore generale (chi? Bertè o quale dei suoi predecessori: Gilsoni, Bernabei?) sa così bene della vita dello « studio legale » da avere sin qui ignorato la richiesta dello stesso Taddè di aumentare il numero degli addetti al misterioso ufficio? Sono interrogativi inquietanti che attendono rapide e chiare risposte.

Guardie di PS sottoscrivono 500.000 lire all'Unità

TORINO — Un gruppo di guardie di PS e di carabinieri operanti a Torino hanno fatto pervenire alla redazione dell'Unità la somma di 500.000 lire quale sottoscrizione per il giornale, ricordando le battaglie condotte sulle nostre pagine per il mondo del lavoro, per la riforma della PS e per la costituzione del sindacato di polizia.

Che cosa i giudici contesteranno ai dirigenti del Banco di Roma

FALSI A RIPETIZIONE PER COPRIRE I 500

Con la scandalosa sparizione del famoso tabulato si continua a proteggere lo stesso Sindona depositario d'un piano finanziario più vasto che faceva da puntello alle trame eversive - Prove dell'esistenza dei documenti

Dalla nostra redazione
MILANO — Cominceranno alla metà della prossima settimana, subito dopo la nomina dei difensori, gli interrogatori di Mario Barone e Giovanni Guidi, i due amministratori delegati del Banco di Roma accusati di avere fatto sparire il tabulato dei « cinquecento » della Finabank: i due banchieri legati alla DC hanno ricevuto, come si sa, due comunicazioni giudiziarie dal giudice Urbisci e dal procuratore Viola.

L'accusa è quella di falso per soppressione o occultamento, in seguito alla sparizione del tabulato dei « cinquecento ». Ma sulle comunicazioni giudiziarie figura anche un altro reato che conferma come da amministratori di una banca che lo Stato controlla attraverso l'IRI so-

no venuti ostacoli all'accertamento della verità: falso in scrittura privata. Da cosa deriva questa accusa?

Circa ventigiorni fa, quando i magistrati che indagano sul « crack » di Michele Sindona avevano esposto alla presenziale dell'esistenza di una lista di cinquecento finanziatori di Sindona, fra cui personaggi di rilievo, chiesero notizie, naturalmente, a Guidi e Barone, in quanto amministratori delegati del Banco di Roma. La risposta fu vaga e negativa. Poco dopo vennero però acquisiti riscontri precisi e inequivocabili: i « cinquecento » non solo erano finanziatori ma erano clienti italiani per conto dei quali Sindona aveva esportato documenti che dimostravano come illecitamente capitali — oltre trenta milioni di dollari — depositati presso la Finabank di Ginevra. Una volta trasformate le lire in dollari, da questa sua banca svizzera Sindona li aveva fatti ripassare, come depositi esteri sulla Banca privata italiana.

Dai magistrati parti allora una nuova, pressante richiesta ai vertici del Banco di Roma. La risposta fu ancora evasiva e negativa. Ma la acquisizione di ulteriori elementi che dimostravano come il Banco di Roma fossero pervenuti fin dall'agosto del 1974 sia il tabulato dei « cinquecento » sia il codice che dava volti e nomi ai numeri e alle sigle dei depositi, spinse i magistrati a chiedere la produzione di una serie di documenti e appunti che risultavano essere in possesso degli amministratori del Banco di Roma.

Dei documenti vennero, a questo punto, effettivamente inviati: solo che questi erano portavano falsificati e manipolati! Venne allora convocato Mario Barone. Di fronte alle sue risposte palesemente false, i magistrati furono costretti ad arrestarlo per reticenza. Una notte di carcere rinfrescò la memoria di Barone: si ricordò del tabulato, del cifrario, di dove si trovavano. A questo punto si impegnò a consegnare il tutto. Ma, una volta ottenuta la libertà del documento, sfacciatamente, si disse che non c'era più traccia.

E' a questo punto che scattano le nuove accuse. Adesso, quello che interessa chiarire non è più solo la fine fatta fare al tabulato dei 500, ma che cosa è avvenuto tra l'arresto di Barone e la sparizione dei documenti che soprattutto è intervenuto per farlo sparire. E' chiaro comunque sin d'ora che si vuole coprire l'operato degli stessi amministratori del Banco di Roma, che si sta proteggendo Sindona, il quale probabilmente proprio sull'esistenza di documenti compromettenti per molti « potenti » di documenti di questa fatta fonda la sua capacità di suscitare complici e altissime protezioni. Il volto politico che, puntualmente, compare dietro al ban-

cautiere Sindona e alle sue manovre dissestanti, è quello di personaggi dello « staff » che nel 1974 controllava la DC. Non per nulla il nome di Fanfani torna più volte negli atti dell'inchiesta, da ultimo perfino in una inchiesta affidata al sostituto procuratore Pomarici riguardante pressioni esercitate sulla nostra ambasciata negli USA per fermare l'estradizione di Sindona. Allora è facile dedurre che, facendo sparire il tabulato, si sia voluto impedire che i magistrati mettessero le mani su nuove prove che dimostrano come Sindona in realtà fosse lo strumento, sul piano finanziario, di un disegno evolutivo più ampio e più generale.

E' anche utile ricordare che il finanziamento favoloso di cento milioni di dollari venne

effettuato dal Banco di Roma nel 1974, quando già si sapeva che Sindona vacillava negli Stati Uniti e non riusciva più a far fronte agli impegni delle sue banche americane (Talcott, Franklin). La riprova che la condotta del Banco di Roma venne determinata da pressioni di correnti interne alla DC è data poi dal fatto che proprio Barone e Guidi, insieme a Ferrarini e Ventriglia, ora promossi per « reati » alla presidenza della Isveimer, fecero passare i 500 come depositanti esteri e, in nome della nostra credibilità sul piano internazionale, li fecero rimborsare pochi giorni prima che venisse dichiarato il fallimento della Banca privata italiana.

A questo punto l'interrogatorio di Barone e Guidi è im-

portante: i magistrati tenteranno di risalire tutta la catena delle complicità che, dall'episodio della sparizione del tabulato, porta più in alto.

Per quanto riguarda Michele Sindona, il 22 prossimo scade il termine entro il quale ha la possibilità di produrre testimonianze contro la decisione del giudice di New York che ha ritenuto sufficientemente motivata la richiesta di estradizione presentata dalla magistratura italiana. Intanto il procuratore dello stato di New York, John Kenney, è partito per Caracas, dove è attualmente detenuto l'ex braccio destro di Sindona, Carlo Bordini. Kenney, che ha chiesto l'estradizione, tenterà di portare Bordini negli Usa.

Maurizio Michellini

Funzionari al corrente dei 500 nomi?

ROMA — Sulla questione dei cinquecento della Finabank il quotidiano « Vita » legato agli ambienti della destra DC pubblica un servizio secondo il quale almeno due persone conoscerebbero la famosa lista dei clienti segreti di Sindona: si tratterebbe di Giovanni Battista Fignon e di Calogero Taverna, l'uno « erede » della gestione di ciò che restava all'impero di Sindona al Banco di Roma, l'altro un alto funzionario della Banca d'Italia, in un posto chiave e oltremodo delicato come il servizio ispettivo e di vigilanza sulle banche.

Il cantautore tedesco alla Biennale

Conferenza stampa di Wolf Biermann

« Il solo modo di mantenere la propria dignità è quello di allearsi alla lotta delle sinistre occidentali »

Dal nostro inviato

VENEZIA — Wolf Biermann (il noto cantautore espulso un anno fa dalla RDT) stava parlando nella sua conferenza stampa da alcuni minuti, quando nella Sala delle Colonne di Ca' Giustinian, ha fatto il suo ingresso un piccolo corteo di giovani che portavano striscioni e cartelli con grandi fotografie. E' il Comitato di unità dell'opposizione in Iran. Hanno voluto, con la loro presenza, con le immagini di fucilazioni in massa che hanno portato per le calli di Venezia, ricordare il feroce regime di repressione istituzionale mantenuto da decenni in Iran dallo scia.

I rappresentanti del Comitato di unità dell'opposizione hanno chiesto e ottenuto dalla Biennale di avere nei prossimi giorni un incontro con gli inviati della stampa internazionale presenti a Venezia in occasione delle manifestazioni dedicate al « dissenso culturale » nei paesi dell'est. Perché — sostengono — in Iran si viene uccisi in silenzio senza processi, prima di poter dar corpo a qualsiasi forma di dissenso.

Biermann è a Venezia per tenere un « recital » delle sue canzoni. « Sono stato incerto — ha detto all'inizio — se accettare o meno l'invito della biennale. Io non voglio fare il gioco della destra. Ho consultato, prima di decidere, i miei amici del PCI: i quali hanno lasciato a me ogni libertà di scelta. Così so-

no venuto, perché penso, come mi diceva il grande musicista Hans Eisler prima di morire, che ogni patosonico debba essere utilizzato per dire la verità ».

La « verità » di Biermann non è delle più facili. E' tornato ad Amburgo, sua città natale, ma vi si sente un estraneo. Si proclama, vuole restare un comunista, a differenza di quanto accade ad altri come lui, costretti a lasciare la RDT e che finiscono magari col lasciarsi risucchiare dai temi dell'agitazione reazionaria.

Biermann ha anche detto che nel giro di un anno ha visto crescere nella Germania occidentale repressione ed intolleranza e che egli ha messo tutto ciò nelle sue più recenti canzoni. « Per un dissidente come me — ha concluso — il solo modo di mantenere la propria dignità è quello di allearsi alla lotta delle sinistre in Occidente. Sono venuto a Venezia per testimoniare che io lavoro dalla parte delle forze progressiste ».

Nella conferenza stampa di ieri sono confluiti altri motivi oltre alla manifestazione degli iraniani. Il polacco Aleksander Smolar ha illustrato la mostra di foto, di materiale stampato o fotocopiato, allestita alla Biennale sulle attività del comitato di solidarietà operaia: una organizzazione che in Polonia ormai sembra aver acquisito una condizione di semi-legalità.

LA BIENNALE



Varata la più grande nave per pescare tonni

VIAREGGIO — E' scesa in mare ieri l'« Anzika », la più grande nave da pesca oceanica del suo genere costruita in Italia. Sarà destinata alla pesca del tonno « con sistema di aggrimento » e nelle sue « battute » sarà guidata da un elicottero ricognitore che dall'alto segnalerà la presenza dei banchi di tonni. L'unità, allestita negli scali

della Società esercizio cantieri di Viareggio, è stata commissionata da una società italo-congolese d'armamento e di pesca di Pointe Noire, nella repubblica popolare del Congo. L'« Anzika » è una vera e propria industria galleggiante: nelle stive è possibile procedere al congelamento e alla conservazione di 2272 metri cubi di tonno.

L'Unità / domenica 20 novembre 1977

LA CITTA' FUTURA

CAMPAGNA ABBONAMENTI

UN ANNO L. 13.500 SEI MESI L. 7.000

In omaggio il volume « Le belle bandiere » (Dialoghi con i giovani) di Pier Paolo Pasolini - L. 3.800

I versamenti vanno effettuati sul ccp n. 2412500 intestato a: LA CITTA' FUTURA - Via della Vita, 13 - 00187 Roma

ABBONAMENTI CUMULATIVI

La Città Futura + Rinascita
Un anno L. 28.000 (anziché L. 31.000)

Con due omaggi « Le belle bandiere » (Dialoghi con i giovani) di Pier Paolo Pasolini - L. 3.800

I versamenti vanno effettuati sul ccp n. 2531 intestato a: AMMINISTRAZIONE RINASCITA - viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano

Registri fuori commercio del Tribunale di Roma n. 1484 - 29/1/77

| | | |
|---|---|---|
| LA CITTA' FUTURA più donne e politica | LA CITTA' FUTURA più riforma della scuola | LA CITTA' FUTURA più critica marxista |
| Un anno L. 16.000 anziché L. 17.500 | Un anno L. 22.000 anziché L. 23.500 | Un anno L. 22.000 anziché L. 23.500 |

Per ogni abbonamento cumulativo, due omaggi

« Le belle bandiere » (Dialoghi con i giovani) di Pier Paolo Pasolini - L. 3.800

Raffaello Alberti - L'Arboreto - viale Veneto, 114 - 00100 Roma

I versamenti vanno effettuati sul ccp n. 520213 intestato a: EDITORI RUMINI - Sezione Periodici - Via S. Giovanni, 114 - 00100 Roma

NEL N. 11 DI

democrazia oggi

MENSILE DI DIBATTITO E DI ORIENTAMENTO SUI PROBLEMI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DEL PUBBLICO IMPIEGO

Documento del P.C.I. in preparazione della I conferenza nazionale dei pubblici dipendenti. Nuovo ruolo dei pubblici dipendenti nelle lotte unitarie per il rinnovamento della società e dello stato - Carlo Smuraglia: Verso il compimento del disegno autonomistico - Franco Ceraso e Fiamma Mignella Calvo: Per una discussione sulla professionalità nel pubblico impiego - Alessandro Pignatti e Matteo Malavasi: Una ipotesi di rinnovamento del ministero degli esteri - Bruno Mammona: Direzione politica e dirigenza amministrativa - Tommaso De Pascalis: La tutela giurisdizionale dei dipendenti della Corte dei conti - Documentazione: Il direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL sul pubblico impiego: stralci della relazione e conclusioni.

L'abbonamento annuo di L. 4.000 si effettua con versamento in c/c postale n. 22128003 intestato a DEMOCRAZIA OGGI, Via delle Botteghe Oscure 4, Roma

Ricordati di mangiare

STOCCAFISSO NORVEGESE

Sano, nutriente, squisito.

Direttamente dall'inverno artico

a cura dell'Associazione Esportatori Stoccafisso Norvegese

a FIRENZE e BOLOGNA

Dottoressa G. P. Morand. TRATTA SENZA RICOVERO, SENZA ANESTESIA con la moderna

CRIOTERAPIA

CHIRURGIA del FREDDO

EMORROIDI, RAGADI e FISTOLE ANALI, CERVICITI, VERRUCHE, CONDILOMI, ACNE, VENE VARICOSE, ULCERE VARICOSE, PAPILLI, IPERIDROSIS, IPERTROFIA PROSTATICA, BENIGNA, Consulti Prof. F. Wilkinson

urologia

VIA GRAMSCI, 54 - Macchietto di Maremma - Telefono (055) 578.252

VIA AMENDOLA, 13 - Bologna - Telefono (051) 554.287

La tragedia in cui hanno perso la vita i cinque uomini dell'equipaggio all'alba di ieri all'aeroporto di Fiumicino

Dopo il tentativo di decollo il jet ha perso quota ed è esploso al suolo

Dopo l'impatto si è sviluppato un furioso incendio che ha ostacolato il lavoro delle squadre di soccorso - Il carico era composto da scatolette di latta e pneumatici - Sono state aperte due inchieste



ROMA - I rottami del Boeing etiopico precipitato nelle prime ore di ieri a Fiumicino

ROMA - Un decollo mancato di appena quindici metri, poi il primo urto contro i tronchi di una pineta in fondo alla pista, infine lo scianto contro il suolo e la tremenda esplosione. Si è consumata in pochi istanti la tragedia (ancora misteriosa) del «Boeing 707» etiopico precipitato all'alba di ieri, subito dopo la partenza dalla pista due dell'aeroporto internazionale di Fiumicino.

Per i cinque membri dell'equipaggio, tre piloti e due agenti del servizio di sicurezza, non c'è stato scampo. Il grosso velivolo, carico di scatolette metalliche vuote della «Star» e con i serbatoi colmi di carburante, si è disintegrato appena ha cozzato contro il terreno. Subito dopo, si è sviluppato un terribile incendio che ha tenuto impegnate decine di squadre dei vigili del fuoco fino alla tarda mattinata, quando, spente le fiamme, sono stati ricomposti i resti delle cinque vittime. Di loro si conoscono soltanto i cognomi: Berhanu, comandante, Getahun, secondo pilota, Berhanu (omonimo del comandante) ingegnere volo, Menges e Eboneta, entrambi agenti del servizio di sicurezza delle linee aeree etiopi. I cinque erano saliti a bordo del «Boeing 707» alle 4 di ieri mattina ed erano diretti all'Asmara e ad Addis Abeba, dove sarebbe stata scaricata la merce.

Restano oscure, per ora, le cause della sciagura. Tutto (o quasi) dipenderà da ciò che rivelerà la «scatola nera» dell'apparecchio. Per il momento è solo possibile avanzare ipotesi, in base alle testimonianze di quanti hanno visto l'aereo precipitare. La possibilità di un attentato, comunque, secondo gli investigatori sarebbe decisamente da meno.

Ma vediamo i fatti. Sono le 4,10 quando il «Boeing 707» etiopico, volo «ET 002», si avvia lungo la pista numero due del «Leonardo da Vinci». A bordo sono state caricate trenta tonnellate di merce: in gran parte scatolette di latta, oltre a una quarantina di pneumatici per aereo. Nei serbatoi ci sono cinquantamila litri di carburante. L'aereo comincia a rullare, prende velocità, percorre tre quarti della pista con le ruote poggiate al suolo. E' il momento del decollo, ma qualcosa non va: l'apparecchio si solleva da terra di appena quindici metri, prosegue la sua corsa restando a mezz'aria, giunge alla fine della pista, stacca sopra una strada pubblica che confina con l'aeroporto, infine piovola in una pineta senza riuscire più ad aumentare quota. E' la tragedia: le ali del velivolo falciano le cime di un centinaio di alberi. Ormai il pilota ha perso il controllo, l'aereo precipita e cozza contro il terreno con una tremenda esplosione provocata probabilmente dall'impatto dei serbatoi colmi di carburante contro il suolo.

Dal posto si levano alte fiamme: lo specchio di pineta dov'è piombato il «Boeing 707» - in località Coccia di Morto - in un attimo è diventato un rogo. Accorrono decine e decine di squadre dei vigili del fuoco. Lo spiegamento di mezzi è tale che l'aerostazione resta inevitabilmente sgarrucata, quindi il traffico aereo viene dirottato a Ciampino fino alle 7,30. Soltanto dopo tre ore, i vigili del fuoco riescono a spegnere i focolai più grossi dell'incendio. Alla luce del primo mattino, appare così una scena agghiacciante: la consueta immagine di morte e distruzione dei disastri aerei. Del «Boeing 707» sono rimasti soltanto rottami sparsi tra gli alberi carbonizzati. I resti delle vittime vengono trovati solo dopo ore di ricerche e nella tarda mattinata vengono trasportati allo istituto di medicina legale.

Sulla sciagura, sono state aperte due inchieste: quella amministrativa, condotta dalla direzione dell'aeroporto, e quella giudiziaria, diretta dal sostituto procuratore della Repubblica Cardone. La polizia scientifica ieri mattina, ha compiuto una serie di rilevamenti fotografici, servendosi anche di un elicottero per riprendere dall'alto la zona del disastro. Alle indagini prendono parte anche funzionari del servizio di sicurezza dell'«Ethiopian Airlines».

Un'improvvisa avaria o un errore del pilota

Sembra esclusa l'ipotesi di un attentato - Il racconto dei testimoni - «Abbiamo visto l'aereo sfiorare gli alberi, poi un terribile boato» - Terzo incidente grave nello scalo

ROMA - La «scatola nera» del «Boeing 707» etiopico, permetterà probabilmente di stabilire le cause tecniche del disastro avvenuto all'alba di ieri a Fiumicino. Fin da ora, sulla base della stessa dinamica della sciagura, è però possibile azzardare alcune ipotesi. Se si escludono quelle di un attentato o di un sabotaggio (secondo l'orientamento di tutti i tecnici e degli ufficiali dell'aeronautica accorsi ieri nella pineta in fiamme di «Coccia di morto») esse sono fondamentalmente due. La prima è che il pilota abbia commesso un errore nella delicatissima manovra di decollo, che abbia cioè prolungato oltre il dovuto il «rullaggio». In questo modo l'apparecchio si sarebbe trovato a sorvolare a bassissima quota la pineta. L'urto con un albero più alto

e quindi il distacco di uno dei motori (uno dei quali trovatosi a notevole distanza dal resto del rototino) avrebbe provocato l'abbattimento del velivolo.

La seconda ipotesi, in qualche modo collegata alla prima, è quella di un'avarìa al motore. In altre parole, malgrado l'attenzione del pilota, i motori non avrebbero raggiunto la potenza massima (indispensabile nel decollo) impedendo quindi all'aereo di elevarsi sopra i quindici-venti metri.

Entrambi le ipotesi trovano una conferma nel racconto dei testimoni della sciagura: «Abbiamo visto l'aereo volare a quota molto bassa - hanno detto in molti - e sfiorare i rami alti della pineta provocando scintille. Subito dopo abbiamo sentito la prima esplosione».

Costruito negli USA nel 1962, il «Boeing 707» etiopico caduto a Fiumicino, era stato acquistato, alcuni anni fa, dalle linee aeree di Singapore. Era uno dei pochi aerei a reazione che volava etiope e per questo veniva usato nei voli intercontinentali.

Per l'aeroporto di Fiumicino, quello di ieri è il sesto incidente aereo. Il primo, il più grave, avvenne il 23 novembre del 1964 Pesante il bilancio: 46 morti e 27 feriti. Anche in quel caso si trattò di una sciagura in fase di decollo. L'aereo, un «Boeing 707» della TWA, era già a metà della pista quando il comandante si accorse che uno dei motori non funzionava. Tentò di frenare, ma inutilmente. Dopo una paurosa sbandata il gigante andò ad urtare con un'ala contro un rullo compresso lasciato

vicino alla pista e si incendiò immediatamente. Il caso volle che nell'urto si aprisse uno sportello; fu proprio attraverso quel vano provvidenziale che numerosi passeggeri riuscirono a mettersi in salvo sfuggendo ad una morte sicura.

Un altro grave incidente, ma senza vittime, nell'aprile del 1970. Questa volta la causa della disgrazia, sempre in fase di decollo, fu la improvvisa esplosione di uno dei motori. L'aereo, un «DC 8» delle linee aeree svedesi, prese fuoco ma i 75 passeggeri riuscirono a mettersi in salvo prima di essere aggrediti dalle fiamme. L'apparecchio, salito in aria pochi istanti dopo che era stato completamente evacuato. Vi furono 27 feriti: alcuni per le contusioni riportate nella fuga, altri per piccole ustioni.

In Umbria qualcuno rifornisce la mala

Un ex ufficiale dei carabinieri coinvolto in un traffico d'armi

Interrogato Francesco Ugo mentre l'appuntato Agostino Stefanoni è già finito in carcere - Una serie di perquisizioni e una denuncia a piede libero

Dal nostro inviato

FERRUGIA - Un ex ufficiale dei carabinieri, Francesco Ugo, già appartenente al Nucleo elicotteri del CC dell'Umbria, è coinvolto in un traffico di armi che ha ramificazioni al Centro e al Nord Italia. Le indagini, nelle quali sono impegnati gli uomini dei servizi di sicurezza della Toscana diretti dal vicequestore Ioele, hanno già portato all'arresto dell'appuntato del CC Agostino Stefanoni, di 35 anni, che presta servizio a Nord e che risiede a Perugia in una frazione della Città di Castello, mentre un altro sottufficiale è stato denunciato a piede libero. In carcere sono finiti altre due persone fra cui un agente Augusto Stramaccioni residente a Torgiano e il barista Gino Boldrini. Sequestrate, fino a questo momento, dodici pistole fra cui una P 38, una Smith Wesson, un moschetto e 1.500 proiettili.

Da diverso tempo, in Umbria, si parlava di un vasto commercio di armi. Le indagini, che riferivano la delinquenza comune e quella politica, ma prove non ne erano state trovate.

La clamorosa svolta si è avuta quando i servizi di sicurezza della Toscana sono venuti a sapere che un pregiudicato di Roma, rifujiava ad ottenere qualsiasi arma attraverso alcune persone residenti in Umbria a loro volta rifornite da un ufficiale del distretto di Perugia. Una complessa e delicata prenda così l'avvio. Per diverso tempo, il pregiudicato è stato pedinato: gli uomini del SISD hanno potuto così rendersi conto con chi si incontra. Il primo caso nella rete è stato Gino Boldrini. Una perquisizione nella sua abitazione ha portato al rinvenimento di 4 pistole e di numerose munizioni.

Da chi aveva ricevuto quelle armi Boldrini ha cercato di nascondere la bocca chiusa ma poi ha finito col rivelare il sacco. Ha detto che le pistole l'aveva avute da un rappresentante e da un appuntato dei carabinieri. Il sostituto procuratore della Repubblica Ariotti, informato dell'evolvente dell'indagine, nel capoluogo umbro erano intanto piombati il dottor Ioele e altri uomini - spiegava gli ordini di cattura per il carabiniere Stefanoni e il rappresentante Stramaccioni. Aveva così inizio una vasta operazione di accertamento della parte anche gli agenti dell'ufficio politico della Questura umbra e del nucleo investigativo dei carabinieri.

Le perquisizioni, effettuate in casa dell'appuntato e del rappresentante, portavano al rinvenimento di altre pistole e di centinaia e centinaia di proiettili. Nel corso della notte l'indagine subiva un esaltamento di qualità. Venivano raccolte numerosi elementi di accusa nei confronti dell'ex tenente Francesco Ugo, residente a Sondrio e appartenente al Nucleo elicotteri del CC della Lombardia, prima di lasciare l'arma.

Nella casa del tenente sono stati trovati documenti e ottanta proiettili di diverso calibro.

Giorgio Sgheri

L'ex ministro teste a Trento

Colombo: «Mai saputo nulla delle bombe»

Dal nostro corrispondente

TRENTO - I giudici del tribunale di Trento hanno ascoltato ieri l'ex presidente del consiglio e attuale presidente del parlamento europeo, Emilio Colombo. La sua deposizione - al pari di quelle dell'ex sottosegretario agli Interni, Mariani, del capo di gabinetto dello stesso ministro, Strano, del capo gabinetto di Colombo, Pietro Fortunato - non ha aggiunto il benché minimo particolare alle risultanze processuali sulle bombe del '71.

Colombo ha affermato che Restivo non gli comunicò il contenuto della conversazione con il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Sangiorgio, in merito al rapporto che indicava in alcuni uomini del servizio informazioni della Guardia di finanza, i mandanti degli attentati terroristici.

Per quanto riguarda l'iniziativa, assunta in una «riunione ad alto livello» nella capitale del novembre 1972 di denunciare «Leiti continua» per le sue clamorose rivelazioni sul ruolo avuto dagli organi di polizia, Colombo ha detto di non essere stato in alcun modo interpellato.

I testi hanno concordemente affermato che tutte le questioni inerenti al terrorismo erano trattate personalmente dal ministro, con la collaborazione, tutt'al più, del capo ufficio di collegamento della Guardia di finanza, D'Amato sul quale si sono addensate ombre inquietanti già in occasione di altri episodi eversivi. Si riprende lunedì con Tanassi, Malletti e Vicari.

e. p.

Lesionate due case

Salta in aria a Napoli sezione MSI

NAPOLI - Una sezione missina è stata devastata la scorsa notte da un'esplosione, che ha abbattuto anche un tramezzo e ha lesionato gravemente un altro: due appartamenti, vicini al locale, sono stati evacuati. Erano le 1,15 quando in via degli Astronauti, ai Colli Aminei, alcuni sconosciuti (l'attentato non è stato ancora rivendicato), hanno divelto la grata che separa la strada dalla sezione missina e, secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, hanno versato con una tanica da cinque litri benzina all'interno dei locali. Poi hanno lanciato un ordigno incendiario che ha appiccato il fuoco; ma, appena le fiamme si sono sviluppate si è sentito un forte boato, il che fa supporre agli inquirenti che, all'interno della sezione missina fosse depositato del materiale esplosivo. Fatto sta che il tramezzo diviso della casa accanto, dove abita la famiglia Persico è crollato.

VENEZIA - L'ufficio contabilizzazione del dipartimento regionale veneto della viabilità, la cui sede si trova in un palazzo in Calle Tron, a Venezia, è stato messo a soqquadro da alcuni sconosciuti che - secondo i primi accertamenti - sarebbero entrati nell'edificio con chiavi false, impossessandosi di una certa quantità di documenti. Una telefonata anonima giunta alla redazione dell'«Ansa» di Venezia ha rivendicato la «perquisizione» in un fantomatico «Fronte comunista combattente». Una voce di donna ha detto: «Abbiamo perquisito la sede del dipartimento della viabilità; è questo un atto contro la polizia male gestita dei trasporti da parte della regione Veneto».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Il laboratorio di analisi conferma CAFFÈ ALOIA... da sempre bontà e aroma

E' confermato anche che la ALOIA non fu mai denunciata per l'aggiunta di ceci e cereali nelle sue miscele di caffè

Il clamore suscitato nei giorni scorsi dalla stampa e da altri mezzi di diffusione intorno al caffè ALOIA trae origine da una analisi del Laboratorio di Igiene e Profilassi di Caserta. L'analisi, palesemente errata nelle conclusioni, escludeva in ogni caso la presenza nel caffè ALOIA di cereali o leguminose. Ora, con sua lettera al Medico Provinciale datata il 11-11-1977, prot. 1738, lo stesso Laboratorio di Igiene e Profilassi ha rettificato le precedenti conclusioni di analisi, affermando testualmente: «La denuncia è scaturita ritenendo il valore di caffeina inferiore al limite normale riscontrato del 11%. Alla luce di recenti aggiornamenti relativi al tenore di caffeina in varie «cattive» dai quali si evince essere il tenore di caffeina suddetto nettamente in-

fiorire al limite dell'11%, si ritiene doveroso precisare che, poiché tutti gli altri valori riportati nel certificato n. 1745 sono normali, la denuncia inoltrata alla S.V. non ha motivo di fondamento». Questa rettifica del Laboratorio restituisce pienamente al caffè ALOIA la sua bontà ed aroma di sempre. Del resto, la Società ALOIA aveva immediatamente e fin dal primo momento smentito le assurde accuse ed insinuazioni circolanti sul suo conto, riaffermando energicamente la genuinità e la purezza delle proprie miscele, composte sempre ed esclusivamente di caffè di alto pregio e qualità. «Cioè - come ha tenuto a precisare il sig. ALOIA personalmente - è confermato dagli stessi risultati dell'analisi che evidenziano un basso tenore in caffeina del caf-

fè ALOIA (le migliori qualità di caffè sono generalmente caratterizzate dal basso contenuto di caffeina). Rispetto a quanto è successo dopo quanto è successo assurda vicenda, mi sono stati vicini dimostrandomi fiducia e continuando a preferire le miscele ALOIA, come pure ringrazio vivamente l'Unione Meridionale Caffè per la solidarietà e la stima più volte reiterate nei miei confronti e per la preziosa assistenza prestata alla mia società».

Suggestiva ipotesi di due scienziati inglesi

Dalle comete vita e malattie sulla terra

Con una notizia di pochi giorni fa, il noto e popolare astrofisico inglese Fred Hoyle (sono suoi il romanzo e lo sceneggiato televisivo «A come Andromeda») è nuovamente tornato alle cronache per un'ipotesi che ha del fantastico: con il suo collega di Cardiff Chandra Wickramasinghe sostiene che la vita potrebbe essere nata nel cosmo interstellare, anziché sulla crosta terrestre, e che la ricaduta sulla terra del pulviscolo della coda delle comete sarebbe il meccanismo responsabile della disseminazione di microrganismi sulla terra. Questo «spiegherebbe», secondo gli autori, l'estensione e la rapidità di diffusione delle grandi epidemie che hanno punteggiato la storia dell'umanità.

Le due astrofisici britannici poggiano l'ipotesi dell'«esistenza di microrganismi organici complessi in quei granuli che costituiscono il rarefatto gas che riempie lo spazio interstellare. La opinione di questo gas in onde precise lunghezza di circa 10 bande di assorbimento e interpretata sulla base della composizione chimica dei materiali costituenti. Una di queste bande è stata osservata in materiale organico rinvenuto su un meteorite e potrebbe essere dovuta, secondo Hoyle e Wickramasinghe - alla presenza di molecole organiche complesse.

Hoyle non è nuovo a questo tipo di congetture fortemente «provocatorie» nei confronti del senso comune scientifico: si può anzi dire che, comunque la si valuti, tutta l'attività del personaggio è segnata da una sorta di «anticongiunzionismo teorico» che l'ha sempre posto al centro dell'interesse più o meno polemico dell'ambiente della cosmologia, la disciplina che ha come oggetto specifico la «fisica dell'universo». Di Hoyle, e di altri astrofisici come Hermann Bondi e Thomas Gold, è la teoria dello «stato stazionario» dell'universo, un'ipotesi oramai in declino a favore della teoria del Big bang caldo, secondo la quale l'universo sarebbe stato originato da una «grande esplosione» iniziale di materia molto densa e calda. La teoria stazionaria ha tuttavia svolto un ruolo importante nel dibattito tra le «cosmologie rivali» via via elaborate, e ha esercitato un fascino intellettuale notevole su moltissimi astro-

fisici, anche tra coloro, come Dennis Sciama, che l'abbandonarono prontamente alla prima importante anomalia osservativa. Secondo questa ipotesi l'universo, pur espandendosi, si presenterebbe ad un ipotetico osservatore con il medesimo aspetto complessivo non solo in ogni suo punto (soddisfacendo così il «principio cosmologico» al quale aderisce ogni cosmologia), ma anche in ogni istante del passato e del futuro, secondo il più forte «principio cosmologico perfetto». Per conciliare la contraddizione tra dinamicità dovuta all'espansione, e stazionarietà dell'aspetto d'insieme, la teoria postula la continua creazione di materia dal nulla che va a riempire gli «spazi vuoti» lasciati dall'espansione. Il «creazionismo continuo» è in violento contrasto con un ben radicato «luogo comune» della fisica, secondo cui materia ed energia non si creano né si distruggono. D'altra parte, il modello stazionario, datando l'origine

dell'universo ad un «infinito tempo fa», supera d'un balzo sia le difficoltà di principio implicite nel concetto di «istante iniziale» dell'universo, sia il contrasto che era venuto a determinarsi tra le teorie «esplosive» e la datazione della nostra Galassia, che risultava, sulla base di errori di osservazione, più vecchia dell'universo stesso.

Ad Hoyle le altre teorie, non c'è bisogno di postulare che gli elementi siano «contemporanei» all'universo. L'idea di universo elaborata dal pensiero scientifico ha progressivamente indolito ogni residuo di antropocentrismo, tendendo alla terra anche il privilegio di essere stata sede dei processi di sintesi della materia organica. E' appunto in questa linea di pensiero che si inserisce l'ipotesi ora enunciata dai due astrofisici inglesi.

Lorenzo Seno

Un rapporto alle Nazioni Unite

Fame e infezioni uccidono ogni giorno 35 mila bambini

NEW YORK - Trentacinquemila bambini muoiono giornalmente nel mondo perché non hanno sufficiente cibo o perché vittime di malattie infettive. A fornire questa agghiacciante cifra è un rapporto di 245 pagine scritto, per conto delle Nazioni Unite, da Eric Eckholm, uno dei più noti esperti di ecologia e di problemi dell'ambiente. A morire sono generalmente i bambini sotto i cinque anni e soprattutto quelli che vivono nei paesi del terzo mondo o in quelli dove i servizi sanitari sono ridotti al minimo. Ma, ad uccidere, si legge nel rapporto è soprattutto la mancanza di diete adeguate e di acqua potabile. Sono circa un miliardo e mezzo, scrive Eric Eckholm, le persone dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina che mancano di acqua potabile e di servizi igienici adeguati. Siamo di fronte, aggiunge lo scienziato, ad un vero e proprio «scandalo internazionale». Oltre mezzo miliardo di persone soffrono di denutrizione e sono quindi facilmente attaccabili dalle malattie. E' poi frequente il caso, che queste popolazioni finiscano per diventare vittime di piastre di sviluppo microbici. Come esempio Eckholm cita il caso dei progetti di ir-

rigazione concepiti per i paesi tropicali, i quali hanno contribuito a far propagare con eccezionale rapidità una malattia denominata «Schistosomiasis». Disturbi al fegato, infiammazioni alle vie urinarie, ai polmoni ed al sistema nervoso, ne caratterizzano la sintomatologia. Nei paesi più ricchi invece il cancro, le malattie cardiache ed altre di origine cardiovascolare sono oggi le minacce più concrete alla vita dell'uomo. Negli Stati Uniti, si che secondo lo scienziato potrebbero essere evitati, almeno in linea teorica, dal momento che i fattori che determinano queste malattie sono soprattutto artificiali e quindi controllabili. Tra questi il fumo, naturalmente, le radiazioni, i prodotti chimici usati nell'industria ed altri elementi inquinanti che sono tutti fattori cancerogeni. Per quanto riguarda invece le malattie cardiache esse sono il prodotto dell'obesità, della mancanza di esercizio fisico, e di una alimentazione con eccessivi grassi e del fumo.

Il documento delle Nazioni Unite conclude rivolgendone le accuse ai singoli governi

Nelle campagne di Messina

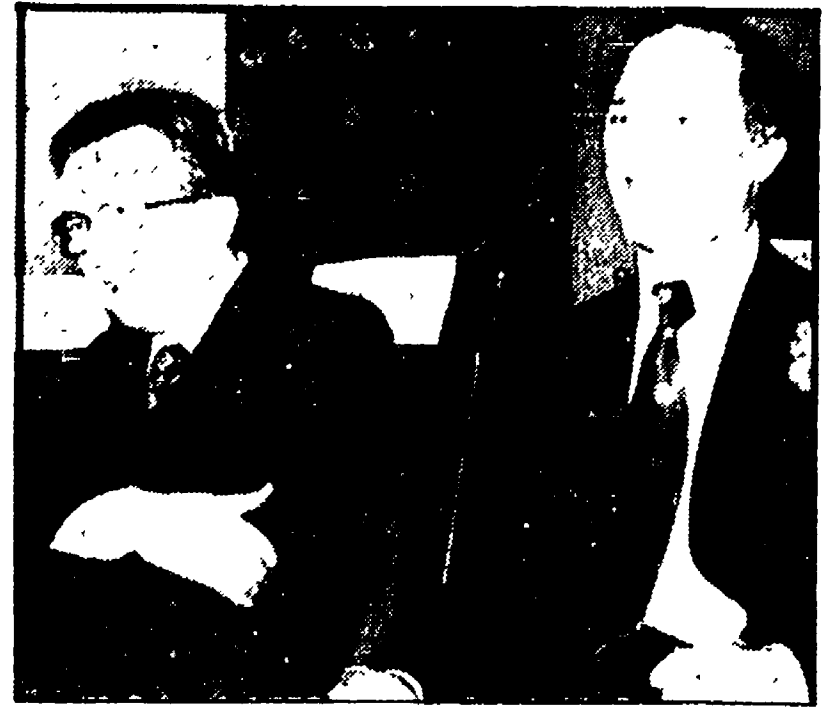
Anziano bracciante strangola la moglie e il figlio invalido

MESSINA - Un bracciante di 63 anni, Michele Silvio, ha strangolato l'altra notte, la moglie di 66 anni e il figlio di 26, invalido sin da bambino per una forma di meningite. L'occasione è immediata per questo brutale duplice delitto, nelle campagne messinesi, è stato un litigio banale, quotidiano in ogni famiglia: il troppo sale nella minestra; quello «remoto», più difficile da analizzare, ma certo legato alla situazione della anziana coppia, che viveva in una solitudine di sperata l'angoscia per il figlio malato dalla nascita. Il litigio ha assunto subito toni isterici, di una violenza cui la donna era forse abituata, ma che, quella sera, non era disposta a tollerare. Così si è rivolta quando il marito l'ha cominciata a colpire. Sul suo viso, ma anche su quello del marito sono stati trovati graffi, escoriazioni, segno di una lotta fisica, con la quale la vittima ha

cercato di sfuggire alla morte. I carabinieri la trovarono più tardi riversa sul letto, strangolata. Alle grida della madre, è accorso il padre, Pindaro, invalido: il padre ha strangolato anche lui, poi è uscito di casa e ha cominciato a vagare per le campagne di Lìbrizzi, fino alle 8,30 del mattino quando si è costituito ai carabinieri, il volto stravolto, ripetendo ossessivamente «ho fatto due polli». Il fatto a conoscere l'atroce storia, è stato un altro figlio del Silvio, Nino, già sposato, anche lui bracciante. Slava andando nei campi al lavoro, quando ha incontrato il padre, il viso segnato dalle ferite, le mani graffiate, lo sguardo allucinato. Un lungo, drammatico colloquio, poi è riuscito a strappare al padre la confessione che ha finito col rivelare anche ai carabinieri: «Il bo ucisisti tutti e due». Una confessione aperta che, di fronte ai carabinieri, l'omicida non è riuscito a ripetere, riuscendo a pronunciare solo frasi sconnesse. Soltanto quando i carabinieri sono entrati nella sua casa sono riusciti a capire cosa era successo realmente.

Sviluppo dei rapporti fra i due paesi

Accordo col Canada per costruire due reattori all'uranio



OTTAWA - Un primo rilevante risultato è stato ottenuto dall'Italia in relazione alle trattative economiche con il Canada...

Problemi ed esigenze del convegno dei dirigenti di PP.SS

Più autonomia, ma anche più coraggio per conquistarla

Spazio ai manager ma anche revoca del mandato Dovrebbe essere dato un segnale con la destituzione di Guidi e Barone - Interventi di Trentin e Colajanni

ROMA - «Vi chiediamo più coraggio» ha detto il compagno Napoleone Colajanni rivolgendosi ai dirigenti degli enti a partecipazione statale...

Replica irosa

Il tema della responsabilità autonoma del manager è stato affrontato anche dal ministro Trentin in un intervento...

te? E come si può sostenere una tesi del genere se - per fare un esempio - la applicazione dell'accordo per l'ingrandimento unico del gruppo Italsider è costato 4 miliardi di lire...

Preoccupazioni

A voler dare una valutazione molto di sintesi del dibattito dei due giorni del convegno si può dire che nei dirigenti intervenuti sono apparse prevalenti le preoccupazioni nei confronti delle pressioni che possono continuare a venire dall'esterno...

zione: ma - ha risposto Colajanni - noi respingiamo questa logica perché vogliamo mantenere la nostra completa autonomia di giudizio, di critica, di iniziativa...

Concluso a Bologna il congresso dell'ACRI

Per le Casse di risparmio indicazioni di riforma con l'apporto dei comunisti

Invito del ministro del Tesoro Stammati a ridurre i tassi bancari o ad acquistare azioni a sostegno dell'industria - I socialisti votano una propria mozione

Dal nostro inviato BOLOGNA - Il ministro del Tesoro Stammati ha concluso i lavori del congresso nazionale delle Casse di risparmio inviando un « messaggio » - come egli ha detto - all'intero sistema del credito per una riduzione dei tassi bancari...

preparare la mozione risolutiva ha portato finalmente a termine il proprio compito, purtroppo senza la partecipazione dei compagni socialisti che avrebbe irrobustito le forze di tutti i settori che guardano a un rinnovamento...

di un periodo nuovo che vedeva l'istituto stesso estraneo a compiti che non gli sono pertinenti; quella che si costituisce una commissione straordinaria per la riorganizzazione dell'associazione ed altre ancora...

degli enti territoriali. A quest'ultimo proposito è stato possibile fare abbandonare la proposta, gravida di pericoli corporativi, di inserire nei consigli stessi rappresentanti dei depositanti...

Mentre gli incassi salgono vertiginosamente

Per farci pagare dall'assicurazione, dobbiamo pagare

ROMA - «Per ottenere il rimborso dalle società assicuratrici è necessario, in primo luogo, proprio così, presso altre società le quali si incaricano, ovviamente non in modo gratuito, di farci riscuotere i danni che possiamo subire nel nostro quotidiano lavoro...

se indicate dalle compagnie per le loro gestioni, non sono pari a 41,74 lire, ma solo a 37. Questa differenza - spiega il notaio - è dovuta alla riduzione delle perdite del ramo RCA, anche a fronte di una riduzione della frequenza dei sinistri del 23 per cento...

di ancora di difficoltà nei settori auto e furti, ma senza parlarci di altri, ma solo a 37. Questa differenza - spiega il notaio - è dovuta alla riduzione delle perdite del ramo RCA...

Advertisement for 'Quaderni Piacentini' and 'Antologia 1962-1968' by Edizioni Gulliver.

Advertisement for 'Einaudi Struzzi' and 'Alberto Arbasino Certi romanzi' by L. 4800.

Advertisement for 'Il presidente Montedison: tagliamo le parti malate' by Silvio Sebastianelli.

Advertisement for 'L'inquilina polemica col piccolo proprietario' by Angela Panelli.

Advertisement for 'L'AZIENDA MUNICIPALIZZATA FARMACIE DI BRESCO'.

Advertisement for 'PICCOLA PUBBLICITA' L'Unità'.

Advertisement for 'PER LA PUBBLICITA' SU L'Unità'.

Advertisement for 'L'Unità'.

Lettere all'Unità

Se si aspettano mesi per ottenere la visita medica Caro direttore, da Catanzaro dopo lunghe lotte si è riusciti a fare aprire il poliklinico presso l'ospedale civile « Pugliese »...

Code all'IVA: sembrano in attesa di esecuzione Signor direttore, mi permetto di importunarla per esporle il mio caso fiscale, un caso non isolato perché in capitolo in questi giorni a decine di contribuenti...

Retribuzioni degli statali e spesa pubblica Caro direttore, ho letto la lettera del compagno Borrelli sulla questione delle retribuzioni statali e naturalmente sono d'accordo con lui, soprattutto quando esprime il timore che anche questa volta piovano delusioni per gli statali amministrativi alla luce delle prospettive che si profilano...

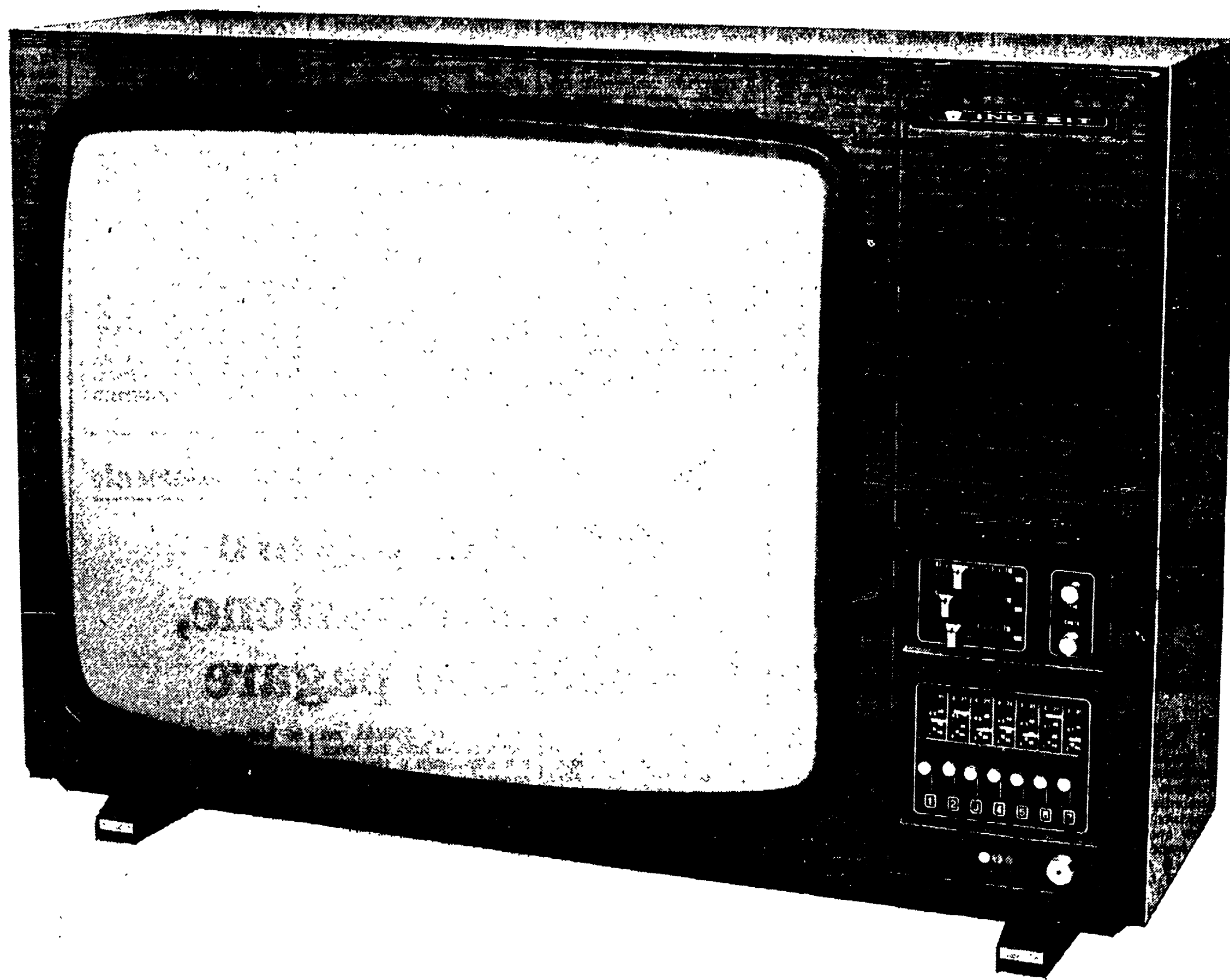
L'inquilina polemica col piccolo proprietario Caro Unità, ti chiedo un po' di spazio per rispondere al lettore di Genova che in una lettera «Le ragioni del piccolo proprietario di una casa» apparsa nel giornale del 13 novembre...

Per prima cosa chiedo al signor Serra cosa gli è costata a suo tempo, la casa per la quale percepisce L. 10.000 al mese. Questa casa è dotata di caloriferi, ascensore, portinai, ecc? E quante volte il suo inquilino gli ha già pagato in tanti anni Nessun capitale e rende quanto una casa, considerando quanto è stata pagata...

Per farci pagare dall'assicurazione, dobbiamo pagare Caro direttore, mi permetto di importunarla per esporle il mio caso fiscale, un caso non isolato perché in capitolo in questi giorni a decine di contribuenti...


INDESIT

TV a colori



STUDIO BARALE

qualità:

i colori più brillanti;
la tecnica più aggiornata;
i componenti migliori;

12 mesi di garanzia

assistenza INDESIT ovunque

il miglior prezzo del mercato

per due valide ragioni

altissima efficienza produttiva minimo costo di distribuzione

una grande industria: 13 stabilimenti - 13.000 dipendenti

Dopo le dimissioni del sindaco dc

Accordo unitario a Castellammare: sindaco socialista

Hanno votato PCI, PSI, PSDI, PRI - Le sinistre per un'intesa che comprenda anche la DC

Dalla nostra redazione

NAPOLI - A quasi due mesi dalle dimissioni del dc...

ostinata chiusura e di intransigenza. L'arroganza con la quale la DC...

Settimana decisiva per l'intesa sull'equo canone

Riduzione dei fitti più alti e adeguamento di quelli bassi

Accordo su monte-fitti, tasso di rendimento, classe demografica, superficie, manutenzione, da definire indicizzazione, durata, commissioni, fondo sociale - Colloquio col compagno Di Marino

ROMA - « Con l'accordo tra i sei partiti sull'equo canone si dovrebbe realizzare l'obiettivo proposto dai comunisti: una riduzione dei fitti più alti e un adeguamento di quelli più bassi...

fare il punto sull'andamento delle trattative. Cerchiamo di riassumere i temi su cui si è già raggiunto l'accordo...

li tra i 250 e i 400 mila all'1,20; per quelli da 100 a 250 mila all'1,05; per quelli da 50 a 100 mila allo 0,95...

per cento. Quella per i post-macchina sale invece dal 10 al 20 per cento. Per poter articolare gli aumenti in direzione delle case di maggior pregio...

Iniziativa e manifestazioni del partito per la campagna di proselitismo

Torino e Piemonte in testa nel tesseramento

In tutta Italia già 424.923 iscritti - Il cento per cento all'Alfa Romeo di Arese

ROMA - La rilevazione dei dati delle iscrizioni e del proselitismo per il 1978, alla seconda settimana del «Mese del Partito»...

ni risultati sono stati ottenuti nel Trentino e in Calabria rispetto agli anni passati. Un discorso a parte va fatto per l'Emilia Romagna...

Una più forte presenza delle donne nel PCI

La «settimana» in cui si chiama all'impegno una nuova leva di comuniste - L'incontro con le iscritte del '78 a Genova

ROMA - Si apre oggi la settimana del tesseramento e reclutamento femminile nell'ambito del «mese del partito». Tutte le federazioni hanno organizzato nei giorni fra il 20 e il 27, manifestazioni, dibattiti, feste e spettacoli nei quali si discuterà il tema del rapporto donna-partito...

Dalla nostra redazione GENOVA - Su 520 compagne che a Genova si sono iscritte per la prima volta al nostro partito in questi ultimi tempi, 151 sono donne. Qui si è aperta in anticipo la «settimana» dedicata in particolare al tesseramento e al reclutamento femminile...

Perché queste manifestazioni? Perché una «settimana» dedicata alle donne? Non sono mancate le iniziative, ma la preoccupazione di isolare i problemi delle donne e i temi della «questione femminile»...

«Gli uomini calvi si vergognano di portare il parrucchino. Mi vergognerei anch'io.»



E infatti, Cesare Ragazzi, 35 anni, bolognese, quasi completamente calvo, non porto il parrucchino. Mi sono messo in testa i capelli miei, cioè i capelli che io e i miei specialisti prepariamo nei Laboratori TF...

LABORATORI TF - Via Risorgimento 138, CAP 40069 - Zola Predosa (Bologna) - Tel. (051) 755.407 - 752.286

Advertisement for A VELLETRI ABRACADABRA è MAGIA, featuring furniture and home appliances with prices.

Advertisement for Malaguti motorcycles, featuring a Malaguti Fifty 100 2 Marce motorcycle.

Advertisement for C.E.P.P. (Continua la grandiosa vendita di BIANCHERIA PER LA CASA) listing various linens and prices.

Oggi un'industria può fare molto per convincere i contadini a credere nell'agricoltura.



La crisi dell'agricoltura italiana è una crisi di produttività. Le aziende agricole, spesso troppo frazionate, o mal organizzate, non sorrette da una politica di crediti sufficiente, prive di una assistenza tecnica adeguata, rischiano di giorno in giorno di perdere le ragioni di sopravvivenza.

Una svolta decisiva, in questo quadro, può essere data anche dall'assunzione di una nuova mentalità

imprenditoriale, fondata su criteri di produttività.

Per fare questo la meccanizzazione è uno dei momenti obbligati.

La Fiat Trattori è in grado di accompagnare e promuovere un nuovo sviluppo dell'agricoltura italiana, fornendo una possibilità di scelte e di contributi tecnici decisivi.

Tre sistemi alternativi di trazione con una gamma completa di modelli; versioni

per lavori specializzati; accessori e varianti per realizzare allestimenti "personalizzati". La Fiat Trattori può fornire la soluzione su misura per ciascuna azienda agricola, anche per ciò che riguarda gli attrezzi, uno dei punti principali di sviluppo dei programmi futuri.

Fiat crede nell'agricoltura: da sessant'anni si impegna in questo settore, offrendo alle aziende agricole italiane

prodotti che competono con quelli proposti dalle grandi industrie internazionali.

Sono prodotti italiani: e sono anche lo strumento tecnologico di cui l'agricoltura italiana ha bisogno per competere con le agricolture degli altri paesi.

E', questo, il modo più concreto in cui un'industria come la Fiat può dimostrare di credere nell'agricoltura.

FIAT

LA VOLONTA' DI CONTINUARE.

Una riuscita iniziativa

Cordiale incontro fra pubblico e Teatro dell'Opera

Ad un aperto dibattito sul cartellone della stagione ha fatto seguito un concerto gratuito

ROMA — Un buon pomeriggio si è avuto l'altro giorno al Teatro dell'Opera, che, a un mese dall'inizio della nuova stagione lirica (20 dicembre, con *Tancredi* di Rossini), ha voluto promuovere un incontro e un dibattito sul cartellone, con i più diretti interessati alla vita del teatro musicale: gli appassionati, gli addetti ai lavori, i giovani. Ha preso così consistenza l'idea del sovrintendente, Luca di Scialoja, di coinvolgere concretamente il pubblico nell'attività di un Ente (il Teatro dell'Opera, appunto) che voglia affidare le sue radici nell'humus popolare.

Ciò diciamo sulla base, sia di quanto detto dai padroni di casa, sia di quanto suggerito dagli ospiti che, a proposito, erano tantissimi: il Teatro, infatti, era pieno di una folla attratta dalla prospettiva di conoscere meglio i programmi di un grande teatro, di capire e di poter anche manifestare un proprio punto di vista, un'adesione, un'indicazione ritenuta utile, un dissenso.

Di tutta la chiacchierata il momento più interessante ci è parso quello che ha visto protagonista una donna, la quale si è avvicinata al microfono (non avrebbe mai supposto di poter vivere questa esperienza) — la cosa è piaciuta per il significato di partecipazione popolare — e ha detto: «Io sono una poveraccia, mi piace l'opera, trovo che i prezzi sono bassi, mentre per vedere certi film mi spendo di più, e, dunque, facciamo qualche sacrificio, paghiamo di più il biglietto».

«È stata una lezione: come a dire, basta con le scuse che

Finite le riprese di «Disonora il padre»

L'autocritica di una generazione

Sandro Bolchi ha ridotto per il piccolo schermo il romanzo di Enzo Biagi incentrato sulla crisi di quei giovani che si lasciarono trascinare nell'ultimo conflitto mondiale

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — L'atmosfera, inconfondibile, è quella cupa e opprimente di un momento dell'ultima guerra mondiale: la tragedia in sordina sul binario del piazzale ovest della Stazione centrale di Bologna è carica di soldati tedeschi feriti che tornano a casa. Tra le infermiere che li assistono ve n'è una che avrà una breve avventura con Ernesto, il giovane cronista del *Carino* che ogni giorno viene a controllare i convogli in transito com'è doveroso per ogni buon cronista di «nera».

Ernesto ha vent'anni ed il volto espressivo di Stefano Patrizi: così è la versione filmata di *Disonora il padre*

di Enzo Biagi, che Sandro Bolchi sta appunto terminando di girare alla Stazione, dopo dieci settimane di lavoro, due delle quali trascorse a Bologna. Nella realtà, invece, Ernesto è lo stesso Enzo Biagi, che ha voluto raccontare in chiave autobiografica quei travagliati anni del fascismo e della guerra.

Biagi però precisa: «Il protagonista non sono io, ma tutti quelli della mia generazione che hanno vissuto, subito quegli eventi». Certo, però, gli episodi narrati in *Disonora il padre* sono patrimonio diretto dell'esperienza giovanile del sceneggiatore bolognese. La sceneggiatura per la riduzione televisiva, tuttavia, l'ha rea-

lizzata lo stesso Bolchi, e Bolchi ha letto il copione a cose fatte, esprimendo un senso completo alle ditazioni, alle manipolazioni operate sul racconto. In particolare è d'accordo con il peso assai più consistente attribuito da Bolchi a Lella, la giovane fin troppo disponibile («un po' putтана», dice Bolchi) con l'esperienza del suo trent'anni, provvede all'educazione sentimentale di Ernesto. Lella è Martine Brochard: un volto «anni trenta» — rivela ancora il regista — abbastanza acido, anche con la necessaria carica erotica.

Intorno a questi due protagonisti appaiono tante altre figure: gli amici e le amiche, gli amatori, i frequentatori. Qualche altro dato tecnico: la fotografia è di Giuliano Giustini, la musica di Nino Rota. Quest'ultimo nome richiama Fellini, e Bolchi si affrettava a precisare: «Non voglio fare un *Amarcord*. Sono tornato a Bologna, la mia città adottiva, ma spero di non essermi commosso troppo».

Il regista mette a fuoco la chiave di lettura del suo film: «Intendo raccontare un periodo della nostra storia attraverso un susseguirsi di piccoli eventi, senza mai fare ricorso a materiale documentario. In questa storia ho immerso una tenerezza dura, un modo di narrare un po' alla Radigue, alla Autant-Lara prima maniera, evitando accuratamente quel *plot* (intrigo) che ho invece abbondantemente usato in tante altre opere. Bolchi, che tiene a ribadire ancora il legame stretto con i francesi: «Vuol essere un itinerario delicato e straziante, un po' come il *cinéma de la ville* di Claude Sautet».

Un altro punto, fin troppo ovvio, ma essenziale: che cosa vuol dire «Disonora il padre»? La risposta è di Bolchi e Biagi, all'unisono: «Ai nostri figli abbiamo detto: non siate come noi. Ma poche speranze. Questa è una confessione sincera che vuol dire: abbiamo commesso degli errori, ma eravamo in buona fede. Ecco come abbiamo vissuto». Il padre da disonorare è appunto quello che aveva vent'anni durante la guerra, che non volle proporre alcun modello, alcun esempio. C'è, dovrebbe esserci, nella versione filmata di Bolchi, come nel libro di Biagi, un atteggiamento autocritico sottile, anche deluso di un colore freddo, livido, che non sembra suggerito soltanto dal taglio drammatico della cronaca di quei tempi.

«Eravamo allora», dice Biagi «in una sorta di *Terra di nessuno* che ancora oggi persiste». Opportunamente libro e telefilm (tre puntate di nuova edizione) che appariranno con ogni probabilità a Pasqua sulla Rete uno concludono con un'affermazione che è come una domanda: «Siccome curioso di vedere — dice Ernesto — come andrò a finire».

Dalla nostra redazione



NELLA FOTO: Stefano Patrizi e Martine Brochard in una scena di «Disonora il padre»

Cortometraggi a Lilla

PARIGI — Oltre duecento film saranno proiettati nell'ambito del VI Festival internazionale del cortometraggio e del documentario che si svolgerà dal 5 all'11 dicembre a Lilla.

La selezione internazionale comprende centotrenta film presentati da cineasti di ventisei paesi. Il Festival renderà d'altra parte omaggio a grandi realizzatori di cortometraggi scomparsi o ancora viventi, riunendo opere di Alberto Cavalcanti, Roberto Rossellini, Werner Herzog, e altri.

Indetto il concorso per gli attori e i danzatori

Mosca riavrà il Teatro Ebraico

L'istituzione vuole riallacciarsi ad una ricca e originale tradizione - Il rapporto con le altre drammaturgie della Rivoluzione a oggi - Le esperienze del complesso operante nella Regione autonoma ebraica nella Siberia orientale

Dalla nostra redazione

MOSCA — La capitale sovietica tornerà ad avere, prossimamente, un teatro ebraico. La notizia moscovita l'ha annunciata da un manifesto-programma che, affisso sui muri della città, informa, a grandi linee, su quanto del costume a Teatro Ebraico da camera, musicale e drammatico, e rende note, tra l'altro, le modalità del concorso per gli attori e i danzatori che saranno chiamati a formare la compagnia. Direttore del Teatro sarà un giovane ex ballerino dello Stanislavski-Nemirovici Danconko, Jurj Scerling, che ha messo in scena da tempo, in maniera intelligente, e che, recentemente, ha presentato al Moskovskij un'opera di grande valore, una *pièce* del drammaturgo ebraico Guitler, intitolata *Un premio maggiore*.

Ora Scerling dovrà trovare una collocazione, ben precisa ed avviare un'ampia ricerca per caratterizzare il programma del teatro ebraico, in maniera intelligente, all'attesa e alla curiosità del mondo artistico moscovita. Ma già di per sé l'annuncio della fondazione di un complesso ebraico assume un valore e un significato che vanno ben oltre i confini della capitale. Ed è appunto questa la tematica sollevata dall'iniziativa che si torna a parlare delle tradizioni, della storia e delle alterne vicende della drammaturgia ebraica e delle varie attività teatrali che ne sono scaturite dalla Rivoluzione ad oggi.

In questo quadro vengono divulgate ed esaltate le esperienze dell'unico teatro ebraico esistente in questo momento nel URSS: il teatro di Biobrogian, capoluogo della Regione autonoma ebraica, situata nella Siberia orientale. È qui, appunto, da oltre dieci anni è attivo un «Teatro popolare ebraico» il cui repertorio comprende sia drammi di grande valore sia lavori di drammaturgia sovietica. Ma il posto centrale nei programmi di Biobrogian è riservato al

lo scrittore Shalom Aleichem, un classico della letteratura *yiddish*, che viene rappresentato ininterrottamente. Oltre a Michels (scomparsi in tragiche e mai chiarite circostanze in Ucraina) si valorizza un altro attore, esponente significativo del GOSET, Zustin, il quale recitò anche lui nel *Re Lear*.

Altri teatri ebraici si formarono in diverse repubbliche sovietiche, tra cui quello di Kiev — denominato Teatro ebraico dei giovani spettatori — e quelli di Charkov e di Odessa, nei quali furono impegnati attori, registi e scenografi di valore. Ed è sulle scene di alcuni di questi che un grande pittore come Aleksandr Jysk ebbe occasione di mostrare le sue doti di artista capace di imporsi per il suo stile sintetico, di insolita forza espressiva.

Negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale si formarono teatri ebraici nelle città di Odessa, ma la successiva occupazione nazista e il sorgere dei movimenti fascisti locali posero fine ad ogni pur significativa esperienza.

Conclusa la guerra e avviato il periodo di ricostruzione del paese, il teatro ebraico — nelle sue varie forme di articolazione — si andò a poco a poco spegnendo. Attori e registi si inserirono in diverse compagnie, mentre quelli che tentavano di mantenere in piedi l'etichetta di «teatro ebraico», finirono col mettere in scena opere di tutt'altra natura, slegate dalla tradizione e dalla cultura cui nominalmente si richiamavano.

Ora si tenta l'esperimento di ravvivare — con l'annuncio Teatro Ebraico da Ca-

mea, musicale e drammatico — una tradizione che ha pur lasciato un forte segno nella cultura e nell'arte del paese. Oltre a questo, cioè — questo sembra essere il senso della proposta — lasciare senza seguito nella capitale l'esperienza che si sta conducendo da anni — in silenzio — nella lontana città siberiana di Biobrogian, capoluogo della Regione autonoma ebraica sovietica.

Un importante avvenimento non solo per l'arte teatrale sovietica, ma anche per quella mondiale.

Oltre a Michels (scomparsi in tragiche e mai chiarite circostanze in Ucraina) si valorizza un altro attore, esponente significativo del GOSET, Zustin, il quale recitò anche lui nel *Re Lear*.

Altri teatri ebraici si formarono in diverse repubbliche sovietiche, tra cui quello di Kiev — denominato Teatro ebraico dei giovani spettatori — e quelli di Charkov e di Odessa, nei quali furono impegnati attori, registi e scenografi di valore. Ed è sulle scene di alcuni di questi che un grande pittore come Aleksandr Jysk ebbe occasione di mostrare le sue doti di artista capace di imporsi per il suo stile sintetico, di insolita forza espressiva.

Negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale si formarono teatri ebraici nelle città di Odessa, ma la successiva occupazione nazista e il sorgere dei movimenti fascisti locali posero fine ad ogni pur significativa esperienza.

Conclusa la guerra e avviato il periodo di ricostruzione del paese, il teatro ebraico — nelle sue varie forme di articolazione — si andò a poco a poco spegnendo. Attori e registi si inserirono in diverse compagnie, mentre quelli che tentavano di mantenere in piedi l'etichetta di «teatro ebraico», finirono col mettere in scena opere di tutt'altra natura, slegate dalla tradizione e dalla cultura cui nominalmente si richiamavano.

Ora si tenta l'esperimento di ravvivare — con l'annuncio Teatro Ebraico da Ca-

mea, musicale e drammatico — una tradizione che ha pur lasciato un forte segno nella cultura e nell'arte del paese. Oltre a questo, cioè — questo sembra essere il senso della proposta — lasciare senza seguito nella capitale l'esperienza che si sta conducendo da anni — in silenzio — nella lontana città siberiana di Biobrogian, capoluogo della Regione autonoma ebraica sovietica.

Un importante avvenimento non solo per l'arte teatrale sovietica, ma anche per quella mondiale.

Oltre a Michels (scomparsi in tragiche e mai chiarite circostanze in Ucraina) si valorizza un altro attore, esponente significativo del GOSET, Zustin, il quale recitò anche lui nel *Re Lear*.

Altri teatri ebraici si formarono in diverse repubbliche sovietiche, tra cui quello di Kiev — denominato Teatro ebraico dei giovani spettatori — e quelli di Charkov e di Odessa, nei quali furono impegnati attori, registi e scenografi di valore. Ed è sulle scene di alcuni di questi che un grande pittore come Aleksandr Jysk ebbe occasione di mostrare le sue doti di artista capace di imporsi per il suo stile sintetico, di insolita forza espressiva.

Negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale si formarono teatri ebraici nelle città di Odessa, ma la successiva occupazione nazista e il sorgere dei movimenti fascisti locali posero fine ad ogni pur significativa esperienza.

Conclusa la guerra e avviato il periodo di ricostruzione del paese, il teatro ebraico — nelle sue varie forme di articolazione — si andò a poco a poco spegnendo. Attori e registi si inserirono in diverse compagnie, mentre quelli che tentavano di mantenere in piedi l'etichetta di «teatro ebraico», finirono col mettere in scena opere di tutt'altra natura, slegate dalla tradizione e dalla cultura cui nominalmente si richiamavano.

Ora si tenta l'esperimento di ravvivare — con l'annuncio Teatro Ebraico da Ca-

mea, musicale e drammatico

Un importante avvenimento

non solo per l'arte teatrale

sovietica, ma anche per quella

mondiale.

Oltre a Michels (scomparsi

in tragiche e mai chiarite

circostanze in Ucraina) si

valorizza un altro attore,

esponente significativo del

GOSET, Zustin, il quale

recitò anche lui nel *Re Lear*.

Altri teatri ebraici si

formarono in diverse repub-

bliche sovietiche, tra cui

quello di Kiev — denomi-

nato Teatro ebraico dei

giovani spettatori — e

quelli di Charkov e di

Odessa, nei quali furono

impegnati attori, registi e

scenografi di valore. Ed è

sulle scene di alcuni di

questi che un grande

pittore come Aleksandr

Jysk ebbe occasione di

mostrare le sue doti di

artista capace di imporsi

per il suo stile sintetico,

di insolita forza espressiva.

Negli anni che precede-

terono la seconda guerra

mondiale si formarono

teatri ebraici nelle città

di Odessa, ma la succes-

siva occupazione nazista

e il sorgere dei movimen-

ti fascisti locali posero

fine ad ogni pur signifi-

cata esperienza.

Conclusa la guerra e

avviato il periodo di

ricostruzione del paese,

il teatro ebraico — nelle

sue varie forme di artico-

lizzazione — si andò a

poco a poco spegnendo.

Attori e registi si inseri-

rono in diverse compa-

gnie, mentre quelli che

tentavano di mantenere

in piedi l'etichetta di «te-

atro ebraico», finirono

col mettere in scena

opere di tutt'altra natura,

slegate dalla tradizione

e dalla cultura cui nomi-

nalmente si richiamava-

no.

Ora si tenta l'esperimento

di ravvivare — con l'annun-

cio Teatro Ebraico da Ca-

Carlo Benedetti

Venti film sovietici a Parigi

PARIGI — Dal 30 novembre al 9 dicembre, la rivista *La nouvelle critique* presenterà al Centre Georges Pompidou venti film inediti o poco conosciuti del cinema sovietico, realizzati tra il 1917 e il 1977.

Tra le pellicole che saranno presentate figurano *Il sale di Scanziate* (1930) di Mikhail Kalozov, che lo storico del cinema Jay Leyda ha paragonato a *Terra senza pane* di Luis Buñuel, *Ilisso* (1930) di Nicolas Chenguélaia; *I tre della via Michanskaja* (1972) di Abram Ronon (noto anche con il titolo *Il letto ed il sofa* o con quello di *Tre nel soffuscio*), una feroce commedia «femminista»; *Garmonie* (1968) di Marjuz Kutuzov e *Genie straniero* (1969) di Vassilj Seikusein.

Rai oggi vedremo

Sulla Rete due debutta stasera un nuovo programma comico-musical di Roberto Lerici e Luigi Perli, due nomi che danno, almeno sulla carta, un sicuro affidamento sulla qualità della trasmissione, che si intitolerà «Attorno a un'idea», in cui, in compagnia di Sibilina Aleramo, una donna, il resto della compagnia, come sempre, dagli avvenimenti agonistici ospitati nella rubrica *La domenica sportiva*.

Il pomeriggio televisivo, come sempre intenso su entrambe le reti, sulla prima offre, oltre al telefilm di rigore e al gioco *Secondo voi* condotto da Filippo Dauda, un programma del quale è protagonista assoluto Domenico Modugno. Il popolare cantautore è infatti al centro di *A casa, insieme*, uno speciale realizzato in occasione di uno show tenuto da Modugno al Teatro Tenda. «Bussolodomenica» e *Lo spettacolo* sono stati trasmessi alle 15,20.

programmi

| TV primo | 22.40 PROSSIMAMENTE |
|--|---------------------|
| 11.00 MESSA | 23.00 TELEGIORNALE |
| 12.30 ARRETRATI DOGGI | |
| 13.00 TELEGIORNALE | |
| 14.00 DOMENICA IN... | |
| 14.20 LA CANTATA «SECONDO VOI» | |
| 15.20 A CASA, INSIEME, COME DOMENICO MODUGNO | |
| 16.15 90 MINUTO | |
| 17.00 SECONDO VOI | |
| 18.15 ARRIVA L'ELICOTTERO | |
| 19.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO | |
| 20.00 TELEGIORNALE | |
| 20.40 LA DONNA | |
| 21.40 LA DOMENICA SPORTIVA | |

Radio 1°

GIORNALI RADIO: 8, 10, 10, 13, 17, 19, 21, 23; Giovedì festivo: 6, 30; Giovedì festivo: 7, 30; Giovedì festivo: 8, 40; Giovedì festivo: 9, 30; Giovedì festivo: 10, 20; Giovedì festivo: 10, 30; Giovedì festivo: 11; Giovedì festivo: 12; Giovedì festivo: 12, 30; Giovedì festivo: 13, 30; Giovedì festivo: 14, 30; Giovedì festivo: 15, 30; Giovedì festivo: 16, 30; Giovedì festivo: 17, 30; Giovedì festivo: 18, 30; Giovedì festivo: 19, 30; Giovedì festivo: 20, 30; Giovedì festivo: 21, 30; Giovedì festivo: 22, 30; Giovedì festivo: 23, 30; Giovedì festivo: 24, 30; Giovedì festivo: 25, 30; Giovedì festivo: 26, 30; Giovedì festivo: 27, 30; Giovedì festivo: 28, 30; Giovedì festivo: 29, 30; Giovedì festivo: 30, 30; Giovedì festivo: 31, 30; Giovedì festivo: 32, 30; Giovedì festivo: 33, 30; Giovedì festivo: 34, 30; Giovedì festivo: 35, 30; Giovedì festivo: 36, 30; Giovedì festivo: 37, 30; Giovedì festivo: 38, 30; Giovedì festivo: 39, 30; Giovedì festivo: 40, 30; Giovedì festivo: 41, 30; Giovedì festivo: 42, 30; Giovedì festivo: 43, 30; Giovedì festivo: 44, 30; Giovedì festivo: 45, 30; Giovedì festivo: 46, 30; Giovedì festivo: 47, 30; Giovedì festivo: 48, 30; Giovedì festivo: 49, 30; Giovedì festivo: 50, 30; Giovedì festivo: 51, 30; Giovedì festivo: 52, 30; Giovedì festivo: 53, 30; Giovedì festivo: 54, 30; Giovedì festivo: 55, 30; Giovedì festivo: 56, 30; Giovedì festivo: 57, 30; Giovedì festivo: 58, 30; Giovedì festivo: 59, 30; Giovedì festivo: 60, 30; Giovedì festivo: 61, 30; Giovedì festivo: 62, 30; Giovedì festivo: 63, 30; Giovedì festivo: 64, 30; Giovedì festivo: 65, 30; Giovedì festivo: 66, 30; Giovedì festivo: 67, 30; Giovedì festivo: 68, 30; Giovedì festivo: 69, 30; Giovedì festivo: 70, 30; Giovedì festivo: 71, 30; Giovedì festivo: 72, 30; Giovedì festivo: 73, 30; Giovedì festivo: 74, 30; Giovedì festivo: 75, 30; Giovedì festivo: 76, 30; Giovedì festivo: 77, 30; Giovedì festivo: 78, 30; Giovedì festivo: 79, 30; Giovedì festivo: 80, 30; Giovedì festivo: 81, 30; Giovedì festivo: 82, 30; Giovedì festivo: 83, 30; Giovedì festivo: 84, 30; Giovedì festivo: 85, 30; Giovedì festivo: 86, 30; Giovedì festivo: 87, 30; Giovedì festivo: 88, 30; Giovedì festivo: 89, 30; Giovedì festivo: 90, 30; Giovedì festivo: 91, 30; Giovedì festivo: 92, 30; Giovedì festivo: 93, 30; Giovedì festivo: 94, 30; Giovedì festivo: 95, 30; Giovedì festivo: 96, 30; Giovedì festivo: 97, 30; Giovedì festivo: 98, 30; Giovedì festivo: 99, 30; Giovedì festivo: 100, 30; Giovedì festivo: 101, 30; Giovedì festivo: 102, 30; Giovedì festivo: 103, 30; Giovedì festivo: 104, 30; Giovedì festivo: 105, 30; Giovedì festivo: 106, 30; Giovedì festivo: 107, 30; Giovedì festivo: 108, 30; Giovedì festivo: 109, 30; Giovedì festivo: 110, 30; Giovedì festivo: 111, 30; Giovedì festivo: 112, 30; Giovedì festivo: 113, 30; Giovedì festivo: 114, 30; Giovedì festivo: 115, 30; Giovedì festivo: 116, 30; Giovedì festivo: 117, 30; Giovedì festivo: 118, 30; Giovedì festivo: 119, 30; Giovedì festivo: 120, 30; Giovedì festivo: 121, 30; Giovedì festivo: 122, 30; Giovedì festivo: 123, 30; Giovedì festivo: 124, 30; Giovedì festivo: 125, 30; Giovedì festivo: 126, 30; Giovedì festivo: 127, 30; Giovedì festivo: 128, 30; Giovedì festivo: 129, 30; Giovedì festivo: 130, 30; Giovedì festivo: 131, 30; Giovedì festivo: 132, 30; Giovedì festivo: 133, 30; Giovedì festivo: 134, 30; Giovedì festivo: 135, 30; Giovedì festivo: 136, 30; Giovedì festivo: 137, 30; Giovedì festivo: 138, 30; Giovedì festivo: 139, 30; Giovedì festivo: 140, 30; Giovedì festivo: 141, 30; Giovedì festivo: 142, 30; Giovedì festivo: 143, 30; Giovedì festivo: 144, 30; Giovedì festivo: 145, 30; Giovedì festivo: 146, 30; Giovedì festivo: 147, 30; Giovedì festivo: 148, 30; Giovedì festivo: 149, 30; Giovedì festivo: 150, 30; Giovedì festivo: 151, 30; Giovedì festivo: 152, 30; Giovedì festivo: 153, 30; Giovedì festivo: 154, 30; Giovedì festivo: 155, 30; Giovedì festivo: 156, 30; Giovedì festivo: 157, 30; Giovedì festivo: 158, 30; Giovedì festivo: 159, 30; Giovedì festivo: 160, 30; Giovedì festivo: 161, 30; Giovedì festivo: 162, 30; Giovedì festivo: 163, 30; Giovedì festivo: 164, 30; Giovedì festivo: 165, 30; Giovedì festivo: 166, 30; Giovedì festivo: 167, 30; Giovedì festivo: 168, 30; Giovedì festivo: 169, 30; Giovedì festivo: 170, 30; Giovedì festivo: 171, 30; Giovedì festivo: 172, 30; Giovedì festivo: 173, 30; Giovedì festivo: 174, 30; Giovedì festivo: 175, 30; Giovedì festivo: 176, 30; Giovedì festivo: 177, 30; Giovedì festivo: 178, 30; Giovedì festivo: 179, 30; Giovedì festivo: 180, 30; Giovedì festivo: 181, 30; Giovedì festivo: 182, 30; Giovedì festivo: 183, 30; Giovedì festivo: 184, 30; Giovedì festivo: 185, 30; Giovedì festivo: 186, 30; Giovedì festivo: 187, 30; Giovedì festivo: 188, 30; Giovedì festivo: 189, 30; Giovedì festivo: 190, 30; Giovedì festivo: 191, 30; Giovedì festivo: 192, 30; Giovedì festivo: 193, 30; Giovedì festivo: 194, 30; Giovedì festivo: 195, 30; Giovedì festivo: 196, 30; Giovedì festivo: 197, 30; Giovedì festivo: 198, 30; Giovedì festivo: 199, 30; Giovedì festivo: 200, 30; Giovedì festivo: 201, 30; Giovedì festivo: 202, 30; Giovedì festivo: 203, 30; Giovedì festivo: 204, 30; Giovedì festivo: 205, 30; Giovedì festivo: 206, 30; Giovedì festivo: 207, 30; Giovedì festivo: 208, 30; Giovedì festivo: 209, 30; Giovedì festivo: 210, 30; Giovedì festivo: 211, 30; Giovedì festivo: 212, 30; Giovedì festivo: 213, 30; Giovedì festivo: 214, 30; Giovedì festivo: 215, 30; Giovedì festivo: 216, 30; Giovedì festivo: 217, 30; Giovedì festivo: 218, 30; Giovedì festivo: 219, 30; Giovedì festivo: 220, 30; Giovedì festivo: 221, 30; Giovedì festivo: 222, 30; Giovedì festivo: 223, 30; Giovedì festivo: 224, 30; Giovedì festivo: 225, 30; Giovedì festivo: 226, 30; Giovedì festivo: 227, 30; Giovedì festivo: 228, 30; Giovedì festivo: 229, 30; Giovedì festivo: 230, 30; Giovedì festivo: 231, 30; Giovedì festivo: 232, 30; Giovedì festivo: 233, 30; Giovedì festivo: 234, 30; Giovedì festivo: 235, 30; Giovedì festivo: 236, 30; Giovedì festivo: 237, 30; Giovedì festivo: 238, 30; Giovedì festivo: 239, 30; Giovedì festivo: 240, 30; Giovedì festivo: 241, 30; Giovedì festivo: 242, 30; Giovedì festivo: 243, 30; Giovedì festivo: 244, 30; Giovedì festivo: 245, 30; Giovedì festivo: 246, 30; Giovedì festivo: 247, 30; Giovedì festivo: 248, 30; Giovedì festivo: 249, 30; Giovedì festivo: 250, 30; Giovedì festivo: 251, 30; Giovedì festivo: 252, 30; Giovedì festivo: 253, 30; Giovedì festivo: 254, 30; Giovedì festivo: 255, 30; Giovedì festivo: 256, 30; Giovedì festivo: 257, 30; Giovedì festivo: 258, 30; Giovedì festivo: 259, 30; Giovedì festivo: 260, 30; Giovedì festivo: 261, 30; Giovedì festivo: 262, 30; Giovedì festivo: 263, 30; Giovedì festivo: 264, 30; Giovedì festivo: 265, 30; Giovedì festivo: 266, 30; Giovedì festivo: 267, 30; Giovedì festivo: 268, 30; Giovedì festivo: 269, 30; Giovedì festivo: 270, 30; Giovedì festivo: 271, 30; Giovedì festivo: 272, 30; Giovedì festivo: 273, 30; Giovedì festivo: 274, 30; Giovedì festivo: 275, 30; Giovedì festivo: 276, 30; Giovedì festivo: 277, 30; Giovedì festivo: 278, 30; Giovedì festivo: 279, 30; Giovedì festivo: 280, 30; Giovedì festivo: 281, 30; Giovedì festivo: 282, 30; Giovedì festivo: 283, 30; Giovedì festivo: 284, 30; Giovedì festivo: 285, 30; Giovedì festivo: 286, 30; Giovedì festivo: 287, 30; Giovedì festivo: 288, 30; Giovedì festivo: 289, 30; Giovedì festivo: 290, 30; Giovedì festivo: 291, 30; Giovedì festivo: 292, 30; Giovedì festivo: 293, 30; Giovedì festivo: 294, 30; Giovedì festivo: 295, 30; Giovedì festivo: 296, 30; Giovedì festivo: 297, 30; Giovedì festivo: 298, 30; Giovedì festivo: 299, 30; Giovedì festivo: 300, 30; Giovedì festivo: 301, 30; Giovedì festivo: 302, 30; Giovedì festivo: 3

La vittima è un benzinaio: i banditi gli avevano teso l'agguato sotto casa a Casal Palocco

Hanno sparato con la doppietta al primo tentativo di reazione

Volevano impadronirsi dell'incasso (mezzo milione) che teneva nella borsa - Mentre era ancora nell'auto gli hanno puntato contro il fucile - Alla scena ha assistito la moglie dalla finestra

Delitto per rapina a Casalpalocco. La vittima è un uomo di 43 anni, gestore di una pompa di benzina nel quartiere, sposato e padre di una ragazza di 14 anni. Tre banditi gli hanno teso l'agguato sotto casa: volevano l'incasso, della giornata, il mezzo milione che il benzinaio teneva nella sua borsa. Senza nemmeno attendere che l'uomo scendesse dalla sua macchina gli hanno puntato contro un fucile a canne mozzate. Poi hanno sfondato un vetro dell'utilitaria a martellate e quando lui ha tentato di fuggire uno dei criminali ha fatto fuoco: un colpo che ha raggiunto l'uomo al fianco destro. Vincenzo Cesaretti è caduto in terra, ormai agonizzante, proprio quando la moglie, richiamata dalle sue urla, si affacciava alla finestra. La donna ha avuto solo il tempo di vedere i banditi salire sulla loro auto, un'Alfa rossa, e fuggire a tutta velocità. I delinquenti non hanno nemmeno tentato di appropriarsi della borsa con i soldi caduta sull'asfalto, a pochi centimetri dal corpo del benzinaio.



La polizia scientifica esegue rilievi accanto al cadavere di Vincenzo Cesaretti

rapina: l'assalto ad un negozio di alimentari culminato nel ferimento, non grave, del titolare. Vincenzo Cesaretti era molto conosciuto a Casalpalocco. Il distributore della «Esso» in via Gorgia da Lentini (gestito insieme al fratello Vittorio) è frequentato un po' da tutti gli abitanti del quartiere. Partito giovanissimo per gli Stati Uniti aveva lavorato per dieci anni, come tecnico, in una multinazionale petrolifera, la «Schell». Aveva messo insieme parecchi soldi e con quelli, al rientro in Italia, aveva acquistato il distributore di benzina e pagato le prime rate del mutuo della sua casa al villaggio, in via Fedone 3. Era lì che viveva con la moglie Anna Maria, di 40 anni, e con l'unica figlia, Isabella di 14, studentessa di primo liceo.

L'agguato di ieri sera — secondo gli investigatori — è stato studiato nei particolari. I banditi hanno anche evitato di entrare in azione al momento della chiusura dell'impianto, troppo vicino alla stazione dei carabinieri. Alle 19,30, dopo aver salutato il fratello, Cesaretti ha

chiuso il distributore della «Esso». È salito sulla «500» e si è diretto verso casa, a quattro-cinquecento metri di distanza. Sul sedile c'era la borsa con l'incasso della giornata, poco più di mezzo milione. In via Fedone il benzinaio è arrivato dopo pochi minuti. Stava parcheggiando l'utilitaria quando ha sentito il rumore di una frenata. I banditi gli si sono parati subito davanti, uno di loro ha spianato minacciosamente la «lupara». «Dacci i soldi» ha urlato. Vincenzo Cesaretti ha risposto ad alta voce: «anda-

tevene» — ma è stato inutile. Uno dei criminali ha cominciato a tirare violente martellate contro il vetro della «500». L'uomo si è visto perduto. Incalzato dalla paura ha aperto lo sportello e urlando, è corso verso il cancello di casa, a due, tre metri di distanza. Ma proprio mentre la moglie si è affacciata alla finestra il bandito armato di fucile ha sparato un colpo che ha raggiunto Cesaretti al fianco destro.

Considerato anche che molte persone si erano affacciate alle finestre dei villini vicini, i banditi non hanno tentato nemmeno di avvicinarsi alla borsa con i soldi, caduta proprio nel punto dove si è formata la macchia di sangue. Sono saliti sulla loro macchina e sono fuggiti. Proprio in via Fedone, correndo come folle, hanno lanciato una macchina guidata da una signora. La «Giulia» ha sbandato ma poi ha ripreso la sua corsa.

Quando è stato soccorso, Vincenzo Cesaretti era ormai senza vita. Annloga la meccanica della rapina compiuta alla stessa ora in via Enrico Biondi, all'Aurelio, in un negozio alimentare. Il titolare, Gennaro Esposito di 30, ha respinto l'intimazione dei banditi di consegnare l'incasso della giornata e uno dei delinquenti ha sparato un colpo di pistola che ha raggiunto il negoziante a una mano. Al Policlinico Gemelli, Esposito è stato dichiarato guaribile in trenta giorni.

g. pa.

Alle 17,30 con il compagno Ugo Pecchioli

Incontro sull'ordine democratico martedì al Centrale

L'appuntamento organizzato dalla Federazione del Pci - Interverranno Flamigni, Luberti e Marini

«Realizzare la riforma dei Corpi dello Stato, attuando gli accordi programmati per difendere e fermare l'ordine democratico a Roma e nel Paese»: questo il tema dell'incontro popolare che si terrà martedì pomeriggio al Teatro Centrale, in via Celsa, 4. All'iniziativa, che è stata organizzata dalla Federazione romana del Pci, parteciperanno i compagni Ugo Pecchioli, della Direzione del Pci; Sergio Flamigni, membro della Commissione Interni della Camera; Franco Luberti, della Commissione Giustizia del Senato e Vincenzo Marini, del comitato direttivo della Federazione.

L'appuntamento, al quale sono invitati tutti i compagni, i cittadini, i lavoratori e i democratici romani, è fissato per le 17,30. Si tratterà di un'importante occasione per fare il punto sull'iniziativa del partito attorno ai delicati temi della difesa dell'ordine democratico e delle istituzioni, della riforma profonda delle strutture dello Stato e dei corpi preposti alla tutela della convivenza civile.

Si conclude il convegno sui problemi della scuola

Sono proseguiti nel pomeriggio di ieri — nella Protomoteca del Campidoglio — i lavori del convegno organizzato dall'amministrazione provinciale sui problemi della scuola. In mattinata si erano riunite le commissioni che hanno proceduto all'esame di alcuni aspetti particolari delle questioni scolastiche. Ieri sera l'onorevole Giampiero Orsello ha tratto le conclusioni di questa prima parte della discussione (aperta l'altro giorno dalle relazioni del presidente della Provincia, Umberto Marini, e del assessore Lina Cluffini); stamane il convegno si concluderà con una tavola rotonda cui parteciperanno i rappresentanti di tutti i partiti democratici. Per il Pci interverrà la compagna Marisa Rodano, per il Pci Rodolfo Carelli, per il Psi Aldo Visalberghi, per il Psdi lo stesso Giampiero Orsello, per il Pri Ludovico Gatto, e per il Pli Fernando Bevilacqua.

Proposto dai sindacati del commercio alla grande distribuzione

A dicembre un paniere per contenere i prezzi

Si avvicina dicembre, e la prospettiva delle feste di fine d'anno fa rinascere nei consumatori le preoccupazioni di sempre: i prezzi. Si sa, con l'approssimarsi di Natale e Capodanno, anche in tempi di crisi la corsa agli acquisti riprende fiato e i prezzi tendono a salire. Ma come contenere i prezzi? Sono giustificate le timori, già ampiamente diffusi tra la gente? Quali contropartite, rincarati molto contenuti per dolci e articoli da regalo, e addirittura, qualche ribasso nel settore dell'abbigliamento. «Sarremo passi — dicono — se ritorcassimo i cartellini con la crisi di domanda che c'è nell'aria: significherebbe trovarsi a gennaio, con i magazzini pieni di merce invenduta». Sarà, in questo dis-

so, c'è. Ma c'è anche l'esperienza degli ultimi anni, che pure insegna qualcosa. Si è visto come vanno le cose: per l'abbigliamento e i generi «voluttuari» quello che non si è venduto durante le festività è stato smaltito con le sode svedite colossali a gennaio. Per i generi di prima necessità invece, il sistema delle svedite è inattuabile e gli aumenti, una volta avvenuti, rimangono. Ecco un motivo in più per un controllo rigoroso e quotidiano sull'andamento dei prezzi. Vediamo come stanno le cose in questi giorni. In campo alimentare la situazione è in movimento per alcuni prodotti fondamentali: pane, pasta, frutta. Quest'ultima rappresenta la vera «botta» del '77: i rincarati dei frutti invernali superano del 50 per cento i valori del '76. Di questo dato non si tiene conto delle tabelle ISTAT che, come è noto, sono elaborate su un «pacchetto» di generi (e quindi non su tutti) secon-

do cui nella provincia di Roma il costo medio dell'alimentazione da luglio a ottobre è salito soltanto del 3,2 per cento e dal settembre '76 del 17 per cento. I dati ISTAT danno un'idea esatta della situazione per tutti i prodotti alimentari di derivazione industriale e per quelli a prezzo «amministrato», cioè sottoposti al controllo del CIP. Gli aumenti che riguardano essenzialmente salumi e formaggi, si sono concentrati nel mese di ottobre. Per questi prodotti non si debbono prevedere ulteriori rincarati, bisogna calcolare però che la domanda di insaccati e formaggi sale notevolmente nel periodo natalizio.

Più nero è purtroppo, il futuro per pane e pasta: per il primo si attende da un momento all'altro una decisione del CIP sul prezzo delle peschere e amministrato. Sulla complessa vicenda pesa, però, il nodo del rinnovo del contratto della categoria degli addetti ai forni. I panificatori

infatti si fanno forti dei costi delle materie prime e del costo del lavoro per avvalorare le loro richieste presso gli organi competenti. E' evidente, chiaro anzi che tendono a considerare — e a far valere — l'aumento del pane come condizione indispensabile per il rinnovo del contratto. La vicenda della pasta è altrettanto esemplare: le grandi case hanno rotto da tempo il blocco del CIP, imponendo ai dettaglianti listini più magiati. I piccoli negozianti — dice Trincia, del ministero — ricevono pacchi di pasta (mezzo chilo l'uno) fatturati a 265 lire, con una lettera d'accompagnamento della cassa in cui si consiglia la vendita al minuto al prezzo di 315 lire. In caso di denuncia da parte della guardia di finanza (il prezzo amministrato è 540 lire al chilo, cioè 270 al pacchetto) le case offrono la loro assistenza legale al dettagliante. Su questa vicenda ancora a CIP non hanno preso ancora

MOBILI NUOVI all'ASTA

Autorizzato P.S. e C.C.I.A. Roma

VERRANNO POSTE IN VENDITA LE SEGUENTI MERCI NUOVE DAL GIORNO 21 AL 26 NOVEMBRE

Tutta la merce in vendita è proveniente dal fallimento n. 34794 sentenza 20-6-1976 della MOBILI SAN GIORGIO

| ESEMPLI: | Valore di fabbrica | Prezzo d'asta senza aumento |
|---|--------------------|-----------------------------|
| Camere da letto stagionali classiche complete | L. 1.100.000 | L. 540.000 |
| Camera serie 2000. Armadio stagionale 6+6 con luci psichedeliche e giro letto | L. 1.150.000 | L. 590.000 |
| Camera tradizionale in noce massello stagionale completo | L. 1.900.000 | L. 910.000 |
| Camerette da bambino complete | L. 490.000 | L. 166.000 |
| Armadi stagionali 2-6 ante | L. 140.000 | L. 69.000 |
| Armadi veneziani antichizzati | L. 240.000 | L. 96.000 |
| Soggiorno frassino componibile con tavolo rotondo + 6 sedie | L. 690.000 | L. 359.000 |
| Soggiorno provenzali noce massello | L. 950.000 | L. 490.000 |
| Sala pranzo ultra moderna completa | L. 1.100.000 | L. 530.000 |
| Salotti vera pelle vitello anticata: divano 3 posti - 2 poltrone | L. 1.400.000 | L. 690.000 |
| Salotti letto tutti tessuti completi | L. 390.000 | L. 160.000 |
| Salotti Luigi XV 6 pezzi vera noce | L. 1.800.000 | L. 690.000 |
| Salotti letto componibili | L. 490.000 | L. 210.000 |
| Salotti componibili angolo con letto | L. 950.000 | L. 490.000 |
| Poltrone comodissime | L. 75.000 | L. 32.000 |
| Bar angolo e rettangolare | L. 650.000 | L. 320.000 |
| Materassi 190 x 80 a molle | L. 38.000 | L. 18.000 |
| Ingressi completi | L. 290.000 | L. 130.000 |
| Quadri a olio | L. 39.000 | L. 3.400 |
| Servizi ceramica | L. 120.000 | L. 22.000 |
| Pelli di bue intere | L. 160.000 | L. 70.000 |
| Coperte visone Lapin | L. 180.000 | L. 80.000 |

DIRITTO D'ASTA 12% Trasporto gratis
aperto solo pomeriggio, sabato tutto il giorno
VIA BRAVETTA, 112 (Quartiere Aurelio Bus 98 nero)

Stampavano cambiali, litografie e dollari fasulli

Banda di falsari scoperta all'Aurelio: otto arresti

Un complicato sistema di contraffazione - Sequestrati macchinari sofisticati e clichè per riprodurre le banconote

Sono finiti in carcere in otto (due tunisini e sei italiani) per una stamperia clandestina scoperta all'Aurelio: secondo la polizia è stata sgominata una banda internazionale di falsari che da qualche tempo aveva messo su un «giro» di miliardi. Erano specializzati nella falsificazione delle cambiali: ne compravano di autentiche di piccolo taglio (50 o 80 lire) e poi ne contraffacevano il bollo e la cifra ottenendo tagli da sei, dodici, quindici e trentamila lire. La polizia tributaria ha sequestrato 1.500 effetti già contraffatti e pronti per essere messe in circolazione, e 12.000 ancora da «sistemare». Ma l'attività della banda non si fermava qui: erano in quanto pare: in una villa di via Manetti, all'Aurelio, che fungeva da quartier generale dell'organizzazione, sono stati trovati macchinari e matrici pronti per sfornare dollari americani, marchi di fabbrica, e persino litografie attribuite poi a noti artisti.

Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della repubblica dottor Campoli, sono andate avanti per oltre tre settimane. Il punto di partenza è stata l'individuazione del «corriere» della banda: un trentenne di 25 anni, Roberto Pistolesi, titolare anche di una tipografia ad Acilia, utilizzata — pare — come base di appoggio per l'attività dei falsari. Pistolesi la pol-

zia ha potuto individuare una volta gli altri uomini della banda: Tiberio Simmi, 48 anni, e il figlio Cesare di 18, Walter di 15, e Antonio Di Rosa di 29. Domenico Ficari di 56 e i due tunisini Mohamed Ben Malameddi di 41 anni e Mohamed Ben Abdelghani di 52. Sono stati arrestati alcuni all'interno della villetta di via Manetti, dove la polizia ha fatto irruzione, altri su mandato di cattura firmato dal giudice. Nella villa sono stati sequestrati tra l'altro un bromografo, perfezionatissime macchine fotografiche e da riproduzione e incisione, un torchio litografico elettrico pesante divise fumellate, lastre di zinco già pronte per la contraffazione delle cambiali, che veniva realizzata attraverso la sofisticato procedimento offset. Proprio da questa attività — a giudizio degli inquirenti — i falsari ottenevano i maggiori guadagni. Il procedimento usato permetteva la produzione di cambiali perfettamente contraffatte, di cui era impossibile riconoscere la falsificazione dal momento che la filigrana era autentica. Il lavoro si svolgeva in due fasi. I falsari prima cancellavano, utilizzando solventi chimici, il timbro con il valore originale; e quindi, utilizzando l'offset, stampavano bolli demaniali, perfettamente imitati, con valori cento volte più alti.

DAL CONGRESSO DEGLI UNIVERSITARI COMUNISTI NASCE IL CIRCOLO FGCI

Si è concluso ieri sera, con la decisione di costituire un circolo della FGCI dell'ateneo, il congresso degli studenti universitari comunisti. Dopo la relazione introduttiva del compagno Semerari, il dibattito è proseguito con diversi interventi di giovani di ogni facoltà, ed è stato concluso da Walter Vitali, della segreteria nazionale della FGCI. Al termine dei lavori l'assemblea ha approvato il documento politico e ha eletto il direttivo del circolo, composto da 23 compagni.

Della discussione — che ha tracciato i compiti dell'organizzazione della FGCI nell'università, delineando le caratteristiche fondamentali del nuovo movimento — riferiremo nelle prossime edizioni del giornale.

PREZZI di FALLIMENTO

Magazzini allo Statuto

BIANCHERIA CASA • TOVAGLIATI • PANTALONI JEANS • VESTITI UOMO DONNA RAGAZZO • CAPPOTTI • PELLI E PELLICCE • COPERTE • CAMICIE

| LEZZUOLA BATISTA 1 POSTO | partita ridotto | partita ridotto |
|----------------------------------|-----------------|-----------------|
| LEZZUOLA CON FEDERE | 6500 3900 | 12500 8900 |
| LEZZUOLA PARURE PURO COTONE | 9000 4500 | 25000 8900 |
| LEZZUOLA AMERICANE MATRIMONIALI | 16000 9500 | 22000 8900 |
| PARURE LETTO 5 PEZZI CON COPERTE | 12000 6900 | 18900 8900 |
| ASCIGAMANO SPUGNA | 39000 21900 | 65000 29500 |
| ASCIGAMANO BASSETTI | 2500 1000 | 160000 79000 |
| TOVAGLIATO MUSSOLA 12 | 5900 3900 | 75000 90500 |
| TOVAGLIATO COTONE DA 6 | 22000 12900 | 95000 39000 |
| ACCAPPATOIO SPUGNA | 12000 5900 | 65000 45000 |
| COMPLETI SCENDILETTI 3 PEZZI | 23000 11900 | 160000 89000 |
| FEDERE AMERICANE | 16000 8500 | 35000 15900 |
| COPERTE LANA «SOMMA» | 2500 1400 | 500 200 |
| COPERTE ABRUZZESI | 8500 45900 | 1800 750 |
| COPERTE TRAPUNTE IMBOTTITE | 18500 13900 | 2500 750 |
| COPERTE PIQUET | 38000 18900 | 1200 550 |
| PLAD LANA SCOZZESE | 12000 5900 | 1000 500 |
| COPERTE LANA SOGNO | 8900 3900 | 2000 1000 |
| COPERTE 1 POSTO CAMELLO | 5000 2900 | 1200 500 |
| COPERTE 1 POSTO LANA ARLECCHINO | 12500 5900 | 4500 2500 |
| CAMICIE UOMO LANA SCOZZESE | 9500 5900 | 4500 1950 |
| CAMICIE SCOZZESI LEWIS | 7500 2900 | 5500 2500 |
| CAMICIE UOMO POPELIN | 13500 5900 | 1500 500 |
| CAMICIE RIGATE BATISTA | 15000 9500 | 4900 2500 |
| PIGIAMA UOMO MAGLIA | 12500 3900 | 5500 2500 |
| PANTALONI JEANS | 7500 3900 | 15000 5900 |
| PANTALONI FLANELLA | 9500 3900 | 3900 1950 |
| PANTALONI JEANS VANGLE | 12000 3900 | 6000 2900 |
| PANTALONI JEANS PESANTI | 12000 7900 | 6900 1950 |
| PANTALONI VELLUTO ENOS | 15500 7900 | 6000 2900 |
| GIACCHE A VENTO | 12500 5900 | 6000 2900 |
| GIUBBOTTI LANA CRASH | 16000 7900 | 1200 500 |
| CAPPOTTI LODEN SPORTEX | 28000 12900 | 9500 5900 |
| IMPERMEABILI LENOLE | 35000 18900 | 1200 500 |
| CAPPOTTI TAGLIE GRANDI | 65000 29000 | 15000 7900 |
| GONNE LANA SCOZZESI | 12500 5900 | 22000 10900 |
| GONNE GABARDINE | | |
| VESTITI GRAN MODA LANA | | |
| VESTITI VELLUTO | | |
| SCAMICATE VELLUTO | | |
| TAILLEUR ROBIER | | |
| PALETTOT NAPPA DONNA | | |
| GIACCHE PELLE DONNA | | |
| GIUBBETTI CICLISTA PELLE | | |
| GIUBBETTI RENNA GRAN MODA | | |
| CAPPOTTI PELLE UOMO | | |
| GIUBBINI MONTONE | | |
| COLLANTI | | |
| CALZINI UOMO LUNGHI LANA | | |
| CALZINI FILO LUNGHI | | |
| CALZINI FILO CORTI | | |
| CALZINI LANA CORTI | | |
| SLIP UOMO COTONE | | |
| SLIP FRANCESI | | |
| MUTANDE POPELIN FUSARO | | |
| CANOTTIERE DONNA LANA | | |
| MAGLIE DONNA LANA M/M | | |
| SLIPPINI TANGA | | |
| MAGLIE LANA UOMO SAMAR | | |
| MUTANDE LANA UOMO SAMAR | | |
| MAGLIONI SCI LANA | | |
| MAGLIERIA UNISEX | | |
| MAGLIE A «V» LANA | | |
| CREMBILE SCUIOLA TUTTE TAGLIE | | |
| CANICIE POLO BAMBINO LANA | | |
| PANTALONI VELLUTO JEANS | | |
| IMPERMEABILI K.K. | | |
| IMPERMEABILI VELLUTO | | |
| PIGIAMA BAMBINI | | |
| SLIP BAMBINO | | |
| VESTAGLIE LANA | | |
| LODEN UNISEX | | |

Grande assortimento pellicceria gran moda con sconti del 50%

100.000 METRI DI TESSUTI «MAC QUEEN»

| PETTINATI CERRUTI 1881 | valore ridotto | valore ridotto |
|------------------------|-----------------------------|--------------------|
| PETTINATI «ZEGNA» | L. 22.500 L. 5.900 al metro | L. 18.000 L. 3.900 |
| PETTINATI LUIGI BOTTO | L. 22.000 L. 5.900 al metro | L. 18.000 L. 3.900 |
| SPORTEX CAROTTI | L. 22.000 L. 5.900 al metro | L. 12.000 L. 3.900 |
| TWEED ORMEZZANO | L. 18.000 L. 3.900 al metro | L. 18.000 L. 3.900 |
| BERTOTTO PETTINATO | L. 16.000 L. 3.900 al metro | L. 10.000 L. 2.900 |
| SAGLIA L. ROSSI | L. 12.000 L. 3.900 al metro | L. 18.000 L. 3.900 |

SARTI, CONFEZIONISTI: Tessuti a questi prezzi non li troverete mai più!

Roma - Via dello Statuto

(vicino PIAZZA VITTORIO)

statobut L'ARTISTE DI VIAGGIARE VACANZE FELICI

Il Tesoro ha fissato il mutuo per il '77

In tutto al Comune 564 miliardi ma due terzi se ne vanno in interessi

Il 23 dicembre dovrebbe essere presentata la proposta del bilancio '78 Vetere: i nodi da sciogliere subito

Il governo ha deciso: per far quadrare (si fa per dire) il bilancio del Comune...

più delicati. Ciò nonostante l'amministrazione è riuscita a garantire gran parte del piano d'investimenti per 400 miliardi in due anni...

Scelte chiare

Ma, nonostante questo quadro certo non roseo, Vetere regna anche nella incertezza, la giunta capitolina ha deciso comunque di presentare, il 23 dicembre, il bilancio di previsione per il prossimo anno.

«Non è un atto di fede precisa Vetere ma una chiara scelta politica. Siamo già a buon punto nella predisposizione di tutti gli elementi di analisi del quartiere...

Ma le entrate, quali saranno? Predispone ora il bilancio '78 come «fare i conti senza l'oste».

«Tra quindici giorni», risponde Vetere, «dovremo avere qualche elemento di chiarezza in più, soprattutto per l'aspetto "tecnico" del problema.

Alberto Cortese

Investimenti

Che il decreto (pure per molti versi, positivo) non abbia fermato la spirale dell'indebitamento degli enti locali è evidente dai conti, non certo brillanti, del Campidoglio.

«TAGLIATI» 114 MILIARDI

Table with 3 columns: Voc, Spese effettive (in miliardi), Riduz. rispetto alle previsioni. Rows include Personale, Interessi, Mutui, Sovvenzioni alle aziende, Beni e servizi, Spese facoltative (assistenza, cultura, ecc.).

Oltre 1.070 miliardi di lire: questo, alla fine dell'anno, sarà il totale effettivo delle spese del Comune. Una cifra notevole, nonostante siano stati apporpati tagli...

Diventeranno pubblici 9 ettari e l'edificio dell'istituto cinematografico



Per Cinecittà un posto al Luce

Le case finiscono tutto ad un tratto: il corridoio opprimente di palazzoni che è la via Tuscolana si apre, lasciando vedere vicini i Castelli, i colli, la campagna. Lungo la strada soltanto un muro di cinta; dietro, mezzi sciolti, una fila d'alberi, gli edifici dell'istituto Luce e i teatri di posa — quasi dei grandi «hangar» informi — degli stabilimenti cinematografici. Cinecittà è un «mo» che raccoglie insieme due realtà, forse è meglio dire due simboli. Da una parte il cinema, i «fasti» passati, il suo tramonto (la sua rinascita?), dall'altra il quartiere dormitorio, le case senza spazio, la densità abitativa «giapponese», la «cronica» mancanza di servizi pubblici, di luoghi per vivere. Ma il «mostro» resta sempre uguale? No. Qualcosa cambia qui come nel resto della città. Le decine di migliaia di abitanti del quartiere avranno uno spazio e un spazio non da poco: il vecchio istituto Luce (appartenente come gli stabilimenti cinematografici contigui, alla «Cinecittà S.p.A.»), con cui i suoi quattro ettari di terreno e i

150 mila metri cubi di costruzione, sta per essere ceduto al Comune: sta insomma per diventare pubblico e la stessa sorte toccherà ad altri cinque ettari compresi all'interno del perimetro degli stabilimenti cinematografici. Verde, spazio una struttura di grandi dimensioni con sale e teatri che la circoscrizione (con i suoi 200 mila abitanti) non ha mai avuta. Un acquisto importante, insomma, che avverrà per ora solo parzialmente e che ha alle spalle una storia lunga di battaglie democratiche, di mobilitazioni, di lotta unitaria. Una vicenda cominciata nel '73 e che dovrebbe concludersi definitivamente all'inizio del '78, con l'approvazione, da parte della Regione, della variante presentata alla destinazione di queste aree nel piano regolatore generale del '62.

Si tratterà insomma di una «convivenza», possibile anche se l'occupazione del Luce a parte degli studenti in queste ultime settimane aveva potuto far temere lo scoppio di un contrasto col quartiere. Ma vediamo, grazie a quali meccanismi si è riusciti a tagliare i tempi per prendere possesso dell'istituto. Cominciamo col dire che la variante cambierà la destinazione delle aree: da quella originaria di «centri direzionali» si passerà a quella di «servizi pubblici di quartiere, per il Luce, e di servizi privati per gli stabilimenti cinematografici. Ma visto che ci vorrà del tempo per rendere ufficiale il cambiamento, la «Cinecittà S.p.A.» ha intanto firmato un «accomodato» d'affitto per una parte dei locali da destinare alla circoscrizione e sta per stipulare (correranno una decina di giorni per espletare tutte le pratiche burocratiche) un analogo accordo per il Cine Tv.

Ripresa o «boom» gonfiato per la città del cinema sulla Tuscolana?

Aspettando gli americani

Con la variante urbanistica, che permetterà di ristrutturare l'intero complesso per gli stabilimenti cinematografici di Cinecittà si presenterà dunque l'occasione di una solida ripresa? C'è da sperarlo, anche se il vero male di Cinecittà — sostengono gli addetti ai lavori — non è tanto la mancanza di attrezzature, quanto la saturazione delle occasioni di lavoro. Certo è che gli stabilimenti cinematografici non cessano l'altalena, che tra «momenti di splendore» e periodi di magra assoluta, li ha portati alla fine di una situazione di oggi: a momenti si avvertono dei sussulti di ripresa, (vera o simulata?) altri volte veri e propri crolli, verticali. La domanda principale resta probabilmente al di là degli spazi: quello di «adattarsi» in un'attività produttiva continuata, magari con l'intervento di enti pubblici come la Rai, per fare un esempio.

Ma allora che cos'è che non funziona in questo grosso «meccanismo»? Dove sta l'«intoppo»? Prima di tutto, diamo un'occhiata all'attuale distribuzione del lavoro al cinema. È andata male quest'anno — dice un impiegato dell'amministrazione — abbiamo in lavorazione un numero registrato di committenze di produzione americana del tipo «colossale», un soggetto di fantascienza. Per il resto, in un altro studio è allestito un teatrino dove si stanno girando gli interni di alcune commedie di Eduardo De Filippo. Qui la fotografia è in ritardo e l'impiegato — si vive nell'at-

mosfera degli americani: aspettando, insomma, che qualche produzione americana, con i suoi mezzi e con il tipo di film che produce, rimetta in moto questo «mostro», che ormai rischia di morire di noia, mi scusi la retorica». Vicino ad un magazzino si sta un martellante fittone, sente raschiare e piillare. Ci avviciniamo, entriamo. Sette otto operai sono al lavoro per costruire del piccolo «robot» di polistirolo. Saranno i protagonisti del film americano che si sta preparando. Il titolo provvisorio è «Starfish» e ricicla, nell'ambiente e nella storia, il più famoso «Guerra Stellare». A poca distanza due operai pullman della «Cinecittà» si preparano a caricare su un camion una macchina americana che si sta preparando. Il titolo provvisorio è «Starfish» e ricicla, nell'ambiente e nella storia, il più famoso «Guerra Stellare». A poca distanza due operai pullman della «Cinecittà» si preparano a caricare su un camion una macchina americana che si sta preparando.

«Soltanto brutti ricordi» — aggiunge — che risalgono per lo più all'inizio della mia carriera. Per il tipo di film che faccio — dice — non uso quasi mai i teatri di posa, ma mi rendo conto che una struttura di genere dovrebbe essere utilizzata con maggiore razionalità. Certo, il momento è difficile e quindi qualche discorso da ambientamento potrebbe essere fatto. Una soluzione, però, ci deve essere e se non si riesce a trovarla nel cinema, si può cominciare a pensare sul serio ad una utilizzazione più frequente da parte della televisione».



Un teatro di posa all'interno dello stabilimento di Cinecittà

Nelle campagne della Sabina ci sono ancora latifondisti che pagano «in natura»

Cinque litri d'olio per una giornata di lavoro

Negli oliveti tutto sembra fermo da secoli: anche i rapporti col padrone - Il salario dei braccianti anche quando è in moneta è inferiore alle tariffe sindacali - Alle donne, poi, duemila lire in meno

Tre o quattro scale di legno appoggiate al fusto dell'albero: sopra, con i guanti o con una strana pinza di ferro, le donne che raccolgono le olive: le fanno cadere a terra dove è stesa una tela di canapa. Intorno ragazzi e ragazze che si chinano per prendere i frutti selvatici lontani. È una scena frequente. Di questi tempi, in Sabina, la «grande produttrice di olio» del Lazio. Una che si ripete ogni anno, sempre uguale da secoli. Non sono mutati i sistemi non sono mutati i rapporti fra braccianti e padrone, per molti non è cambiato neanche uno stato d'animo di subordinazione, di passività. Quattromila soltanto ettari di coltivate ad olivo solo nella Sabina romana (12 mila contando anche la zona compresa nella provincia di Rieti) in cui lavorano 4 mila e 600 aziende, con una produzione di oltre 263 mila quintali di olio. Una qualità pregiata e contesa sul mercato: contiene solo lo 0,5 di acidità contro un tasso del 3,4 per cento degli altri oli, anche di quelli rinomati, della Puglia. Ma è una realtà estremamente frazionata, fatta di piccoli appezzamenti, spesso col-

tivati solo per integrare un altro stipendio. I «proprietari» che «contano» sono pochi, conosciuti da tutti, e i loro nomi sono noti anche in «città». I Rosati per esempio, titolari di una grande concessionaria di auto a piazza Mazzini. O anche il duca Grazioli, rapito alcuni giorni fa, Petricchi e i Bonifazi. Parlare con i braccianti, con le donne che lavorano per ore alla «battitura» e vengono pagate con cinque litri d'olio al giorno non è facile. C'è una generale diffidenza, nessuno vuole esporci: il ricatto del lavoro paga ancora. Farci accompagnare da un sindacalista, che fa il giro delle aziende per distribuire i volantini sullo sciopero di mercato, rende il compito ancora più difficile. «I ragazzi vogliono lavorare in pace e non vogliono essere disturbati con queste sciocchezze», è l'accoglienza che gli riserva il fattore della tenuta di Matteo Bonifazi. Non resta che aspettare la mezz'ora di riposo, quando i braccianti si fermano per mangiare. Ma neanche in questo caso il discorso cambia. Fuori del cascinale, dove si sono riuniti gli operai agricoli il fattore controlla

che nessuno «disturbi i ragazzi». Non cambia atteggiamento neanche quando fuori scoppia un violento temporale. «Io l'ordine del padrone, di non far entrare nessuno», ripete stancamente mangiando il suo panino. Alla fine, due ragazze si accorgono di quello che sta accadendo ed escono fuori. Le domande sono tante. «È vero che in questa azienda una giornata viene pagata con cinque litri d'olio?», «E vero che chi protesta viene cacciato? Bisogna pagare un «caporale» per entrare a lavorare qui?», «Vittoria, ventidue anni, dice, risponde solo ad alcune di queste domande, sempre controllata dal guardiano. Parla poco, ha paura di compromettere il padrone. E racconta cose che le sembrano naturali, e non sa che invece, sono illegali. «Macché diecimila lire — dice — così sono pagati solo gli uomini. A noi danno ottomila lire al giorno». Adesso è iniziato a piovere, lo sai che anche se hai lavorato solo un'ora ti devono pagare l'intera giornata? Vittoria abbassa gli occhi. «Mi pagano quanto lavo-

La manifestazione indetta da PCI-PSI

Domani in corteo per l'agricoltura

Parleranno i compagni Pio La Torre e Giuseppe Avolio

Il rilancio dell'agricoltura, attraverso nuovi finanziamenti, la legge sulle terre incolte, la revisione dei patti agrari, la riforma dell'AIMA: questi i temi che saranno al centro della manifestazione, indetta da PCI e dal PSI, che si svolgerà domani. L'appuntamento è fissato per le 17 ai Mercati generali di via Ostiense, da dove partirà un corteo che si concluderà in piazza Albania, qui prende il nome di «corteo per la terra» e sarà una manifestazione di grande partecipazione popolare. Il corteo sarà guidato da Pio La Torre, responsabile nazionale della sezione agraria del PCI e l'onorevole Giuseppe Avolio, del PSI.

DISCUSSE CON I CITTADINI LE SCELTE URBANISTICHE PER TESTACCIO Come sistemare i tanti problemi urbanistici di Testaccio? Che fare del grande complesso dell'ex Mattatoio? Se ne è discusso, ieri, in una manifestazione dei cittadini del quartiere (quasi una festa popolare) proprio davanti al vecchio centro carni. C'erano gli assessori capitolini Vittorio Gioia Calzolari (centro storico) e Renato Nicolini (cultura), i rappresentanti della prima circoscrizione e quelli del comitato anziani del quartiere. Nel corso dell'incontro l'assessore Calzolari ha annunciato un progetto (già pronto) di piano particolareggiato per le aree comprese tra il parco della Resistenza e il Tevere, mentre per l'ex Mattatoio si sta lavorando a un piano per l'abusivazione del complesso per i servizi socio-culturali e per attività artigianali.

Stefano Bocconetti

Da 1 a 4 anni

Chieste sei condanne per il furto da un miliardo alla Banca d'Italia

La spartizione delle banconote fu scoperta 3 mesi dopo il colpo. Quattro condanne a 4 anni e due a un anno sono state chieste dal pubblico ministero Giorgio Santacroce al termine della sua requisitoria nel processo per il furto di un miliardo dal deposito centrale della Banca d'Italia. Sul banco degli imputati Francesco Poma, Bruno Barberi, Giuseppe Bombardi, Sergio Baldelli, Marcello Carnaroli e Mirella Sabatini. Questi ultimi due, secondo il PM avrebbero svolto soltanto un ruolo di favoreggiamento verso gli altri quattro, ritenuti gli autori materiali del colpo. Santacroce ha riaperto le diverse fasi della vicenda, il primo furto che sia mai avvenuto nei locali blindati dell'istituto centrale di emissione, chiamati in gergo «sacrestia». Il gigantesco ammanco fu scoperto il 1. febbraio scorso, durante uno dei controlli che vengono effettuati saltuariamente nel deposito, che contiene soprattutto banconote ancora non immesse in circolazione. Da uno degli speciali cassetti, che ricoprono interamente le pareti della stanza, era stato sottratto un «pacco» di diecimila pezzi da centomila lire: un miliardo tondo tondo. Del furto furono immediatamente interessati gli uomini della squadra mobile ai quali, una ex dipendente della banca, la signora Pia Milite, riferì un episodio al quale aveva assistito tempo addietro e che, alla luce della scoperta del furto, assumeva un significato particolare. Nel novembre dello scorso anno la donna aveva notato alcuni operai addetti al trasporto delle banconote nella «sacrestia», riuniti nello spogliatoio, che parlavano animatamente tra loro, indicando più volte un pacco, aveva più o meno le dimensioni di una scatola da scarpe per bambini. Uno di loro, non sapendo di essere osservato, aveva abbracciato l'involto, mettendosi a saltellare per la stanza. Questa stessa circostanza, dopo molte reticenze, è stata confermata anche da due degli imputati, Marcello Carnaroli e Mirella Sabatini. Questo, secondo il dr. Santacroce, dimostra che i due non hanno preso parte materialmente al furto perché altrimenti, non avrebbero fatto gli ammissioni che hanno fatto. Gli altri imputati, invece, hanno continuato a sostenere di non sapere nulla, anche di fronte a fatti incontestabili, come lo spaccio di alcune delle banconote rubate. Al termine della requisitoria del PM l'udienza è stata rinviata a mercoledì prossimo per le arringhe della difesa.

Positivi risultati del lavoro di proselitismo

Cosa emerge dai dati del tesseramento al PCI nelle borgate

Oggi in programma quattro incontri: Di Giulio a Torre Maura, Birardi a Settebagni, Ciolfi ad Acilia, Ferrara e Prisco a Prima Porta

«Più forte il PCI per sviluppare l'iniziativa di lotta e di governo; per il riscatto sociale e civile delle borgate romane; per il risanamento profondo nella vita della città e del Paese». È la parola d'ordine dei quattro incontri popolari indetti per stamane dalla Federazione comunista nelle borgate. Gli appuntamenti sono fissati alle 10. A Torre Maura, al cinema delle Rondini, parlerà il compagno Fernando Di Giulio, della Direzione Settebagni, in via delle Lucarie, prenderà la parola Mario Birardi, della segreteria nazionale; nel cinema di Acilia il comizio sarà tenuto da Paolo Ciolfi, segretario della Federazione romana; a Prima Porta, in piazza Sanna Rubra, interverranno alla manifestazione Maurizio Ferrara, vicepresidente della giunta regionale, e Franca Prisco, assessore capitolino alle borgate.

«Più forte il PCI per sviluppare l'iniziativa di lotta e di governo; per il riscatto sociale e civile delle borgate romane; per il risanamento profondo nella vita della città e del Paese». È la parola d'ordine dei quattro incontri popolari indetti per stamane dalla Federazione comunista nelle borgate. Gli appuntamenti sono fissati alle 10. A Torre Maura, al cinema delle Rondini, parlerà il compagno Fernando Di Giulio, della Direzione Settebagni, in via delle Lucarie, prenderà la parola Mario Birardi, della segreteria nazionale; nel cinema di Acilia il comizio sarà tenuto da Paolo Ciolfi, segretario della Federazione romana; a Prima Porta, in piazza Sanna Rubra, interverranno alla manifestazione Maurizio Ferrara, vicepresidente della giunta regionale, e Franca Prisco, assessore capitolino alle borgate.

«Più forte il PCI per sviluppare l'iniziativa di lotta e di governo; per il riscatto sociale e civile delle borgate romane; per il risanamento profondo nella vita della città e del Paese». È la parola d'ordine dei quattro incontri popolari indetti per stamane dalla Federazione comunista nelle borgate. Gli appuntamenti sono fissati alle 10. A Torre Maura, al cinema delle Rondini, parlerà il compagno Fernando Di Giulio, della Direzione Settebagni, in via delle Lucarie, prenderà la parola Mario Birardi, della segreteria nazionale; nel cinema di Acilia il comizio sarà tenuto da Paolo Ciolfi, segretario della Federazione romana; a Prima Porta, in piazza Sanna Rubra, interverranno alla manifestazione Maurizio Ferrara, vicepresidente della giunta regionale, e Franca Prisco, assessore capitolino alle borgate.

Le priorità per il piano ACEA

- 1) Falcognana - Porta Nuova
- 2) Tor Vergata - Passo Lombardo
- 3) Caracaloca
- 4) Selcetta - Trigoria
- 5) Arcacci
- 6) Lunghezza - Lunghezza
- 7) Passo Scuro
- 8) Oasi di S. Maura - Torre Maura - Via Fiorancini
- 9) Sacrofano Km. 3 - Km. 5
- 10) Isola Sacra
- 11) S. Cornelia
- 12) Villa Verde
- 13) Casalotti di Morena
- 14) Vermicino
- 15) Prato Cornello
- 16) Via Surlano
- 17) Centro Giano
- 18) Circondario Romanina
- 19) Cesano Scalo
- 20) Giardini di Corcolle - Est - Ovest
- 21) Focene
- 22) Selva Candida - Selva Nera
- 23) Ara Nova
- 24) Grottone - Cava Pace
- 25) Mullino S. Felice - Bel Poggio
- 26) Mazzalupo
- 27) Sprecamore
- 28) Monte Migliore
- 29) Valleranello
- 30) La Pisana
- 31) Casal Lombroso
- 32) Capannacce - Case Rosse
- 33) Giardini di Tor Mezza Via (Campo Romano - Ponte Linari)
- 34) Infernetto
- 35) Via Tiberina
- 36) Mandriola - Schizzanella
- 37) Ponte Ladrone
- 38) S. Alessandro
- 39) S. Anastasio
- 40) Acqua Acetosa Ostiense
- 41) Idroscalo della Magliana
- 42) Spallette
- 43) Podere Buccari

Mentre ancora si sta lavorando per il completamento della seconda tranche del piano ACEA per portare acqua e fogne alle borgate, la commissione del consiglio comunale ha già approvato l'ordine delle priorità negli interventi per i nuclei spontanei consolidati del «gruppo C». Nella tabella sono indicate, in ordine di priorità, tutti i nuclei spontanei del «gruppo C» interessati al piano ACEA.

Mercoledì incontro tra i partiti della maggioranza regionale

Il bilancio 1978 e i progetti di attuazione del piano di sviluppo per il Lazio sono i temi su cui si discuterà in un incontro tra i quattro partiti della maggioranza regionale (PCI-PSI-PSDI-PR) in programma per mercoledì. La riunione viene al termine di una serie di incontri bilaterali tra le forze politiche che

i MOBILI 50% del valore effettivo

comprateli direttamente in fabbrica
RISPARMIATE IL 50% del valore effettivo

Mobili - Salotti - Lampadari, produzione '77 - Mobili singoli di abbinamento classici e moderni, recentissime creazioni disegnate da noi architetti premiati in numerose mostre italiane ed estere

ATTENZIONE! A SCOPO PROMOZIONALE: GRANDE SUPERVENDITA



- SCONTI ECCEZIONALI
- Magnifico salotto angolare componibile 6 posti. Tessuti pregiati a scelta. **L. 480.000**
- PREZZI MAI VISTI FINO AD OGGI - ALCUNI ESEMPLI:
- SOGGIORNO PRANZO EBANO COMPLETO DI TAVOLO ALLUNGABILE E 6 SEDIE CONCEPTO E REALIZZATO CON MATERIALI DI PRIMA QUALITÀ **L. 340.000**
 - SOGGIORNO COMPONIBILE 4 ELEMENTI CON TERMINALE AD ANGOLO COMPLETO DI TAVOLO TONDO E 6 SEDIE, ROBUSTO, PRATICO, ORIGINALE **L. 488.000**
 - SOGGIORNO COMPONIBILE 4 ELEMENTI NOCE E BIANCO COMPLETO TAVOLO E 6 SEDIE UN VERO GIOIELLO DELLA TECNICA REALIZZATO CON AMORE ARTIGIANALE **L. 478.000**
 - CAMERA DA LETTO 12 SPORTELLI STAGIONALE, COMPLETA GIROLETTA SPECCHIO SOLIDA, RIFINITA, GARANTITA IN TUTTO **L. 630.000**
 - CAMERA DA LETTO 12 SPORTELLI STAGIONALE, CON SPECCHI ESTERNI (INTERNI) COMPLETA GIROLETTA, SPECCHIO, VERAMENTE BELLA E SOLIDA **L. 655.000**
 - CAMERA DA LETTO EBANO O PALISSANDRO ARMADIO 12 SPORTELLI STAGIONALE CON SPECCHI ESTERNI O INTERNI COMPLETA GIROLETTA, PUFF ECCEZIONALISSIMA AD UNA OFFERTA SUPERCONVENIENTE **L. 740.000**
 - CAMERA DA LETTO EBANO O PALISSANDRO ARMADIO 12 SPORTELLI STAGIONALE CON 4 SPECCHI ESTERNI, COMPLETA GIROLETTA, PUFF, DISEGNATA E REALIZZATA CON CURA E CON MATERIALI DI QUALITÀ **L. 780.000**
 - SALOTTO LETTO MODERNO, TESSUTI PREGIATI A SCELTA NEI COLORI PREFERITI DAL CLIENTE **L. 230.000**
 - SALOTTO LETTO MODERNO, TESSUTI PREGIATISSIMI, BELLO, ECCEZIONALE **L. 270.000**
 - SALOTTO LETTO MODERNO, TESSUTI PREGIATISSIMI A SCELTA NEI VARI COLORI, BELLO, COMODO, SUPERECCELLENTE **L. 290.000**

ATTENZIONE!

In una grandissima vendita di tre ambienti di altissimo prestigio, del valore di oltre 1.900.000 a lire.

1.098.000

Ripetiamo tutto per sole L. 1.098.000

OGNI BLOCCO E' COMPOSTO DA:

- CAMERA LETTO moderna in palissandro completa di: armadio 12 ante (stagionale) grande comò 4 cassetti, sportello e specchio; letto con luci incorporate, 2 comodini,
- SALOTTO LETTO moderno tessuti pregiati a scelta, mod. depositato,
- SOGGIORNO moderno con cristalli azzurrati, comodi, cassetti e ripostigli di grande capacità, tavolo rotondo allungabile.

Conviene comprare oggi anche se i mobili vi serviranno fra tre mesi: li teniamo gratis nei nostri magazzini. Si offrono pure altri svariati blocchi di gran lusso: camere letto, sale pranzo, soggiorni, salotti in stile, lampadari-Boemia, mobili singoli di abbinamento in ogni stile, ecc., sempre a prezzi sbalorditivi

ATTENZIONE: rimborsiamo le spese di viaggio ai residenti fuori Roma!

- IN ESPOSIZIONE A PREZZI DI FABBRICA
- 1.000 CAMERE DA LETTO
 - 1.000 SOGGIORNI - PRANZO
 - 1.000 SALOTTI
- e tanti altri articoli di qualità di classe, sempre a prezzi inferiori ad ogni concorrenza

quasi il trasporto in tutta Italia, con i nostri automezzi e nostro personale ● Vi teniamo i mobili acquistati per un anno nei nostri magazzini ● Nostro personale specializzato per il montaggio dei mobili nella vostra casa ● Montaggio dei lampadari al vostro domicilio

GRATIS

INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

VIA COLA DI RIENZO 156 (fronte Standa)
VIA BOCCIA 4' KM ESATTO - PALAZZO DEL MOBILE

L'omicida del barbiere Roberto Quoiano ha fatto irruzione nel locale verso le 19

Assassinato a revolverate nel suo negozio

Un uomo, a volto coperto, ha spalancato la porta e ha sparato - Una donna aveva telefonato poco prima: probabilmente era un avvertimento - Ricercato il fratello dell'amica della vittima

il partito

COMITATO REGIONALE - Lunedì alle ore 15 presso il Comitato regionale, riunione del Gruppo di lavoro per il personale. Esame del progetto per le strutture regionali (Quattrucci). ● Martedì alle ore 16 presso il Comitato regionale, riunione dei responsabili di amministrazioni delle cinque federazioni del Lazio (Mancini). ● Mercoledì alle ore 16 presso il Comitato regionale, riunione dei responsabili per il lavoro sulla scuola delle cinque federazioni in preparazione delle elezioni distrettuali.

OGGI - Villa Gordiani alle 10 (Tozzetti). ● ASSEMBLEE - Fiumicino - Alle 10 (Freddo); Aurelia alle 17 (Canullo); Ponte Milvio alle 10 (Dainotto); Nuovo Salaria alle 19 (Miccio); Caserta alle 19 (Amati); Appio Latino alle 10 in piazza (Nicolini); Ciampino alle 10 al Cinema (Ottaviano); Anzio alle 9,30 (Corradi); Santa Marinella alle 17 (Ottaviano).

AVVISO ALLE SEZIONI - Le sezioni della città e della provincia ritirano da oggi presso i centri zone, urgente materiale di propaganda.

D O M A N I

ASSEMBLEA DI FATTE CON CIOFI - Alle ore 17,30 nei locali della sezione Cinecittà sul tesseramento e la situazione politica con il compagno Paolo Ciolfi, segretario della Federazione.

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO - RIUNIONI COLLEGI - PROVVISORI - Mandamento di Fiano alle 18 a Fiano (Cime); Mandamento di Riano alle 18 a

Riano (Fugnanesi); Mandamento di Campagnano alle 18 a Campagnano (Marchetti). ● ASSEMBLEE - Campitelli alle 19 (Spriano); Pietronata alle 20 (Mammucari); Pietronata alle 20 (Vestri); Marino alle 19 (Tramontozzi).

RESPONSABILI DI ORGANIZZAZIONE ZONE CITA' E PROVINCIA - Alle 9,30 in federazione (Cervi).

RESPONSABILI FEMMINILI ZONE PROVINCIA - Alle 17 in federazione (F. Giordani, Napoli).

CORSI E SEMINARI TEORICO POLITICI - Zona - Sud alle 17,30 (in Via La Spezia, 48) - (S). ● Riforma dell'assistenza a legge 382 - (E. Zappa, M. Coscia); Acilia alle 18,30 (1). ● ELEMENTI della concezione materialistica e dialettica della storia (I. Evangelisti).

ZONE - ● EST alle 21 in federazione gruppo lavoro consulti (Vestri); alle 18,30 Salaria attivo il circolo (Anello Gencairelli); ● SUD alle 17,30 a Trionfale esecutivo (Giansiracusa); alle 18,30 a Torrevicchia coordinamento XIX circolo (Casale); ● SUD alle 18 a Torrenova attivo VIII circolo (Tallone); ● CIVITAVECCHIA alle 18 alla sezione «Curi» teatrali (Mignolini); ● TIVOLI-SABINA alle 19 a Tivoli esecutivo allargato ai responsabili di sezioni; ● RESPONSABILI scuola in preparazione manifestazione di sabato (Filabozzi).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI - ASSEMBLEE - Ufficio registro alle 14,30 a Borgo Prati (Giansiracusa); Edili - Prima Porta alle 18 in sezione (Deinotto, Su-

raci); Litton alle 17,30 in sede (Speranza, Giachini); Eastman alle 17 in federazione (Fusco, Schiavoni); Voxon alle 17 a Torquata (Tozzetti); Tessali Pomezia alle 17,30 in sezione (Di Carlo, Trovati).

F.G.C.I. - Oggi presso la Scuola Sindacale di Ardea, si svolgerà un convegno della F.I.S.A. Romana sul tema: «L'impegno dei giovani comunisti per la costruzione di un nuovo movimento degli studenti e della gioventù».

Introduce Carlo Lenzi del segretario F.G.C.I.

Conclude Goffredo Bettini segretario F.G.C.I.

Interviene Giulia Rodano della direzione della F.G.C.I.

Sono tenuti a partecipare i segretari di circolo, i responsabili delle cellule, i gruppi dirigenti della zona della città e della provincia.

L'appuntamento per i compagni è per le ore 7,30 in Federazione (Via dei Frenanti, 4).

F.C.I. UNIVERSITARIA - Martedì alle 20 in Federazione Gruppo Riforma dello Stato.

LATINA - Sessa ore 9 Assemblea (Vona); Cisterna ore 9 Assemblea (Raco); Formia ore 9,30 Ass. Lavoratori ospedalieri (A. Vitelli).

VITERBO - Montefiascone ore 9,30 Assemblea tesseramento e piano triennale (Diamanti); Tuscania ore 10,30 Ass. tesseramento e piano triennale (Baldoni); Fregene ore 17,30 attività provinciale sulla situazione economica ed iniziative di lotta dei comunisti (Sposetti-Fregosi).

FROSINONE - Fregene ore 9,30 Riunione Piano Regolatore (F. Sapia).



«Roberto queste sono per te», quando il giovane si vide l'assassino gli ha scaricato addosso l'intero caricatore. A terra, in un lago di sangue, è rimasto Roberto Quoiano, di 28 anni, proprietario di un negozio di barbiere a Boccea. Inutile è stato il tentativo di soccorso di alcuni amici.

Sul posto, avvertiti telefonicamente, sono subito arrivati gli uomini della squadra mobile della questura. L'interrogatorio di numerosi testimoni ha permesso di ricostruire, per il primo identikit dell'assassino, il volto di Roberto Quoiano, un giovane di 28 anni, proprietario di un negozio di barbiere a Boccea 220, che gestisce da molti anni, da quando il padre aveva lasciato l'attività. Roberto Quoiano era nello sgabuzzino per prendere un asciugamano quando sulla porta del negozio, improvvisamente, si è presentato un giovane con il volto coperto da un passamontagna nero. Nascondeva una mano nella tasca del giubbotto. Appena la vittima

è rientrata nel locale, seguita a pochi metri da un ragazzo che lo aiutava nel lavoro, il criminale ha estratto la pistola. Ha urlato la frase: «Roberto sono per te» e ha fatto fuoco quattro volte. Poi, voltandosi ha fatto pochi passi fino ad una «Mini Minor» parcheggiata in doppia fila, poco distante. È montato alla guida dell'auto ed è ripartito a tutta velocità. Alcuni testimoni sono riusciti solo a notare il colore: blu, con il tettino bianco. Alvaro Albani sarebbe proprietario di un'auto dello stesso tipo e dello stesso colore.

TELEFONATA MINACCIA BOMBA ALL'OLIMPICO

Con una telefonata anonima, uno sconosciuto ha minacciato di far esplodere oggi una bomba allo stadio Olimpico se non verrà liberata la «rappista» Maria Pia Vianale.

O vivi con il Presidente o vieni a Verderocca

spazio, verde, luce, a pochi minuti dal posto di lavoro. Tante abitazioni da scegliere.

A Roma. Un nuovo concetto di abitazione costruita secondo metodi d'avanguardia: strutture portanti costituite da pareti continue in cemento armato. Casa solida, funzionale, ben rifinita. E fuori, i servizi sociali: scuola elementare e media, campi da gioco, parco privato, ampi parcheggi, ecc. Rapidi collegamenti con il centro storico: a 5 minuti dalla Stazione Termini, a pochi passi dall'Università. Tante abitazioni da scegliere con cucine arredate Salvarani. Massime facilitazioni di pagamento. Minimo contanti - mutuo fondiario e "ad personam" del 13% a scalare da 1 a 10 anni. Venite oggi stesso; telefonate al 4384582 per un appuntamento. Visite agli appartamenti: ogni giorno, festivi compresi, dalle 9 alle 19. Possibilità di eleganti arredamenti Centro Dom Salvarani con particolari agevolazioni.



Appartamento n° 1
letto - soggiorno - pranzo - cucina
guardaroba - 2 bagni - balcone.

Appartamento n° 2
2 letto - soggiorno - pranzo -
guardaroba - cucina - bagno -
balcone.

Appartamento n° 3
3 letto - soggiorno - pranzo -
guardaroba - cucina - 2 bagni -
grande balcone.

Appartamento n° 4
3 letto - soggiorno - pranzo -
suola - 2 bagni - balcone.

Come ci si arriva:
o in auto seguendo la pianura
Stazione Termini - Tangenziale -
Via F. Ferraresi (Verderocca)
oppure con l'autobus: 61 e 62.

FRITZ RIEGER ALL'AUDITORIUM

Oggi alle ore 17.30 (turno A) e domani alle ore 21 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione, concerto diretto da Fritz Rieger...

CONCERTI

ACCADEMIA S. CECILIA (Auditorium di Via della Conciliazione, 4 - Tel. 634.10.44) Oggi alle 17.30...

Appuntamenti

FARMACIE DI TURNO Acilia: Calise, via della Alpha 9. Appio Claudio...

Polli ang. Trilone - telefono n. 6868411

Polli ang. Trilone - telefono n. 6868411. Concerti di Muzio, F. Colombari (organista), M. Merula...

TEATRI

AL CENTRALE (Via Cola di Rienzo, 10) Oggi alle 17.30, il Comico pr...

TEATRO

AL CENTRALE (Via Cola di Rienzo, 10) Oggi alle 17.30, il Comico pr...

schermi e ribatte

VI SEGNALIAMO

TEATRO

Il due gemelli veneziani di Goldoni (Nuovo Parioli) Il nipote di Rameau (Teatro in Trastevere)...

CINEMA

Il prefetto di ferro (Alrono, America, Palazzo) Una giornata particolare (Arlecchino, Flammetta)...

TEATRO

Il due gemelli veneziani di Goldoni (Nuovo Parioli) Il nipote di Rameau (Teatro in Trastevere)...

BRISTOL - 761.54.24 L. 600

BRISTOL - 761.54.24 L. 600. La banda del gobbo, con T. Hill - C. 2.000...

CINE CLUB

CIRCOLO CULTURALE FGCI SAN LORENZO (Via Latini 73 - telefono 495213)...

SPERIMENTALI

ALBERICO (Via Alberico II, 29 Tel. 654.71.37) Alle 17.15 Carlo Verdone e Paolo Bonolis...

CABARET - MUSIC HALL

CENTRO JAZZ ST. LORENZO (Via del Cardinale, 482.55) Alle 21.30...

CINEMA TEATRI

AMBA JOVINELLI - 731.33.08 Sahara Cross, con F. Nero - A. Casini...

PRIME VISIONI

ADRIANO - 352.123 L. 2.500 La bandiera, con G. Hackman - A. Airone...

SECONDE VISIONI

ABADAN - 624.02.50 L. 450 Messalina, con T. Hill - C. 2.000...

È nata una Stella in Via della Magliana, 231 - 233 - 235 da DOMANI Apertura del più Grande Magazzino di Roma con 45 reparti di vendita

ROMANA CASAMOBILE Esp: Roma - via Tuscolana, 636 fino al 28-2-78 ECCEZIONALE OFFERTA LA CASAMOBILE VIENE FORNITA A SCELTA DI:

LE AUTO SOVIETICHE ZAZ 988-A da L. 2.260.000 su strada MOSKVICH in versione Berlina e Giardinetta da L. 3.250.000 su strada

SKI-SCI-SKI TUTTO A PREZZI SPECIALI ABBIGLIAMENTO Pantaloni u. fustagno 4.500 Zuccotto lana 2.000...

E.T.I. - TEATRO VALLE Tel. 654.37.54 Oggi, ore 17.30 IL GRUPPO DELLA ROCCA presenta «Ballata e morte di PULCINELLA»

TREVI BOLOGNA IL FILM CHE HA VINTO IL FESTIVAL DI CANNES padre padrone

TEATRO RISTORANTE BIPER da stasera ritornano DARLING GIRLS nel nuovo grande spettacolo musicale

TEATRO TENDA (Piazza Mancini Tel. 593.989) Alle 18, Vittorio Gassman presenta: «Attila»...

MOVIMENTO SCUOLA LAVORO (Via del Colosseo, 61 - Telefono 679.58.59) Alle 20.30 la Cooperativa lavoro culturale presenta: «Viva la libertà»...

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI BERNINI (Piazza Bernini, n. 22 Tel. 680.218) Oggi alle 16, la Compagnia di teatro presenta: «Il gatto con gli stivali»...

CENTRI GIOVANILI CIRCOLO POLIVALENTI (Via degli Aurunci 49 - San Lorenzo) Oggi alle 21, due canzoni popolari...

TENDA STRISCIA Via C. Colombo - Tel. 5423779 IL GRUPPO TEATRO LIBERO I VERMI MALAVITA NAPOLETANA

Per la Fiorentina primo successo col Vicenza?

Perugia-Inter per ricordare Curi

Gli umbrì tornano a Pian di Massiano dopo la morte del loro compagno - Foggia-Pescara quasi un derby Juventus a Verona per reagire alle critiche piovute addosso ai suoi nazionali - Fra i gigliati il rientro di Gola ha migliorato l'assetto di centrocampo - Un Milan tranquillo affronta il Bologna a San Siro

«Corri per il verde» oggi a Casal Boccone

ROMA — Non conosce flessione il successo di pubblico e di partecipanti «Corri per il verde» a Casal Boccone. Domenica scorsa a Villa Pamphili centinaia di corridori hanno partecipato alla gara di 10 chilometri che ha inizio il 23 ottobre scorso.

ROMA — Nella domenica della ripresa del campionato, dopo la parentesi azzurra, il calendario non offre digressioni. Se l'ottavo turno è dominato dal derby n. 107 Roma-Lazio, gli altri incontri celebrano l'epifania del pericolo. Ma veniamo intanto al derby, Roma e Lazio cosa propone il programma. Su tutti si segnala Fiorentina-Vicenza, con il via che debbono schiodare il digiuno con la vittoria, tanto interna quanto esterna, e sollevarsi dall'ultimo posto. Ma il vero punto di riferimento è l'aggravante di non poter contare su Galdolli squalificato. Mazzoni aspetta un successo come un salvataggio. E dopo il pari con la Roma, con un centrocampo irrobustito dalla presenza di Gola, esso potrebbe anche arrivare. Altrimenti sarebbe veramente buio pesto.

Il Perugia torna al Pian di Massiano dopo la morte del povero Renato Curi. A Napoli seppellire con dignità, pur uscendo battuto, ma con un solo gol di scarto. L'Inter è la proverbiale bestia nera degli umbrì, ma forse la smanzia di voler ricordare degnamente il compagno scomparso, potrebbe infrangere la tradizione. Castagner ha recuperato Ceccarini, per cui Goretto dovrebbe rientrare nei ranghi, mentre la maglia n. 8 sarebbe indossata da Anzani. Sarà sicuramente un Perugia d'assalto così come contro la Juventus. Soltanto che stavolta non vi saranno freni psicologici.

Il Napoli va a Torino e per Di Marzio i conti potrebbero non quadrare. Giuliano forse dovrà lasciare il posto a Valeri, mentre Pin sarà sicuramente in campo. Ma il «Toro» non vuol perdere la battuta e il passo tanto nei confronti del capofila. È un quanto del «cugino» della Juventus. Eppure se il centrocampo del Napoli saprà contrastare Sala e compagni, il

«colpo» potrebbe anche riuscire. Inoltre il duello indiretto Savoldi-Graziani in prospettiva Argentina, non è detto che debba essere perduto in partenza dal partenopeo, solo perché il Torino gioca tra le mura amiche. Intendiamo, nonostante l'incontro re-sta al derby, Roma e Lazio cosa propone il programma. Su tutti si segnala Fiorentina-Vicenza, con il via che debbono schiodare il digiuno con la vittoria, tanto interna quanto esterna, e sollevarsi dall'ultimo posto. Ma il vero punto di riferimento è l'aggravante di non poter contare su Galdolli squalificato. Mazzoni aspetta un successo come un salvataggio. E dopo il pari con la Roma, con un centrocampo irrobustito dalla presenza di Gola, esso potrebbe anche arrivare. Altrimenti sarebbe veramente buio pesto.

Il Perugia torna al Pian di Massiano dopo la morte del povero Renato Curi. A Napoli seppellire con dignità, pur uscendo battuto, ma con un solo gol di scarto. L'Inter è la proverbiale bestia nera degli umbrì, ma forse la smanzia di voler ricordare degnamente il compagno scomparso, potrebbe infrangere la tradizione. Castagner ha recuperato Ceccarini, per cui Goretto dovrebbe rientrare nei ranghi, mentre la maglia n. 8 sarebbe indossata da Anzani. Sarà sicuramente un Perugia d'assalto così come contro la Juventus. Soltanto che stavolta non vi saranno freni psicologici.

Il Napoli va a Torino e per Di Marzio i conti potrebbero non quadrare. Giuliano forse dovrà lasciare il posto a Valeri, mentre Pin sarà sicuramente in campo. Ma il «Toro» non vuol perdere la battuta e il passo tanto nei confronti del capofila. È un quanto del «cugino» della Juventus. Eppure se il centrocampo del Napoli saprà contrastare Sala e compagni, il

spreparato per la salvezza, vista la bassa classifica che le due squadre occupano. E rischia anche il Genoa a Bergamo contro l'Atalanta. Quell'Atalanta che ha saputo inchiodare al pareggio la Juventus, al «Comunale» e, per giunta, persino ridotta in questa pur sempre delicato. E di partite delicate si può parlare anche per le altre. Per il Lazio, che gioca a Verona rischia. E non soltanto perché si è visto che non è la Juventus della passata stagione, ma perché il Verona non ha mai regalato niente a nessuno. Eppoi si tratterà di vedere anche come sapranno reagire i bianconeri alle critiche raccolte per la scialba prestazione contro l'Inghilterra.

Foggia-Pescara è quasi un derby, o — se volete — uno

A Torino battuto ai punti Gregory dopo quindici dure riprese valevoli per il titolo dei mediomassimi

Galindez resta «mondiale»

Decisivo un richiamo ufficiale dell'arbitro allo sfidante - Negli altri incontri, clamorosa sconfitta di Jacopucci per k.o. alla seconda ripresa contro Lucas - Sconfitto anche Romersi da Corro ai punti

Dal nostro inviato

TORINO — E' stato uno strano e non proprio eccitante campionato del mondo questo vinto dall'argentino Victor Galindez nel Palazzo dello Sport torinese sullo sfidante statunitense Eddie Gregory, dimostratosi, roccioso, calmo, abile. Non è stata una partita esemplare e neppure intensa ma entrambi i gladiatori erano tesi, almeno internamente. Al termine dei quindici round tutta la giuria ha votato per il campione in carica, giustamente. In compenso è stata una serata clamorosa per via della disfatta per K.O. (malgrado il verdetto ufficiale) subito da Angelo Jacopucci e inoltre per la splendida prova di Mario Romersi malgrado la sconfitta avuta da Hugo Pastor Corro. Ed è

andata così. Incominciano Gianni Filippetto, robusto ragazzo locale e l'esperto ma fallosso Gabriele Lazzari, due pesi medi. Non preparato, dopo aver subito duramente, Lazzari si arrende alla quinta ripresa. Filippetto sembra un tipo interessante. Ruben Pardo è un «fighter» che dovrebbe salire. Ecco, quindi, Angelo Jacopucci contro il britannico Frank Lucas, fianco di pelle malgrado venga dalle West Indies. Il campione d'Italia si trova subito a disagio contro il randellatore mancino delle Antille che, all'inizio del secondo assalto, fulmina con un poderoso sinistro il rivale. Jacopucci cade sulla pancia con fragore, si rialza dopo un conteggio dell'arbitro Milano, Lucas lo centra di nuovo e l'etrusco si rovescia sulle

corde ormai sconfitto. Il verdetto è di K.o. per Frank Lucas e per Jacopucci clamorosamente sconfitto ci sono fischi a non finire. Corro un campione non ancora pronto per Valdes, ha battuto Romersi, che però è stato magnifico per coraggio, davvero un glorioso perdente. Intanto al ring siede anche Miguel Angel Quello, argentino, campione del mondo dei mediomassimi WBC. Vuol vedere in azione Victor Galindez, campione mondiale per la WBA: magari un giorno i due plateni potrebbero trovarsi nelle corde. L'inizio è caustissimo, senza pugni: Eddie Gregory e Galindez sembrano tenersi a vicenda. Il nordamericano si batte distilata, non è dunque un violento aggressore, l'argentino sembra a sua volta con-

tratto e sbaglia molti colpi che sono rapidissimi e cattivi. Si arriva nella nona alla quinta ripresa, Galindez accusa un destro ma fulmineamente atterra Gregory con una bomba doppiata. Il nero subisce il conteggio dell'arbitro Luis Sulvaran, un corpulento signore venezuelano. Il combattimento si trascina senza fuoco sino al nono round quando Galindez rimane ferito all'occhio destro colpito da una testata. Allora esplode la furia beluina di Victor Galindez e Gregory passa brutti momenti gonfi di sofferenza. Però Eddie Gregory è un gelido, intelligente schermidore e spezza, con colpi secchi, corti, precisi la tempesta argentina. Lo statunitense subisce un richiamo per colpo basso nella tredicesima ripresa mentre Galindez

appare infastidito dal sangue, la sua rabbia nulla conclude se non colpi sporadici. Eddie Gregory finisce all'attacco, ma Galindez lo colpisce spesso e duramente infuriato. Il verdetto è unanime per Galindez con i seguenti punteggi: 147-145 (arbitro Sulvaran); 148-147 (giudice Capozzi); 147-146 (giudice Milano). Ci sembrano punteggi avari. Ad ogni modo Galindez rimane campione mondiale delle 175 libbre e il suo prossimo sfidante sarà forse Mike Rossman, un orlano italiano malgrado il nome che è della madre. La manifestazione si chiude con una rapida e facile vittoria dell'argentino Mario Gullotti sul veterano Cerù

Giuseppe Signori

Ieri notte sul ring di Las Vegas

Righetti sconfitto ai punti da Spinks

LAS VEGAS — Lo statunitense Leon Spinks ha battuto a Las Vegas Alfio Righetti ai punti in 10 riprese. La sconfitta di Righetti è stata disapprovata da parte del pubblico tra cui era Cassius Clay anch'egli concorde nel ritenere errato il giudizio dell'arbitro e dei giudici: al termine delle dieci riprese sono due punti in favore dello statunitense hanno decretato il risultato negativo per il romagnolo.

La sconfitta subita dal vigliacchino ha sorpreso clamorosamente gli accompagnatori del pugile. Dopo un inizio cauto e guardingo che aveva permesso allo statunitense di avvantaggiarsi, Righetti è riuscito a rompere il forsennato ritmo dell'avversario rispondendo ai suoi

attacchi e mettendolo anche in imbarazzo. Equilibrio quindi fino alla sesta ripresa con scambi tra i due pugili. Nella ripresa successiva Righetti è parso avere in mano l'incontro: un suo destro, molto potente, ha raggiunto Spinks che ha accusato nettamente il colpo. L'americano comunque ha saputo limitare i danni riuscendo a recuperare e rilanciandosi poi nell'ottava ripresa quando ha colpito l'italiano al viso e al corpo. Righetti ha accentuato i colpi negli ultimi due rounds dando l'impressione di prevalere sull'ormai stanco avversario, ma l'arbitro e giudici non sono stati dello stesso parere tanto da decretare la vittoria dell'americano con due punti di vantaggio.

Basket: oggi al palazzetto dello sport (tv 15,15)

Contro il Cinzano vittoria d'obbligo per la Perugia Jeans

ROMA — Primo grande incontro per il massimo campionato di basket. A Cantù la Gabetti, terza in classifica riceverà la visita della capolista Sinudryne. L'unica fra le dodici squadre dell'A1 ad essere imbattuta dopo cinque turni.

Finora la compagine bolognese è riuscita a superare senza troppi problemi tutti gli ostacoli che le si sono presentati davanti, ma questo oggi e da considerare di quelli veramente ardui. La Gabetti, ha dalla sua il fatto di giocare in casa ma per aver ragione della Sinudryne dovrà soprattutto contare sulle proprie forze, più che sull'incanto del pubblico.

Interessante sarà anche la partita che vedrà di fronte a Venezia la Canon e la Girgi, con i varesini obbligati a non commettere pesanti fatti tecnici. Il match sarà sciolto dalla fuggitiva Sinudryne. A Roma la Perugia Jeans ospita al Palazzetto dello Sport (ore 14,45) il Cinzano. Non è un incontro proibitivo, e quindi un'ottima occasione per la formazione biancorossa di Bianchini per tornare alla vittoria, dopo quattro sconfitte consecutive. Questo il quadro completo della sesta giornata di campionato: Aco-Emerson, Brill-Pagnossin, Canon-Girgi, Gabetti-Sinudryne, Perugia Jeans-Cinzano, Xerox-Fernet Tonic.

Sportflash

● CALCIO — L'Urss si è aggiudicata il torneo di Montecarlo, riservato a squadre juniores, battendo in finale la Jugoslavia per 2-0. Al terzo posto si è piazzata l'Italia, che soltanto dopo i calci di rigore ha avuto la meglio sulla Spagna. I tempi regolamentari si erano chiusi sul punteggio di 1-1. ● RUGBY — L'Atletico Black & White ha vinto il campionato mondiale di rugby, superando l'Australia al termine di una partita valevole per il gruppo eliminatorio asiatico della Coppa del mondo di calcio. Questa la classifica: Iran, 10; Kenya, 9; Corea del Sud, 8; Australia, 7; Hong Kong, 6. ● FIGURE — Nell'antipico del campionato di calcio A. A. di Reggio Emilia ha battuto l'Atletico Calabria per 1-0 (7-0). Questo perché la compagine reggina ha segnato tre gol in meno. ● ALTA MONTAGNA — A. A. di Reggio Emilia ha battuto l'Atletico Calabria per 1-0 (7-0). Questo perché la compagine reggina ha segnato tre gol in meno.

● CALCIO — Nell'antipico giocato ieri sul terreno delle Tre Fontane la Roma primavera ha sconfitto per 2-0 il Pescara. La partita è stata segnata da Giannini e D'Avato. ● CALCIO — Nei due anticipi di campionato italiani del weekend di Roma per 2-1 mentre il Tor Sapienza non è andato più in là. Il secondo incontro è stato vinto dal Calciniano. ● BOXE — Salvatore Melluzzo ha conquistato a Pesaro il titolo di campione italiano dei pesi piuma battendo il detentore Sergio Emili al 30° della decima ripresa per KO. ● PALLAVOLO — Questi i risultati della quinta giornata del campionato italiano di pallanuoto A/1 maschile: Ediccoli-Derthonese 3-2; Paoletti-Panini 3-1; Milano Gonzaga-Ven Trionfi 3-1; Trieste-Lloyd Centaro 3-2; Libertas Parma-Federazio 0-3; Edilma-Rilipon 0-3. La classifica: Paoletti 3 punti; Paoletti, Ediccoli e Rilipon 2; Federazio, Lloyd Centaro, Milan Gonzaga e Derthonese 1; Trieste e Edilma 0; Con Trieste e Libertas Parma 0.

ROMANA SUPERMARKET

ROSS

dove il pieno costa meno

qualità e freschezza

a prezzi all'ingrosso

| | | | |
|--|--|--|---|
| frutta e verdura | fettine scelte di vitellone il kg. 4990 | Kraft 15 sottilette gr. 300 995 | pomodori pelati gr. 800 280 |
| patate (confezione da 10 kg.) 98 il kg. | polpa scelta di vitellone il kg. 4990 | Auricchio provolone piccante il kg. 3980 | riso Gallo R.B. gr. 950 745 |
| carote il kg. 170 | fettine di fracosta di vitellone il kg. 4390 | emmental svizzero il kg. 3380 | Carapelli olio oliva lt. 1 1945 |
| lenticchie (confezione da 1 kg.) 690 | bisteche di costa di vitellone il kg. 5290 | pecorino romano il kg. 5380 | tonno Rio Mare gr. 95 345 |
| cavolfiori il kg. 250 | fettine di spalla di vitellone il kg. 4490 | 6 uova gr. 45/50 380 | pizza Star gr. 450 445 |
| limoni il kg. 290 | salumi formaggi | burro Muccarella gr. 247 735 | Barilla 42 fette biscottate gr. 330 445 |
| arance Tarocco il kg. 290 | Guanciale il kg. 1480 | ed inoltre | crackers Saiwa gr. 185 245 |
| carne | cotechino Parma Isa il kg. 1680 | Findus bastoncini di pesce gr. 400 1195 | Pavesini gr. 190 545 |
| lombo senzaosso di vitellone il kg. 5590 | prosciutto cotto in trancio il kg. 4980 | gelato Orlando cc. 2000 1380 | Splendid caffè in busta gr. 200 1470 |
| | | | zucchero il kg. 540 |
| | | | Dash il kg. 3790 |
| | | | vino Frascati Doc cc. 1500 795 |
| | | | amaro Averna cc. 730 23+5 |
| | | | Renè Briand Brandy cc. 750 1995 |
| | | | Last fustino piatti 2145 |
| | | | crema Nivea scatola grande 595 |
| | | | saponetta Fa f.to bagno 240 |

Roma viale XXI Aprile via Cassina viale dei Colli Portuensi

via C. Colombo largo Loria piazzale degli Eroi via Laurentina (EUR)

via Ojetti (Quartiere Talenti) via dei Prati Fiscali Villaggio Olimpico

Casalpalocco via Apelle Colleferro corso Garibaldi

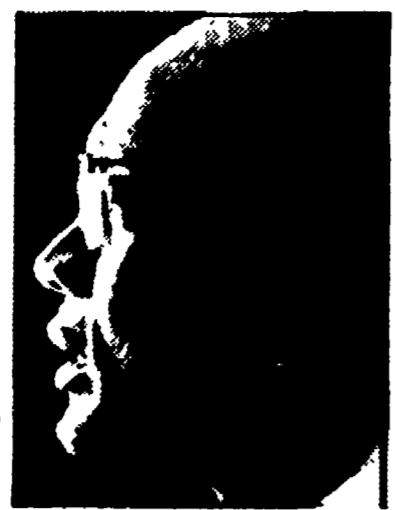
Frascati piazza Marconi Ostia Lido piazzale stazione Lido

parcheggi riservati

Un inedito di Amilcar Cabral

Il partito della Guinea Bissau

La formazione del PAIGC nella lotta di liberazione analizzata dal suo fondatore



Alcuni tratti delle origini del Partito africano per l'indipendenza della Guinea-Bissau...

In Guinea la lotta di guerriglia significa partecipazione delle masse...

Il problema che discende da questa questione è l'applicazione pratica di alcune idee teoriche sulla lotta di guerriglia...

Questo è importante. Fin dal congresso di Casaca nel 1964 abbiamo fatto una distinzione chiara tra le funzioni dei diversi strumenti del partito...

I legami col popolo

Di conseguenza non abbiamo grandi problemi nel passaggio da una struttura di lotta di guerriglia a una struttura basata sulla partecipazione delle masse...

La seconda parte della questione è: come ridurre il pericolo che la direzione perda i legami che ha stabilito col popolo...

Una vittoria dei comunisti e della democrazia

Messaggio del Pci al Pc dominicano per la riconquistata legalità

ROMA - Il Comitato centrale del Pci ha inviato un messaggio al Partito comunista dominicano che saluta la riconquistata legalità di questo partito...

basati democraticamente delle nostre azioni, adesso e nel futuro. Fino ad oggi tutte le decisioni relative alla nostra lotta sono state prese dagli organi del partito...

Ma dobbiamo sempre essere vigili perché l'idea della lotta contro il nemico fu lanciata da elementi della piccola borghesia...

Può un tale pericolo essere ridotto? Possiamo ridurre soltanto con un aumento costante della partecipazione e del controllo di tutto il movimento di liberazione...

Noi riteniamo che una lotta importante come la nostra è impossibile senza ideologia. Ma che genere di ideologia? Talvolta qui molti sono contrari quando diciamo che noi non pensiamo che l'ideologia sia una religione...

Non riteniamo che una lotta importante come la nostra è impossibile senza ideologia. Ma che genere di ideologia? Talvolta qui molti sono contrari quando diciamo che noi non pensiamo che l'ideologia sia una religione...

Il 20 gennaio del 1973. Si tratta di un intervento di Cabral pronunciato a Londra nell'ottobre del 1971...

cominciammo. Non conosciamo nemmeno la metà di quello che conosciamo oggi. Ma noi dovevamo conoscerlo, come abbiamo detto, per poter giudicare in che misura potevamo approfittare della loro esperienza per aiutare la nostra situazione...

L'importanza dell'ideologia

L'ideologia è importante in Guinea. Ma, come abbiamo detto, vogliamo che il nostro popolo non sia più sfruttato. Il nostro impegno a sviluppare il nostro paese con giustizia sociale e con il potere nelle mani del popolo è la nostra base ideologica...

Certo non possiamo, partendo dalla nostra esperienza, dire che il marxismo-leninismo deve essere modificato, sarebbe presuntuoso da parte nostra. Quello che noi dobbiamo fare è modificare, trasformare radicalmente le condizioni politiche, economiche, sociali e culturali del nostro popolo...

Certo non possiamo, partendo dalla nostra esperienza, dire che il marxismo-leninismo deve essere modificato, sarebbe presuntuoso da parte nostra. Quello che noi dobbiamo fare è modificare, trasformare radicalmente le condizioni politiche, economiche, sociali e culturali del nostro popolo...

Annunciando la legalizzazione del Pc dominicano, il segretario generale, compagno Narciso Isa Conde, ha detto che il partito parteciperà col massimo impegno nella contesa elettorale e che il voto del parlamento dominicano ha rappresentato « un grande passo in avanti ».

Oggi sei milioni alle urne per il rinnovo del Parlamento

Grecia, le incognite del voto

Il prestigio del primo ministro Karamanlis sembra ancora saldo, ma il suo partito corre il rischio di venir ridimensionato - Le speranze dei socialisti di Papandreu e le due liste di sinistra

Dal nostro inviato

ATENE - Gli elettori sono sei milioni e mezzo. Le incognite del voto parecchie. L'unica previsione che trova tutti i concordi alla vigilia di questa consultazione per il rinnovo del parlamento ellenico è quella di una nuova vittoria di Constantino Karamanlis, il leader politico che nell'estate di tre anni o sono si assunse il compito di guidare il ritorno alla democrazia dopo la cupa notte del regime dei colonnelli...

Questa è la seconda consultazione politica dopo il rovesciamento della dittatura fascista e si svolge con ottimismo. Si era già votato nel novembre del '74, e per Karamanlis - acclamato come un salvatore dai cittadini - c'era stata una notte drammatica ed esaltante che aveva visto la caduta di Papadopoulos e di Ioannidis e per la sua coalizione di Nuova Democrazia era stato un trionfo: più del 51 per cento dei voti e, grazie ai meccanismi del premio di maggioranza, 215 seggi sui 300 del parlamento ellenico.

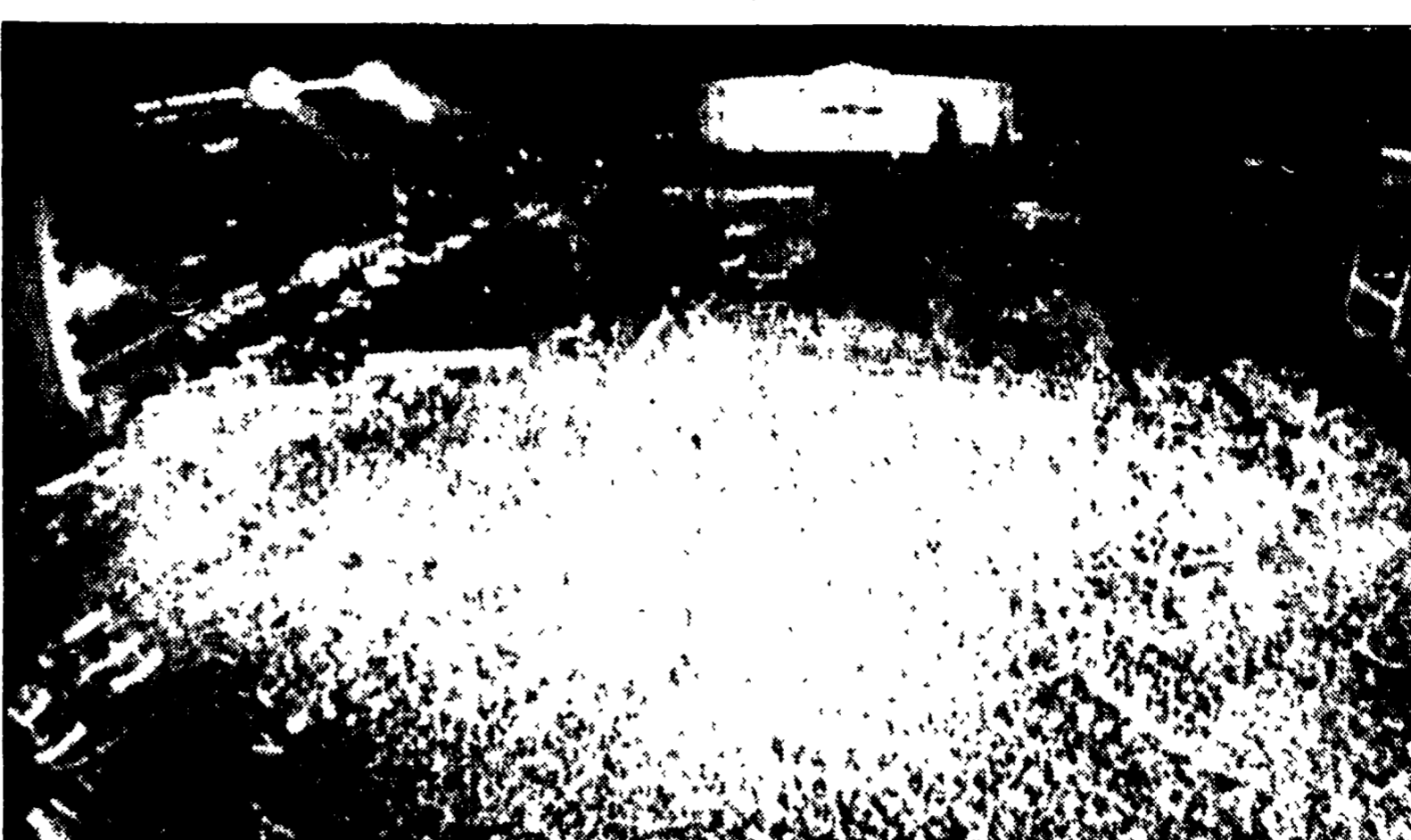
E' stato lo stesso Karamanlis a voler abbreviare i tempi della legislatura. Importanti appuntamenti di politica internazionale sono in calendario per l'anno che viene: la questione cipriota, i rapporti con la Turchia e con la Nato, l'ammissione della Grecia nella Cee. Politico abile e accorto, il primo ministro ha giocato queste scadenze sul tavolo della partita elettorale: chiede insomma di essere il rinnovato subito l'investitura plebiscitaria per poter andare al negoziato con un governo reso più forte da un consenso larghissimo.

Il prestigio del personaggio pare ancora ben saldo, ma il travolgente successo del suo partito è preoccupante di chi non vedremo il ridimensionamento? E in che misura potrebbe trarne profitto la destra reazionaria schierata dietro Stefanopoulos? Ecco uno dei quesiti sul tappeto. Nel bilancio di Karamanlis si alterano luci ed ombre. I colonnelli sono stati messi in galera, ma l'obiettivo di liquidare i nuclei fascisti ancora annidati negli apparati dello Stato, soprattutto nell'esercito e nella polizia, resta assai lontano.

La Grecia usci dall'organizzazione militare dell'alleanza atlantica europea all'epoca dell'attacco turco a Cipro, come ritorsione nei confronti della Nato alla quale si imputava di non aver impedito l'invasione dell'isola. Da tempo gli Stati Uniti manovrano per recuperare il terreno perduto, e ora Karamanlis sta tornando sui propri passi e viene per questo duramente attaccato da Andreas Papandreu e dal suo Movimento socialista panellenico (PASOK). Papandreu ha accentrat le sue posizioni « erzonondiste » si dichiara nettamente contrario anche all'inserimento della Grecia nella Cee: sostiene che l'economia ellenica, troppo debole, finirebbe strozzata, che Atene deve mirare a un rapporto privilegiato coi paesi del bacino mediterraneo. Conditto con un pizzico di sapiente demagogia, queste tesi sembrano trovare buona udienza nel ceto medio imprenditoriale e in certi gruppi giovanili di sinistra radicale. Il PASOK potrebbe forse sopravvivere al partito centrista di Mavros.

Sui problemi di una rigorosa politica di « disinquinamento » dello Stato dai residui fascisti e su quelli del ritardo nel giungere alla soluzione del nodo cipriota hanno messo l'accento nei loro comizi - molti hanno avuto una grossa partecipazione di cittadini - i candidati dell'Alleanza delle forze progressiste e di sinistra, di cui fanno parte il Partito comunista dell'interno, il raggruppamento EDA di Ilias Iliu, l'iniziativa socialista, Marcia socialista e il Movimento cristiano democratico. In un caso e nell'altro si tratta di situazioni che restano aperte a gravi rischi, ma - osservano i compagni del partito - interno - tutto ciò allontana la possibilità di arrivare con queste elezioni a una definizione chiara delle forze e delle tendenze che agiscono sulla scena politica greca. Le « debolezze » di Karamanlis sono anche la sua forza. La paura di colpi di coda o di rifiori fascisti avvantaggia Nuova Democrazia perché una parte notevole dell'elettorato sarà spinta ancora una volta a « votare per necessità », per un governo forte e possibile, vale a dire per l'attuale primo ministro.

In ogni caso, aggiungono i compagni, esiste la possibilità oggettiva di un risultato più « rappresentativo » di quello delle elezioni del '74 in quanto vi sono atti e indempien-



ATENE - Il comizio conclusivo di Papandreu in piazza della Costituzione

ze del governo, specie sul terreno dello sviluppo della democrazia interna e dei problemi sociali, sui quali fondare un giudizio. Il Partito comunista dell'interno afferma che l'Alleanza non ha solo uno scopo elettorale e vuol contribuire « a una marcia democratica verso il socialismo nella democrazia e nella libertà, basata sul più largo consenso popolare ».

Due gli obiettivi immediati nella prova elettorale: togliere la maggioranza assoluta e il monopolio del governo alle forze che si raggruppano dietro Karamanlis, diminuendo così « il peso delle destre nel parlamento e nel paese ». Spingere avanti, con un successo dell'Alleanza, la lotta per la formazione di un governo di coalizione democratica, sulla base di un « programma di cambiamento ».

E' certo molto significativo che Mitterrand, volendo augurare una bella affermazione a tutte le forze di sinistra abbia scelto di indirizzare il suo messaggio a uno dei candidati dell'Alleanza, l'esponente di Marcia socialista Protopapas. Ma va anche detto che sul risultato complessivo delle sinistre peserà in modo negativo la divisione tra il Pci dell'interno guidato dal compagno Dracopoulos e il Partito comunista di Grecia di cui è segretario il compagno Florakis. Pur tra divergenze profonde, tre anni fa avevano presentato liste comuni (la sinistra unita ottenne più del 9 per cento dei voti). Ora invece il Pci va al confronto elettorale con liste proprie. I contrasti e le polemiche si sono acuiti in questi ultimi mesi, considerazioni propagandistiche si sono spesso sostituite al dibattito sulla linea politica. La possibile avanzata in percentuale che Alleanza e Pci potrebbero registrare rischia di essere completamente vanificata in termini di seggi parlamentari dato che il sistema elettorale premia i gruppi più forti.

La campagna elettorale è stata « tranquilla », si è svolta e si è chiusa senza incidenti di rilievo. Domani sera potremo sapere quali orientamenti hanno prevalso.

Pier Giorgio Betti

Violenze della destra ad Oporto Risposte incerte dei partiti a Soares

Oporto - Tre bombe hanno distrutto due automobili e ferito quattro persone (due delle quali in modo grave) nel corso di una manifestazione di destra svoltasi ad Oporto.

I manifestanti hanno attaccato le sedi di partiti ed organizzazioni di sinistra, dandovi fuoco. E' stata data alle fiamme la sede di Oporto della Lega comunista internazionale, al centro della città, ed è stata saccheggiata una libreria del Partito comunista, mentre sono andati distrutti il mobilio e gli archivi dell'ufficio del Movimento Democratico Portoghese. Da testimoni oculari si apprende che la polizia ha sparato durante gli scontri con i contro manifestanti di sinistra, che tentavano di proteggere gli edifici attaccati dagli elementi di destra, ferendo una persona.

Le strade di Oporto sono state percorse da giovani armati di catene e di mazze, in atteggiamento minaccioso nei confronti degli elementi di sinistra.

A Lisbona (dove ieri si è svolto un corteo di 100.000 persone - organizzato dall'Intersindacale CGTP, appoggiato dai comunisti - per protesta contro l'aumento del costo della vita) appaiono incerte le prime reazioni degli ambienti politici, all'ultimo del primo ministro Soares che ha chiesto entro dieci giorni un accordo tra i partiti portoghesi e un voto di fiducia del parlamento al trionfo presenterà le dimissioni del suo governo.

Soares Franco, che svolge funzioni di presidente del partito socialdemocratico, il secondo per voti ottenuti, ha definito il programma e le proposte di Soares « ambigue e non realistiche », ed ha aggiunto che l'ultimo discorso di Soares riduce le prospettive di accordo. Dal canto suo il leader del Centro democratico, Freitas Do Amaral, ha reagito in modo più favorevole dicendo: « E' importante che i socialisti abbiano accettato la necessità di una piattaforma comune ». Carlos Brito, presidente del gruppo parlamentare comunista, ha elogiato alcune parti del programma di Soares, ma si è detto contrario ai provvedimenti economici restrittivi.

Advertisement for Fernet Tonic featuring a bottle and glass, with text: 'Ci sono Fernet uguali da un secolo e c'è Fernet Tonic: un secolo di differenza. Un tocco magistrale di modernità'.

Le reazioni nel mondo al dialogo tra l'Egitto ed Israele

La Libia rompe le relazioni diplomatiche con il Cairo

Manifestanti avevano incendiato l'ambasciata a Tripoli - Incidenti e 2 morti a Beirut e Atene - Occupate sedi egiziane e della lega araba in numerose capitali

ROMA - La Jamahiriya Araba Libica ha rotto le relazioni diplomatiche con l'Egitto, ha chiesto l'espulsione dell'Egitto dalla Lega Araba e il trasferimento della sede della Lega Araba dal Cairo in un altro paese, e l'applicazione di un boicottaggio arabo contro l'Egitto, decidendo di riprendere la bandiera verde della Libia al posto della bandiera rossa, bianca e nera della federazione Libia-Egitto, la quale è stata bruciata simbolicamente in Libia e nelle sedi delle ambasciate libiche all'estero.



BEIRUT - Inalberando cartelli con ritratti di Nasser e trascinandone un fantoccio raffigurante Sadat, giovani manifestano a Beirut contro i colloqui di Gerusalemme.

TRIPOLI - Oltre centomila persone (compresi, secondo l'agenzia libica JANA, numerosi lavoratori egiziani immigrati) hanno marciato ieri sull'ambasciata egiziana per protestare contro la visita di Sadat a Gerusalemme. La folla ha strappato dall'edificio la bandiera dell'Egitto ed ha inalberato al suo posto il vessillo palestinese, subito dopo, una parte dell'ambasciata è stata data alle fiamme. I manifestanti - riferisce la radio - hanno impedito ai vigili del fuoco di intervenire per spegnere le fiamme.

ATENE - Un morto, 17 feriti e 36 arresti è il bilancio definitivo della manifestazione inscenata da un folto gruppo di studenti palestinesi, venerdì a tarda sera, contro l'ambasciata egiziana ad Atene. L'ucciso è lo studente palestinese Said Hassan Halid, di 22 anni; i feriti sono quattro greci, sette palestinesi e sei giordani. Gli studenti distribuivano manifesti davanti alla sede diplomatica, e ad un certo momento sono penetrati all'interno per occuparla. A questo punto è nato un tragico equivoco: gli addetti alla sicurezza hanno pensato all'attacco di un commando armato ed hanno aperto il fuoco; nello stesso errore è caduta la polizia greca che con globuli anti-proiettile e autoblindo ha dato l'assalto all'edificio, cacciando gli occupanti. Il giovane Hassan Halid era ferito in modo grave, ed è morto in mattinata all'ospedale.

BEIRUT - Un morto ed alcuni feriti anche nella capitale libanese, dove venerdì sera l'ambasciata egiziana è stata colpita da tre razzi e dove ieri si sono avute ripetute manifestazioni. I razzi hanno causato seri danni all'edificio ed hanno ucciso un agente egiziano di guardia e ferito due poliziotti e quattro soldati sauditi della forza araba di dissuasione. Subito dopo si è udito un crepitio di armi automatiche, mentre e splosioni sono echeggiate in altre parti della città. Ieri mattina, oltre diecimila manifestanti sono sfilati per le vie di Beirut; a un certo punto ignoti hanno sparato alcuni colpi di arma da fuoco, che hanno ferito quattro persone. Momenti di tensione quando i manifestanti, molti dei quali erano armati di fucili mitragliatori, si sono diretti verso la sede diplomatica egiziana; le forze arabe di dissuasione e la polizia militare palestinese hanno deviato il corteo scongiurando il ripetersi di incidenti.

TUNISI - Un giovane palestinese è rimasto ferito durante un tentativo di occupazione dell'ambasciata egiziana in Tunisia. Una guardia dell'edificio ha aperto il fuoco contro i giovani che si dirigevano verso la sede diplomatica.

DAMASCO - Dimostranti palestinesi e siriani hanno bruciato ieri ritratti di Sadat in molte città della Siria, nel corso della «giornata di lutto nazionale» proclamata dal governo. Il traffico si è fermato alle 12 per cinque minuti in tutta la Siria; la radio ha interrotto i programmi normali e trasmesso soltanto musiche e versetti del Corano. La televisione siriana ha definito la decisione di Sadat di andare a Gerusalemme «una violazione della volontà del popolo arabo, un attentato al suo onore ed una minaccia per il suo futuro».

BAGHDAD - Manifestazioni popolari e ufficiali di protesta contro Sadat si sono svolte in Irak. Un corteo ha attraversato il centro di Baghdad, dove in questo senso hanno parlato i dirigenti del Baas. Studenti egiziani hanno iniziato uno sciopero della fame nella sede della società aerea egiziana Misrair, dopo avere sostituito il ritratto di Sadat con quello di Nasser.

OLP - Il leader palestinese Arafat ha definito una «sorpresa» la decisione di Sadat di recarsi in Israele. Si tratta, ha aggiunto Arafat - di una iniziativa tanto più grave «in quanto è stata presa ad insaputa dei dirigenti arabi e costituisce una svolta pericolosa che avrà ripercussioni negative sulla lotta del popolo palestinese». Arafat ha rimproverato l'apoteosi palestinese di Cisgiordania allo sciopero generale ed ha esortato i fedayin «ad abbracciare con più forza le armi». Il capo del dipartimento politico dell'OLP, Faruk al Khaddami, ha detto che Sadat «non ha più alcun diritto di parlare a nome del popolo palestinese o della nazione araba». Si è appreso inoltre che le autorità egiziane hanno chiuso al Cairo la sede «Voce della Palestina» perché ha trasmesso la dichiarazione dell'esecutivo dell'OLP contro Sadat.

RIADH - Re Khalid d'Arabia Saudita ha inviato un messaggio «chiaro e franco» a Sadat nel quale si dice contrario al viaggio a Gerusalemme perché «non conforme» alla posizione generale araba e dai risultati «non certi». Qualsiasi iniziativa - aggiunge re Khalid - dovrebbe scaturire da una «posizione araba unita».

ALGERI - Il ministro degli esteri algerino Bouteflika ha detto che il viaggio di Sadat «non mancherà di avere conseguenze pericolose e profonde per la nazione araba», la quale «non può assumere una simile politica e nessuno ha il diritto di impegnarsi a suo nome». Studenti palestinesi hanno cercato di occupare l'ambasciata egiziana.

ROMA - Decine di studenti palestinesi e di altri Paesi arabi hanno occupato, in segno di protesta contro la visita di Sadat a Gerusalemme, la sede della Lega Araba in Roma. Nei locali occupati si è svolta ieri pomeriggio una conferenza stampa. Manifestazioni contro le sedi diplomatiche egiziane si sono verificate a Bucarest, Mosca, Londra e Stoccolma.

KARACI - Studenti arabi hanno attaccato ieri mattina la sede del consolato egiziano, tentando di appiccarvi il fuoco. Il personale e gli agenti di sicurezza hanno donato le fiamme.

DACCA - L'ambasciatore egiziano in Bangladesh e tutto il personale sono bloccati all'interno della sede diplomatica a Dacca, occupata da studenti palestinesi che hanno innalzato sull'edificio la bandiera della Palestina.

NUOVA DELHI - Decine di studenti palestinesi hanno occupato in segno di protesta, a tempo indeterminato, la sede della Lega Araba in India.

armati automatiche, mentre e splosioni sono echeggiate in altre parti della città. Ieri mattina, oltre diecimila manifestanti sono sfilati per le vie di Beirut; a un certo punto ignoti hanno sparato alcuni colpi di arma da fuoco, che hanno ferito quattro persone. Momenti di tensione quando i manifestanti, molti dei quali erano armati di fucili mitragliatori, si sono diretti verso la sede diplomatica egiziana; le forze arabe di dissuasione e la polizia militare palestinese hanno deviato il corteo scongiurando il ripetersi di incidenti.

TUNISI - Un giovane palestinese è rimasto ferito durante un tentativo di occupazione dell'ambasciata egiziana in Tunisia. Una guardia dell'edificio ha aperto il fuoco contro i giovani che si dirigevano verso la sede diplomatica.

DAMASCO - Dimostranti palestinesi e siriani hanno bruciato ieri ritratti di Sadat in molte città della Siria, nel corso della «giornata di lutto nazionale» proclamata dal governo. Il traffico si è fermato alle 12 per cinque minuti in tutta la Siria; la radio ha interrotto i programmi normali e trasmesso soltanto musiche e versetti del Corano.

BAGHDAD - Manifestazioni popolari e ufficiali di protesta contro Sadat si sono svolte in Irak. Un corteo ha attraversato il centro di Baghdad, dove in questo senso hanno parlato i dirigenti del Baas. Studenti egiziani hanno iniziato uno sciopero della fame nella sede della società aerea egiziana Misrair, dopo avere sostituito il ritratto di Sadat con quello di Nasser.

OLP - Il leader palestinese Arafat ha definito una «sorpresa» la decisione di Sadat di recarsi in Israele. Si tratta, ha aggiunto Arafat - di una iniziativa tanto più grave «in quanto è stata presa ad insaputa dei dirigenti arabi e costituisce una svolta pericolosa che avrà ripercussioni negative sulla lotta del popolo palestinese».

RIADH - Re Khalid d'Arabia Saudita ha inviato un messaggio «chiaro e franco» a Sadat nel quale si dice contrario al viaggio a Gerusalemme perché «non conforme» alla posizione generale araba e dai risultati «non certi».

ALGERI - Il ministro degli esteri algerino Bouteflika ha detto che il viaggio di Sadat «non mancherà di avere conseguenze pericolose e profonde per la nazione araba», la quale «non può assumere una simile politica e nessuno ha il diritto di impegnarsi a suo nome».

ROMA - Decine di studenti palestinesi e di altri Paesi arabi hanno occupato, in segno di protesta contro la visita di Sadat a Gerusalemme, la sede della Lega Araba in Roma.

KARACI - Studenti arabi hanno attaccato ieri mattina la sede del consolato egiziano, tentando di appiccarvi il fuoco. Il personale e gli agenti di sicurezza hanno donato le fiamme.

DACCA - L'ambasciatore egiziano in Bangladesh e tutto il personale sono bloccati all'interno della sede diplomatica a Dacca, occupata da studenti palestinesi che hanno innalzato sull'edificio la bandiera della Palestina.

NUOVA DELHI - Decine di studenti palestinesi hanno occupato in segno di protesta, a tempo indeterminato, la sede della Lega Araba in India.



BEIRUT - Una colonna di fumo dopo l'attacco all'ambasciata egiziana

La Francia ha bloccato una dichiarazione congiunta dei «nove»

Secondo fonti belghe, Parigi ha posto il veto ad un apprezzamento dell'incontro di Gerusalemme

BRUXELLES - Il «veto» della Francia avrebbe impedito ad altri otto paesi della Comunità europea di avallare, con una dichiarazione congiunta, la storica decisione di Sadat di recarsi in Israele. E' quanto sostiene l'agenzia di stampa «Belga» citando fonti attendibili. A chiedere al governo di Bruxelles di sentire gli altri membri della Comunità sulla opportunità o meno di stilare un documento in questo senso, sarebbe stato il Dipartimento di Stato americano.

Un funzionario del ministero degli Esteri belga non ha voluto né confermare né smentire la notizia. Non ha tuttavia escluso però che vi siano stati al riguardo contatti tra i rappresentanti dei nove paesi della Comunità europea.

La Francia ha spinto Parigi a non avallare la dichiarazione che gli altri otto paesi della regione nonché della Comunità europea di avallare, con una dichiarazione congiunta, la storica decisione di Sadat di recarsi in Israele.

Secondo l'agenzia di stampa «Belga» nella dichiarazione congiunta, già preparata, i «nove» avrebbero espresso la loro profonda soddisfazione per la «coraggiosa e costruttiva iniziativa» presa dal presidente Sadat recandosi in Israele.

Nel documento i «nove» avrebbero altresì definito la decisione di Sadat «un passo decisivo per sbloccare la situazione» determinatasi nella ricerca di una soluzione globale e definitiva del conflitto medio orientale.

Il presidente della Repubblica Leone ha fatto pervenire al presidente egiziano Sadat il seguente messaggio: «Alla vigilia della missione di pace che ella svolge in occasione del successo di quella saggezza di illuminato uomo di Stato che ho potuto in particolare aver svolto la sua parte nel nostro incontro del Cairo e di Roma, tengo a farle pervenire il mio fervido e sincero augurio che la sua coraggiosa e lungimirante iniziativa possa contribuire al rilancio di un effettivo processo di pace nell'interesse di tutti gli Stati ed i popoli della regione nonché della stabilità internazionale».

A proposito della visita di Sadat in Israele, una nota della Farnesina rileva che «il ministro degli Esteri Forlani ha espresso la solidarietà del governo italiano con la coraggiosa iniziativa, per il successo della quale ha formulato il suo sentito augurio, nell'auspicio che valga ad avviare un efficace processo di pace e un negoziato diretto a risolvere in tutti i suoi aspetti la crisi mediorientale».

Vienna - Il presidente romano Nicolai Ceausescu ha confermato indirettamente di aver svolto la sua parte nella gestione diplomatica della visita di Sadat in Israele.

Parlando nel corso della conferenza in cui è stato insignito dal consiglio mondiale della pace della medaglia Joliot-Curie, Ceausescu ha detto: «Ci sono impegnati per la soluzione della situazione in medio-oriente attraverso negoziati che portasse ad una pace fondata sul ritiro di Israele dai territori occupati nel 1967 e sulla soluzione del problema palestinese che prevede la costituzione di uno Stato palestinese».

Vengono così confermate le notizie in parte israeliane su una funzione mediatrice della Romania nell'incontro di Gerusalemme. Begin nei giorni scorsi aveva inviato un messaggio di ringraziamento per il comportamento del governo di Bucarest.

«L'Osservatore Romano» auspica il successo

Gerusalemme

Alcuni fogli addirittura attribuiscono a Sadat un'intenzione macchiavellica e perversa: quella di volere il fallimento della visita proprio per «preparare la atmosfera politica propizia ad un nuovo attacco militare arabo», dimostrando la propria buona volontà e rigettando su Israele la responsabilità di rifiutare ogni soluzione politica. Altri, invece, sono inclini a credere alla buona fede del presidente egiziano e ne tesono gli elogi. Alcuni commentatori escludono la possibilità di un accordo globale, e limitano le loro speranze a «vari compromessi». C'è invece chi parla apertamente di «pace», di una pace, cioè, definitiva e globale.

Nasce a questo punto il problema se Sadat, venuto a Gerusalemme soltanto come «presidente egiziano», o come audace e temerario aspirante alla riconquista di una funzione dirigente interaraba ormai perduta (e ribadita dal «no» di Assad e dalle manifestazioni fortemente critiche di altri capi di Stato o governi o giornali arabi), o infine come rappresentante autorizzato, sia pure in via riservata, di una parte del mondo arabo, quella economicamente più importante, contraddistinta da un orientamento politico moderato e da aspirazioni allo sviluppo secondo il modello «occidentale», capitalistico: l'Arabia Saudita, gli sceiccati, il Kuwait.

In altri termini la domanda è se, al di là, della frantumazione di vecchi tabù, al di là dell'apertura di un dialogo diretto, personale, anche umano (tutte cose di per sé rilevanti e sufficienti a dare all'evento un carattere davvero storico) non vi sia nella visita di Sadat un progetto ambizioso, meditato a lungo e di largo respiro. In queste ore di vivaci dibattiti fra i giornalisti di ogni paese, qualcuno si è ricordato di due documenti convergenti, uno israeliano, l'altro arabo.

Il primo risale a prima della guerra del 1973. Il frutto di uno studio collettivo universitario, e contiene una serie di proposte e di previsioni accentrate sulla ipotesi di una riappacificazione arabo-israeliana, seguita da una vasta collaborazione pianificata.

Il secondo è un libro di un brillante giornalista egiziano di sinistra, è stato scritto dopo il 1973, dà per scontata la pace ed afferma che la mutua attrazione fra i petrodollari e la tecnologia israeliana è fortissima, anzi irresistibile.

Naturalmente in quanto marxista, il giornalista propone alle forze progressiste, sia arabe sia israeliane, di prendere esse stesse in mano la bandiera della collaborazione fra i due campi che la fantasia della storia ha costretto a convivere, pur facendosi fino a ieri la guerra. Ma, in questo momento, quel che ci interessa sottolineare è che la prospettiva di un «matrimonio» fra risorse, manodopera, tecnologia, scienza, cultura, mercati, territori arabi ed israeliani, quale che ne sia il segno, progressista o moderato, non è così assurda come potrebbe sembrare, ma è anzi in discussione da tempo in questa regione del mondo. Essa anzi contribuisce fortemente a giustificare gli occhi delle forze progressiste europee, insieme con le ben note cause emerse provocate dalle persecuzioni razziste, la nascita dello Stato di Israele. Non a caso, infine, il libro del giornalista egiziano, stampato in Libano e vietato dalla censura del Cairo, fu poi diffuso in Egitto per ordine di Sadat in persona.

E' chiaro, naturalmente, che una prospettiva del genere implica la realizzazione di una pace solida e duratura. Per raggiungerla, vi sono ancora grossi ostacoli da rimuovere; il più grosso, come è noto, è la questione palestinese, cioè, soprattutto e in pratica, la creazione di quella «patria» o «Stato» in Cisgiordania e a Gaza di cui si parla da tempo, ma da anni di vista molto diversi e persino opposti.

La vittoria elettorale di Begin, le sue dichiarazioni sul carattere «ebraico» della Cisgiordania - «liberata» quindi, secondo lui, e non occupata - hanno fatto temere in un gravissimo irrigidimento della politica israeliana, tale da escludere qualsiasi soluzione politica. Un diplomatico ci ha fatto però osservare che in questi ultimi tempi Begin ha attenuato i toni ultranazisti, che nella propaganda ufficiale israeliana c'è stato un «calo di retorica» e che proprio l'ex-capo dell'Irgun Zvai Lemai, cioè un «duro» e terrorista diventato primo ministro, potrebbe guidare Israele sulla via del negoziato, non spregiudicatamente pragmatica e forte del consenso e della fiducia di quanti accusavano invece i laburisti di «mollezza».

Un portavoce del centro stampa ci ha precisato che tuttora il governo israeliano non esclude la creazione di una «entità palestinese» (non però di uno Stato) in Cisgiordania, con frontiera a

DALLA PRIMA PAGINA

Gerusalemme

Alcuni fogli addirittura attribuiscono a Sadat un'intenzione macchiavellica e perversa: quella di volere il fallimento della visita proprio per «preparare la atmosfera politica propizia ad un nuovo attacco militare arabo», dimostrando la propria buona volontà e rigettando su Israele la responsabilità di rifiutare ogni soluzione politica. Altri, invece, sono inclini a credere alla buona fede del presidente egiziano e ne tesono gli elogi.

Nasce a questo punto il problema se Sadat, venuto a Gerusalemme soltanto come «presidente egiziano», o come audace e temerario aspirante alla riconquista di una funzione dirigente interaraba ormai perduta (e ribadita dal «no» di Assad e dalle manifestazioni fortemente critiche di altri capi di Stato o governi o giornali arabi), o infine come rappresentante autorizzato, sia pure in via riservata, di una parte del mondo arabo, quella economicamente più importante, contraddistinta da un orientamento politico moderato e da aspirazioni allo sviluppo secondo il modello «occidentale», capitalistico: l'Arabia Saudita, gli sceiccati, il Kuwait.

In altri termini la domanda è se, al di là, della frantumazione di vecchi tabù, al di là dell'apertura di un dialogo diretto, personale, anche umano (tutte cose di per sé rilevanti e sufficienti a dare all'evento un carattere davvero storico) non vi sia nella visita di Sadat un progetto ambizioso, meditato a lungo e di largo respiro.

Il primo risale a prima della guerra del 1973. Il frutto di uno studio collettivo universitario, e contiene una serie di proposte e di previsioni accentrate sulla ipotesi di una riappacificazione arabo-israeliana, seguita da una vasta collaborazione pianificata.

Il secondo è un libro di un brillante giornalista egiziano di sinistra, è stato scritto dopo il 1973, dà per scontata la pace ed afferma che la mutua attrazione fra i petrodollari e la tecnologia israeliana è fortissima, anzi irresistibile.

Naturalmente in quanto marxista, il giornalista propone alle forze progressiste, sia arabe sia israeliane, di prendere esse stesse in mano la bandiera della collaborazione fra i due campi che la fantasia della storia ha costretto a convivere, pur facendosi fino a ieri la guerra.

E' chiaro, naturalmente, che una prospettiva del genere implica la realizzazione di una pace solida e duratura. Per raggiungerla, vi sono ancora grossi ostacoli da rimuovere; il più grosso, come è noto, è la questione palestinese, cioè, soprattutto e in pratica, la creazione di quella «patria» o «Stato» in Cisgiordania e a Gaza di cui si parla da tempo, ma da anni di vista molto diversi e persino opposti.

La vittoria elettorale di Begin, le sue dichiarazioni sul carattere «ebraico» della Cisgiordania - «liberata» quindi, secondo lui, e non occupata - hanno fatto temere in un gravissimo irrigidimento della politica israeliana, tale da escludere qualsiasi soluzione politica.

Un diplomatico ci ha fatto però osservare che in questi ultimi tempi Begin ha attenuato i toni ultranazisti, che nella propaganda ufficiale israeliana c'è stato un «calo di retorica» e che proprio l'ex-capo dell'Irgun Zvai Lemai, cioè un «duro» e terrorista diventato primo ministro, potrebbe guidare Israele sulla via del negoziato, non spregiudicatamente pragmatica e forte del consenso e della fiducia di quanti accusavano invece i laburisti di «mollezza».

Un portavoce del centro stampa ci ha precisato che tuttora il governo israeliano non esclude la creazione di una «entità palestinese» (non però di uno Stato) in Cisgiordania, con frontiera a

Gerusalemme

Alcuni fogli addirittura attribuiscono a Sadat un'intenzione macchiavellica e perversa: quella di volere il fallimento della visita proprio per «preparare la atmosfera politica propizia ad un nuovo attacco militare arabo», dimostrando la propria buona volontà e rigettando su Israele la responsabilità di rifiutare ogni soluzione politica. Altri, invece, sono inclini a credere alla buona fede del presidente egiziano e ne tesono gli elogi.

Nasce a questo punto il problema se Sadat, venuto a Gerusalemme soltanto come «presidente egiziano», o come audace e temerario aspirante alla riconquista di una funzione dirigente interaraba ormai perduta (e ribadita dal «no» di Assad e dalle manifestazioni fortemente critiche di altri capi di Stato o governi o giornali arabi), o infine come rappresentante autorizzato, sia pure in via riservata, di una parte del mondo arabo, quella economicamente più importante, contraddistinta da un orientamento politico moderato e da aspirazioni allo sviluppo secondo il modello «occidentale», capitalistico: l'Arabia Saudita, gli sceiccati, il Kuwait.

In altri termini la domanda è se, al di là, della frantumazione di vecchi tabù, al di là dell'apertura di un dialogo diretto, personale, anche umano (tutte cose di per sé rilevanti e sufficienti a dare all'evento un carattere davvero storico) non vi sia nella visita di Sadat un progetto ambizioso, meditato a lungo e di largo respiro.

Il primo risale a prima della guerra del 1973. Il frutto di uno studio collettivo universitario, e contiene una serie di proposte e di previsioni accentrate sulla ipotesi di una riappacificazione arabo-israeliana, seguita da una vasta collaborazione pianificata.

Il secondo è un libro di un brillante giornalista egiziano di sinistra, è stato scritto dopo il 1973, dà per scontata la pace ed afferma che la mutua attrazione fra i petrodollari e la tecnologia israeliana è fortissima, anzi irresistibile.

Naturalmente in quanto marxista, il giornalista propone alle forze progressiste, sia arabe sia israeliane, di prendere esse stesse in mano la bandiera della collaborazione fra i due campi che la fantasia della storia ha costretto a convivere, pur facendosi fino a ieri la guerra.

E' chiaro, naturalmente, che una prospettiva del genere implica la realizzazione di una pace solida e duratura. Per raggiungerla, vi sono ancora grossi ostacoli da rimuovere; il più grosso, come è noto, è la questione palestinese, cioè, soprattutto e in pratica, la creazione di quella «patria» o «Stato» in Cisgiordania e a Gaza di cui si parla da tempo, ma da anni di vista molto diversi e persino opposti.

La vittoria elettorale di Begin, le sue dichiarazioni sul carattere «ebraico» della Cisgiordania - «liberata» quindi, secondo lui, e non occupata - hanno fatto temere in un gravissimo irrigidimento della politica israeliana, tale da escludere qualsiasi soluzione politica.

Un diplomatico ci ha fatto però osservare che in questi ultimi tempi Begin ha attenuato i toni ultranazisti, che nella propaganda ufficiale israeliana c'è stato un «calo di retorica» e che proprio l'ex-capo dell'Irgun Zvai Lemai, cioè un «duro» e terrorista diventato primo ministro, potrebbe guidare Israele sulla via del negoziato, non spregiudicatamente pragmatica e forte del consenso e della fiducia di quanti accusavano invece i laburisti di «mollezza».

Un portavoce del centro stampa ci ha precisato che tuttora il governo israeliano non esclude la creazione di una «entità palestinese» (non però di uno Stato) in Cisgiordania, con frontiera a

Gerusalemme

Alcuni fogli addirittura attribuiscono a Sadat un'intenzione macchiavellica e perversa: quella di volere il fallimento della visita proprio per «preparare la atmosfera politica propizia ad un nuovo attacco militare arabo», dimostrando la propria buona volontà e rigettando su Israele la responsabilità di rifiutare ogni soluzione politica. Altri, invece, sono inclini a credere alla buona fede del presidente egiziano e ne tesono gli elogi.

Nasce a questo punto il problema se Sadat, venuto a Gerusalemme soltanto come «presidente egiziano», o come audace e temerario aspirante alla riconquista di una funzione dirigente interaraba ormai perduta (e ribadita dal «no» di Assad e dalle manifestazioni fortemente critiche di altri capi di Stato o governi o giornali arabi), o infine come rappresentante autorizzato, sia pure in via riservata, di una parte del mondo arabo, quella economicamente più importante, contraddistinta da un orientamento politico moderato e da aspirazioni allo sviluppo secondo il modello «occidentale», capitalistico: l'Arabia Saudita, gli sceiccati, il Kuwait.

In altri termini la domanda è se, al di là, della frantumazione di vecchi tabù, al di là dell'apertura di un dialogo diretto, personale, anche umano (tutte cose di per sé rilevanti e sufficienti a dare all'evento un carattere davvero storico) non vi sia nella visita di Sadat un progetto ambizioso, meditato a lungo e di largo respiro.

Il primo risale a prima della guerra del 1973. Il frutto di uno studio collettivo universitario, e contiene una serie di proposte e di previsioni accentrate sulla ipotesi di una riappacificazione arabo-israeliana, seguita da una vasta collaborazione pianificata.

Il secondo è un libro di un brillante giornalista egiziano di sinistra, è stato scritto dopo il 1973, dà per scontata la pace ed afferma che la mutua attrazione fra i petrodollari e la tecnologia israeliana è fortissima, anzi irresistibile.

Naturalmente in quanto marxista, il giornalista propone alle forze progressiste, sia arabe sia israeliane, di prendere esse stesse in mano la bandiera della collaborazione fra i due campi che la fantasia della storia ha costretto a convivere, pur facendosi fino a ieri la guerra.

E' chiaro, naturalmente, che una prospettiva del genere implica la realizzazione di una pace solida e duratura. Per raggiungerla, vi sono ancora grossi ostacoli da rimuovere; il più grosso, come è noto, è la questione palestinese, cioè, soprattutto e in pratica, la creazione di quella «patria» o «Stato» in Cisgiordania e a Gaza di cui si parla da tempo, ma da anni di vista molto diversi e persino opposti.

La vittoria elettorale di Begin, le sue dichiarazioni sul carattere «ebraico» della Cisgiordania - «liberata» quindi, secondo lui, e non occupata - hanno fatto temere in un gravissimo irrigidimento della politica israeliana, tale da escludere qualsiasi soluzione politica.

Un diplomatico ci ha fatto però osservare che in questi ultimi tempi Begin ha attenuato i toni ultranazisti, che nella propaganda ufficiale israeliana c'è stato un «calo di retorica» e che proprio l'ex-capo dell'Irgun Zvai Lemai, cioè un «duro» e terrorista diventato primo ministro, potrebbe guidare Israele sulla via del negoziato, non spregiudicatamente pragmatica e forte del consenso e della fiducia di quanti accusavano invece i laburisti di «mollezza».

Un portavoce del centro stampa ci ha precisato che tuttora il governo israeliano non esclude la creazione di una «entità palestinese» (non però di uno Stato) in Cisgiordania, con frontiera a

Denunce per lavoro nero di 5 italiani in Libia

TERRACINA - Anche da Terracina arriva una chiara denuncia contro il lavoro nero in Libia. Vittorino chi opera edili i quali si erano imbarcati all'aeroporto di Fiumicino il 20 ottobre diretto a Bengasi. Avevano firmato un contratto «favoloso» con l'imprenditore libico Al Mahgoub il contratto, tutto scritto in arabo, prevedeva oltre la paga l'alloggio tasse e contributi a carico dell'impresa. Ma giunti a Bengasi sono cominciati i guai per i loro documenti, che se mislane, difficoltà di ambientazione, annullamento dei patiti. Gli operai hanno così terminato presto i lavori che si erano portati dall'Italia e si sono rivolti al viceconsole dell'ambasciata De Medici il quale, secondo quanto si afferma in un comunicato, è stato informato della federazione unitaria costruzioni e sta' alquanto scorretto e non ha voluto ascoltare le ragioni degli operai. E' intervenuta anche la polizia libica per di perdere una piccola manna festazione di protesta sotto l'ambasciata. L'altra parte i lavoratori sono rientrati in Italia. Casi analoghi erano stati denunciati in Abruzzo, Molise e in Sardegna.

Arrestato a Manila il presidente del PC

MANILA - Il presidente del Filippine, Ferdinand Marcos, ha annunciato in una conferenza stampa a Manila l'arresto del presidente del partito comunista filippino Jose Maria Sison. La cattura del dirigente comunista, che ha 38 anni, è cercata da dieci anni, era stata annunciata mercoledì da fonti religiose.

Martedì a Roma convegno PCI sull'intervento nel Mezzogiorno

ROMA - Martedì prossimo alle ore 9,30, nel salone del gruppo comunista della Camera, si terrà il convegno sull'«Intervento straordinario nelle zone interne del Mezzogiorno» promosso dalle Presidenze dei gruppi parlamentari del PCI. I lavori saranno aperti dal compagno Giovanni Laman, responsabile del gruppo comunista della commissione Interparlamentare per il Mezzogiorno e conclusi dal compagno Emanuele Macaluso, presidente della commissione della Direzione della commissione agricoltura del Senato.

ESTRAZIONI DEL LOTTO DEL 19 NOVEMBRE 1977

Table with lottery results for various cities: Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Includes columns for numbers and their frequencies.

Advertisement for L'Unità newspaper. Text: 'Con l'Unità ogni giorno per poter proporre soluzioni positive ai problemi del Paese'. Includes subscription rates and contact information.

Concluso ad Amburgo il congresso dei socialdemocratici tedeschi

Sforzo di recupero a sinistra e consolidamento dell'unità

Le acute tensioni tra dirigenti ed opposizione interna non hanno fatto nascere il «quarto partito» — «Guardare con attenzione all'eurocomunismo»

Da uno dei nostri inviati

AMBURGO — L'esito del congresso di Amburgo conferma le tendenze che erano emerse in dalle prime battute: da parte del gruppo dirigente, uno sforzo per recuperare, attraverso alcune correzioni di linea, i consensi perduti a sinistra e di consolidare così l'unità del partito nel momento critico che la RFT sta attraversando; da parte della consistente minoranza, che rivendica con varietà di accenti e di posizioni un impegno più netto nel senso del rinnovamento e della caratterizzazione come forza alternativa, una risposta positiva. Si è discusso, si sono ascoltate tutte le voci. I rischi della reciproca intolleranza sono stati evitati, con senso di responsabilità, da entrambe le parti.

Le ordine di cose è stato «povero di contenuto», le sue scelte sul terreno delle relazioni tra lo Stato e i cittadini (il Berufsverbot) sono state in alcuni casi «si sono rivelate errate». Non si deve tuttavia dubitare delle sue intenzioni né del suo impegno contro «ogni forma di legislazione eccezionale» e di degenerazione maccarthista. Il discorso è rivolto qui non soltanto all'opposizione interna, ma anche ai critici e alle forze democratiche del resto dell'Europa. E ne va preso atto, anche se le spiegazioni date per quanto riguarda il passato non sono state esaurienti.

Del tutto pertinenti e fondate ci sembrano invece altre affermazioni. Innanzi tutto, l'esortazione a non applicare alla realtà tedesca occidentale di oggi schemi dettati dalla memoria di ieri, poiché tale realtà, con tutte le sue ombre, è comunque profondamente diversa. Analogamente sarebbe sbagliata e non gioverebbe a nessuno una critica che tendesse ad assimilare la socialdemocrazia al blocco democristiano, perdendo di vista il fatto che la prima resta nel suo assieme, con tutti i lati negativi del suo bilancio, la forza fondamentale su cui contare per fronteggiare la crisi e mantenere aperta una prospettiva di sviluppo positiva. Sarebbe in effetti un serio errore, e il congresso ne ha dato la conferma, dati non soltanto il posto che la SPD occupa negli equilibri politici del paese, ma anche le tradizioni operative che restano vive, la qualità e l'impegno di gran parte dei suoi militanti, l'interesse crescente rivolto alle altre forze democratiche europee (vale la pena di segnalare, a questo proposito, che in una delle mozioni approvate si afferma per la prima volta la necessità di «guardare con attenzione» agli sviluppi dell'eurocomunismo).

Un altro fatto importante, che si è affermato ad Amburgo, riguarda il tipo di risposta politica che occorre dare alla spinta autoritaria. Questa risposta, si è detto, deve muoversi sul terreno della democrazia, nonostante la drammaticità della sfida lanciata dal terrorismo e delle reazioni che esso suscita. Il cancelliere, ha fatto notare Brandt, non si è presentato al congresso come il «vincitore» di Mogadiscio; è stata quella una scelta penosa, im-

posta dalla necessità, e il suo valore è nel fatto che è servita a fronteggiare la spinta autoritaria. Allo stesso modo la «battaglia all'interno del partito» e l'apertura di quest'ultimo alle iniziative e ai movimenti che vengono dalla base del paese devono avvenire sul terreno democratico e salvaguardando sia l'unità tra partito e governo sia gli impegni che sono alla base della coalizione. Ciascuna delle forze presenti può sviluppare la sua azione partendo dalla sua consistenza reale e dalla persuasività dei suoi argomenti; a ciascuna viene riconosciuto un diritto di cittadinanza. Anche per questo il congresso ha lasciato aperte le sue opzioni sul problema delle centrali nucleari, tenendo conto di un dibattito che assume nella vita politica nazionale un rilievo drammatico.

La ricettività mostrata dal gruppo dirigente nel dibattito sul Berufsverbot, nel corso del quale l'opposizione alla procedura discriminatoria si è spiegata con grande vigore fino al voto, e in quello conclusivo sulla sicurezza interna offrono altri esempi. Non vi sono in pratica altre novità di rilievo. Ma anche queste hanno una portata evidente, suscettibile di influire positivamente sul clima politico del paese. La SPD si prepara ad affrontare le importanti prove elettorali dell'anno prossimo (quelle nei Länder di Amburgo, della Bassa Sassonia, dell'Assia e della Baviera) con maggior fiducia, con maggiore unità e con chances migliori di quelle che le venivano attribuite appena poche settimane fa.

Ennio Polito



STRETTA DI MANO PINOCHET-STRAUSS

L'incontro a Viña del Mar, cittadina sulla costa davanti a Santiago, tra il tiranno Pinochet e il leader dell'ala bavarese della DC tedesca Franz Josef Strauss. Strauss e alcuni deputati del suo partito si trovano in Cile su invito della giunta fascista. Il congresso socialdemocratico ad Amburgo ha votato una mozione di critica per il viaggio di Strauss che «danneggia l'immagine della RFT nel mondo».

In un messaggio di Breznev a Carter?

Ulteriori progressi verso la conclusione del SALT 2

WASHINGTON — Lentamente ma costantemente sembra procedere il cammino verso la conclusione dell'accordo SALT 2 sulla limitazione degli armamenti strategici nucleari. Teri l'ambasciatore sovietico Dobrynin è stato ricevuto alla Casa Bianca dal presidente Carter, al quale ha consegnato un messaggio del presidente dell'URSS Breznev. Non sono state fornite indicazioni sul contenuto del messaggio, ma l'agenzia Tass — nel dare notizia dell'incontro in un dispaccio dalla capitale americana — ha scritto che «durante l'incontro il presidente Carter ha espresso la propria soddisfazione per lo sviluppo delle relazioni sovietico-americane».

Al colloquio erano presenti Vance e Brzezinski. Gli osservatori ritengono che il SALT fosse uno degli argomenti del messaggio sin dal riferimento allo «sviluppo dei rapporti sovietico-americani», che sono come è noto direttamente legati all'andamento del negoziato SALT 2, sia per la concomitanza di rivelazioni del New York Times (che fu il primo a dare notizia, qualche settimana addietro, dell'intesa di massima URSS USA su questa questione) circa nuove concessioni che sarebbero state fatte dai sovietici in merito alla regolamentazione dei missili «Cruise» e che quindi consentirebbero di dare al negoziato un colpo di accelerazione.

E' significativo che proprio ieri al SALT 2 abbia dedicato una lunga nota la Tass, per la prima volta dal suo commentatore Bulantsev, attaccando le «creature del complesso bellico-industriale che al Congresso ed in seno al governo USA hanno scatenato una rumorosa campagna propagandistica diretta a non consentire la conclusione del nuovo accordo». La nota si diffonde largamente sulle «manovre» di questi gruppi — «creature, dice, dei grossi monopoli americani produttori di armi» — contro il SALT 2, ribadisce la fedeltà dell'URSS «alla sua politica coerente di pace» e a «contenere a qualunque costo la corsa agli armamenti» ed auspica che «i circoli politici ragionevoli USA trovino forze sufficienti per respingere i tentativi dei nemici del SALT 2». «Il nostro Paese — conclude la nota della Tass — si è schierato tenacemente, e continua a farlo, in favore di misure immediate, cardinali e concrete, nella soluzione dei problemi della limitazione della corsa agli armamenti. L'accordo sovietico-americano SALT 2 rappresenta, indubbiamente, uno degli aspetti principali del problema».

Con un comizio di Gough Whitlam

Aperta la campagna elettorale politica in Australia

SYDNEY — Il leader della opposizione laborista Gough Whitlam ha aperto la campagna elettorale australiana all'Opera House di Sydney con un discorso improntato a realismo e con un appello alla maturità e responsabilità del popolo australiano.

Il tema centrale della campagna preparatoria alle elezioni di dicembre è «Get Australia Working», dicono la voce all'Australian. A tal fine, Whitlam, che ha volutamente abbandonato l'oratoria pungente e spericolata di due anni fa, ha presentato col tono di un manager di consiglio d'amministrazione un piano per prevedere l'assorbimento almeno parziale della disoccupazione contro la rinuncia alla riduzione delle tasse sul reddito personale promessa dal governo conservatore Fraser a partire dal primo febbraio del prossimo anno, prima il lavoro, poi la diminuzione delle tasse.

Whitlam, accusato dai liberali di «stravaganza» nella amministrazione della cosa pubblica e di aver portato a inflazione a livelli record durante i tre anni del suo governo, ha voluto dimostrare in questo suo comizio d'apertura che si possono prendere misure per combattere la disoccupazione senza accelerare l'inflazione. Egli ha detto: «Fino a che non rimetteremo l'economia in sesto, tutte le proposte, e ogni parte dei nostri programmi saranno sottoposti a un doppio esame: è questo il sistema migliore per ridurre i prezzi? E' questo il sistema migliore per dare lavoro all'Australia?».

Gli immigrati avranno un ruolo molto importante in questa elezione da cui uscirà il trentunesimo parlamento australiano; la stragrande maggioranza degli immigrati italiani vota infatti laborista e sostiene il capo dell'opposizione.

Altri punti salienti del discorso programmatico di Whitlam sono stati: un sussidio di 49,30 dollari la settimana per sei mesi alle aziende che assumessero nuovo personale; una spesa di 800 milioni di dollari per la creazione di nuovi posti di lavoro e per l'espansione di centri d'addestramento al lavoro; rinvio di ogni decisione sull'estrazione ed esportazione di uranio fino a che non siano state trovate adeguate misure di sicurezza per lo smaltimento delle scorie radioattive; apertura di centri per l'istruzione degli immigrati in tutte le città grandi e piccole e creazione di stazioni radio e televisive in lingue straniere; amnistia ai 50 mila immigrati clandestini tuttora residenti in Australia.

Autocritica e giustificazioni di Brandt

Colloquio con i giornalisti italiani - Il «Berufsverbot» e i problemi economici che preoccupano i cittadini tedeschi

Da uno dei nostri inviati

AMBURGO — La ferma difesa dello stato di diritto e dei principi costituzionali anche nelle difficili condizioni create dalla lotta contro il terrorismo, il rifiuto di ricorrere a leggi eccezionali in contrasto con i diritti fondamentali, sono stati sanciti come scelte irrinunciabili dalla SPD nella giornata conclusiva del 23. congresso del partito. Il dibattito sulla mozione che riguarda il complesso settore della sicurezza interna è stato ampio e particolarmente acceso ed ha portato ad una sostanziale convergenza tra le posizioni della grande maggioranza della sinistra e quelle del centro del partito sulle questioni di principio. Tutta una serie di mozioni, in gran parte presentate dalla sinistra e riguardanti le prassi attuali in merito di controlli telefonici e postali, di perquisizioni, di limitazioni dei diritti della difesa, sono state rinviate all'esame del gruppo parlamentare.

La tesi della destra, che sosteneva la necessità del controllo giudiziario dei colloqui tra gli avvocati e i terroristi detenuti, è stata respinta. E' passata invece la mozione riguardante l'uso delle armi automatiche delle bombe a mano da parte della polizia, ma strettamente limitato ai gruppi speciali di lotta contro il terrorismo. Il diritto dei poliziotti a sparare (che nelle formulazioni di alcune mozioni minacciava di diventare una legalizzazione del cosiddetto «omicidio di polizia») dovrà essere armonizzato con le norme della legittima difesa ed inserito nella legislazione che riguarda l'attività della polizia.

La domanda che si pone a conclusione di questo congresso è se esso abbia contribuito a quel processo di ripensamento autocritico avviato nella SPD, dopo le elezioni di quest'anno, e ad un suo rilancio come partito delle riforme.

Willy Brandt in una lunga conversazione avuta con un gruppo di giornalisti italiani ha dato a questo interrogativo una risposta positiva: il congresso, egli ha detto, ha espresso un forte appoggio al Governo, ma si è anche dimostrato aperto ad istanze più avanzate, ha dimostrato maturità, consapevolezza, senso di responsabilità. Lo stato di salute della SPD è certamente migliore, secondo Brandt, di quanto non fosse all'inizio dell'anno. Non siamo andati abbastanza avanti nella elaborazione dei progetti di un miglioramento della qualità della vita, ma il

congresso ha dimostrato che su questa strada vogliamo proseguire e perciò abbiamo lasciate aperte più opzioni per quanto riguarda l'approvvigionamento di energia. Sul rapporto tra il partito e gli intellettuali, Brandt ha affermato che esso è sempre stato saltuario, povero di contenuti, limitato ad iniziative elettorali di fronte alle quali egli ha sempre sentito un certo disagio. Le vicende che hanno seguito gli atti di terrorismo hanno migliorato questi rapporti.

Sul Berufsverbot, Brandt ha negato che contro i radicali sia stata istituita una nuova legislazione, affermando che si è solo cercato di unificare le norme esistenti nelle varie regioni. Nelle risposte di Brandt alle domande su questo problema si trovano anche i limiti delle aperture e della concezione democratica dello Stato che sono emersi dal congresso. Il Berufsverbot sarebbe cioè un retaggio della vecchia concezione tedesca dell'impiegato pubblico; esso sarebbe rivolto contro gli estremisti di destra e di sinistra non integrabili nella società; ci sono stati degli abusi, ma la giustizia tedesca, per quanto lenta e macchinosa, riesce a porre un argine ad essi. Secondo Brandt (che

evidentemente ha su questo problema cattivi informatori) dei circa duemila casi di Berufsverbot almeno 1800 sarebbero stati risolti positivamente, altri 200 sarebbero in discussione e tutto si ridurrebbe ad una ventina di casi di estromissione dall'impiego pubblico. Sono cifre che vengono quotidianamente smentite dalla realtà, ma che soprattutto non tengono conto dell'atmosfera di paura e di conformismo che la prassi del Berufsverbot ha creato in larghi strati della popolazione.

«Capisco — ha detto Brandt — che ci sia chi si oppone a questo stato di cose, ma nella coscienza del popolo tedesco si agitano problemi più importanti di questo, come quello della disoccupazione, dell'energia, del carbone». Affermazione che suona molto grave sulla bocca del presidente della SPD. A chi gli chiedeva perché la SPD ha tanta paura di ogni contestazione, Brandt ha risposto: «Così è la vita. I caratteri nazionali mutano con grande lentezza e noi tedeschi abbiamo sempre la tendenza ad oscillare — per dirla con Goethe — tra l'esaltazione celestiale e la depressione mortale. Ci sono in questo paese forti labilità. Se noi fossimo stati posti di

fronte a grandi sconvolgimenti come ad esempio lo sono stati gli inglesi con la crisi economica e il terrorismo in Irlanda, sarei stato veramente preoccupato per la democrazia tedesca. Tuttavia nelle molte critiche che ci sono venute e che ci vengono dall'estero, c'è anche, forse inconsapevole, una critica alla Germania di ieri immaginata su un cliché che non rappresenta più quella di oggi. E' anche responsabilità nostra, che abbiamo sempre evitato di riflettere sul passato perché i padri avevano paura di parlarne ai figli e i maestri fermavano a Bismarck le loro lezioni di storia. Abbiamo corso il rischio, nei giorni scorsi, di una spinta autoritaria ma abbiamo superato bene il momento critico e questo non va sottovalutato.

«La SPD non ha avuto alcun cedimento alla caccia alle streghe e oggi abbiamo una situazione più favorevole. Per il futuro posso dire che nessuno potrà mai indurmi ad agire contro la Costituzione e che metteremo tutto il nostro impegno, la nostra capacità e la nostra forza per impedire che vengano formulate leggi che vadano in senso anticostituzionale».

Arturo Barioli



Amaro del Piave

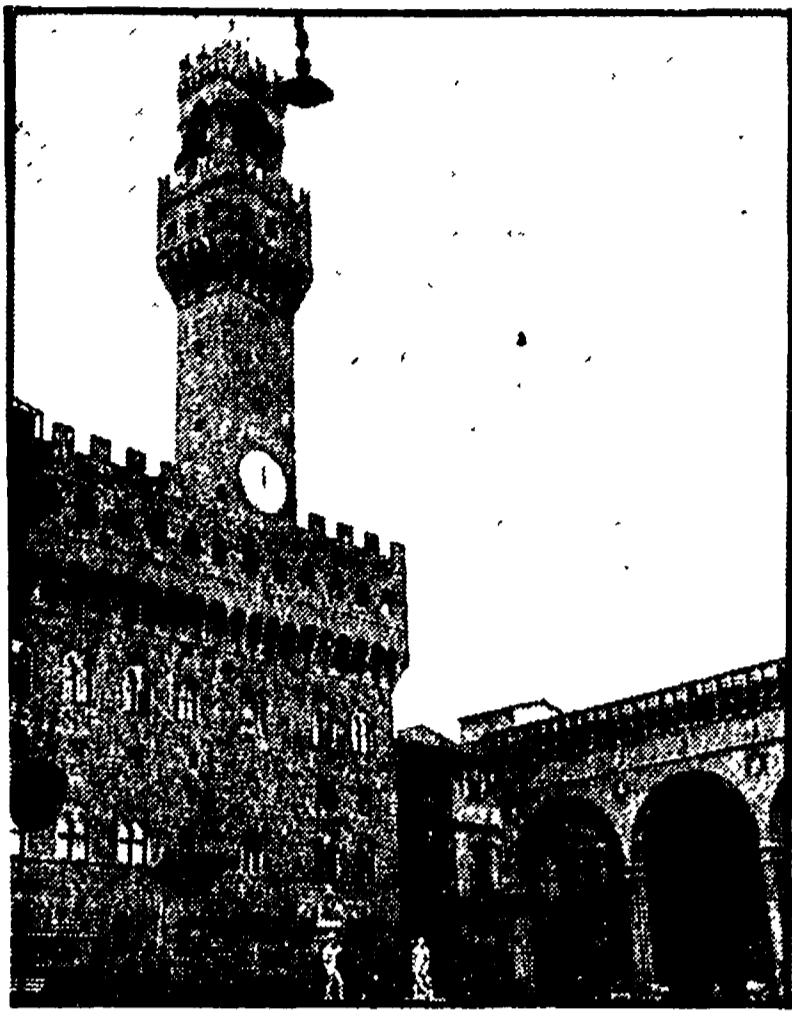
L'amaro della TISCOSSA

Ci sono amari tanto per gradire... e un amaro per passare all'offensiva. Per un dopopranzo da vivere con energia, Amaro del Piave, l'amaro tutto italiano.

È UN PRODOTTO Landy Frères

Concessi al Comune dalla Banca nazionale del lavoro Oltre 6 miliardi di mutuo per opere pubbliche

Completamento del viadotto di Ponte all'Indiano, costruzione delle fognature in via Pisana, acquisto dell'area del Conventino, restauro della Torre dell'Astolfo, è una parte di quel che si potrà fare con il denaro disponibile



Restauri per la torre che «ospitò» Savonarola

Per il restauro della Torre di Arnolfo, verranno destinati circa 170 milioni. La torre, cosiddetta di Arnolfo, certo non è sua, perché quando morì nel 1310 pare che il palazzo della cui sistemazione originale resta al piano terreno la camera dell'Arnolfo, restaurata nel 1909 fosse giunto solo al grande basamento merlato.

E' imbastita per una più antica torre del Foraboschi, la «Vacca» alta più di 50 metri e che forma il tronco inferiore di quella attuale che raggiunge i 94. La torre sembra strutturata a sbalzo ma in realtà poggia sull'altra.

Il palazzo aveva allora anche altri due torrioni laterali più bassi che sporgevano a proteggere le due porte che si aprivano come ora sulla piazza principale e quella della Dogana verso via dei Leoni. Nella torre sopra il ballatoio si apre ancora l'«Alberghetto» una prigione politica che tra gli altri ospitò Cosimo II Vecchio, il fondatore della potenza medicea e il Savonarola. Il primo ne uscì correndo nientemeno che il capo dello Stato con mille fiorini d'oro; il secondo solo per essere regolarmente impiccato e bruciato.

Nella foto: Palazzo della Signoria e la torre dell'Astolfo

Martedì un incontro sulla Ginori Pozzi

Martedì si svolgerà a Sesto Fiorentino un incontro per ricercare una soluzione che scongiuri la minaccia di chiusura della Ginori Pozzi. All'iniziativa parteciperanno esponenti degli enti locali, della Provincia, della Regione, delle organizzazioni sindacali, parlamentari, forze politiche, nonché le parti direttamente in causa. La decisione è stata adottata al termine di una riunione tra il sindaco di Sesto, Elio Marini, ed i rappresentanti del consiglio di fabbrica.

La situazione all'interno dello stabilimento si è aggravata a seguito delle inadempienze della azienda nei confronti della SNAM. Quest'ultima minaccia di sospendere la erogazione del gas metano, se non verrà quanto prima provvisoria alle esecuzioni inadempienze arretrate e progressivamente accumulate.

Una decisione di questo genere significherebbe praticamente la chiusura dello stabilimento di Sesto Fiorentino nonché di tutti gli altri dell'intero gruppo.

Completamento del viadotto di Ponte all'Indiano, acquisto del complesso del «Conventino», realizzazione di impianti per la potabilizzazione di Mantignano e per l'acquedotto dell'Anconella, restauri alla Torre dell'Arnolfo: da ieri non sono più solo impegni più o meno precisi dell'amministrazione comunale.

Con la firma del contratto di mutuo per più di sei miliardi e mezzo tra la Banca Nazionale del lavoro e il Comune entrano nell'elenco delle cose che faranno in tempi brevissimi.

Il contratto firmato venerdì conclude un iter amministrativo messo in movimento cinque mesi fa con i primi contatti tra l'amministrazione e l'istituto di credito.

Il mutuo è concesso dalla sezione autonoma per il finanziamento delle opere pubbliche e degli impianti di pubblica utilità della banca nazionale del lavoro; a siglarlo sono stati il direttore dell'istituto, dottor Giovanni Sedani e il sindaco Gabbugianni nel corso di un incontro a Palazzo Vecchio.

Il mutuo è estinguibile in 20 anni ed è stato contratto ad un tasso relativamente basso, il 15,50 per cento.

L'amministrazione comunale ha già messo nero su bianco in un elenco di un paio di pagine dall'elenco le opere che potranno essere completate o realizzate con il denaro che tra qualche giorno passerà dalle casse della banca a quelle della tesoreria comunale. I 6 miliardi e 550 milioni verranno utilizzati in quattro settori (viabilità, approvvigionamento idrico, iniziative per lo sviluppo dell'artigianato, beni culturali) che costituiscono le linee portanti degli impegni programmatici dell'amministrazione comunale.

Buona parte del mutuo, quasi quattro miliardi e mezzo, verranno dirottati verso il completamento del Ponte all'Indiano, l'arteria che collegherà via Pistoiese con via dell'Argin Grosso all'isolotto. Per il primo ed il secondo lotto di lavoro verranno utilizzati 3 miliardi e 141 milioni più un miliardo e 239 milioni per stare al passo con i prezzi notevolmente lievitati in questi ultimi mesi.

Notevole l'impegno per il potenziamento della rete idrica: con il mutuo si possono coprire le spese per la realizzazione degli impianti di potabilizzazione di Mantignano e dell'acquedotto dell'Anconella (complessivamente 240 milioni). 280 milioni verranno indirizzati alla costruzione della fognatura di Pisa e di via del Pantano e alla sistemazione del piano stradale di questa zona. Una cifra leggermente inferiore (275 milioni) sarà impegnata per il acquisto dell'area del «Conventino» in via Giano della Bella. La struttura che è stato stabilito da tempo, sarà destinata ad attività artigianali.

Anche nelle voci di spesa minori si scorge il segno di una linea di intervento organica. Ad esempio i quasi 17 milioni che serviranno per l'installazione di una cucina centralizzata alla scuola media Donatello non sono altro

che un primo passo per l'avvio di quel programma di costituzione di strutture per una diversa importazione della refezione scolastica.

Nella ripartizione dei 6 miliardi e mezzo del mutuo non sono stati dimenticati gli interventi a difesa del patrimonio artistico cittadino. Più di 167 milioni verranno utilizzati per tamponare sul nascere i mali della Torre d'Arnolfo di Palazzo Vecchio, minacciata da crepe che potrebbero risultare perniciose in futuro.

Con questo di sei miliardi e mezzo arrivano a 40 i miliardi di mutuo per opere pubbliche contratti dall'amministrazione comunale in poco più di un anno e mezzo.

Con l'approvazione cioè del primo contratto di credito del «76 E», un risultato tutt'altro che modesto se si considera la difficoltà degli enti locali di poter accedere alle fonti del credito. Gli altri mutui sono stati stipulati con l'istituto di credito San Paolo di Torino (in due momenti successivi per un totale di 27 miliardi), con il Creditoop (anche con questo due mutui di diversi di 3 miliardi e 1 miliardo e mezzo), con la Cassa dei depositi e prestiti (2 miliardi e mezzo). Quest'ultimo mutuo è servito per l'acquisto e l'urbanizzazione di terreni destinati ad edilizia economica e popolare. A questi va aggiunto un miliardo e mezzo ottenuto per la costruzione delle nuove carceri a Sollicciano.

Più che giustificato quindi il clima di legittimo soddisfacimento che circola negli ambienti comunali dopo la conclusione dell'ultimo mutuo. Lo assessore alle finanze Enzo Boscherini faceva notare ieri che l'amministrazione è riuscita a farsi concedere crediti nonostante gli scetticismi generali al ripetersi di denaro sul mercato e le difficoltà create dal decreto Stamat.

La lotta si conclude con successo tanto che si è arrivati alla approvazione della variante al piano regolatore. La questione fu poi abbandonata. E' stata ripresa dopo l'insediamento della nuova giunta di sinistra nel '75. Il Comune iniziò la propria attività di urbanizzazione (vedi articolo di Uzielli) la trattativa per l'acquisto; è durata un anno; nel dicembre del '76 l'amministrazione ha deliberato l'acquisto dello immobile.

Con l'arrivo del mutuo si farà la terza fase. Il Comune e la Cooperativa prepareranno nei prossimi mesi un programma di opere di urbanizzazione di tutto il complesso.

Il via al centro per gli artigiani

Duecentosessantacinque milioni del mutuo serviranno per acquistare il «Conventino» nel quartiere di San Frediano. La area e il complesso immobiliare saranno destinati alla realizzazione di opere e di servizi per tutti gli artigiani del quartiere.

La vicenda del «Conventino» è iniziata nel '73. Allora si formò la cooperativa di artigiani che cominciò a lavorare nei locali dello stabile. Nel fronte della giunta di centro si aprì un dibattito. Si chiese una larga mobilitazione che vide impegnati non solo gli artigiani, ma tutti il quartiere e le forze politiche della città. Si chiese che il complesso fosse destinato non ad insediamento abitativo ma artigianale.

La lotta si conclude con successo tanto che si è arrivati alla approvazione della variante al piano regolatore. La questione fu poi abbandonata. E' stata ripresa dopo l'insediamento della nuova giunta di sinistra nel '75. Il Comune iniziò la propria attività di urbanizzazione (vedi articolo di Uzielli) la trattativa per l'acquisto; è durata un anno; nel dicembre del '76 l'amministrazione ha deliberato l'acquisto dello immobile.

Con l'arrivo del mutuo si farà la terza fase. Il Comune e la Cooperativa prepareranno nei prossimi mesi un programma di opere di urbanizzazione di tutto il complesso.

La lotta si conclude con successo tanto che si è arrivati alla approvazione della variante al piano regolatore. La questione fu poi abbandonata. E' stata ripresa dopo l'insediamento della nuova giunta di sinistra nel '75. Il Comune iniziò la propria attività di urbanizzazione (vedi articolo di Uzielli) la trattativa per l'acquisto; è durata un anno; nel dicembre del '76 l'amministrazione ha deliberato l'acquisto dello immobile.

Con l'arrivo del mutuo si farà la terza fase. Il Comune e la Cooperativa prepareranno nei prossimi mesi un programma di opere di urbanizzazione di tutto il complesso.

La lotta si conclude con successo tanto che si è arrivati alla approvazione della variante al piano regolatore. La questione fu poi abbandonata. E' stata ripresa dopo l'insediamento della nuova giunta di sinistra nel '75. Il Comune iniziò la propria attività di urbanizzazione (vedi articolo di Uzielli) la trattativa per l'acquisto; è durata un anno; nel dicembre del '76 l'amministrazione ha deliberato l'acquisto dello immobile.

Con l'arrivo del mutuo si farà la terza fase. Il Comune e la Cooperativa prepareranno nei prossimi mesi un programma di opere di urbanizzazione di tutto il complesso.

La lotta si conclude con successo tanto che si è arrivati alla approvazione della variante al piano regolatore. La questione fu poi abbandonata. E' stata ripresa dopo l'insediamento della nuova giunta di sinistra nel '75. Il Comune iniziò la propria attività di urbanizzazione (vedi articolo di Uzielli) la trattativa per l'acquisto; è durata un anno; nel dicembre del '76 l'amministrazione ha deliberato l'acquisto dello immobile.

Con l'arrivo del mutuo si farà la terza fase. Il Comune e la Cooperativa prepareranno nei prossimi mesi un programma di opere di urbanizzazione di tutto il complesso.

La lotta si conclude con successo tanto che si è arrivati alla approvazione della variante al piano regolatore. La questione fu poi abbandonata. E' stata ripresa dopo l'insediamento della nuova giunta di sinistra nel '75. Il Comune iniziò la propria attività di urbanizzazione (vedi articolo di Uzielli) la trattativa per l'acquisto; è durata un anno; nel dicembre del '76 l'amministrazione ha deliberato l'acquisto dello immobile.

Con l'arrivo del mutuo si farà la terza fase. Il Comune e la Cooperativa prepareranno nei prossimi mesi un programma di opere di urbanizzazione di tutto il complesso.

La lotta si conclude con successo tanto che si è arrivati alla approvazione della variante al piano regolatore. La questione fu poi abbandonata. E' stata ripresa dopo l'insediamento della nuova giunta di sinistra nel '75. Il Comune iniziò la propria attività di urbanizzazione (vedi articolo di Uzielli) la trattativa per l'acquisto; è durata un anno; nel dicembre del '76 l'amministrazione ha deliberato l'acquisto dello immobile.

Con l'arrivo del mutuo si farà la terza fase. Il Comune e la Cooperativa prepareranno nei prossimi mesi un programma di opere di urbanizzazione di tutto il complesso.

La lotta si conclude con successo tanto che si è arrivati alla approvazione della variante al piano regolatore. La questione fu poi abbandonata. E' stata ripresa dopo l'insediamento della nuova giunta di sinistra nel '75. Il Comune iniziò la propria attività di urbanizzazione (vedi articolo di Uzielli) la trattativa per l'acquisto; è durata un anno; nel dicembre del '76 l'amministrazione ha deliberato l'acquisto dello immobile.

Con l'arrivo del mutuo si farà la terza fase. Il Comune e la Cooperativa prepareranno nei prossimi mesi un programma di opere di urbanizzazione di tutto il complesso.

La lotta si conclude con successo tanto che si è arrivati alla approvazione della variante al piano regolatore. La questione fu poi abbandonata. E' stata ripresa dopo l'insediamento della nuova giunta di sinistra nel '75. Il Comune iniziò la propria attività di urbanizzazione (vedi articolo di Uzielli) la trattativa per l'acquisto; è durata un anno; nel dicembre del '76 l'amministrazione ha deliberato l'acquisto dello immobile.

Con l'arrivo del mutuo si farà la terza fase. Il Comune e la Cooperativa prepareranno nei prossimi mesi un programma di opere di urbanizzazione di tutto il complesso.

La lotta si conclude con successo tanto che si è arrivati alla approvazione della variante al piano regolatore. La questione fu poi abbandonata. E' stata ripresa dopo l'insediamento della nuova giunta di sinistra nel '75. Il Comune iniziò la propria attività di urbanizzazione (vedi articolo di Uzielli) la trattativa per l'acquisto; è durata un anno; nel dicembre del '76 l'amministrazione ha deliberato l'acquisto dello immobile.

Sarà snellito il traffico cittadino

La maggior parte del mutuo, quasi quattro miliardi e mezzo, sarà destinata al completamento del Viadotto dell'Indiano. Questa grossa arteria collegherà via Pistoiese (e tutta la zona del nodo autostradale) con via dell'Argin Grosso nella zona dell'isolotto. Si tratta di un'opera gigantesca: 6.800 tonnellate di struttura metallica portante; 2.100 metri di cavi di acciaio speciale; più di quattro chilometri di sviluppo complessivo delle carreggiate larghe otto metri più otto.

I lavori di tutto l'opera sono stati ormai realizzati per il novanta per cento. Nella prossima primavera dopo che sarà risolto il problema delle casse da demolire in via Baracca — un accordo è stato raggiunto con gli abitanti per la costruzione di alloggi sostitutivi — il collegamento sarà esteso a viale Gori dal quale si accede all'autostrada.

La realizzazione del viadotto permetterà di snellire notevolmente il traffico nel centro cittadino. I flussi provenienti da nord della città e dal torrente toscano confluiranno per la maggior parte sul nuovo ponte, evitando di intasare ulteriormente i ponti cittadini.

I lavori di tutto l'opera sono stati ormai realizzati per il novanta per cento. Nella prossima primavera dopo che sarà risolto il problema delle casse da demolire in via Baracca — un accordo è stato raggiunto con gli abitanti per la costruzione di alloggi sostitutivi — il collegamento sarà esteso a viale Gori dal quale si accede all'autostrada.

La realizzazione del viadotto permetterà di snellire notevolmente il traffico nel centro cittadino. I flussi provenienti da nord della città e dal torrente toscano confluiranno per la maggior parte sul nuovo ponte, evitando di intasare ulteriormente i ponti cittadini.

I lavori di tutto l'opera sono stati ormai realizzati per il novanta per cento. Nella prossima primavera dopo che sarà risolto il problema delle casse da demolire in via Baracca — un accordo è stato raggiunto con gli abitanti per la costruzione di alloggi sostitutivi — il collegamento sarà esteso a viale Gori dal quale si accede all'autostrada.

La realizzazione del viadotto permetterà di snellire notevolmente il traffico nel centro cittadino. I flussi provenienti da nord della città e dal torrente toscano confluiranno per la maggior parte sul nuovo ponte, evitando di intasare ulteriormente i ponti cittadini.

I lavori di tutto l'opera sono stati ormai realizzati per il novanta per cento. Nella prossima primavera dopo che sarà risolto il problema delle casse da demolire in via Baracca — un accordo è stato raggiunto con gli abitanti per la costruzione di alloggi sostitutivi — il collegamento sarà esteso a viale Gori dal quale si accede all'autostrada.

La realizzazione del viadotto permetterà di snellire notevolmente il traffico nel centro cittadino. I flussi provenienti da nord della città e dal torrente toscano confluiranno per la maggior parte sul nuovo ponte, evitando di intasare ulteriormente i ponti cittadini.

I lavori di tutto l'opera sono stati ormai realizzati per il novanta per cento. Nella prossima primavera dopo che sarà risolto il problema delle casse da demolire in via Baracca — un accordo è stato raggiunto con gli abitanti per la costruzione di alloggi sostitutivi — il collegamento sarà esteso a viale Gori dal quale si accede all'autostrada.

La realizzazione del viadotto permetterà di snellire notevolmente il traffico nel centro cittadino. I flussi provenienti da nord della città e dal torrente toscano confluiranno per la maggior parte sul nuovo ponte, evitando di intasare ulteriormente i ponti cittadini.

I lavori di tutto l'opera sono stati ormai realizzati per il novanta per cento. Nella prossima primavera dopo che sarà risolto il problema delle casse da demolire in via Baracca — un accordo è stato raggiunto con gli abitanti per la costruzione di alloggi sostitutivi — il collegamento sarà esteso a viale Gori dal quale si accede all'autostrada.

La realizzazione del viadotto permetterà di snellire notevolmente il traffico nel centro cittadino. I flussi provenienti da nord della città e dal torrente toscano confluiranno per la maggior parte sul nuovo ponte, evitando di intasare ulteriormente i ponti cittadini.

I lavori di tutto l'opera sono stati ormai realizzati per il novanta per cento. Nella prossima primavera dopo che sarà risolto il problema delle casse da demolire in via Baracca — un accordo è stato raggiunto con gli abitanti per la costruzione di alloggi sostitutivi — il collegamento sarà esteso a viale Gori dal quale si accede all'autostrada.

La realizzazione del viadotto permetterà di snellire notevolmente il traffico nel centro cittadino. I flussi provenienti da nord della città e dal torrente toscano confluiranno per la maggior parte sul nuovo ponte, evitando di intasare ulteriormente i ponti cittadini.

I lavori di tutto l'opera sono stati ormai realizzati per il novanta per cento. Nella prossima primavera dopo che sarà risolto il problema delle casse da demolire in via Baracca — un accordo è stato raggiunto con gli abitanti per la costruzione di alloggi sostitutivi — il collegamento sarà esteso a viale Gori dal quale si accede all'autostrada.

La realizzazione del viadotto permetterà di snellire notevolmente il traffico nel centro cittadino. I flussi provenienti da nord della città e dal torrente toscano confluiranno per la maggior parte sul nuovo ponte, evitando di intasare ulteriormente i ponti cittadini.

I lavori di tutto l'opera sono stati ormai realizzati per il novanta per cento. Nella prossima primavera dopo che sarà risolto il problema delle casse da demolire in via Baracca — un accordo è stato raggiunto con gli abitanti per la costruzione di alloggi sostitutivi — il collegamento sarà esteso a viale Gori dal quale si accede all'autostrada.

La realizzazione del viadotto permetterà di snellire notevolmente il traffico nel centro cittadino. I flussi provenienti da nord della città e dal torrente toscano confluiranno per la maggior parte sul nuovo ponte, evitando di intasare ulteriormente i ponti cittadini.

Nuovi impianti per Mantignano e l'Anconella

Oltre 261 milioni destinati all'acquedotto di Mantignano, e altri 79 all'Anconella. Già da mesi sono in corso nei due impianti lavori di potenziamento e ammodernamento. L'Anconella erogava ogni giorno circa 2.500 litri al secondo, Mantignano 300.

Con le opere iniziate è previsto il raddoppio della portata. Contemporaneamente l'assessorato sta sistemando parti notevoli della rete di tubature, sostituendo le parti più antiche e logorate con tubazioni di più ampio diametro. Lo stanziamento fissato per l'Anconella contribuisce appunto alla realizzazione di lavori supplementari: milioni destinati a Mantignano serviranno invece per le opere di potabilizzazione.

Si tratta in pratica di questo: l'acqua d'Arno viene già depurata e resa bevibile con i soliti sistemi di filtraggio a base di sabbie e carbone attivo. Alla fine del trattamento viene immessa nelle vasche una certa quantità di cloro per completare la disinfezione. Questo rende spesso la bevanda sgradevole all'odorato e al palato. Il trattamento che sarà possibile mettere in atto con i nuovi impianti si basa invece sull'ozono, un gas instabile che ha fortissime proprietà battericide e che, dopo una decina di minuti si volatilizza senza lasciare tracce.

Si tratta in pratica di questo: l'acqua d'Arno viene già depurata e resa bevibile con i soliti sistemi di filtraggio a base di sabbie e carbone attivo. Alla fine del trattamento viene immessa nelle vasche una certa quantità di cloro per completare la disinfezione. Questo rende spesso la bevanda sgradevole all'odorato e al palato. Il trattamento che sarà possibile mettere in atto con i nuovi impianti si basa invece sull'ozono, un gas instabile che ha fortissime proprietà battericide e che, dopo una decina di minuti si volatilizza senza lasciare tracce.

Si tratta in pratica di questo: l'acqua d'Arno viene già depurata e resa bevibile con i soliti sistemi di filtraggio a base di sabbie e carbone attivo. Alla fine del trattamento viene immessa nelle vasche una certa quantità di cloro per completare la disinfezione. Questo rende spesso la bevanda sgradevole all'odorato e al palato. Il trattamento che sarà possibile mettere in atto con i nuovi impianti si basa invece sull'ozono, un gas instabile che ha fortissime proprietà battericide e che, dopo una decina di minuti si volatilizza senza lasciare tracce.

Si tratta in pratica di questo: l'acqua d'Arno viene già depurata e resa bevibile con i soliti sistemi di filtraggio a base di sabbie e carbone attivo. Alla fine del trattamento viene immessa nelle vasche una certa quantità di cloro per completare la disinfezione. Questo rende spesso la bevanda sgradevole all'odorato e al palato. Il trattamento che sarà possibile mettere in atto con i nuovi impianti si basa invece sull'ozono, un gas instabile che ha fortissime proprietà battericide e che, dopo una decina di minuti si volatilizza senza lasciare tracce.

Si tratta in pratica di questo: l'acqua d'Arno viene già depurata e resa bevibile con i soliti sistemi di filtraggio a base di sabbie e carbone attivo. Alla fine del trattamento viene immessa nelle vasche una certa quantità di cloro per completare la disinfezione. Questo rende spesso la bevanda sgradevole all'odorato e al palato. Il trattamento che sarà possibile mettere in atto con i nuovi impianti si basa invece sull'ozono, un gas instabile che ha fortissime proprietà battericide e che, dopo una decina di minuti si volatilizza senza lasciare tracce.

Si tratta in pratica di questo: l'acqua d'Arno viene già depurata e resa bevibile con i soliti sistemi di filtraggio a base di sabbie e carbone attivo. Alla fine del trattamento viene immessa nelle vasche una certa quantità di cloro per completare la disinfezione. Questo rende spesso la bevanda sgradevole all'odorato e al palato. Il trattamento che sarà possibile mettere in atto con i nuovi impianti si basa invece sull'ozono, un gas instabile che ha fortissime proprietà battericide e che, dopo una decina di minuti si volatilizza senza lasciare tracce.

Si tratta in pratica di questo: l'acqua d'Arno viene già depurata e resa bevibile con i soliti sistemi di filtraggio a base di sabbie e carbone attivo. Alla fine del trattamento viene immessa nelle vasche una certa quantità di cloro per completare la disinfezione. Questo rende spesso la bevanda sgradevole all'odorato e al palato. Il trattamento che sarà possibile mettere in atto con i nuovi impianti si basa invece sull'ozono, un gas instabile che ha fortissime proprietà battericide e che, dopo una decina di minuti si volatilizza senza lasciare tracce.

Si tratta in pratica di questo: l'acqua d'Arno viene già depurata e resa bevibile con i soliti sistemi di filtraggio a base di sabbie e carbone attivo. Alla fine del trattamento viene immessa nelle vasche una certa quantità di cloro per completare la disinfezione. Questo rende spesso la bevanda sgradevole all'odorato e al palato. Il trattamento che sarà possibile mettere in atto con i nuovi impianti si basa invece sull'ozono, un gas instabile che ha fortissime proprietà battericide e che, dopo una decina di minuti si volatilizza senza lasciare tracce.

Si tratta in pratica di questo: l'acqua d'Arno viene già depurata e resa bevibile con i soliti sistemi di filtraggio a base di sabbie e carbone attivo. Alla fine del trattamento viene immessa nelle vasche una certa quantità di cloro per completare la disinfezione. Questo rende spesso la bevanda sgradevole all'odorato e al palato. Il trattamento che sarà possibile mettere in atto con i nuovi impianti si basa invece sull'ozono, un gas instabile che ha fortissime proprietà battericide e che, dopo una decina di minuti si volatilizza senza lasciare tracce.

Si tratta in pratica di questo: l'acqua d'Arno viene già depurata e resa bevibile con i soliti sistemi di filtraggio a base di sabbie e carbone attivo. Alla fine del trattamento viene immessa nelle vasche una certa quantità di cloro per completare la disinfezione. Questo rende spesso la bevanda sgradevole all'odorato e al palato. Il trattamento che sarà possibile mettere in atto con i nuovi impianti si basa invece sull'ozono, un gas instabile che ha fortissime proprietà battericide e che, dopo una decina di minuti si volatilizza senza lasciare tracce.

Si tratta in pratica di questo: l'acqua d'Arno viene già depurata e resa bevibile con i soliti sistemi di filtraggio a base di sabbie e carbone attivo. Alla fine del trattamento viene immessa nelle vasche una certa quantità di cloro per completare la disinfezione. Questo rende spesso la bevanda sgradevole all'odorato e al palato. Il trattamento che sarà possibile mettere in atto con i nuovi impianti si basa invece sull'ozono, un gas instabile che ha fortissime proprietà battericide e che, dopo una decina di minuti si volatilizza senza lasciare tracce.

Si tratta in pratica di questo: l'acqua d'Arno viene già depurata e resa bevibile con i soliti sistemi di filtraggio a base di sabbie e carbone attivo. Alla fine del trattamento viene immessa nelle vasche una certa quantità di cloro per completare la disinfezione. Questo rende spesso la bevanda sgradevole all'odorato e al palato. Il trattamento che sarà possibile mettere in atto con i nuovi impianti si basa invece sull'ozono, un gas instabile che ha fortissime proprietà battericide e che, dopo una decina di minuti si volatilizza senza lasciare tracce.

Si tratta in pratica di questo: l'acqua d'Arno viene già depurata e resa bevibile con i soliti sistemi di filtraggio a base di sabbie e carbone attivo. Alla fine del trattamento viene immessa nelle vasche una certa quantità di cloro per completare la disinfezione. Questo rende spesso la bevanda sgradevole all'odorato e al palato. Il trattamento che sarà possibile mettere in atto con i nuovi impianti si basa invece sull'ozono, un gas instabile che ha fortissime proprietà battericide e che, dopo una decina di minuti si volatilizza senza lasciare tracce.

Si tratta in pratica di questo: l'acqua d'Arno viene già depurata e resa bevibile con i soliti sistemi di filtraggio a base di sabbie e carbone attivo. Alla fine del trattamento viene immessa nelle vasche una certa quantità di cloro per completare la disinfezione. Questo rende spesso la bevanda sgradevole all'odorato e al palato. Il trattamento che sarà possibile mettere in atto con i nuovi impianti si basa invece sull'ozono, un gas instabile che ha fortissime proprietà battericide e che, dopo una decina di minuti si volatilizza senza lasciare tracce.

Si tratta in pratica di questo: l'acqua d'Arno viene già depurata e resa bevibile con i soliti sistemi di filtraggio a base di sabbie e carbone attivo. Alla fine del trattamento viene immessa nelle vasche una certa quantità di cloro per completare la disinfezione. Questo rende spesso la bevanda sgradevole all'odorato e al palato. Il trattamento che sarà possibile mettere in atto con i nuovi impianti si basa invece sull'ozono, un gas instabile che ha fortissime proprietà battericide e che, dopo una decina di minuti si volatilizza senza lasciare tracce.

Si tratta in pratica di questo: l'acqua d'Arno viene già depurata e resa bevibile con i soliti sistemi di filtraggio a base di sabbie e carbone attivo. Alla fine del trattamento viene immessa nelle vasche una certa quantità di cloro per completare la disinfezione. Questo rende spesso la bevanda sgradevole all'odorato e al palato. Il trattamento che sarà possibile mettere in atto con i nuovi impianti si basa invece sull'ozono, un gas instabile che ha fortissime proprietà battericide e che, dopo una decina di minuti si volatilizza senza lasciare tracce.

Si tratta in pratica di questo: l'acqua d'Arno viene già depurata e resa bevibile con i soliti sistemi di filtraggio a base di sabbie e carbone attivo. Alla fine del trattamento viene immessa nelle vasche una certa quantità di cloro per completare la disinfezione. Questo rende spesso la bevanda sgradevole all'odorato e al palato. Il trattamento che sarà possibile mettere in atto con i nuovi impianti si basa invece sull'ozono, un gas instabile che ha fortissime proprietà battericide e che, dopo una decina di minuti si volatilizza senza lasciare tracce.

POLITICA E SOCIETA'

SOMMARIO

EDITORIALE: I giovani, lo stato democratico e i compiti del movimento operaio (Leonardo Paggi)
TOSCANA COME: Avvenimenti del mese. Schede di informazione critica. OLTRE IL BUON GOVERNO. Intervista a Elio Gabbugianni.
VIAGGIO ALL'INTERNO DEL PCI TOSCANO. Valdesca: la politica delle alleanze alla prova della crisi (servizio di Maria Luisa Boccia)
OCCUPAZIONE GIOVANILE: COME RISPONDE LA TOSCANA? Tavola rotonda con Michele Diana, Lino Fedrigi, Roberto Gattai, Renzo Ricci (a cura di Marisa Nicchi)
IL RUOLO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI NELLA CRISI
Rilancio delle imprese o governo dell'economia?
Un ruolo per la regione (Gianfranco Bandini)
Rispetto degli enti e vertenze aziendali (Carlo Lucchesi)
Piani di settore, enti di gestione e indirizzo politico (Paolo Cantelli)
Schede, Pistoia: le Acciaierie a un bivio (Paolo Ranfagni). Legam: il problema è riconvertire (Andrea Nencini). Fabbrica: ancora un'isola tra i privati (Claudio Martini). Domande in 100 lire (Paolo Parigi). Programmazione, mercato e riassetto degli enti. Intervista a Luciano Barca (a cura di Alberto Bruschi)
LA QUESTIONE ENERGETICA
L'ecologia non basta (Massimo De Santis)
L'energia che viene dal sole (Barry Comner)
IL POTER DEL DISTRILTO (Franco Quercioni)
QUALE GOVERNO COL «PARTITO CATTOLICO» (Luciano Martini)

LA RIVISTA DEI COMUNISTI TOSCANI

VOLKSWAGEN DERBY

...in questa "coda" c'è il più grande bagagliaio: ben 515 litri!

motore di 900 cmc. 40 CV e 132 kmh oppure di 1100 cmc. 50 CV e 142 kmh consumo (a 90 kmh) 6,6-6,7 l/100 km

...e per un giro di prova la troverete qui

IGNESTI FIRENZE
Viale Pratese 166 - Tel. 373.741
Viale Europa 122 - Tel. 688.305

Tel. 711.714 - 712.687 FIRENZE

L. CORSINOVÌ
Conc. AUTOCARAVAN C I
OCCASIONI

Il successo di un sistema

Particolare dell'interno del negozio a Firenze di PHOTO IMPORT CARNICELLI

Alle distanze di un anno dall'apertura del Centro Vendita in piazza del Duomo, 5/r a Firenze la

PHOTO IMPORT CARNICELLI

volendo ringraziare i fiorentini per la fiducia e la simpatia che hanno riservato al suo nuovo e più diretto sistema di vendita tipo «Self-service», desidera contraccambiare, offrendo una

VENDITA SPECIALE A PREZZI DI SVENDITA

di articoli fotografici, cinematografici e per camera oscura. Fra le marche che intende segnalare ci sono: CANON, NIKON, DURST, KODAK, POLAROID, ILOFORD.

Fino al 31 dicembre continua l'offerta promozionale di films kodakolor da 20 pose in omaggio per ogni pellicola colore sviluppata.

Inoltre affinché si possa diffondere maggiormente fra i giovani la fotografia, oltre agli studenti e agli istituti scolastici camere oscura complete con ingranditori Durst e di altre marche fra le migliori a partire da L. 78.000.

Infine la «PHOTO IMPORT CARNICELLI» ha messo a disposizione dei vecchi e nuovi clienti uno stock di carte Agfa, Kodak, 3-M al 50% del prezzo di mercato fino ad esaurimento e solo per ancora pochi giorni.

station

L'ARTE DI VIAGGIARE

Le indicazioni del convegno di Prato promosso dall'API toscana

La piccola impresa cerca il confronto

Dibattito sulla nuova politica industriale - Contraddizioni ed elementi di novità nel padronato - Il discorso sulla programmazione - Disponibilità al dialogo da parte della Regione e dei sindacati - Come incide la crisi

Coloro che credevano la Toscana «un'isola» nella crisi sono sbagliati di molto. L'evoluzione economica registrata nella nostra regione sino ad aprile, mostra ora un'immagine opposta misurabile in termini di licenziamenti, di cassa integrazione e, in certi casi, di chiusura di attività.

Come si muore la minore impresa in questo stato di cose? A questa domanda ha cercato di rispondere il convegno regionale dell'API toscana, aderente alla CONFAPI, svoltosi ieri all'Hotel Palace di Prato.

Più che una schematica analisi della situazione economica e produttiva dell'industria minore, si è trattato di un confronto aperto al quale hanno portato il loro contributo il presidente dell'API Dante Belardinelli, il sindaco di Prato Landini, il presidente della Regione Luciano Barca, il segretario della giunta API Toscana, Gianfranco Rastelli, segretario della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL e il presidente della Confapi Giuseppe Spinella. Nel pomeriggio il convegno ha avuto carattere interno ed è stato introdotto da una relazione sullo stato

organizzativo della associazione di Mario Paolanti. Con le specificità presenti, la minore impresa rappresentata nella nostra regione si muove in una logica di difesa dell'economia, nonostante che sia stata molto spesso ignorata dallo Stato, i cui interventi hanno seguito prevalentemente una logica di contenimento, vedendo andare in crisi quei principi di imprenditorialità che avevano guidato la crescita consistente del settore. Oggi la Confapi ricerca una nuova politica industriale e guarda con interesse a tutte le indicazioni che si inseriscono in questa logica.

Rimangono aperte le contraddizioni interne al sindacato e il fatto che, siano gli stessi datori di lavoro, in alcuni casi, a mettere in forse la capacità globale della minore impresa. E' l'esempio del processo di Jorrennato CGIL-CISL-UIL e il presidente della Confapi Giuseppe Spinella. Nel pomeriggio il convegno ha avuto carattere interno ed è stato introdotto da una relazione sullo stato

organizzativo della associazione di Mario Paolanti. Con le specificità presenti, la minore impresa rappresentata nella nostra regione si muove in una logica di difesa dell'economia, nonostante che sia stata molto spesso ignorata dallo Stato, i cui interventi hanno seguito prevalentemente una logica di contenimento, vedendo andare in crisi quei principi di imprenditorialità che avevano guidato la crescita consistente del settore. Oggi la Confapi ricerca una nuova politica industriale e guarda con interesse a tutte le indicazioni che si inseriscono in questa logica.

Rimangono aperte le contraddizioni interne al sindacato e il fatto che, siano gli stessi datori di lavoro, in alcuni casi, a mettere in forse la capacità globale della minore impresa. E' l'esempio del processo di Jorrennato CGIL-CISL-UIL e il presidente della Confapi Giuseppe Spinella. Nel pomeriggio il convegno ha avuto carattere interno ed è stato introdotto da una relazione sullo stato

organizzativo della associazione di Mario Paolanti. Con le specificità presenti, la minore impresa rappresentata nella nostra regione si muove in una logica di difesa dell'economia, nonostante che sia stata molto spesso ignorata dallo Stato, i cui interventi hanno seguito prevalentemente una logica di contenimento, vedendo andare in crisi quei principi di imprenditorialità che avevano guidato la crescita consistente del settore. Oggi la Confapi ricerca una nuova politica industriale e guarda con interesse a tutte le indicazioni che si inseriscono in questa logica.

organizzativo della associazione di Mario Paolanti. Con le specificità presenti, la minore impresa rappresentata nella nostra regione si muove in una logica di difesa dell'economia, nonostante che sia stata molto spesso ignorata dallo Stato, i cui interventi hanno seguito prevalentemente una logica di contenimento, vedendo andare in crisi quei principi di imprenditorialità che avevano guidato la crescita consistente del settore. Oggi la Confapi ricerca una nuova politica industriale e guarda con interesse a tutte le indicazioni che si

Dopo la decisione della direzione di licenziare 400 lavoratori

Verrà di nuovo vincolata l'area dove si trova la Forest di Pisa?

La possibilità è stata prospettata dall'assessore Di Donato - Immediata la risposta di tutta la città all'inaccettabile provvedimento della proprietà - Assemblea di lavoratori e comitato per l'occupazione all'interno della fabbrica

PISA — Il comitato cittadino per la difesa dell'occupazione si è riunito ieri mattina nei locali della fabbrica occupata per discutere con le lavoratrici quella che ogni giorno che passa appare sempre più come una bassa manovra della Forest. La giunta comunale e tutte le forze politiche democratiche hanno espresso la loro solidarietà ai lavoratori ed hanno assicurato che, come già è accaduto per la Richard Geronzi, l'ente locale, i partiti e tutta la città, sapranno costruire lo schieramento di forze necessario per salvare i posti di lavoro messi in pericolo da un padrone che non vuole uscire allo scoperto. Lo ha detto il rappresentante democristiano Paolo Ripoli, riprendendo il pensiero degli altri lavoratori che lo avevano preceduto: « siamo di fronte ad una decisione unilaterale, ad un metodo inaccettabile ».

Le scadenze di lotta

Entro pochi giorni i delegati dei consigli di fabbrica di tutto il comprensorio pisano si riuniranno per decidere le scadenze di lotta in sostegno delle lavoratrici della Forest. Le forze politiche sono disponibili a costruire comitati di solidarietà e lotta in tutti i quartieri di Pisa. L'importante è ora che i lavoratori insieme all'apparato tecnico dello stabilimento riescano a ritardare la produzione. Se le scorte di mate-

rie prime saranno sufficienti e non nasceranno ostacoli di natura tecnica la fabbrica potrebbe riprendere nel giro di poco tempo; questa decisione immediata è necessaria per non perdere le commesse e pregiudicare irrimediabilmente la sopravvivenza della Forest. La situazione rimane comunque gravissima e di estrema drammaticità; al momento attuale non si riesce neppure ad individuare la controparte; non si conoscono, se non parzialmente, gli obiettivi che la proprietà intende perseguire. E' difficile, in questa situazione, costruire una strategia rivendicativa di ampio respiro.

La lunga trafila di passaggi di proprietà a cui la fabbrica di abbigliamento è stata sottoposta negli ultimi anni rendono ancora più confusa l'esatta ricostruzione dell'intera vicenda. E' questo il secondo fronte sul quale il comune, parlamentari della circoscrizione, e organizzazioni sindacali dovranno impegnarsi nelle prossime settimane.

Durante gli ultimi passaggi di proprietà — ha detto l'assessore alla programmazione economica del comune — il comunista Riccardo Di Donato — c'è stato un continuo processo di mutamento tra capitale industriale, altrettanto legato alla produzione, e capitale finanziario. Dalla società FASI, costituita per metà di capitale Bastogi e per metà da capitale IRI, si è passati ora alla

COAGI, l'attuale società a responsabilità limitata che dovrebbe liquidare la Forest, che non ha la diretta proprietà dell'azienda ma agisce per conto terzi. I liquidatori della fabbrica hanno espresso al sindacato ed ai rappresentanti della Forest l'intenzione di far passare i 6 mesi previsti dalla procedura ordinaria per poi intraprendere in locali diversi una produzione sempre nel settore abbigliamento che non dovrebbe occupare più di 150 lavoratori. I rappresentanti della Forest hanno fatto sapere esplicitamente alla giunta che la nuova unità produttiva dovrebbe basarsi soprattutto sul lavoro nero a domicilio. In poche parole ciò che disturba i padroni è un eccesso di manodopera in organico protetta dalle leggi.

Un tentativo di intimidazione

« Questi progetti — ha aggiunto l'assessore Di Donato — contengono un elemento di intimidazione verso i lavoratori. La proprietà infatti ha riferito che lotte come l'occupazione dei locali rallenterebbero questo processo. Questa proposta — ha poi detto l'assessore — non può essere presa in considerazione neppure come base di trattativa ». Rimangono numerosi punti oscuri nelle intenzioni della proprietà « ombra ».

Cosa si intende fare della rete commerciale e distributiva (che comprende numerosi negozi) costruita dalla Forest attraverso la società Eclipse? I padroni intendono forse utilizzare una rete di smercio ormai consolidata, liberandosi della produzione? Cosa si intende fare dell'area dove sorge l'attuale stabilimento? La COAGI non può fornire risposte a questo riguardo: è solo un burattino nelle mani della proprietà. L'assessore ha comunque ricordato per quanto riguarda l'area dello stabilimento Forest, che il piano regolatore la considerava destinata a verde pubblico; il vincolo fu tolto subito dopo le vicende della Marzotto. La proprietà deve tener presente che è possibile una ulteriore variazione del piano regolatore generale che riporti l'area alla sua destinazione originaria. Anche sulle cifre del bilancio presentato dai liquidatori (rappresentati dal commercialista pisano dottor Vitelli) sono molti i lati oscuri. Su un fatturato annuo di circa 2 miliardi e 600 milioni la perdita di esercizio sarebbe addirittura di 2 miliardi e 800 milioni. Sotto la voce « perdite » la proprietà ha incluso anche i costi di costruzione di una rete distributiva efficiente che è stata avviata da appena un anno e che di conseguenza non può ancora aver ammortizzato gli investimenti. Uguali di-

scorso vale per i 600 milioni spesi nello stabilimento lo scorso anno per l'ammodernamento ed il potenziamento del macchinario. L'azienda ha inoltre comunicato che non intende utilizzare i finanziamenti messi a disposizione dalla legge 861. « La fabbrica — ha detto il segretario della Camera del Lavoro, Luciano Pastechi — seppure lentamente stava decisamente andando verso una ripresa produttiva. L'arroganza del padrone — ha aggiunto — avrà una adeguata risposta ».

Una battaglia lunga e difficile

Pisa si prepara ora a una battaglia difficile e di non breve durata. Nei quartieri come nelle sedi dei partiti o degli enti locali si costruiscono gli schieramenti unitari necessari per uno scontro di tale portata.

Il sindaco di Pisa Bulleri, la comunista Dini, il socialista Ripoli, il democristiano Pizzi, il repubblicano Aiello, la rappresentante dell'UDI, hanno riconfermato ieri mattina durante l'assemblea in fabbrica l'impegno dei partiti e delle organizzazioni democratiche per raggiungere questo obiettivo. Un lavoratore della Forest, a nome dei suoi compagni, ha assicurato che faranno di tutto perché domani il lavoro riprenda.

Andrea Lazzeri

Manca una strategia industriale da parte della Bastogi

Prospettive incerte per la «Sacfem»

La proprietà, dopo aver ricevuto un prestito di 12 miliardi da parte dello Stato, cerca di eludere gli accordi che furono sottoscritti nel 1976 - Un progetto dei lavoratori del gruppo per rilanciare la produzione nell'azienda



Una recente manifestazione dei lavoratori della Sacfem

AREZZO — Un po' di storia. Circa 15 giorni fa il dott. Troiano, uno dei massimi rappresentanti del consiglio di amministrazione della Bastogi, annunciò ad Arezzo che la finanziaria avrebbe chiuso gli stanziamenti alla SACFEM. Ma dalla riunione con i sindacati e i dipendenti della fabbrica il dott. Troiano tornò via con la promessa di prolungare ancora i finanziamenti per un mese. Dopo questo incontro si sono immediatamente riuniti il consiglio di fabbrica, le organizzazioni sindacali e il comitato cittadino, poiché l'atteggiamento della Bastogi, ripreso dal dott. Troiano, tendeva a stracciare gli impegni presi nell'accordo del primo gennaio '76 firmato al ministero dell'Industria, dal comitato cittadino, da Regione e Bastogi. Un accordo che si basava su un piano presentato dalla Bastogi e per il quale lo Stato ha già concesso un prestito di 12 miliardi che la Bastogi non ha mai utilizzato, non avendo mai realizzato i programmi del piano. E di pazienza e di lotta alla classe operaia, di lotte ai sindacati, agli enti locali ce ne era voluta tanta per raggiungere l'accordo. Sette anni di lotta e di pazienza. Ma l'amministrazione aziendale risponde ancora con la latitanza che si traduce nell'abbandono di tutta una serie di settori, nell'operare il decentramento del lavoro, nella rinuncia a tutta una serie di commesse e nel completo abbandono della rete commerciale.

Dopo la riunione fra consiglio di fabbrica, organizzazioni sindacali e comitato cittadino nella quale si è ulteriormente focalizzato il risultato della conferenza di produzione si è giunti ad un ennesimo incontro con il dott. Troiano (questa settimana) per chiarire le intenzioni della Bastogi. In questa annata rimane il dott. Troiano ha detto di voler stare « dentro al piano meccanotessile » e non solo, ha convenuto anche sulla necessità di coordinare l'attività delle aziende pubbliche e private, e di essere disposti anche ad riesame delle questioni relative alla costruzione edile e stradale e del settore ferroviario. Abbiamo già detto altre volte che il problema è quello (ad esempio) di creare all'interno dell'azienda un ciclo produttivo completo o perlomeno se non « la betoniera completa » almeno gran parte evitando di importarla, quasi per intero dall'estero, principalmente dalla Germania federale. E questo comporta ovviamente nuova tecnologia e nuova organizzazione del lavoro, che si potrebbero avviare rispettando

processo di risanamento dell'azienda occorre che il problema vada gestito in prima persona dalla classe operaia, dalle organizzazioni sindacali, dal potere politico e dalla città. Solo in questo modo si potrà giungere ad un piano di investimenti che recuperino una parte del lavoro decentrato (per cui occorre un minimo di finanziamenti per nuove macchine) ad incalzare la direzione SACFEM si dia un minimo di organizzazione commerciale per assicurarsi le commesse, per far pressione sull'azienda per la presentazione del piano del meccanotessile (per sapere verso quale tipo di produzione indirizzarsi).

Le proposte già esistono, sono il risultato della conferenza di produzione: occorre ora tanto movimento, tanta partecipazione, che già è stata avviata con la discussione nei consigli di quartiere ma che deve proseguire su questa linea, come sul rapporto con le altre categorie, con le forze sociali e politiche. E' con questo spirito che la classe operaia della SACFEM e il comitato cittadino intendono presentarsi all'incontro al ministero dell'Industria.

Franco Mondani

Hanno ottenuto miglioramenti economici

Conclusa la vertenza delle ceste di Buti

BUTI — Lavorare il castagno per costruire cesti e canestri, oppure articoli per la casa e da regalo è un'arte antica per la popolazione dei monti pisani ed in particolare di Buti. Ancora oggi, sebbene gli oggetti da costruire non siano più quelli di un tempo quando per la loro vendita il granducato di Toscana premiava la laboriosità dei monti pisani concedeva franchigie nel commercio « sono centinaia le lavoratrici che a domicilio costruiscono questi oggetti. Un lavoro difficile ed a prezzo piuttosto basso dato che in pratica il commercio interno ed internazionale di questa produzione caratteristica, ma povera, è controllato da pochi ».

« Poi, diceva una di queste lavoratrici, non è facile organizzare e mobilitare le donne. Non siamo in una fabbrica e ciascuno più che a pensare all'interesse generale pensa a se stesso ». Tuttavia la lotta è stata imposta e portata avanti con un notevole impegno, anche se la forza di contrattazione non era quella dello scontro frontale in fabbrica. Inoltre da parte delle forze politiche non c'è

stato per il problema quell'interesse che in genere si manifesta nella lotta del lavoro. Sono elementi questi che le ceste di Buti hanno sottolineato a conclusione della loro vertenza. Una vertenza che è stata invece ampliamente sostenuta e seguita dall'amministrazione comunale che si è fatta carico della difesa degli interessi di queste lavoratrici, sia in ordine ad un miglioramento dei rapporti tra committente e lavoratrici, sia sul piano economico che ha visto un aumento della retribuzione del 10 per cento. « Non è quanto potevamo ottenere, dicevano alcune donne che siamo andate a trovare a Buti, ma è un successo possiamo migliorare le nostre condizioni di lavoro e nella mobilitazione, ora si rendono conto che stando unite possiamo migliorare le nostre condizioni di lavoro ».

D'altra parte chi vuol canestri e ceste deve venire a Buti, il nostro è un lavoro altamente qualificato e per questo abbiamo diritto ad un trattamento dignitoso ».

Emy Confezioni
Via Gramsci, 7 - NAVACCHIO
di fronte Stazione Ferroviaria

Abbigliamento Uomo, Donna, Ragazzi.
ACQUISTO DIRETTO IN FABBRICA

GRANDE VENDITA INVERNO 1977-1978

| | |
|--------------------------|--------------|
| CAPPOTTI donna-uomo | da L. 28.000 |
| CAPPOTTI ragazzo | » L. 14.900 |
| VESTITI uomo | » L. 49.000 |
| GIACCHE uomo | » L. 29.900 |
| GIACCHE donna | » L. 15.000 |
| TAILLEUR | » L. 10.000 |
| GONNE donna | » L. 6.000 |
| GONNE bimba | » L. 4.900 |
| PANTALONI donna | » L. 4.000 |
| PANTALONI uomo | » L. 6.000 |
| CAMICIE uocini | » L. 4.500 |
| MAGLIE pura lana vergine | » L. 7.500 |

VISITATECI
VASTO ASSORTIMENTO TAGLIE FORTI

Tris Moda
Corso Matteotti, 51
MONSUMMANO
Tel. 51574

- Nuovi arrivi autunno - inverno
- Le migliori marche nazionali
- Il prezzo contenuto solo dei grandi negozi

ALBATROS TOURS
Via della Madonna, 60 - Livorno - Tel. 0586/26190
VI PROPONE

CACCIA
TUNISIA - Part. 18-178 - 5 gg. aereo - L. 580.000
SICILIA - Part. 18-177 - 3 gg. aereo - L. 168.500
EGITTO - Part. 18-177 - 5 gg. aereo - L. 450.000
SARDEGNA - Part. 3-12-77 - 3 gg. aereo - L. 119.000
JUGOSLAVIA - Part. 3-12-77 - 5 gg. aereo - L. 217.000

INFORMAZIONI presso:
ARMERIA GORI - Montemurlo - Tel. 0674/790015
ARCI CACCIA - Filare di Gavarrano
SIG. MARTIGNONI MARZIO - Sasso Pisano 0688/26212

TURISMO FINE ANNO
FRANCIA - Part. 31-12 - 2 gg. nave - L. 95.000
ETRURIA - Part. 31-12 - 2 gg. pullman - L. 47.500
JUGOSLAVIA - Part. 30-12 - 5 gg. aereo - L. 220.000
JUGOSLAVIA - Part. 30-12 - 4 gg. pullman - L. 170.000

SETTIMANE BIANCHE DA GENNAIO A MARZO
ITALIA ED ESTERO

RICHIEDETE I NOSTRI PROGRAMMI SPECIALI
Iscrizioni e prenotazioni: 15 giorni prima della partenza

PER LA PUBBLICITA' SU
l'Unità
RIVOLGERSI
ALLA
SIA

ANCONA — Corso Garibaldi, 110
Tel. 23004 - 204150
BARI — Corso Vittorio Emanuele, 60
Tel. 214768 - 214769
CAGLIARI — Piazza Repubblica, 10
Tel. 494244 - 494245
CATANIA — Corso Sicilia, 37-43
Tel. 224791/4 (ric. nott.)
FIRENZE — Via Martelli, 3
Tel. 287171 - 211449
LIVORNO — Via Garibaldi, 77
Tel. 22458 - 3324
NAPOLI — Via S. Biagio, 68
Tel. 394930 - 394937 - 402285
PALERMO — Via Roma, 405
Tel. 214316 - 210089
ROMA — Piazza S. Lorenzo in
Lucina, 26 - T. 6798541-2-3-4-5

**PER SPENDERE MENO!
UN'OFFERTA PROMOZIONALE**

EUROMODA VITTADELLO

LIVORNO - AREZZO - PISA - PIOMBINO - LUCCA - CARRARA - SIENA

Abito uomo L. 79.000
con gilet disegni moda '78
Tessuto Woolmaster Marzotto
pura lana vergine

Cappotti uomo-donna L. 39.000 - 59.000
modelli - Tessuti e colori moda

Impermeabili uomo-donna L. 38.000 - 58.000
modelli trench e burberry's

Loden tirolese L. 24.900
uomo-donna

Grandi assortimenti di maglie e camicie
modelli e colori moda **sconto 20%**

Tu cerchi un'auto per la famiglia. E noi ti diamo in più esperti che ti diventeranno familiari.

Tu cerchi un'auto forte. E noi ti diamo in più la forza di una grande assistenza.

Tu cerchi un'auto comoda. E noi ti diamo in più la comodità di essere sempre a tua disposizione.

Tu cerchi un mezzo robusto. E noi ti diamo in più una robusta organizzazione.

Concessionario Ford. Molto più di una stretta di mano.

Ford IN TOSCANA:

AREZZO - AUTOFIDO SAs - Tel. 25850
CECINA - FILNERAUTO S.r.l. - Tel. 641302
EMPOLI - ROAN (S. Croce sull'Arno) - Tel. 33585
LIVORNO - ACAV S.n.c. - Tel. 410542
LUCCA - Ing. C. PACINI - Tel. 46161
MASSA - CISMECCANICA - Tel. 52585

MONTECATINI - MONTEMOTORS SpA - T. 9423
PISTA - SBRANA - Tel. 44043
PISTOIA - TONINELLI & C. - Tel. 29129
SIENA - F.LLI ROSATI (Chiusi Scalo) - Tel. 20031
VIAREGGIO - AUTOMODA S.p.A. - Tel. 46344

L'iniziativa del Comune per scongiurare il pericolo di collasso

PONTEREDERA - Comune di Pontedera: più di una volta è stato sull'orlo del collasso. Negli ultimi mesi le casse vuote dell'ente locale hanno suonato la marcia funebre dei servizi. Gli stipendi di ottobre sono stati pagati in ritardo e grazie ad espedienti; per i dipendenti è in pericolo anche la busta paga di novembre. Al centro del dibattito sull'occupazione, sottoposto alle spinte delle politiche vengono dal colosso della Piaggio, interlocutore « scomodo » anche nei recenti avvenimenti che hanno portato gruppi di giovani ad occupare un edificio cittadino per fare un centro di aggregazione, l'austero palazzo di Corso Matteotti e da tempo nell'occhio del ciclone.

Cosa fare? La risposta che viene dal viceministro, il compagno Remorino è di natura chiara e categorica: uscire dal « Palazzo », andare tra i cittadini, ascoltare, costringere tutte le forze politiche ad uscire allo scoperto. « Il Comune - dice Remorino - può e deve fare questo ». Riproduciamo di seguito l'intervento che il compagno Remorino ci ha voluto dare come contributo a questa pagina speciale dell'«Unità» su Pontedera.

Gli enti locali in generale ed il nostro Comune tra essi si trovano in una contraddizione evidente e seria che non sempre appare chiara e trasparente ai cittadini: anzi troppo spesso è facile motivare « battute » o, peggio ancora, di qualunquismo. Da una parte il ritardo sempre maggiore dei comuni che da un ruolo marginale di sentenza oggi hanno acquistato un ruolo di erogazione dei servizi, e di responsabilità sempre più vasto e, dall'altro, l'essere investiti da una crisi finanziaria ed economica che frena per buona parte l'iniziativa e lo slancio. Basta guardare alla condizione finanziaria di Pontedera per rendersi conto della situazione: si sono pagati gli stipendi di ottobre, i dipendenti non riceveranno il salario di novembre e dicembre, non si pagano i fornitori, si corre il rischio della paralisi completa.

Ma guardare solo a questo, perdendo di vista la battaglia generale che deve essere condotta per imporre che gli impegni assunti con l'accordo programmatico siano mantenuti, che il decreto Stannini sia attuato in tutti i suoi aspetti e non solo per quello che si riferisce al blocco delle assunzioni, vorrebbe dire rinunciare ad uno dei compiti fondamentali dei comuni. Il problema vero è centrale per noi e per tutti i Comuni è quello di avere il coraggio e la coscienza del salto di qualità



PONTEREDERA - Una manifestazione davanti alla Piaggio

Andare oltre il buon governo

Un articolo del compagno Renzo Remorino, vice-sindaco della città - La crisi finanziaria dell'ente locale

che deve essere fatto nella attuale situazione del Paese: si è aperta una fase che può portare a nuovi e più avanzati risultati, ma nel contempo vi può essere il rischio reale di fare passi indietro per tutto il movimento democratico. Abbiamo lavorato e lottato per anni contro il potere accentratore della Dc e dello Stato perché il Comune divenisse centro e momento di confronto e di organizzazione delle popolazioni, dei loro bisogni, delle loro richieste; oggi siamo in una nuova fase costituita di ridistribuzione del potere, di una lotta che mentre afferma esigenze e conquiste deve dare il suo contributo per scongiurare i pericoli di inflazione e della recessione che possono portare il paese alla rovina.

Perché occorre andare oltre il « buon governo » - certamente importante - e superare certe chiusure municipalistiche e settoriali. Il fatto che la Piaggio « tira », che i problemi dell'occupazione nel Pontederese non hanno la drammaticità del Mezzogiorno o di altre zone rischiose di porci fuori da una visione complessiva dei problemi di Pontedera e del suo comprensorio. Una tale visione ristretta provocherebbe ritardi, len-

tezze invischiandoci nel piccolo abotaggio del giorno per giorno e di breve respiro. Le stesse polemiche trite che appaiono sui giornali locali, i continui comunicati della Democrazia Cristiana che tendono ad immettere il dibattito evitando sempre l'impegno politico sull'applicazione degli accordi del programma, tendono a riversare le colpe e la responsabilità della situazione sulla giunta di sinistra ed indicano un terreno sul quale è compito nostro, di iniziativa e di lotta lavorare per la costruzione di una linea nuova e della quale bisogna essere parte importante e fondamentale.

I problemi sono tanti ed importanti. E' chiaro che non parliamo da zero o che tutto è da cominciare! Al contrario proprio perché abbiamo alle spalle una elaborazione ed una esperienza notevole e positiva crediamo che per il nostro Comune ci siano le condizioni concrete per nuovi passi in avanti. Siamo a metà legislatura, alla vigilia di nuovi e grossi compiti che verranno ai Comuni: si tratta di compiere una riflessione complessiva che consenta di misurarsi con i problemi che ci troviamo di fronte. Misurarsi non vuol dire (stante

la situazione finanziaria) limitarci a gestire le cose che abbiamo fatto; e da come sempre più sapremo esprimere un'azione positiva di governo e di collegamento con i cittadini con le forze sociali con i giovani, con i sindacati, con le donne, con la scuola che potremo consolidare il quadro democratico, influire ed imporre l'attuazione dell'accordo del programma, dare certezze ed avviare il Paese verso il suo risanamento e rinnovamento.

Per fare questo è certo che bisogna andare ad un dibattito pubblico più avanzato, misurarsi con tutte le forze democratiche della città, andare ad un confronto che affronti i problemi reali che la gente ha davanti, il Comune può e deve fare questo. Bisogna affrontare concretamente i problemi che sono al centro della nostra azione: casa, scuola, occupazione, assetto del territorio, sviluppo economico, decentramento, legge 382 e ruolo del comune, bilancio del 1978.

governare, una crescita complessiva della città.

I problemi della scuola, sia per la gestione dei servizi di refezione e del diritto allo studio, sia per l'impegno sul piano dell'attuazione degli organismi dei decreti delegati sui quali si voterà il 12-13 dicembre prossimi devono vedere un impegno di direzione del Comune. Sulla casa di ruolo del Comune tende a svilupparsi a due livelli di intervento: da una parte, siamo lavorando per adempiere a tutti gli obblighi amministrativi; varianti al piano regolatore, piano plurennale, espropri, legge regionale 60, interventi per l'edilizia popolare, edilizia convenzionata, cooperative a proprietà indivisa, ecc. Dall'altro lato il Comune sta lavorando per divenire parte decisiva di un più vasto movimento democratico che non si limiti a un gruppo di provvedimenti legislativi quali l'equo canone, il finanziamento del piano decennale, nuova capacità di intervento del Comune rispetto al patrimonio edilizio non utilizzato.

Sull'occupazione e sull'assetto del territorio è nostra convinzione che non solo nel comune ma muovendosi a livello comprensoriale perché è in questa dimensione che si può incidere concretamente ed efficacemente sui problemi dello sviluppo economico, affrontare le questioni dell'occupazione giovanile femminile, i problemi dello sviluppo della Piaggio, in una visione che sarà tanto più efficace in quanto saprà rapportarsi al più vasto territorio alla Regione, ai problemi del paese intero.

Questi ed altri problemi ci riportano alla questione delle finanze. Come lavorare? Noi crediamo, pur nella fase di incertezza che caratterizza, per le inadempienze del governo, questo momento, che sia necessario andare in tempi brevi alla discussione del bilancio '78 in Consiglio comunale. In attesa di confronto con le forze politiche e con la città i problemi che stanno davanti al nostro comune, ed agli enti locali del Paese.

Questo è tanto più necessario in un momento in cui i Comuni sono chiamati ad assumere responsabilità nuove ed importanti, nel campo degli uffici o in gruppi di addetti ai lavori, ma impegnando e chiamando alla discussione unitaria tutte le forze democratiche ed i cittadini. E' un momento importante, della lunga lotta unitaria per il nostro paese, in cui deve essere l'impegno e la volontà di tutti per affermare un nuovo modo di essere del Comune, cellula primaria di una Stato rinnovato.

Perplessità e timori sul futuro dello stabilimento di Pontedera

PONTEREDERA - Dopo la firma dell'accordo di luglio, alla Piaggio nessuno si era fatto facili illusioni. Tutte le conquiste raggiunte sarebbero rimaste sulla carta se si fosse allentata, anche solo per poco tempo, la pressione del movimento. Alcune settimane fa, ai delegati operai che si erano riuniti a conferire con un dirigente dello stabilimento è arrivata una risposta di questo tipo: « In una situazione nazionale caratterizzata da fenomeni recessivi di estrema gravità, la Piaggio sta vivendo un periodo di forte sviluppo. Dovete lasciarci tranquilli e vi assicuriamo che gli investimenti previsti nell'accordo (circa 20 miliardi) saranno presto superati. Le assunzioni supereranno il tetto di 370 ».

Non vi è nulla, nell'attuale situazione del gruppo metalmeccanico, che possa indurre a mettere in dubbio le parole di quel dirigente. Al contrario tutto lascia supporre che si tratti della pura verità. Le assunzioni alla Piaggio di Pontedera proseguono a pieno ritmo, macchine nuove e sempre più sofisticate sono in continuo arrivo. Presto la direzione aziendale presenterà i piani per l'ampliamento delle strutture murarie dello stabilimento.

Ma come e dove si investe? Fino a che punto la breccia aperta dalla conferenza di produzione e dal tentativo di modificare la politica economica del maggiore complesso industriale della Toscana? Ed ancora: nelle assunzioni si continua nella pratica di rapina sperimentata in questi decenni alle spalle delle piccole aziende della zona?

Tra i lavoratori più anziani della Piaggio, quelli che hanno sperimentato sulla propria pelle come a tali ristrutturazioni aziendali siano poi corrisposti, negli anni passati, licenziamenti massicci, esiste un profondo malumore e non poche perplessità. In fabbrica è apparsa una nuova figura di lavoratore: quella dell'ope-



PONTEREDERA - Assemblea nello stabilimento Piaggio

Piaggio: tre nodi ancora da sciogliere

Nell'azienda proseguono le assunzioni ma ignorando le liste dei disoccupati - La ristrutturazione dei reparti

ratore. Sono operai specializzati addetti alla messa a punto delle macchine. Un tempo, tale mansione era delegata direttamente all'operaio e faceva parte della sua qualificazione professionale. E' accaduto che i nuovi investimenti decisi dalla direzione Piaggio sono stati indirizzati soprattutto verso l'acquisto e messa in opera di nuovi macchinari automatizzati o semi automatici. Di pari passo con la nuova macchina arriva una nuova organizzazione del lavoro. Le fasi della produzione sono ulteriormente parcellizzate a scapito del-

la qualificazione degli operai. « La ristrutturazione - dice Bruno Dolo, segretario della sezione comunista della Piaggio - procede officina per officina, ed attualmente non trova un momento unificante di risposta. E' necessario - aggiunge Dolo - che la contrattazione in atto tra organizzazioni sindacali e direzione a proposito dell'inquadramento unico sia ricondotta al problema della salvaguardia della professionalità e non solo del trattamento economico ».

Su questi problemi, nei giorni scorsi si sono avuti al-

cuni incontri tra le forze politiche presenti nella fabbrica (GIP, NAS, PCI). « La discussione - afferma Bruno Dolo - ha affrontato tre questioni: 1) cosa sia accaduto nella Piaggio sul terreno dell'organizzazione del lavoro; 2) i livelli occupazionali e le nuove assunzioni in rispetto dell'accordo di luglio; 3) possibilità di applicazione della legge speciale per l'occupazione giovanile nella fabbrica. La riunione - continua Dolo - è sfociata nella richiesta delle forze politiche per un incontro con il sindacato unitario ».

Con questa iniziativa il terreno della lotta per un controllo democratico dell'azienda viene rilanciato dalle forze politiche come elemento dirompente che può permettere di tornare al centro della lotta direttamente sulla politica di ristrutturazione della Piaggio.

Pur in una fase di assunzioni, in fabbrica le ore di straordinario ufficiali oscillano tra le 4000-5000 settimanalmente. « Queste cifre - afferma Bruno Dolo - ci fanno pensare che se ci fosse una contrattazione dello straordinario si potrebbe spingere verso un aumento dell'occupazione giovanile femminile ». Fino ad oggi l'impegno dell'azienda « ad assumere manodopera femminile » come si affermava nell'accordo di luglio è stato concretizzato solo per 4-5 casi di donne vedove di ex dipendenti della Piaggio, al di là di queste doverose assunzioni non c'è stato nulla.

La pratica della chiamata diretta è ancora l'unica esistente: gli uffici di collocamento e le liste speciali dei giovani vengono ignorati. « Sciogliere questi nodi - dice il segretario della sezione comunista - significa affrontare anche certi aspetti dell'attuale organizzazione del lavoro in fabbrica: il giovanamento - aggiunge Bruno Dolo - è rifiuto giustamente lavori dequalificanti. Insieme alle organizzazioni sindacali, i partiti politici intendono valutare la possibilità di un rilancio dell'iniziativa unitaria su questi problemi ».

« Anche se non sarà possibile raggiungere un tale risultato - aggiunge Bruno Dolo - l'importante è che ogni forza, nella propria autonomia, metta in piedi delle iniziative politiche che vadano nella direzione indicata ».

COMPRA TI UNO STEREO

RACCO

da **PONTEREDERA - Tel. 54222**

la GRAFICA PISANA

Una moderna struttura al vostro servizio per tutte le esigenze tipografiche

BUTI
Via Felici
Tel. 33227

Tutto per tutti gli sport

2 piani All for Baby
3 padiglioni
7 grandi vetrine
800 mq. di superficie

non è un supermercato

Niccolai MAXISPORT

è un grande negozio specializzato

56025 PONTEREDERA
Via Dante, 11-13 - Tel. 0587-52726

Borse su ordinazione

Pelletterie

Maurico

Lavorazione artigianale

56025 PONTEREDERA - C.so Matteotti, 165 - Tel. 52.124

CANTINA di CENAIA

di Virgili Eugenio

BUON VINO AD UN GIUSTO PREZZO

Cenaia (PI) - Tel. 63.761

BUTI pelletterie

la firma dell'Eleganza

Via Sarzanese Valdera, 72
Tel. 33266
CASCINE DI BUTI

RISTORANTE "ROMA"

PONTEREDERA
Piazza della libertà - Tel. 52670

UNIPOL ASSICURAZIONI

Una grande impresa al servizio dei lavoratori, del ceto medio, degli esercenti

Contro la crisi l'UNIPOL lotta:

- Sviluppando l'attività
- Aumentando gli investimenti
- Contenendo i Prezzi (con tariffe più basse per la RCAuto obbligatoria, premi equi per tutte le altre forme assicurative).

Agenzia Generale di Pontedera
P.zza Andrea 9 - Tel. 52743

Subagenzia Buti - Ponsacco
Agenti Generali: MORI Wladimiro e Germano Calcinai - Capannoli

abbani calzature

PONTEREDERA
Via Stefanelli, 1
Tel. 52.048

VENTURINA
Via Indipendenza, 115
Tel. 51.277

Arredamenti PEROLLINI

MOQUETTE
STOFFE
TENDAGGI

PONTEREDERA - Via Saffi Tel. 53.454

FERRAMENTA MESTICHERIA

Ditta Emilio Nesti

Distributore Gas Liquido
« FLORENGAS »
KEROSENE

56025 PONTEREDERA
Via G. Pascoli, 19 - Tel. 54159

AUTOSTAR

S. D. C.

Via Mameli, 9 - Tel. 53736
PONTEREDERA

concessionaria RENAULT per una scelta felice

Vasto assortimento auto usate in garanzia

PUOI VINCERE UN TELEVISORE A COLORI

BLAUPUNKT

STEREO DELLE MIGLIORI MARCHE

PIONEER - SAMSUI - MARANTS - NIKKO - JBL
YAMAHA - MC INTOCH - HPM - SCHURE

Come lavorano a Pistoia i nuovi organismi di decentramento

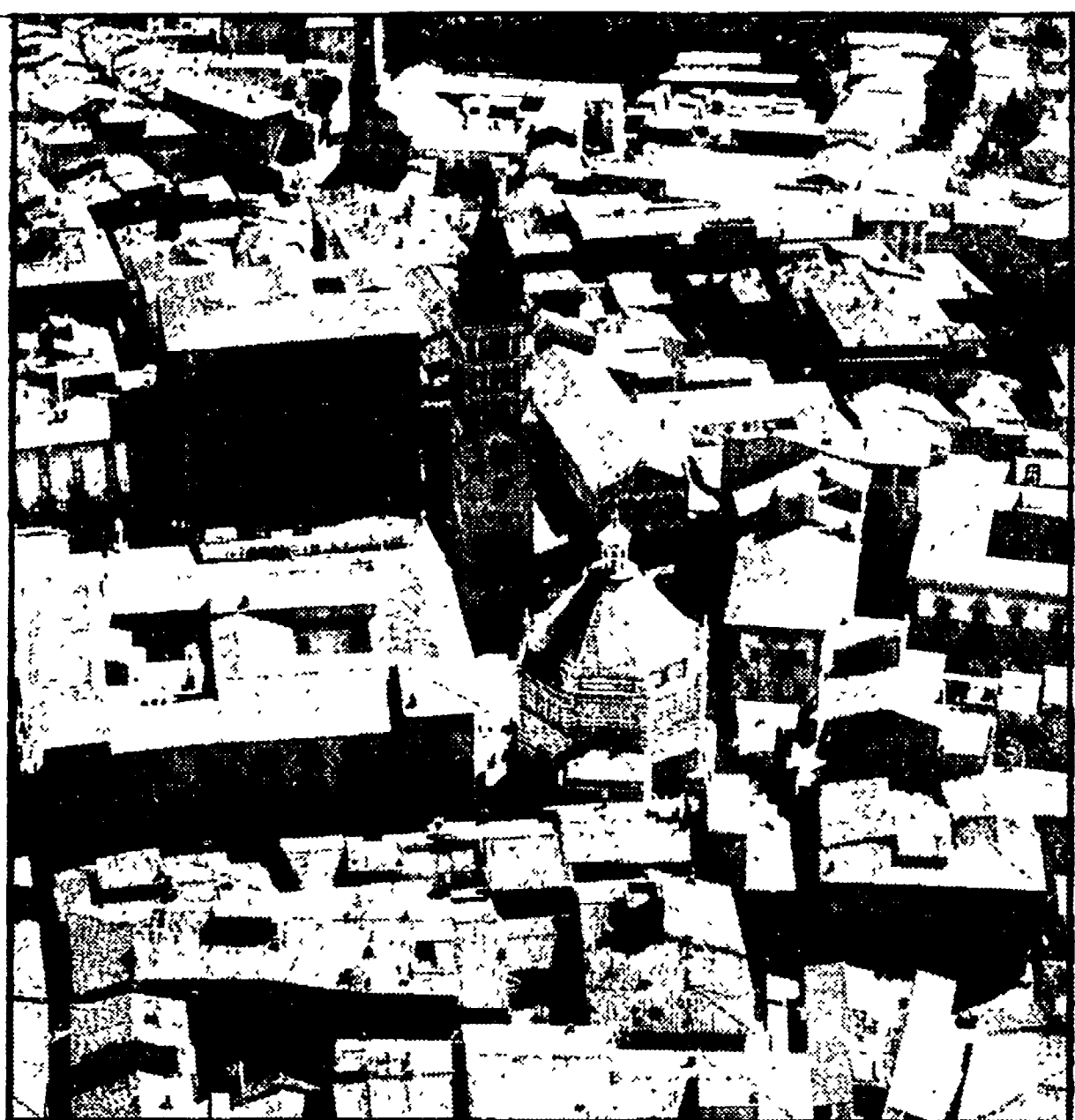
Finito il «rodaggio» i quartieri cercano il rapporto con la gente

Primi passi un po' in sordina - Imminente il trasferimento delle deleghe - Conoscenza della realtà economica e sociale delle varie zone - Si decide all'unanimità - Risolti i problemi del personale e delle sedi stabili - Incontri della giunta con i Consigli

PISTOIA — Allora come vanno? Funzionano o non funzionano? Parliamo dei consigli circoscrizionali. Nel capoluogo pistoiese furono insediati più di nove mesi fa, con le elezioni del 6 e 7 febbraio, 10 consigli di 16 membri ciascuno. Che cosa dire di questo primo periodo di vita?

I primi passi li hanno compiuti un po' in sordina. È stato un periodo di formazione. Si sono mossi più al loro interno che verso l'esterno. Hanno avuto insomma un ruolo da svolgere piuttosto che da svolgere. Prioritari sono stati infatti i problemi organizzativi, i collegamenti con la macchina comunale, gli adempimenti istituzionali da assolvere e anche una fase di «rodaggio» da seguire. I contatti veri e propri per ora si sono limitati alla emanazione di pareri sugli atti dell'amministrazione comunale e alla formulazione di proposte. Attività queste che hanno consentito ai nuovi organismi di conoscere la realtà e i problemi delle rispettive circoscrizioni ma che non sono stati sufficienti a metterli in collegamento con la loro comunità. Il rapporto con la popolazione resta ancora un problema da risolvere e un'esigenza particolarmente avvertita dai consiglieri circoscrizionali.

In una recente inchiesta sul decentramento condotta dal Notiziario del Comune molte voci hanno lamentato la mancanza di un contatto diretto con la gente. A questo si guarda come ad una sorta di polizza assicurativa contro le perdite di incisività e concretezza del lavoro di ciascun consiglio; come ad un antidoto per neutralizzare veleni di eventuale delegazione quali l'appiattimento e l'isolamento burocratico, le tendenze al «parlamentino» e così via, che attualmente sembrerebbero essere assenti. Le decisioni infatti, vengono solitamente prese all'unanimità, senza contrapposizioni di fronti; si discute per lo più con toni molto concreti e costruttivi; fra tutti i gruppi politici c'è spirito di collaborazione; le «rotture» sono fatti molto sporadici.



Il centro storico di Pistoia

Antonio Caminati

Tra le forze politiche democratiche della città

Accordo sulle circoscrizioni dopo un anno di trattative a Rosignano

Gli ostacoli che hanno ritardato il raggiungimento dell'intesa - I rischi che avrebbe comportato la scelta di elezioni dirette - Consenso dei partiti minori sulle posizioni PCI

ROSIGNANO — Dopo circa un anno di incontri, discussioni si è trovato l'accordo per il rinnovo dei consigli di circoscrizione. Il documento è stato firmato da PCI, DC, PSI, PSDI, PRI e PLI. Un'ampia convergenza unitaria necessaria per portare avanti i processi di rinnovamento che si pongono anche a livello locale. Gli ostacoli che hanno così a lungo impegnato i partiti si manifestavano nella ricerca di un regolamento alla legge che avesse come obiettivo il miglioramento di quello precedente che regolava la vita dei vecchi consigli di quartiere, ma allo stesso tempo conservasse l'integrità del territorio comunale pur avendo articolazioni in tutto il territorio stesso. La DC è il partito che porta la mag-

giore responsabilità nel ritardo per rinnovare i consigli. Infatti già nell'elaborazione del documento unitario emersero le resistenze maggiori da parte dei rappresentanti democristiani: il rinnovo dei consigli di circoscrizione fu un punto che non permise di arrivare ad un accordo. La DC voleva elezioni dirette. La particolarità del comune di Rosignano suddiviso in sette frazioni, avrebbe permesso, nel caso fossero state accettate le proposte DC, di eleggere il consiglio circoscrizionale in sei frazioni, tranne che nel capoluogo. Si sarebbe rischiato così di minare l'integrità territoriale del comune anche per le forti diversità che si presentano a livello delle frazioni stesse e di non dargli un decentramen-

to effettivo, con il rischio di alimentare posizioni municipalistiche. Infine, la debolezza elettorale dei partiti minori, avrebbe fatto sì che un'elezione diretta non li portasse ad essere rappresentati nella stragrande maggioranza dei consigli circoscrizionali, i cui eletti sarebbero stati divisi tra la DC e il PCI; questo non avrebbe favorito un effettivo decentramento e soprattutto una direzione unitaria a livello del territorio. I partiti minori hanno condiviso le posizioni del PCI lasciando isolata la DC su posizioni puramente strumentali. Il raggiunto accordo, per andare ad elezioni indirette rappresenta pertanto un significativo impegno politico per andare ad una gestione unitaria di tutte le circoscrizioni,

con una larga partecipazione di rappresentanze politiche democratiche.

Il nuovo regolamento dei consigli di circoscrizione vuol «sottolineare il rapporto tra consiglio di circoscrizione ed amministrazione comunale per stabilire una effettiva possibilità, oltreché di esprimere pareri anche di proporre atti amministrativi quali progetti di deliberazioni e risoluzioni che rientrino nelle competenze previste, nonché la possibilità di far partecipare in modo attivo alle sedute consiliari rappresentanze dei consigli di circoscrizione per illustrare le proprie posizioni in ordine ai provvedimenti proposti».

g. n.

Sostanziali novità per il prossimo anno

I giovani delle liste impiegate a Pistoia nel settore turistico

Il progetto dell'Ept diventerà presto operativo - Verso una cooperativa - Un progetto di qualificazione professionale - Un'occasione per arricchire la propria esperienza

PISTOIA — Anche il turismo è un settore che può offrire sbocchi all'occupazione giovanile. Una proposta viene dall'ente provinciale per il turismo di Pistoia che fin dal maggio scorso ha predisposto in armonia con le ipotesi tracciate dalla regione toscana, un progetto per l'impiego di giovani nel settore turistico. Con il programma si pensa di offrire a 100 giovani la possibilità di una qualificazione professionale come guide turistiche.

Interpreti, accompagnatori turistici ed addetti ad uffici informazioni, oltre ad addetti ai servizi alberghieri di cucina, sala e bar. Queste possibilità l'EPT le presenta all'amministrazione provinciale di Pistoia e a giugno il progetto fu illustrato nella apposita conferenza indetta dalla regione a Firenze. «La amministrazione provinciale», rileva l'EPT, «ha recepito sia nella apposita conferenza del giugno e successivamente ha incluso il progetto dell'ente provinciale per il turismo nel piano dei corsi di formazione professionale per l'anno 1977-78. Le indicazioni dell'EPT si ampliano e si approfondiscono in una proposta concreta per quanto riguarda il primo settore di intervento (guide turistiche, interpreti, accompagnatori turistici) suggerendo che queste professioni potrebbero essere esercitate attraverso la costituzione di una apposita cooperativa «di servizi turistici» di cui è sentita l'esigenza specialmente ora che i centri storici hanno un proprio movimento turistico e degli accompagnatori turistici per legge e la cui attuale mancanza suscita preoccupazione negli operatori turistici privati «che si avvantaggiano di tale tipo di professionisti, per evitare conflitti nel campo del lavoro». Per il personale di albergo l'ipotesi di impiego formulate dall'EPT pistoiese e nella misura di 20-30 unità che potrebbero prestare la loro opera con tonalità in quanto la provincia di Pistoia dal punto di vista turistico è in grado di offrire impiego a ciclo completo grazie alla presenza di una doppia stagione, invernale e primaverile, estiva.

Condotta da un'équipe e dal consorzio sanitario

Indagine medica tra i contadini della zona intorno all'Alberese

All'inizio dell'anno prossimo saranno inviati i questionari - Gruppi campione verranno sottoposti a delle visite accurate - Un progetto-pilota

ALBERESE — La scienza medica (e le sue conquiste) può davvero svolgere una concreta funzione sociale quando uscendo dal chiuso dei laboratori o dei centri di ricerca si proietta direttamente nel contesto sociale e in quello produttivo in particolare? E' questo interrogativo che trova una risposta positiva nella iniziativa tenutasi nei giorni scorsi nel cinema aziendale di Alberese. Oltre 150 coltivatori diretti hanno partecipato ad una assemblea pubblica, promossa di concerto dal consiglio di circoscrizione e dal consorzio socio-sanitario, per discutere i motivi e gli scopi che stanno dietro all'indagine epidemiologica delle malattie respiratorie, che la struttura sanitaria, in accordo con il C.N.R. e la Clinica fisiologica di Siena, intendono portare avanti sul territorio agricolo che interessa decine di famiglie coltivate.

Alla iniziativa oltre ai dirigenti del consorzio socio-sanitario, hanno partecipato medici e operatori sanitari di rigenti politici, amministrativi e sindacalisti impegnati nel comparto della previdenza. Il prof. Lenzi, direttore incaric-

ato della Clinica fisiologica di Siena, dopo aver sottolineato la novità presente in questa scelta operata nel campo della medicina preventiva, ha espresso precise ipotesi di lavoro da condurre per giungere a precisi risultati scientifici riguardanti cause e misure da intraprendere per garantire la tutela della salute di chi lavora nel settore agricolo.

L'indagine è la prima che avviene in Italia per ciò che concerne la medicina preventiva in agricoltura. Un progetto-pilota, di studio e di ricerca, concepito in una zona agricola omogenea per carattere tecnico e somatico della popolazione. Infatti, la medicina preventiva, dal costo sociale indubbiamente minore come ha sottolineato il presidente del consorzio, rispetto a quella curativa, pur dimostrando un fatto da cui non si può prescindere, ovvero ad oggi trovato difficoltà oggettive ad «entrare» nel mondo rurale. Per il contadino l'insorgere di malattie quali la bronchite o l'asma bronchiale è prevedibilmente da additare solo a cause inerenti alla propria attività. Per queste ragioni sarà compiuta

una seria e rigorosa indagine di massa sull'ambiente, condizione degli edifici, di abitazione e loro salubrità, sugli effetti che può determinare su un particolare soggetto il contatto con gli strumenti del lavoro, le sostanze chimiche utilizzate e le stesse produzioni colturali.

L'indagine epidemiologica inizierà sin dai primi giorni dell'anno prossimo con l'invio di un questionario, appositamente redatto, all'intera popolazione. Nel questionario saranno poste precise domande relative allo stato dell'apparato respiratorio e su una eventuale sintomatologia respiratoria. I gruppi campione, statisticamente significativi, di quanti avranno risposto al questionario, (negativamente o positivamente), saranno sottoposti ad indagini radiologiche, funzionale - respiratoria ed immunologica. Per tutto questo insieme di servizi sanitari, il compito spetterà ad una équipe di medici, mentre il costo del servizio sarà a carico del Consorzio sanitario tramite i contributi regionali e comunali.

Paolo Ziviani

Rischiano di perdere il posto per una decisione del Crc

I netturbini del Monte Amiata lottano contro i licenziamenti

I lavori della nettezza urbana erano fino a poco tempo fa in appalto a una ditta privata - Ora l'amministrazione ha deciso di renderli comunali

GROSSETO — Durissima presa di posizione della federazione unitaria dei sindacati dei lavoratori e degli enti locali contro la sezione elettorale del comitato regionale di controllo accusata di assumere «troppo spesso posizioni fiscali e prevaricatrici» soprattutto quando si tratta di problemi relativi ai lavoratori. Motivo di questo pronunciamento sindacale, è la decisione assunta all'unanimità dai membri del CRC sul licenziamento (con decorrenza dal 1° gennaio prossimo) di 28 lavoratori netturbini di Monte Argentario che da dieci anni lavorano alle dipendenze della ditta Vangione di Roma che ha in appalto il servizio di nettezza urbana.

La vicenda è di quelle che non possono, a detta dei sin-

dacati, non essere prese nella dovuta considerazione dai politici, dalla giunta e dai gruppi consiliari del comune di Monte Argentario, in quanto il problema merita di essere considerato in tutte le sue implicazioni. Il 3 ottobre scorso, il consiglio comunale di Monte Argentario all'unanimità decise di passare in gestione diretta al comune il servizio di nettezza urbana. Una decisione politica di rilievo, sollecitata negli ultimi cinque anni dai sindacati e dalle stesse forze di sinistra.

Il 7 novembre, la sezione decentrata del CRC, nell'assumere la delibera in oggetto, pur ritenendo valido il passaggio in gestione diretta del servizio, sottolinea al comune l'obbligatorietà del licenziamento degli attuali dipendenti e l'assunzione ex novo degli organici necessari allo svolgimento di questo importante servizio. Secondo le organizzazioni sindacali questa decisione è inaccettabile sia perché non appare nessuna interruzione del rapporto di lavoro, sia perché gli attuali lavoratori, nella loro maggioranza, per ragioni limiti di età non possono partecipare ad eventuali concorsi per una eventuale riassunzione.

I sindacati, hanno deciso di non accettare questa decisione ed hanno già intrapreso una serie di iniziative. Sui muri della provincia sono stati affissi oltre mille manifesti dove vengono illustrati i fatti e viene ribadita con fermezza la richiesta della garanzia del posto di lavoro per i 28 netturbini.

Monumento alla Resistenza a Caniparola



Martedì 29 novembre a Caniparola di Fosdinovo in provincia di Massa Carrara verrà posta la prima pietra del monumento alla Resistenza, che sarà formato da cinque blocchi di marmo da 5 tonnellate l'uno con inciso cinque lastre di granito nero in area verde.

Per l'occasione il comitato promotore di Caniparola ha preparato un numero unico, con una tiratura di 100.000 copie, che rievoca gli avvenimenti del '44. E' stato anche rea-

lizzato un documentario televisivo in bianco e nero che andrà in onda nel mese di novembre dal titolo «Fosdinovo e il suo territorio nella Resistenza». Il comune di Fosdinovo ha predisposto una borsa di studio da destinare ogni anno ai giovani delle scuole medie del territorio comunale che avranno svolto un saggio sulla Resistenza. Il monumento sarà completamente a spese della popolazione locale che vuole così ricordare dignitosamente quanti caddero sotto la

barbarie nazi-fascista.

Fu proprio il 29 e 30 novembre del '44 che un rastrellamento nazi-fascista sconvolse tutto il territorio, dove forte era l'organizzazione partigiana e la resistenza attiva delle famiglie e dei contadini. La rappresentanza che si abbatté su tutte le frazioni montane del comune di Fosdinovo è espressa in questi dati, riferiti dal ministero della post-bellica nell'anno 1945: a Giucano furono distrutte il 40% delle case, a Pulica il 60%, a

Posterla la metà.

A Ponzanello si ebbe il 40% delle case distrutte, così a Canepari, il 70% a Marciase e addirittura il 100% nella Val di Pesciola.

Il numero unico raccoglie, in 64 pagine, testimonianze documentate e scritti sulla resistenza di antifascisti e partigiani delle province di Massa Carrara e La Spezia.

Nella foto: un gruppo di partigiani sulle montagne del Carrarese

... è sempre un piacere risparmiare

GIPI

ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE

... dalla camicia alla pelliccia...

con pochi soldi rinnovate il guardaroba

PREZZI DI FABBRICA

GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

STAR

FABBRICA: MOBILI - POLTRONE - DIVANI LETTO

Piazza XX Settembre, 36 - Livorno (angolo Via Poccianti)

VENDITA STRAORDINARIA

per pubblicità offriamo

CAMERE - SALE DA PRANZO - CUCINE

TINELLO - SALOTTI IMBOTTITI - INGRESSI

con sconti speciali

OCCASIONISSIMA

SALOTTI IN VERA PELLE

a prezzi eccezionali

Visitate l'ampia mostra interna

OTTIME CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Salotto completo a sole L. 190.000

Editori Riuniti

Santiago Carrillo

L'«eurocomunismo» e lo Stato

- Politica - pp. 220 - L. 2.800 - il libro che ha concentrato su di sé l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale: la critica del «socialismo reale» e la riaffermazione di una politica diversa dei comunisti nei paesi industrializzati dell'Europa occidentale.

Paolo Spriano

Gramsci in carcere e il partito

- Biblioteca di storia - pp. 166 - L. 2.400 - il dramma carcerario di Gramsci: una rigorosa inchiesta storiografica condotta sulla base di testimonianze dell'epoca, documenti d'archivio e lettere inedite. In appendice le istanze di Gramsci per la propria liberazione e lettere di Togliatti, Grieco, Terracini, Saffa e Mario Montagna.

Michele Pistillo

Giuseppe Di Vittorio 1944-1957

- Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 368 - L. 5.500 - il terzo e ultimo volume della biografia di Di Vittorio: la prima storia della CGIL dal Patto di Roma al piano del lavoro, dall'indimenticabile 1956 alla morte del grande sindacalista.

Si fermeranno anche gli operai dell'industria collegata all'agricoltura

Giovedì cortei e manifestazioni di braccianti in tutta la Toscana

L'astensione dal lavoro avrà la durata di 24 ore — Nelle province di Firenze, Arezzo e Pisa scenderanno in lotta anche i lavoratori edili — A tutte le manifestazioni parteciperanno le Leghe dei giovani disoccupati

FIRENZE — In questi giorni sta crescendo in tutta la Toscana la mobilitazione dei sindacati agricoli per preparare lo sciopero nazionale del 24 novembre. La giornata di lotta è stata indetta dalla Federazione unitaria (Federbraccianti, Fisa, Uisba) e dai sindacati industriali collegati all'agricoltura.

Sciopereranno per 24 ore gli operai e gli impiegati, i tecnici agricoli e forestali, i dipendenti delle associazioni provinciali allevatori e dei consorzi di bonifica, di miglioramento fondiario, dell'industria alimentare e di trasformazione dei prodotti agricoli e della distribuzione. Per gli operai delle industrie meccaniche e chimiche collegate all'agricoltura lo sciopero sarà di quattro ore.

Nelle province di Firenze, Pisa e Arezzo, a fianco della lotta degli operai agricoli parteciperanno anche gli edili in tutta la regione si svolgeranno numerose manifesta-

zioni provinciali e di zona. Questo il programma:

FIRENZE — Ore 8 e corteo per le vie cittadine e inizio al Palazzo dei Congressi;

PISTOIA — Ore 9 manifestazione e corteo all'Università Popolare;

PISA — Ore 9,30 - 4 manifestazioni di zona a Pisa, Pontassio, Volterra, S. Croce ove è stato proclamato lo sciopero generale in tutto il comprensorio del suolo;

SIENA — 6 manifestazioni di zona alle ore 10 a Poggibonsi, Rosia, Sinalunga; alle ore 15 a Buonconvento, Montecatini, Chiusi;

LIVORNO — Ore 9,30 - 4 manifestazioni di zona a Venturina, Donoratico, Casina, Collesalveti;

GROSSETO — 2 manifestazioni alle ore 9,30 a Grosseto e a S. Fiora;

LUCCA - 2 manifestazioni alle ore 9 a Castelnuovo Garfagnana e alle ore 15,30 a Lucca;

AREZZO - 2 manifestazioni alle ore 9,30 ad Arezzo e a S. Sepolcro.

A tutte le manifestazioni sono state invitate le leghe giovanili.

la riforma previdenziale; del collocamento, dei sistemi di accettazione e contribuzione.

Alle regioni i lavoratori chiedono l'immediato utilizzo dei residui passivi e la predisposizione di piani di sviluppo regionali e comprensoriali; il sostegno alle cooperative dei giovani e agricole; l'impegno nei settori privati e pubblici in lavori produttivi socialmente utili e di formazione professionale.

Al patronato chiedono il rispetto dei contratti di lavoro e dei salari. Inoltre la presentazione dei piani aziendali e dei preventivi occupazionali; l'immediata convocazione delle commissioni intersindacali zonali per la discussione dei piani di sviluppo aziendale e per definire programmi precisi di avviamento al lavoro dei giovani nelle aziende agricole; assunzione al lavoro tramite il collocamento e le graduatorie; salvaguardia e crescita dell'occupazione collegata ai programmi di trasformazione e di sviluppo delle aziende, dei settori carenti, e delle zone.



I braccianti toscani manifestano per il lavoro

Ricordi

A tre anni dalla scomparsa del compagno Mario Turchi, un conigliatore politico, la cella dei pentiti portuali di Livorno lo ricorda e sottoscrive ventimila lire per la stampa comunista.

In memoria del compagno Gino Belloni di Arezzo i familiari sottoscrivono cinquemila lire per il nostro giornale.

Ricorreva ieri il primo anniversario della morte del compagno Leo Papini, della cella del Pci di Pavia. La famiglia per ricordare a quanti lo conobbero e lo ammirano come militante del partito comunista e come ex presidente dell'associazione combattenti, e rediti sottoscrive cinquemila lire per l'Unità.

Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno Pietro Vittori, di Livorno, partigiano militante del nostro partito, la famiglia in ricordo con immutato affetto sottoscrive diecimila lire per il nostro giornale.

Nozze d'oro

I compagni Cesare Ciampolini e Gina Benedetti, della sezione di Livorno di Pisa, nel festeggiare la ricorrenza delle loro nozze d'oro sottoscrivono diecimila lire per l'Unità. A Cesare e Gina giungano le più sincere felicitazioni dei compagni della redazione.

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

2, Via Tornabuoni
Tel. 238.981 - 234.033
FIRENZE

SEDE UNICA

Nuovi corsi di Lingua Inglese

per **STUDENTI UNIVERSITARI**

MILIONI SUBITO

Dott. Tricoli & soci
Mutui ipotecari in settimana - Cessione V stipendio - Finanziamenti - Non si paga in busta paga - Spese minime.

Un amico al vostro fianco **IN TUTTA ITALIA**

FIRENZE: viale Europa 192, tel. (055) 687.533 e 68.11.289. Posteggio gratuito.

ROMA: via Poliziano 51, telefono (06) 737.655.

PERUGIA: via G. Di Vittorio - Illera, 27/B (Romeriggio) - Tel. 79.84.06.

LIVORNO: via Montenero 140, telefono 591.915.

PELLICCERIE

Telefono 0571/73.333

EMPOLI (Firenze)
VIA DAINELLI, 12

(Aperto anche il sabato)

KOTZIAN 1772

TRADIZIONALE FIERA DEL **TAPPETO**

FORTI RIBASSI - OCCASIONI

KOTZIAN: Livorno - Via Grande, 185 - Tel. 38171
Cascina - Viale Comaschi, 45 - Tel. 743088

IL PIU' GRANDE DEPOSITO DELLA TOSCANA di PAVIMENTI RIVESTIMENTI IDROSANITARI

ECCEZIONALE

Oltre 2.000 vasche da bagno in offerta speciale

Acciaio bianco 2210 in tutte le misure L. 26.316 + I.V.A. = 30.000

Ed inoltre:

Serie Sanitari Spz. bianca L. 42.543 + I.V.A. = 48.500
Noquettes boucées L. 3.553 + I.V.A. = 4.200
Scaldabagno Lt. 80 w 220 v L. 29.386 - IVA = 33.500
Lavello inox 18-8 di 120 con sottolavello bianco L. 68.421 + I.V.A. = 78.000
Rivestimento 15x15 L. 2.105 + I.V.A. = 2.400
Pav. Cassettoni cuoio fiammato L. 3.964 + I.V.A. = 3.950
Lavello di 120 in Fireplay con sottolavello bianco L. 61.404 - IVA = L. 70.000

OLTRE 1000 ARTICOLI A VOSTRA DISPOSIZIONE A PREZZI DI FABBRICA

VISITATECI! VISITATECI!
Amplio parcheggio

NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119
Via Giuntini, 9 (dietro la chiesa)

Il Faro si spegne.

Dopo 40 anni di ininterrotta attività, la **Galleria IL FARO** di Firenze cessa l'esercizio. Per congedarsi nel modo migliore dalla propria affezionata clientela, oltre ad offrire **tutti i mobili** in giacenza (in diversi stili) con un eccezionale e irripetibile **SCONTO CINQUANTA PER CENTO** da anche inizio all'ultima grandiosa vendita di realizzo di un eccezionale lotto da collezione di splendidi **TAPPETI ORIENTALI** di nuova, vecchia e antica lavorazione, di tutte le dimensioni, tutti a **PREZZI di CESSAZIONE**

Pregliere Kashmir metri 1,00 x 1,60 circa da Lire 100.000
Tappeti persiani metri 2,00 x 1,50 circa da Lire 150.000
Bukhara Kashmir metri 3,00 x 2,00 circa da Lire 350.000
Tappeti più antichi metri 3,00 x 2,00 circa da Lire 500.000
Herzan Extra metri 3,00 x 2,00 circa da Lire 600.000

Soltanto alcuni esempi tra le centinaia di tappeti pregiati originali di Keshan, Qum, Tabriz, Ardabil, Bakhtiari, Senneh, Nain, tutti esaminati e garantiti dal C.I.T.O. di Torino in qualità di esperti del settore

L'operazione di realizzo avrà inizio **MERCOLEDÌ 23** presso **Galleria IL FARO-FIRENZE**
Piazza del Duomo, 6 rosso - 1° piano - bar Milla

FOTOFINISH SPORT

Partita decisiva per la Fiorentina

Per la squalifica di Galdolo e l'indisposizione di Zuccheri, Mazzoni sarà costretto anche oggi, contro il Lanerossi Vicenza, a presentare una formazione di ripiego. Una nota positiva sarà quella del ritorno di Antognoni e del giovane Di Gennaro che contro la Dinamo di Kiev, per impegni in «azzurro» non giocarono. E la loro presenza — soprattutto quella di Antognoni — potrebbe essere determinante ai fini del risultato.

A Roma la Fiorentina diede l'impressione di avere ritrovato fiducia nei propri mezzi ed oggi la vittoria è d'obbligo: in caso di sconfitta la retrocessione prenderebbe consistenza.

Il pronostico avverso alla Pistoiese

Il gol segnato da Ferrarri ad Ascoli sarà stato di buon auspicio per gli «arancioni» di Bolchi che oggi dovranno giocare al «Liberati» contro la Ternana? Gli appassionati della Pistoiese — per non uscire dal giro delle grandi. Gli stessi motivi caratterizzeranno la partita di Massa, dove le zebre e i tori di Grosseto vanno a tentare l'avventura in quel di Ferrara, contro lo squadrone spallino, ed hanno sul pronostico disco rosso.

Nelle altre partite in programma il Parma dovrebbe spuntarla agevolmente sul Fano, giocando in casa, mentre il Grosseto è piuttosto arduo sta di fronte a Chieti, Reggina e Spezia, in trasferta sui campi del Forlì, Olbia e Riccione.

Serie C: la Lucchese a Teramo

I rossoneri della Lucchese saranno in trasferta a Teramo per difendere il loro primato in classifica, in una partita che presenta qualche rischio per i toscani, che punteranno comunque ad un risultato utile.

Sul resto del fronte, per quanto riguarda la toscana, il calendario è caratterizzato da tre derby in programma sui campi di Siena, Massese ed Empoli, dove si giocherà solo all'ombra del campanile, ma anche per la classifica. Infatti i bianconeri senesi vogliono confermare i recenti progressi, ma si troveranno ad affrontare il campionato di Balneari ad Ascoli dove in questo campionato ed anche il calendario si dà una mano.

Infatti domenica i rossoblu del Monteverchi saranno in casa contro la Rondinella e dovrebbero spuntarla, mentre gli inseguitori avranno un compito piuttosto difficile. Per Viareggio e Montecatini, allo stadio del Pini, si giocherà il diritto di restare alle spalle dei leaders, e non dovrà essere il compito della Carrarese, in trasferta sul campo dell'Orvietana assediata di punti, o della Sangiovannese che deve andare a far visita ad un Fiumicino che sul proprio campo è pur sempre un cliente piuttosto difficile.

In pratica l'incertezza del campionato è affidata ad un risultato utile dei fiorentini della Rondinella in quel di Monteverchi, impresa non certo agevole, almeno sulla carta. Nelle altre partite si giocherà di restare alle spalle dei leaders, e non dovrà essere il compito della Carrarese, in trasferta sul campo dell'Orvietana assediata di punti, o della Sangiovannese che deve andare a far visita ad un Fiumicino che sul proprio campo è pur sempre un cliente piuttosto difficile.

Chiede il programma Pontedera-Cerretese, dove i padroni di casa vogliono vincere per rilanciarsi e la Cerretese di Gianì non vuol perdere per restare nel lotto delle grandi e scendere.

Serie D: calendario per il Monteverchi

Il Monteverchi di Balneari ad Ascoli dove in questo campionato ed anche il calendario si dà una mano.

Infatti domenica i rossoblu del Monteverchi saranno in casa contro la Rondinella e dovrebbero spuntarla, mentre gli inseguitori avranno un compito piuttosto difficile. Per Viareggio e Montecatini, allo stadio del Pini, si giocherà il diritto di restare alle spalle dei leaders, e non dovrà essere il compito della Carrarese, in trasferta sul campo dell'Orvietana assediata di punti, o della Sangiovannese che deve andare a far visita ad un Fiumicino che sul proprio campo è pur sempre un cliente piuttosto difficile.

Chiede il programma Pontedera-Cerretese, dove i padroni di casa vogliono vincere per rilanciarsi e la Cerretese di Gianì non vuol perdere per restare nel lotto delle grandi e scendere.

SERIE C - GIRONE B (ore 14,30)

Empoli-Fano
Forlì-Chieti
Livorno-Giulianova
Massese-Arezzo
Olbia-Reggina
Parma-Fano Alma Juventus
Riccione-Spezia
Siena-Pisa
Spal-Grosseto
Teramo-Lucchese

SERIE D - GIRONE E (ore 14,30)

Aglianese-Castellina Chianti
Monsuamese-Pietrasanta
Monteverchi-Rondinella Marzocco
Orbetello-Città Castello
Orvietana-Carrarese
Piombo-Sangiovannese
Pontedera-Cerretese
Sansepolcro-Spoleto
Viareggio-Montecatini

CAMPIONATO PROMOZIONE 8. Giornata (14,30)

GIRONE A

Borgo Buggiano-Forte, Marmi
Larcianese-Ponte Buggianese
Cuoiopecci-Castelnuovo G.
Volterra-Audace - Portoferr.
Querceta-Pescia
Rosignano S. Fucecchio
Mob. Ponsacco-Venturina
Cecina-Follonica

GIRONE B

Sansovino-Lampo
Castiglione-Colligiana
Figlinese-Cortona Canucia
Terranuovese-Borgo San Lorenzo
Rufina-Foiano
Certaldo-Sancascianese
Poggibonsi-Antella
Quarrata-Le Signe

GIRONE C

Cavriglia-Affrico
Ambra-Impruneta
Reggello-Bibbienesse
Pratovecchio Cattolica V.
Castelfiorentino-Grassina
Pontassieve-Scandicci
Tavarnelle-Levane
Barberino-Faiesse

GIRONE D

Rapolano-Sinalunghe
Asciano-Staggia
Manciano-Argentario
Castiglione-Albina
Pianese-Casteldelpiano
Montepulciano-Sangimignano
Massetana-Pomarance
Porto Ercole-Amiata

Ippodromo di Ardenza

LIVORNO

RIUNIONE D'INVERNO 1977 - Oggi - Ore 14,30

CORSE di GALOPPO

SERVIZIO DI BAR **IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO**

A sette mesi dal voto finalmente una maggioranza stabile

Favorevoli commenti all'elezione del nuovo sindaco a Castellammare

Il socialista La Mura votato da PCI, PSI, PSDI e PRI — Una soluzione che lascia aperta la strada ad accordi più ampi — Battuta la linea della paralisi e della divisione sostenuta dalla DC

A colloquio con il nuovo sindaco di Castellammare

«Una tappa verso l'intesa»

Il socialista Gianni La Mura è dunque il nuovo sindaco di Castellammare. Qual è il suo giudizio sul voto del Consiglio comunale e sulla soluzione che si sta per dar alla crisi amministrativa?

«Il mio giudizio è sostanzialmente positivo perché dietro i voti confluiti sul mio nome c'è un preventivo accordo politico. Per quanto riguarda, poi, la formazione della nuova amministrazione, io credo che, come il monarca DC era insufficiente a governare la città per-

ché mancava dell'apporto e del contributo delle altre forze politiche, anche questa amministrazione abbia bisogno di un clima unitario che coinvolga anche la Democrazia Cristiana che rimane pur sempre il primo partito della città».

Il discorso unitario, quindi, continua... «Questa è la nostra intenzione — spiega Gianni La Mura — Vorrei sottolineare, però, che a Castellammare la DC è praticamente autosolista scegliendo una linea alla base del-

CASTELLAMMARE — Sono tutti favorevoli a Castellammare. I primi commenti all'elezione del nuovo sindaco, con i voti di 14 comunisti, di socialisti, di 2 socialisti democratici e di 3 repubblicani, è stato eletto, l'altra sera. Si tratta del socialista Gianni La Mura che ha riportato 22 voti contro i 17 andati al candidato della Democrazia Cristiana.

A due mesi di distanza dalle dimissioni del dc Somma e del suo ministro, il sindaco Castellammare ha così di nuovo un sindaco e quello che più conta, una maggioranza che appare solida in grado di governare la città.

«E' una soluzione alla quale si è giunti lavorando verso il centro, con un dialogo politico democratico — spiega Giuseppe Bruno, segretario cittadino del PCI — Nel corso delle intense trattative, infatti, mentre da una parte si andavano logorando i rapporti fra la dc e gli altri partiti, i punti di accordo fra le altre forze politiche democratiche diventavano sempre più numerosi. La DC si è dunque ritirata dalla sua linea isolata su una linea vecchia fondata sulla discriminazione e sulla pregiudiziale anticommunista».

«Questo ci pare il dato fondamentale della complessa vicenda politica di Castellammare: è stata battuta una nuova linea di divisione e di contrapposizione fra le forze democratiche che fra l'altro, non aveva in sé nessuna proposta politica adeguata. Castellammare insomma, non è stata sconfitta la DC in quanto tale, ma una proposta politica che apparteneva non unitaria, di netta chiusura nei confronti del partito della sinistra».

«E' temporaneamente va sottolineato il grande senso di responsabilità palese dalle forze politiche democratiche della città. Di fronte ad una situazione di crisi, le forze politiche democratiche si sono tirate indietro ed hanno evitato il corteggio e la parata politica di porsi come punto di riferimento per la città intera e di costituire una struttura di governo parallela e di immobilismo amministrativo che rischiava di compromettere gli sforzi di tutti sempre più incalzanti».

«Non è una soluzione ottimale — sottolinea il compagno Bruno — ma un governo stabile alla città e, contemporaneamente, la scelta aperta la strada ad una linea di dialogo politico che veda partecipare alla gestione della cosa pubblica anche la Democrazia Cristiana».

«Quello che noi crediamo probabilmente nel prossimo consiglio comunale che si andrà alla formazione della giunta. Fra i quattro partiti che hanno votato il socialista La Mura è ancora aperta la discussione per stabilire, appunto, la composizione della nuova amministrazione. Il fatto importante resta, comunque, il raggiunto accordo politico che ha permesso l'elezione del sindaco ed ha posto le premesse per la formazione di una amministrazione maggioritaria che si avvale dell'appoggio della sinistra di popolazione».

La strada della intesa per PCI, PSI, PSDI e PRI resta comunque aperta. Tocca adesso alla Democrazia Cristiana — ancora saldamente in mano ad Antonio Gava — scegliere quale via perseguire. Le alternative, in verità, non sono molte: si tratta di decidere se camminare verso l'unità di tutte le forze politiche o se, invece, preferire chiudersi nel ghetto della opposizione preconcetta.

Ma la seconda strada si è aperta. Si è aperta una via alternativa ed arretrata per poter essere frettolosamente ripercorsa.

Federico Gericca

Le polemiche sugli interventi «a cuore aperto»

E' inutile andare in Svizzera se ti serve un cardiocirurgo

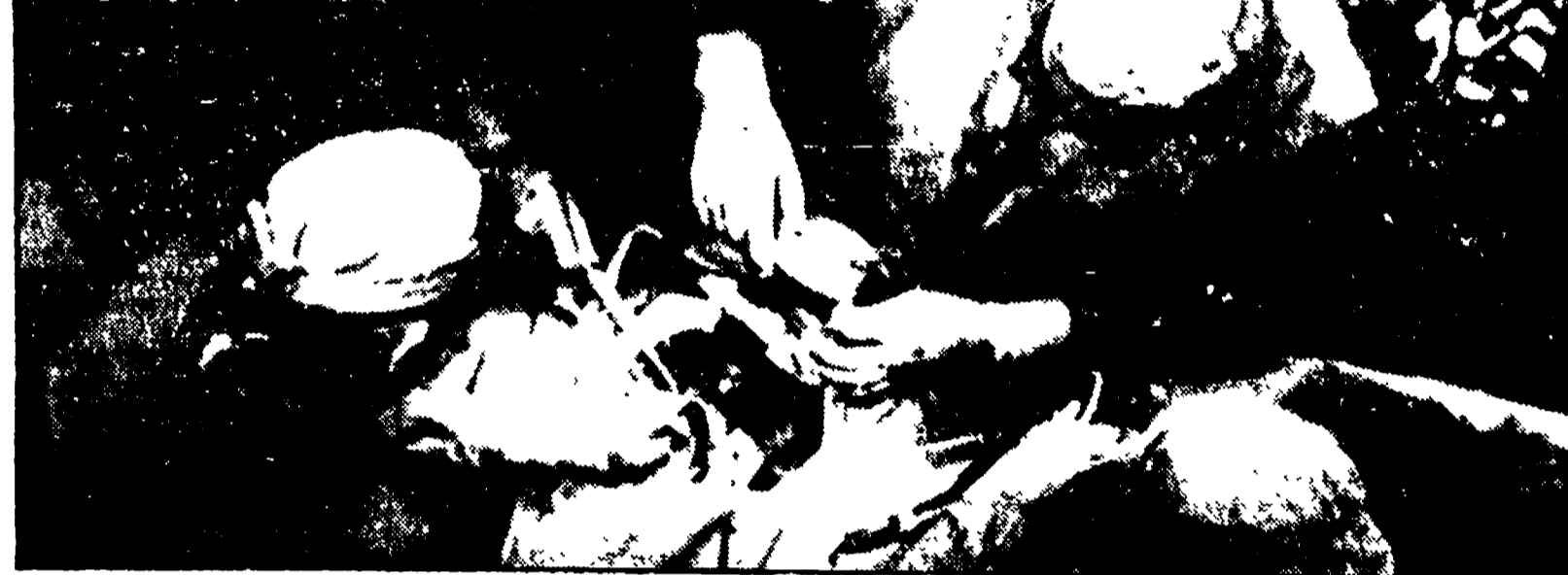
«Perché la Regione non sovvenziona le operazioni nei paesi che non sono nella CEE» ci ha chiesto una lettrice - Rispondono un consigliere regionale e il direttore del reparto chirurgia del cuore al 1° Policlinico

Venerdì il quarto di cinque bambini colpiti da violenta infazione nel reparto cardiocirurgo dell'ospedale di Bergamo è morto. Una vicenda, questa, che ha contribuito a rendere più violente le polemiche e più forti i timori su di un interrogativo sempre di estrema attualità: le strutture sanitarie del nostro paese sono in grado di affrontare la domanda di interventi a cuore aperto con margini di sicurezza soddisfacenti per i pazienti? Perché tanta gente non ha fiducia nelle équipe cardiocirurche che operano in Italia e soprattutto al sud emigrano verso i paesi di speranza verso la Svizzera, il Sudafrica, il Texas?

La mamma di una piccola di quattro anni che deve subire un intervento cardiocirurco è venuta nei giorni scorsi nella nostra redazione; ci chiama Ida Pastore. E' convinta che a Zurigo, in Svizzera, potrà essere più sicura sulla buona riuscita dell'intervento. La sua mancanza di stima nei confronti della struttura sanitaria italiana non riguarda gli operatori, i chirurghi, ma le attrezzature. Ha chiesto perciò alla Regione Campania che l'intervento in Svizzera venga finanziato; ma la Regione, almeno fino ad oggi, sovvenziona soltanto gli interventi praticati in Italia o nei paesi della CEE. E la Svizzera non è paese della CEE.

La signora Pastore ha anche saputo che alcuni dei suoi figli sono in Svizzera, il Sudafrica, il Texas? «Chiedo che questo progetto di legge venga discusso al più presto; come il mio ci sono centinaia di casi nella nostra regione, rivendichiamo il diritto di scegliere il posto dove riteniamo più sicuro l'esito positivo dell'intervento», afferma la signora Pastore. Ecco quindi tutti i problemi, umani e politici, collegati a questa vicenda che balzano in primo piano nella storia personale di questa donna.

A pronunciarsi su quanto afferma e chiede, il nostro giornale ha chiamato un politico, il compagno Armando Del Prete, consigliere regionale, membro della commissione sui problemi della sanità, e il professor Maurizio Cotrufo, un cardiocirurgo che opera a Napoli, direttore dell'Istituto di chirurgia del cuore del primo Policlinico di Napoli.



Del Prete: potenziare le nostre strutture

L'elevato numero di cittadini campani che si recano all'estero per sottoporsi ad interventi chirurgici (354 per il 1976, circa 600 per la fine di quest'anno) per i soli casi della CEE, sottolinea ancora di più l'urgenza di attrezzare le nostre strutture ospedaliere perché il ricorso a terapie praticate all'estero diventi sempre più limitato. La discussione imminente in consiglio regionale della proposta di piano socio sanitario, con l'indicazione di una razionalizzazione degli interventi in alcune strutture per la cardiocirurgia; in particolare l'opera di adeguamento delle strutture alle necessità, consentendo di limitare sprechi.

In particolare per la cardiocirurgia la Campania conta ben 4 divisioni superspecialistiche, senza che possa dirsi coperta la domanda che riceve dai molti pazienti della nostra regione che affollano i centri italiani (per la verità non molti) o che si recano all'estero. Una di queste divisioni, quella di cardiocirurgia infantile presso l'ospedale Pausanipoli, è da tempo non funzionale. Il gruppo comunista ha proposto in tema di discussione del piano socio sanitario la unificazione di alcune strutture per la cardiocirurgia; in particolare l'opera di adeguamento delle strutture alle necessità, consentendo di limitare sprechi.

I poliambulatori universitari per modo da costituire un unico centro, più attrezzato, con risparmio di spese. «Progo color non ricorrono a strutture situate fuori dal territorio nazionale, attualmente la Regione copre per intero la spesa se si tratta di ricoveri effettuati in paesi della CEE. Per i ricoveri effettuati in altri paesi, attualmente la Regione si limita a rimborsare, in parte molto modesta, le spese sostenute. La giunta ha presentato un disegno di legge attualmente all'attenzione del consiglio regionale permanente. Prevede l'assunzione dell'onere completo per i ricoveri effettuati anche in paesi non della CEE».

Vi è però una procedura vaghiata che affida l'accertamento di una serie di condizioni ad una commissione tecnica presso l'assessorato alla sanità. «Noi ci proponiamo di emendare questo progetto, affidando ai Comuni l'accertamento dell'intervento e la proposta di autorizzazione al ricovero con intervento differenziale a seconda del reddito, nel senso che non ci sembra giusto, in periodo di grave crisi quale è l'attuale, impegnare fondi della collettività per far fronte alle spese per cure che possono essere pagate direttamente dagli interessati, quando posseggono redditi elevati».

Per l'elezione del Consiglio scolastico provinciale

Docenti, universitari e operai genitori della lista unitaria

Prospettive e impegni del nuovo organo previsto dai decreti delegati - A colloquio con il capolista

Il consiglio scolastico provinciale sarà eletto l'11 e il 12 dicembre prossimo insieme ai consigli di istituto, di circolo e ai consigli scolastici distrettuali. Nel nuovo organo — che avrà molti compiti di programmazione ed esecutivi in materia scolastica e per i piani di sviluppo e di distribuzione territoriale delle nuove scuole — saranno rappresentati docenti genitori e non docenti di tutti i tipi di scuola, presidi e direttori.

I genitori democratici hanno dato vita ad una lista unitaria scegliendo i nomi fra cittadini che hanno una lunga esperienza nelle associazioni dei genitori democratici o che lavorano nel mondo della scuola. I programmi della lista sono stati elaborati sulla base del documento unitario del PSI, del PCI, del PSDI, e del PRI, le linee di rinnovamento e di riforma della scuola in cui si muovono le associazioni dei genitori con il Cogidas e il Coidis. I nomi della lista,

che ha come motto: «Unità per il rinnovamento e la riforma della scuola» sono stati scelti da un comitato unitario di genitori. Quali sono i programmi di questa lista unitaria? Quali le prospettive del nuovo organismo scolastico provinciale? Ne abbiamo parlato con alcuni dei candidati, e con il capolista, Ettore Lepore, docente di Storia greco-romana alla facoltà di Lettere di Napoli.

«Tutti conoscono le distorsioni provocate nella nostra scuola dalla burocrazia degli organismi ministeriali, dalle decisioni verticistiche, per le quali anche i nuovi organismi dei decreti delegati sono stati svalutati. Noi crediamo che il consiglio provinciale, anche se presieduto di diritto dal provveditore agli studi, debba lavorare per impedire il ripetersi di una linea verticistica».

«Il consiglio scolastico provinciale — prosegue Lepore — avrà, infatti, il compito di "tenere conto" delle proposte dei distretti. Ma quello che noi vogliamo è un effettivo scambio con le proposte che verranno dai distretti, contro le iniziative centralistiche, ed anche esercitando una funzione di equilibrio fra le realtà locali e dai consigli di istituto, in una visione più complessiva del territorio della provincia».

Cotrufo: miliardi ogni anno all'estero

La richiesta presentata dalla signora Ida Pastore è un ulteriore documento della triste storia che da anni affligge il nostro paese. Si tratta di un costo di circa 20 miliardi di lire, e meritorie nel primo luogo, l'emigrazione del cardiopatico napoletano verso i centri del nord o verso paesi stranieri come l'America, il Sudafrica o la Svizzera, è una realtà vergognosa che, contemporaneamente, è un costo per il nostro paese. La spesa attraverso istituzioni nazionali quali enti mutualistici, amministrazioni regionali e questo a mio avviso rende il fenomeno grave.

«E' effettivamente necessario ricercare all'estero per un intervento a cuore aperto? Rispondo decisamente di no. E questo esclusivamente sulla base della mia esperienza personale. Posso dichiarare, che presso il centro da me diretto il livello cardiocirurco raggiunto è senz'altro paragonabile a quello dei centri di cuore bisognosi di interventi. Circa 400 pazienti italiani per anno si sono recati all'estero per sottoporsi agli ultimi 4 anni con una spesa individuale media di oltre dieci milioni di lire; dati che esistono presso i medici cardiocirurghi, validi e dove il fenomeno della emigrazione continua ad esistere. Le cause sono molteplici. Senza dubbio le strutture disponibili in Italia non sono quantitativamente sufficienti».

«Nella speranza l'emigrazione ha certamente influito a creare una responsabilità della classe medica cardiologica che per motivi diversi continua a preferire centri lontani piuttosto che quelli della propria città. Questo è un fenomeno molto comune nella città di Napoli e le testimonianze in mio possesso sono innumerevoli. La ragione di ciò sta nel fatto che il cardiologo si sente meno responsabile della sorte del malato che si inverte in un centro lontano e lontano; altre volte si stabilisce un rapporto economico tra il cardiologo e il malato, da un lato, e il cardiocirurgo lontano che riceve la disinformazione della opinione pubblica e un altro aspetto importante della vicenda. Di ciò in parte è responsabile la stampa che non ha mai affrontato il problema in maniera seria; da un lato si è sempre dimostrata pronta a raccogliere informazioni di scarso rilievo e dall'altra a preferire centri lontani piuttosto che quelli della propria città e ciò può essere fatto soltanto se le autorità amministrative e politiche lo vogliono».

«La spesa non può rappresentare una limitazione a tale programma perché basterebbe spendere in Italia quanto annualmente viene portato all'estero per l'assistenza cardiocirurca, per avere fondi sufficienti alla creazione di due nuovi centri

Pacco scambiato per bombe: traffico fermo sulla Vesuviana

Bloccato il traffico della linea vesuviana ieri per circa 4 ore. Il conducente di un treno, avendo notato sulla rotale un involucro, ha fermato il treno ed ha provveduto ad avvisare il 113 tenendo al traffico di una bomba. Intanto il traffico dei due sensi veniva bloccato.

L'arrivo dell'artificiere ha poi permesso di scoprire che l'involucro non conteneva un ordigno esplosivo, ma uno strano oggetto di metallo verde completamente innocuo. Il traffico è stato, così, normalmente ripristinato intorno alle 18 ore, stato interrotto verso le 14,30.

In tutta la regione per 24 ore

Statali domani in sciopero

Bloccato anche l'aeroporto

Scioperano domani per l'intera giornata i dipendenti statali della Campania. All'astensione dal lavoro — indetta dalla federazione CGIL, CISL, UIL — sono interessati i dipendenti degli uffici periferici dei ministeri, dell'ANAS, gli addetti alle dogane, i dipendenti dell'aviazione civile. Inoltre l'aeroporto di Capodichino rimarrà bloccato oggi e domani dalle 8 alle 14:20. I vigili del fuoco non assicurano infatti i servizi aeroportuali. Anche presso le strutture dei beni culturali non saranno garantiti i servizi d'emergenza. I sindacati di categoria, inoltre, hanno promosso nei locali di villa Pignatelli, alle ore 10, un incontro-dibattito coi partiti democratici sui problemi della riforma dello stato.

Statali domani in sciopero

Bloccato anche l'aeroporto

«L'azione di lotta regionale — informa un comunicato dei sindacati — è stata indetta per protestare contro l'inaccettabile comportamento del governo che continua ad eludere le legittime aspettative della categoria (300 mila lavoratori in tutta l'Italia) dopo due anni dalla scadenza del contratto». I sindacati chiedono la riforma della pubblica amministrazione che attui lo snellimento delle procedure, una nuova organizzazione del lavoro e la revisione delle competenze, così come è previsto dai decreti di attuazione della legge 382 per il trasferimento di nuovi poteri alle regioni.

PICCOLA CRONACA

FARMACIA DI TURNO
Zona Chiaia, Via Carducci 21, Riviera, Via Chiaia 153, c.so Vitt. Emanuele 74; via Mergellina 128, Penelope; via Manzoni 130; p.zza Salvatore Di Giacomo 122, San Ferdinando, via Trinità degli Spagnoli 27, Montecalvario, p.zza Palizzi 8; viale S. Seppe, via Montebello 1. Avvezzo, c.so Vitt. Emanuele 477, S. Lorenzo, via S. Paolo 20; Teatro S. Pado 36, Vicaria, via Firenze 84; via

Armacchia 192; S. Antonio abate 173; via del Trivio 46, Mercato, p.zza Garibaldi 21, Pendenza, via duomo 29, S. Eustachio, viale S. Costantino 2; via Arena Sentità 17; p.zza Cavour 119, S. Carlo Arena, via M. Mellone 90; via P.M. Briganti 312, Vomero, Arenella, via Palizzi 8; viale S. Seppe, via Montebello 1. Avvezzo, c.so Vitt. Emanuele 477, S. Lorenzo, via S. Paolo 20; Teatro S. Pado 36, Vicaria, via Firenze 84; via

IL PARTITO

Oggi
EQUO CANONE
A Cappella Cangiani alle 10 iniziative nel Rione di via Cavallino sull'equo canone, con volantaggio e mostra fotografica.

Domani
CONFERENZA PROVINCIALE DEI PUBBLICI DIPENDENTI
In preparazione della conferenza dei pubblici dipendenti si svolgeranno domani in federazione alle 17 la riunione dei coordinatori dei postelegrafonici con Demata e Montagna, e, sempre in federazione alle 17,30, il coordinamento allargato dei lavoratori del ministero della Difesa con Carillo.

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
L'AGENZIA GENERALE DI NAPOLI SI E' TRASFERITA DA VIA DEPRETIS, 31 A
VIA VESPUCCI, 9 - TEL. 26.79.77 PBX
VITA - INFORTUNI
INCENDI - FURTI
CREDITO - CAUZIONI
RAMO TRASPORTI: TEL. 26.84.92

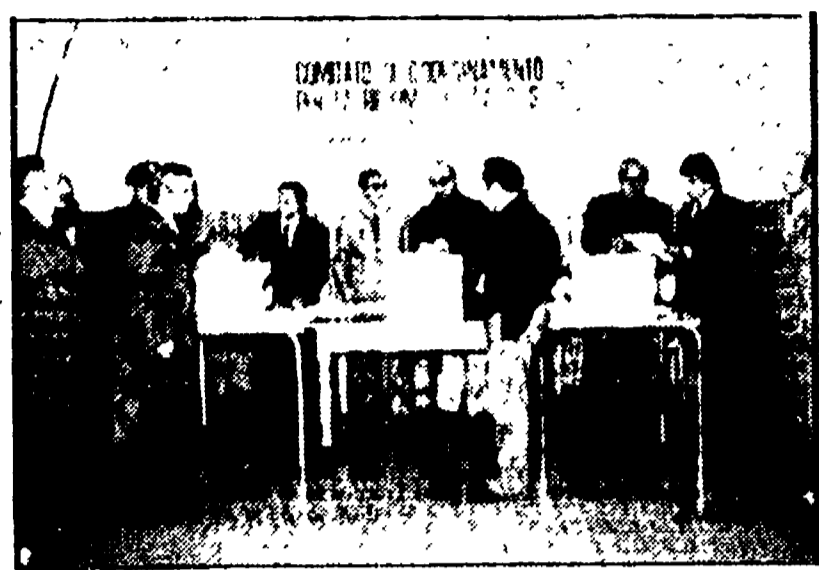
STUDENTI - UNIVERSITARI
si dattiloscronano tesi di laurea a L. 50 la copia.
Copie fotostatiche a L. 40, ciclostile a L. 10 il foglio.
SI NOLEGGIANO
macchine da scrivere anche a domicilio e si impartiscono lezioni di dattilografia e stenografia.
FILZI: 322.241
Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA' rievoca per malattie VENEREE - BRINARIS - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza spermatozoica
NAPOLI - Via Roma, 112 - Tel. 22.79.93 (matrino e giovedì)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.79.93 (matrino e giovedì)

A Salerno i lavoratori della polizia

In massa hanno votato per il sindacato di PS

L'83% si è recato alle urne per eleggere i delegati di base del coordinamento per la riforma aderente alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL

SALERNO - Grosso successo di partecipazione alle elezioni per i delegati di base del coordinamento per la riforma della polizia aderenti alla federazione CGIL-CISL-UIL a questa votazione. Ha infatti preso parte alle operazioni di voto svoltasi nella caserma « Carlo Pisacane » oltre l'83 per cento delle forze di polizia della provincia che ha votato per 70 candidati in rappresentanza di tutte le categorie: funzionari, sottufficiali, appuntati e guardie.



Un momento delle votazioni alla caserma Pisacane

La percentuale di votanti che ha partecipato alle elezioni per il coordinamento CGIL-CISL-UIL risponde ampiamente al grande numero di adesioni che la federazione unitaria ha registrato tra le forze di polizia di Salerno e provincia. Gli eletti sono stati 53 tra i quali il vicequestore Beniamino Bonito, i funzionari della squadra mobile Pino Bella e Giuseppe Arca, il maresciallo Antonio Lenzi, Cirio Russo, Vincenzo Monaco e Vincenzo Ingentola della squadra mobile e della polizia stradale. Per la polizia ferroviaria è stato eletto Giuseppe Cuzzo e gli appuntati Pasquale Delle Felmine e Mario Piccini per la squadra polizia.

Disegno di legge della Regione per un'informazione libera e democratica

Di fronte al crescente fenomeno della concentrazione delle testate, per assicurare la libertà e il pluralismo dell'informazione, la giunta regionale, su proposta del suo presidente Gaspare Russo, ha approvato un disegno di legge per la tutela e l'esercizio delle iniziative nel campo della editoria e della informazione.

Oggi manifestazione del PCI a Vallo della Lucania con Bassolino

Si svolge questa mattina, a Vallo della Lucania, la manifestazione del partito comunista per lo sviluppo del territorio. Il segretario regionale del PCI, parlarà nel cinema Ideal di Vallo davanti ai comunisti convenuti da tutta la zona.

SCHEMI E RIBALTE

- TEATRI
TEATRO SAN CARLO (Riposo)
TEATRO SANCARLUCCIO (Via Pasquale, 49 - T. 405.000)
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 - Tel. 416.731)
AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
CORSO (Corso Meridionale - Telefono 338.911)
MARGHERITA (Tel. 417.426)
TEATRO COMMUNE (Via Port'Alba, 30)
TEATRO SAN FERDINANDO (Piazza San Ferdinando - Telefono 444.500)
SANNAZZARO (Via Chiaia, 157 - Tel. 411.723)
POLITEAMA (Via Monte di Dio, 10 - Tel. 415.443)
CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265)
ASSOCIAZIONE SCARLATTI (P.zza De Martini)
CINEMA OFF D'ESSAI
CIRCOLO CULTURALE PABLO NERUDA (Via Posillipo 346)
EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.00.46)
MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114)
NUOVO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371)
CINE CLUB (Via Orazio, 77 - Telefono 660.501)
SPOT-CINELUB (Via M. Ruta, 5 - Vomero)
CINEMA PRIME VISIONI
ACACIA (Via Tarantini, 12 - Telefono 370.871)
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 414.833)
ECCAZIONALE SUCCESSO al DELLE PALME
TITANUS
IL PIU' GRANDE QUELL'ULTIMO PONTE
DIRK BOGARDE, JAMES CAAN, MICHAEL CAINE, SEAN CONNERY, EDWARD FOX, ELLIOTT GOULD, GENE HACKMAN, ANTHONY HOPKINS, HARDY KRUGER, LAURENCE OLIVIER, RYAN O'NEAL, ROBERT REDFORD, MAXIMILIAN SCHELL, LIV ULLMANN
OUELL'ULTIMO PONTE
Spettacoli: 16,30 - 19,10 - 22,30

- PLAZA (Via Kerbeer, 7 - Telefono 370.919)
QUADRIPOGLIO (Via Cavallotti 41 - Tel. 616.925)
SPOT (Barry Lindon, con R. O'Neal - DR TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10)
VALENTINO (Via Risorgimento Tel. 767.68.58)
VITTORIA (Via M. Placitelli, 8 - Tel. 377.937)
CIRCOLI ARCI
ARCI V DIMENSIONE (Via Colli Amiel, 21-43)
ARCI P. PASOLINI (Via Cinque Aprile Pianura - Telefono 728.48.22)
CIRCOLO ARTI SOCCAVO (P.zza Altare Vittoria)
CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VE... (San Giuseppe Vesuviano)
ARCI SAN GIORGIO A CREMANO (Via Pastina, 63)
ARCI « PABLO NERUDA » (Via Riccardo, 74 - Cerreto)
ARCI TORRE DEL GRECO « CIRCOLO ELIO VITTORINI » (Via P. Palat Marina, 9)
ARCI UISP GIOVANNI VERGA (Aperto tutte le sere dalle ore 17 alle ore 23 per attività culturali e ricreative e formative di palestra)
al NO
Il più bel film fino ad OGGI realizzato da Ettore Scolà con « Treviso-Torino »
MANNAYA
STREPITOSO SUCCESSO FIAMMA
Doveva essere un volo inaugurale! Divenne la più grande tragedia della storia dell'aviazione civile mondiale!
NEW YORK - PARIGI AIR SABOTAGE 78
E' UN FILM PER TUTTI
ORARIO SPETT.: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Sospese tessere e ingressi omaggio

taccuino culturale

All'Auditorium RAI il 4° concerto sulla scuola musicale napoletana
Nuovo appuntamento. Falta solo all'Auditorium RAI, per il quarto concerto dedicato alla scuola musicale napoletana. In un precedente intervento sottolineammo che su ogni scuola della sua legittimità e autenticità d'origine questa etichetta, se applicata ai musicisti d'oggi.

ci giunge ancora qualche eco nell'esperienza del vivere quotidiano. Le liriche sono inestinguibili su un tessuto orchestrale il cui ordito reca i segni di una rinata maestria nel riportare sul piano del linguaggio colto sollecitazioni popolari senza alterarne gli umori, la cifra caratterizzante. Le liriche sono state interpretate da Nicola Rossi Lemmi con viva sensibilità e mistico discernimento.

Personale di Ferro a Colonia
Toni Ferro espone con una sua personale al Teatro Stabile di Colonia (SCHAU-SPIEL KOLN) dal 27 novembre al 28 febbraio. La mostra che raccoglie 28 opere dell'artista napoletano rappresenta un viaggio attraverso il mondo popolare vissuto nella sua infanzia dall'autore. Il catalogo è curato da Pio Baldelli, Luca Matteo D'Ambrosio e Franco Lista e contiene una lettera di Eduardo De Filippo indirizzata all'artista.

TEATRO
Mercoledì 23 e giovedì 24 novembre alle ore 21 presso il centro Ruch Via Santa Lucia...
MOSTRE
E' stata inaugurata a Città del Messico la rassegna «IX En counter on video».

VIENI A RISPARMIARE OLTRE 400.000 LIRE
Simca 1000 costa molto meno delle più diffuse "1000 cc."
Simca 1000. L'unica 1000 cc. così completa ad un prezzo così competitivo.
Simca 1000. 4 porte, 5 posti, lunottotermico, bloccasterzo, sedili reclinabili, cinture di sicurezza, 18 Km con 1 litro.
Simca 1000. Coperta dalla GARANZIA TOTALE 12 MESI senza limiti di chilometraggio e comprendente il rimborso di eventuale tranno e soccorso stradale.
Da L. 2.570.000 salvo variazioni della Casa (IVA e trasporto compresi, naturalmente)
CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM
AUTOGALLIA
Via P. Testi, 118 (Loggetta) - 80126 Napoli - Tel. 610233 (PB)
Via Partenope, 19-22 - 80121 Napoli - Tel. 418260 - 407317
Via Diocleziana, 204-206 - 80125 Napoli - Tel. 633601
Corso Garibaldi, 230 - 80142 Napoli - Tel. 293663

PER LA PUBBLICITÀ SU l'Unità
RIVOLGERSI ALLA
ANCONA - Corso Garibaldi, 110 - Tel. 33001 - 201330
BARI - C.so Vittorio Emanuele, 60 - Tel. 214788 - 214769
CAGLIARI - Piazza Repubblica, 10 - Tel. 494244 - 494245
CATANIA - Corso S. Maria, 37-43 - Tel. 224705 (5 linee auto.)
FIRENZE - Via Martelli, 2 - Tel. 287171 - 211445
LIVORNO - Via Garibaldi, 77 - Tel. 22458 - 33302
NAPOLI - Via S. Brigida, 65 - Tel. 39530-39537-407246
PALERMO - Via Roma, 403 - Tel. 214316 - 210069

Titonus
IL PIU' GRANDE QUELL'ULTIMO PONTE
DIRK BOGARDE, JAMES CAAN, MICHAEL CAINE, SEAN CONNERY, EDWARD FOX, ELLIOTT GOULD, GENE HACKMAN, ANTHONY HOPKINS, HARDY KRUGER, LAURENCE OLIVIER, RYAN O'NEAL, ROBERT REDFORD, MAXIMILIAN SCHELL, LIV ULLMANN
OUELL'ULTIMO PONTE
Spettacoli: 16,30 - 19,10 - 22,30

STREPITOSO SUCCESSO FIAMMA
Doveva essere un volo inaugurale! Divenne la più grande tragedia della storia dell'aviazione civile mondiale!
NEW YORK - PARIGI AIR SABOTAGE 78
E' UN FILM PER TUTTI
ORARIO SPETT.: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Sospese tessere e ingressi omaggio

Il recente ritrovamento di tracce precedenti l'antica Pisaurum

Sulla rotta delle navi di Pericle

I reperti permetterebbero di legare la storia della città all'insediamento più antico finora conosciuto - Una luce nuova sul destino delle genti di Novilara - Le tappe della navigazione greca: ora si è accertato che anche Pesaro ne faceva parte

PESARO — Si va sciogliendo un enigma millenario: la preesistenza della città di Pesaro alla colonia romana del secondo secolo avanti Cristo. Un vuoto di circa quattrocento anni si può forse colmare grazie all'archeologia: il recente ritrovamento di tracce precedenti l'antica Pisaurum « legerebbero » la storia della città all'insediamento più remoto finora conosciuto nella zona, e scoperto nel 1982, quello di Novilara; e troverebbe anche un'ovvia spiegazione il destino, finora avvolto nell'incertezza, delle genti di Novilara.

Ma non sono soltanto questi i motivi dello scampore seguito agli scavi nel centro storico di Pesaro (via Mazzavola all'arteria); è emersa con i ritrovamenti la possibilità di ridisegnare, completandola, la carta archeologica della navigazione in Adriatico delle navi greche ai tempi di Pisistrato e Pericle.

La ricerca greca di nuovi lidi nel nostro mare ha origini assai lontane, intorno al IV secolo a.C. forse anche precedenti. Navigatori sudici e intraprendenti quali i Rodi e i Feaci, poi più tardi gli Eubei, i Corinzi, i Cretesi risalivano l'Adriatico attirati verso l'Illiria per la sicurezza che le sue coste, fittate di porti e insenature, fornivano, e per la ricchezza (argento e giacimenti di metallo monetabile) del suo entroterra.

Verso la fine del VI secolo ed in quello successivo sono gli ateniesi a ripercorrere le medesime rotte, essendo loro interdetto l'accesso al Mediterraneo dalla forza militare dei cartaginesi. Raggiunsero con le loro merci, oltre i porti Illirici, numerosi mercati centro-europei, avvalendosi della capace « mediazione » degli etruschi, abilissimi agenti di commercio dell'antichità. Le navi greche scartavano olio, vino, ceramiche e ripartivano come di prodotti in metallo dell'artigianato locale, di ambra, stagno, grano, cavalli e altri prodotti.

E quale tragitto compivano i legni ateniesi? Per vendere e scambiare merci risalivano in cabotaggio le coste slave e da Zara (Jadar) effettuavano la traversata nel punto più stretto fino a Toccare Numa-

na. Del viaggio che si concludeva spesso ad Adria e Spina si conoscevano fino ad oggi altre tappe d'approdo come Rimini e Ravenna, ma non quella di Pesaro. Ora i segni del passaggio a Pisaurum sono saltati fuori. D'altra parte Pesaro restò punto di scalo e centro commerciale anche dopo l'invasione etnica in Etruria e la decadenza politico-militare di Atene in seguito alla guerra del Peloponneso, decadenza che dette via libera alla colonizzazione in Adriatico dei siracusani, sviluppata soprattutto sotto Dionigi il Vecchio.

Ma come si è giunti alla certezza di Pesaro tappa della navigazione greca? « Per arrivare a questa affermazione », afferma il professor Antonio Brancati, direttore del Museo Oliveriano — bisogna risalire a qualche mese fa, quando in maggio, nel corso di alcuni lavori di sbancamento effettuati dall'ufficio tecnico comunale nell'area immediatamente adiacente alla scuola media Piccola, è venuto alla luce un notevole tratto delle mura urbane dell'antica colonia di Pisaurum.

Saggi di accertamento — consentiti da un immediato finanziamento disposto dall'amministrazione comunale di Pesaro — per accertare la consistenza del materiale archeologico sono stati condotti dal professor Mario Luni dell'Istituto di archeologia dell'Università di Urbino, che si è avvalso dell'impegno prezioso degli studenti del corso. Il primo risultato dello studio consentiva di mettere in relazione la parte inferiore delle mura con la fondazione della colonia (184 a.C.) e quella superiore al periodo tardo-romano.

Ma il ritrovamento più importante avveniva qualche settimana più tardi, nel periodo giugno-settembre: una struttura muraria appartenente ad un'abitazione di epoca preromana, conservata solo in parte. Dell'abitazione sono stati messi in luce il muro sud e quello est, conservati per una lunghezza di m. 1,50 e m. 3 circa e per un'altezza di un metro e mezzo. La struttura munita di luce doveva, quasi sicuramente, far parte di un abitato preesistente alla fondazione della colonia romana di Pisaurum, come dimostra il rinvenimento di resti ceramici in varie zone circostanti.

Il materiale ritrovato all'interno dell'abitazione è costituito da frotte in bronzo, abbondante materiale ceramico ad impasto, bucherellato, apulo e attico. La prova, quindi, dell'esistenza di un insediamento abitativo risalente a prima della colonizzazione romana della città di Pesaro; una prova a lungo e invano ricercata dagli storici locali (dall'Olivieri ai Grossi a tanti altri) e finalmente materializzata.

La supervisione del lavoro degli studenti diretti dal prof. Luni, è stata curata dalla dottoressa Liliana Mercando della Soprintendenza Archeologica delle Marche. Gli scavi riprenderanno la prossima primavera; con i finanziamenti ministeriali, della Soprintendenza e del Comune, che consentiranno un cantiere di lavoro di 350 ore, si opererà per la difesa e la valorizzazione della zona. Una zona archeologica nel cuore del centro storico di Pesaro, vicinissima allo stesso Museo Oliveriano e presso l'attuale via Mazza che, circa 2500 anni fa, altro non era che la riva destra del fiume Foglia. Qui trovavano riparo le genti greche dirette verso i ricchi mercati del nord Adriatico a svolgere pacifici commerci.



Stela della necropoli di Novilara di Pesaro (Ancona, museo nazionale delle Marche)

UN PALAZZO DEL MOBILE AD ANCONA



GRANDI MAGAZZINI BERDINI EZIO & C.

Civitanova Marche (MC) Via Carducci Tel. 0733-72710 73288

| | | | |
|------------------|-----|-----------------|----------------------------|
| Tv Color INDESIT | 26" | Mod. El | L. 358.000 |
| » PHILIPS | 26" | Mod. Modigliani | L. 630.000 |
| » CGE | 26" | Mod. 4126 | con telecomando L. 625.000 |
| » NORDMEND | 26" | Mod. 7716 | L. 614.000 |
| » SIEMENS | 27" | Mod. 4342 | L. 648.000 |

PER UNA SCELTA ECONOMICA - DI FIDUCIA - DI GARANZIA!!!
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

g. m.

Giulietta Alfa Romeo



La Concessionaria GALEAZZO BOATTINI

ha il piacere di invitarVi alla presentazione che avrà luogo
OGGI DOMENICA 20 NOVEMBRE presso il proprio salone d'esposizione di
FANO - Via Pisacane - Str. Nazionale Adriatica (Residence Girasole) - Tel. 875354
e mette a disposizione la vettura per una prova.

I CINEMA NELLE MARCHE

ANCONA
ALVAMBRA: Billie Holiday
GOLDFON: Al di là del bene e del male
ITALIA: Le battaglie di Alamo
MARCHETTI: E se tu non vieni...
METROPOLITAN: Champagne per due dopo il funerale
SALOTTO: Berlinguer - il voglio bene
SUPERCINEMA: COPPI: Abissi
PRELLI (Pisanesi): Gli scippatori
SENIGALLIA
ELEN: Il prefetto di ferro

ROSSINI: Pollietto sprint
VITTORIA: I magnifici sette
PESARO
ASTRA: Certi piccolissimi peccati
DUSS: Black Sunday
MODERNO: La vergine, il toro, il capricorno
NUOVO FIORE: Gran bellito
ODEON: Una donna di seconda mano
MACERATA
CAIROLI: Wagon lits con omicidi
CORSO: Black Sunday

EXCELSIOR: Gli ultimi fuochi
ITALIA: Casotto
SPERITERIO: Emanuele e gli ultimi cannibali
ASCOLI PICENO
FILARMONICI: Nani
OLIMPIA: Porci con le ali
PICENO: King Kong
SUPERCINEMA: La banda del Gobbo
VENTIDUESSO: Ecco noi per esempio
PORTO POTENZA PICENA
FLORIDA: La croce di ferro

Non rincretinitevi davanti al televisore vogliatevi bene: venite a divertirvi con « Certi piccolissimi peccati »

AI CINEMA ASTRA di Pesaro

ONERIA present / JEAN CLAUDE GUY ROUFFORT / BRASSUR BEDOS VICTOR DANIELE ANNE LANOUX / DELORME DUPEREY



Certi Piccolissimi Peccati

YVES ROBERT EASTMANCOLOR

E' un film per tutti

STREPITOSO SUCCESSO AL

Pomponi di S. Benedetto Tr.

Sabbia, mare, scottature, donne, cani e cocomeri: nel casotto, c'è posto per tutti, può accadere di tutto...



Casotto

CASOTTO / SERGIO OTTI / MICHELE PLACIDO / LUCIPROTTI / JOE FOSTER / PAOLO STORPA / MARAVELLA MELATO / LUIGI TOCCHETTI

Vietato ai minori 14 anni

Ford Tesi DI ECCEZZANGA

Cercate un'auto o un autocarro nuovo a pronta consegna?
TESI soddisfa ogni Vostra esigenza

Cercate un'auto o un autocarro d'occasione?
TESI ha quello che fa per Voi, al miglior prezzo, con garanzia reale e comodità di pagamento

Visitateci o telefonateci al numero 67922
siamo al **VOSTRO** servizio

Fiesta - Escort - Taunus - Capri - Transit

AUTOVEICOLI DI OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO OPPORTUNAMENTE REVISIONATI E VENDUTI CON GARANZIA ED A PREZZI CONCORRENZIALI.

PESARO S. ADRIATICA 15 TEL. 67922 **TESI** DI ECCEZZANGA **Ford**

BANCA POPOLARE PESARESE

Soc. Cooperativa s.r.l. - Fondata nel 1875

COMUNICATO AI SOCI

L'operazione di aumento del capitale sociale della Banca andrà a scadere improrogabilmente con il prossimo 30 Novembre. Dopo tale data quei soci che non si saranno presentati agli sportelli della banca, perderanno il diritto a partecipare alla vantaggiosa operazione ancora in corso.

Suggeriamo, nell'esclusivo interesse dei soci, di effettuare l'operazione ad uno dei 22 sportelli della banca prima del 30 Novembre 1977.

LA DIREZIONE

NON IMPORTA DI CHE SEGNO SEI!

un acquisto **FIAT**

viene alla **FIAT**

è sempre **FORTUNATO**

PERCHÉ la 131 oggi costa meno
PERCHÉ la 128 ha aumentato il suo valore
PERCHÉ la 127 a 4 porte può essere un buon affare
PERCHÉ la 131 con la formula SAVA-Leasing fa risparmiare
PERCHÉ il doppia garanzia sulle vetture usate
PERCHÉ la garanzia sul nuovo è raddoppiata
PERCHÉ ti viene data gratuitamente la vettura sostitutiva

e per tanti altri PERCHÉ, PERCHÉ, PERCHÉ, PERCHÉ **FIAT** conviene!

studio ebel

ORGANIZZAZIONE **FIAT** NELLE MARCHE

| | | | |
|--|--|--|---|
| PROV. DI ANCONA SUCCURSALE - Ancona Tel. (071) 52255 AUTOSINA - Jesi Tel. (0731) 4891 BARTOLETTI - Ancona Tel. (071) 508201 CASALI - Osimo Tel. (071) 739012 MEMONI - Ancona Tel. (071) 24726 PECORELLI - Fabriano Tel. (0732) 3738 | PROV. DI MACERATA BACALONI - Tolentino Tel. (0733) 91260 SVA - Civitanova M. Tel. (0733) 72483 VAM - Macerata Tel. (0733) 33344 | PROV. DI ASCOLI P. ATTORRESI - Fermo Tel. (0734) 23134 CICCARELLI - Ascoli P. Tel. (0736) 63024 FELSI - Porto S. Giorgio Tel. (0734) 4240 MALATESTA - S. Benedetto del Tronto Tel. (0735) 81721 | PROV. DI PESARO DI.BA. - Pesaro Tel. (0721) 21401 FALCIONI & GUERRA Pesaro - Tel. (0721) 68041 SCAF - Fano Tel. (0721) 82479 |
|--|--|--|---|

PER LA PUBBLICITA' SU L'Unità

RIVOLGERSI ALL' **ALFA ROMEO**

ANCONA - Corso Garibaldi, 110
Tel. 23004-294150
BARI - Corso Vittorio Emanuele, 66
Tel. 214763-214763
CAGLIARI - P.zza Repubblica, 10
Tel. 434224-434225
CATANIA - Corso Sicilia, 37-43
Tel. 234791/4 (r.a. mob.)
FIRENZE - Via Martelli, 2
Tel. 287171-211449
LIVORNO - Via Grande, 77
Tel. 22458-23327
NAPOLI - Via S. Brigida, 66
Tel. 394950-394957-407286

Il provocatorio atteggiamento del gruppetto degli « autonomi » alla Sala dei Notari

Una intervista del compagno Galli a « Il Giornale dell'Umbria »

Non si risolvono con la prevaricazione e la violenza i gravi problemi giovanili

Chi sono e a quali ideali si ispirano i quaranta studenti che hanno dato vita alla « chiassata »
Il discorso del compagno Achille Occhetto — Un documento del Comitato regionale del PCI

PERUGIA — Se lo chiedono un po' tutti: ma era proprio necessario che il gruppetto di « autonomi » entrasse nella Sala dei Notari per disturbare l'assemblea dei comunisti? A chi ha giovato la brava?

I compagni, i cittadini, i giovani, anche quelli che non erano presenti, si sono interrogati sul perché di questa provocazione. Ma chi sono questi quaranta « autonomi »? E a quali ideali si ispirano? E a quali ideali si ispirano?

Per lo meno oggettivamente, venerdì sera tutto questo si è chiaramente dimostrato. Ma gli « autonomi » pensavano veramente di poter leggere all'interno dell'assemblea una mozione di solidarietà con il partito armato?

Qualunque persona di buon senso lo avrebbe detto. Da qui l'azione di disturbo, la provocazione.

Chi è « criminalizza » dunque? I comunisti? Il partito armato? E venerdì sera i giovani che affollavano la Sala dei Notari ne erano una prova palpabile.

Il movimento operaio vuol essere una scuola funzionante e non la sua distruzione, altre sono le forze che puntano allo sfacelo.

A questo punto il compagno Achille Occhetto aveva parlato delle gravi forme di provocazione e di attacchi alle istituzioni repubblicane in questi ultimi giorni, e aveva condannato certi atteggiamenti prevaricatori del cosiddetto « movimento ».

Intorno alla scuola e all'Università, alla battaglia per il suo rinnovamento deve prodursi una nuova forma di aggregazione democratica fra docenti, studenti e genitori.

una solidarietà al « gruppo degli 89 » il quale i comunisti, insieme ad altre forze politiche democratiche hanno già promosso iniziative positive, si voleva in realtà chiedere, con la lettura di una dichiarazione, la riapertura di quei covi eversivi di violenza che a Roma ed in altre città in questi anni sono stati punto di aggregazione del « partito armato ».

La lotta che occorre condurre in tutta la regione e nel paese per il rinnovamento della scuola e per l'occupazione, ha bisogno di un grande confronto che deve avere i caratteri dell'unità e della democrazia: nessuna connivenza, da qualunque parte, può esserci dunque con quanti scelgono la strada della iniziativa antidemocratica provocatoria.

Per lo meno oggettivamente, venerdì sera tutto questo si è chiaramente dimostrato. Ma gli « autonomi » pensavano veramente di poter leggere all'interno dell'assemblea una mozione di solidarietà con il partito armato?

Qualunque persona di buon senso lo avrebbe detto. Da qui l'azione di disturbo, la provocazione.

Chi è « criminalizza » dunque? I comunisti? Il partito armato? E venerdì sera i giovani che affollavano la Sala dei Notari ne erano una prova palpabile.

Il movimento operaio vuol essere una scuola funzionante e non la sua distruzione, altre sono le forze che puntano allo sfacelo.

A questo punto il compagno Achille Occhetto aveva parlato delle gravi forme di provocazione e di attacchi alle istituzioni repubblicane in questi ultimi giorni, e aveva condannato certi atteggiamenti prevaricatori del cosiddetto « movimento ».

Intorno alla scuola e all'Università, alla battaglia per il suo rinnovamento deve prodursi una nuova forma di aggregazione democratica fra docenti, studenti e genitori.



Una panoramica nella Sala dei Notari nel corso del convegno del PCI

TERNI - Predisposto dalla azienda di soggiorno e turismo

Un piano per le Marmore

Il progetto prevede la valorizzazione delle bellissime grotte esistenti in prossimità delle cascate — Compiute approfondite indagini tecnico-scientifiche



Un suggestivo scorcio delle cascate

TERNI — Vicino alla cascata delle Marmore c'è un complesso di grotte che chi ha avuto modo di visitarle le ha finite di una bellezza pari se non superiore a quella di molte altre che pure sono meglio note. L'azienda di cura soggiorno e turismo ha messo a punto un piano per valorizzarle.

In questa maniera si intende sfruttare un patrimonio, quasi sconosciuto, e che può costituire una attrazione in più per i turisti che già in buon numero vengono a Terni per visitare la cascata delle Marmore.

Secondo Jervis è in atto un processo di « psichiatizzazione » della società. La costruzione non è soltanto apparaggio del manicomio giudiziario. Esiste una sua articolazione, che va dal carcere giudiziario agli assistenti sociali e agli psicologi scolastici.

Gli studiosi venuti a Terni per partecipare al dibattito e che si è svolto alla sala XX Settembre, sono tutti di profilo. C'era il prof. Giovanni Jervis, uno degli psicologi più noti d'Italia, docente presso l'Università di Roma.

Sul fatto di venerdì sera il comitato regionale del PCI ha emesso il seguente comunicato: Dopo le vicende che nei giorni recenti avevano visto a Perugia diversi tentativi di provocazione guidati da un gruppo di giovani studenti universitari e rivolti contro il movimento democratico e contro le istituzioni, un nuovo grave atto di prevaricazione è stato tentato questa sera dallo stesso gruppo, durante una manifestazione indotta dal PCI, con la partecipazione del compagno Achille Occhetto, per la riforma della scuola e per il lavoro.

Programmazione e intesa sono i temi centrali del confronto

Il segretario regionale del PCI sottolinea la validità e il carattere di attualità dell'accordo di luglio - Con il PSI vi è un fondamentale rapporto di alleanza

PERUGIA — Il compagno Gino Galli, segretario regionale del PCI, ha sottolineato la validità e il carattere di attualità dell'accordo di luglio, con il PSI vi è un fondamentale rapporto di alleanza.

Qual è, nella vostra strategia dell'intesa, il rapporto con il PSI vostro alleato? « Qual è la forza di opposizione? »

Con il PSI vi è un rapporto di alleanza e di collaborazione che non sono ancora adeguate comuni responsabilità di governo che dura da trent'anni e che ha retto persino nel periodo del « partito unico ».

Per quanto riguarda la DC le cose sono nettamente diversamente da come sono state presentate in questi giorni.

Quali sono attualmente i rapporti tra PCI e PSI in Umbria?

Le alleanze si fanno tra forze che hanno tra loro punti di convergenza ma anche diversità di posizioni ideali e politiche.

Cosa pensa della DC? Se essa è il « partner » di una nuova maggioranza?

Nella DC sono maturate negli ultimi mesi posizioni più aperte in questo senso. Un fatto che deve interessare tutto lo schieramento democratico, per quanto di positivo la società umbra ha prodotto in questi giorni.

Lo scopo è di eliminare quelle « sacche di incomprendimento », come le ha definite Mauri, nei confronti di quanto a Terni si sta facendo nel settore della psichiatria.

Un incontro ad alto livello a Perugia

I « grifoni » alla ricerca del riscatto con l'Inter

Gli uomini di Castagner vogliono dimenticare la disavventura di Napoli - La Ternana conta la Pistoiense

PERUGIA — Il Perugia torna al Pian di Massiano. Ospite di turno, l'Inter di Eugenio Bersellini, un tecnico che dopo un periodo retrocessione con la Sampdoria sta vivendo momenti amari anche in quel di Milano.

Per la formazione biancorossa permangono alcuni dubbi, alla vigilia dell'incontro con l'Inter. Il neo acquisto Guido Biondi, molto probabilmente, non scenderà in campo.

TERNI — L'accordo tra PCI, PSI e PSDI è un fatto di grande rilievo tendente a fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni e ai problemi della comunità.

TERNI — Il « Martedì Assemblea » è un fatto di grande rilievo tendente a fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni e ai problemi della comunità.

TERNI — Il « Martedì Assemblea » è un fatto di grande rilievo tendente a fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni e ai problemi della comunità.

TERNI — Il « Martedì Assemblea » è un fatto di grande rilievo tendente a fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni e ai problemi della comunità.

Terni: positivo giudizio del PCI sull'intesa al Comune

TERNI — L'accordo tra PCI, PSI e PSDI è un fatto di grande rilievo tendente a fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni e ai problemi della comunità.

TERNI — Il « Martedì Assemblea » è un fatto di grande rilievo tendente a fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni e ai problemi della comunità.

TERNI — Il « Martedì Assemblea » è un fatto di grande rilievo tendente a fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni e ai problemi della comunità.

TERNI — Il « Martedì Assemblea » è un fatto di grande rilievo tendente a fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni e ai problemi della comunità.

TERNI — Il « Martedì Assemblea » è un fatto di grande rilievo tendente a fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni e ai problemi della comunità.

TERNI — Il « Martedì Assemblea » è un fatto di grande rilievo tendente a fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni e ai problemi della comunità.

TERNI — Il « Martedì Assemblea » è un fatto di grande rilievo tendente a fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni e ai problemi della comunità.

TERNI — Il « Martedì Assemblea » è un fatto di grande rilievo tendente a fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni e ai problemi della comunità.

TERNI — Il « Martedì Assemblea » è un fatto di grande rilievo tendente a fornire risposte sempre più adeguate ai bisogni e ai problemi della comunità.

Occupato un'ora dalle ex-bidelle di Zaganelli

PERUGIA — Rieoccupato ieri mattina per circa un'ora l'ufficio del sindaco di Perugia da un gruppo di ex-bidelle. L'atto è stato giudicato grave e provocatorio dalla segreteria comprensoriale del PCI.

Comunisti assieme ad altre forze democratiche — si afferma in una nota della segreteria comprensoriale — si sono fatti carico di questo problema ed unitamente ai compagni socialisti hanno formulato una proposta per corrispondere alle esigenze di quella parte di esclusi (dai graduatorie per assunzione incarichi a termine) più bisognosa.

Quali sono attualmente i rapporti tra PCI e PSI in Umbria?

Le alleanze si fanno tra forze che hanno tra loro punti di convergenza ma anche diversità di posizioni ideali e politiche.

Cosa pensa della DC? Se essa è il « partner » di una nuova maggioranza?

Nella DC sono maturate negli ultimi mesi posizioni più aperte in questo senso. Un fatto che deve interessare tutto lo schieramento democratico, per quanto di positivo la società umbra ha prodotto in questi giorni.

TERNI - Tavola rotonda della Provincia sui problemi psichiatrici, legislativi e della giustizia

La Psichiatria deve essere al servizio dell'individuo

TERNI — Esiste una contraddizione di fondo tra le leggi che regolano l'attività degli ospedali psichiatrici e la Costituzione. E' da questa consapevolezza che sono partiti gli interventi dei partecipanti alla tavola rotonda, organizzata dall'amministrazione provinciale di Terni, sul tema « Psichiatria, legislazione e giustizia ».

Gli studiosi venuti a Terni per partecipare al dibattito e che si è svolto alla sala XX Settembre, sono tutti di profilo. C'era il prof. Giovanni Jervis, uno degli psicologi più noti d'Italia, docente presso l'Università di Roma.

Occupato un'ora dalle ex-bidelle di Zaganelli

PERUGIA — Rieoccupato ieri mattina per circa un'ora l'ufficio del sindaco di Perugia da un gruppo di ex-bidelle. L'atto è stato giudicato grave e provocatorio dalla segreteria comprensoriale del PCI.

Quali sono attualmente i rapporti tra PCI e PSI in Umbria?

Le alleanze si fanno tra forze che hanno tra loro punti di convergenza ma anche diversità di posizioni ideali e politiche.

Cosa pensa della DC? Se essa è il « partner » di una nuova maggioranza?

Nella DC sono maturate negli ultimi mesi posizioni più aperte in questo senso. Un fatto che deve interessare tutto lo schieramento democratico, per quanto di positivo la società umbra ha prodotto in questi giorni.

Lo scopo è di eliminare quelle « sacche di incomprendimento », come le ha definite Mauri, nei confronti di quanto a Terni si sta facendo nel settore della psichiatria.

I CINEMA

TERNI POLITEAMA: Ecco noi per esempio VERDI: Esorcista il eretico...
FOLIGNO ASTRA: La seconda del carcere femminile...
SPOLETO MODERNO: Taxi Girl...
MARSICIANO CONCORDIA: Languiaci baci perfide...
CIVITANOVA GUBBIO...
TODI COMUNALE: La circoscrizione...
DERUTA CINEMA DERUTA: Frankenstein junior...
PASSIGNANO AQUILA D'ORO: Languiaci baci, perle e carezze...

Consorzio Nazionale Cooperativo Settore Distribuzione Alimentare CERCA Controller amministrativo-commerciale da inserire a livello direzionale in cooperativa commerciale nella regione umbra. Sono richiesti i seguenti requisiti: — capacità tecnico-commerciali maturate preferibilmente nel settore alimentare — capacità ed esperienze di gestione di piccole-medie aziende, a livello manageriale — preparazione amministrativa di base — spiccate qualità manageriali e di rapporto umano specie nei confronti di personale dipendente. Ottime possibilità di carriera. Sede di lavoro da definirsi nella regione umbra. Telefonare Bologna (051) 502.625/516.366 ore ufficio: 9-12,30/14,30-17

A Chiusa Scalfani, in provincia di Palermo

Contadini e disoccupati occupano duemila ettari

Ne chiedono la concessione a una cooperativa - Attualmente vi sorgono i ruderi di una stazione abbandonata

PALERMO — L'appuntamento è in piazza Colonna, nel centro del paese, a Chiusa Scalfani, comune a ottanta chilometri da Palermo, ai confini con la provincia di Agrigento. Stamane alle dieci, tutti insieme, braccianti, contadini, giovani, in testa i soci della cooperativa «Alberobello», si metteranno in marcia per occupare simbolicamente i ruderi di quella che una volta fu la sede della stazione ferroviaria. L'iniziativa, organizzata dalla Lega provinciale delle cooperative...

...dall'Alleanza coltivatori, dalla Federbraccianti, con l'adesione del PCI e del PSI (per il nostro partito interverrà il compagno On. Pietro Annunziata, membro della commissione Agricoltura dell'ARS, responsabile della commissione agraria dell'ARS). Questa ha un obiettivo preciso: chiedere la concessione di questa struttura ormai abbandonata e di un terreno circostante di circa duecento ettari per utilizzarli come sede di un centro di lavorazione e conservazione dei prodotti della cooperativa «Alberobello».

Legge 285 e «nuovo movimento»

Quale giudizio si può formulare sulla legge di previsione al lavoro dei giovani? Questa prospettiva essa apre per un «nuovo movimento» di giovani per il lavoro? Abbiamo da oggi sulle colonne dell'Unità il dibattito su questi temi con un intervento del compagno Alfredo Galasso, della segreteria della Federazione di Palermo, ordinario di diritto privato all'università di Palermo.

e qui sta il nodo politico e la prospettiva nuova che caratterizzano la legge — la cui piena valorizzazione si ricollega inevitabilmente ad un ampio ventaglio di interventi dello Stato, sollecitando l'uso di quelli già operanti nella direzione specifica della politica della occupazione giovanile e la definizione o l'avvio di quelli ancora al centro della lotta del movimento operaio. La legge, nata nella legge nasce proprio dal modo in cui essa si manifesta idonea, da una parte, ad orientare le riforme in atto nel paese verso una prospettiva di piena occupazione, dall'altra e di conseguenza, ad incanalare verso tali riforme un movimento di lotta in grado di ricomporsi in un unico fronte di occupati e disoccupati. La praticabilità dei meccanismi attivati dalla legge dipende allora dalla ricondizione di una prospettiva unitaria dei diversi settori in cui essa interviene, all'interno di una programmazione democratica della economia, e della saldatura che questa richiede con una programmazione professionale e della scolarizzazione di massa in generale, sicché nel solco aperto dalla legge n. 285 sta il nodo ancora tutto da sciogliere del rapporto «scuola-mercato del lavoro».

Alfredo Galasso

Doveva investire 30 miliardi per un nuovo impianto

Stop agli investimenti all'Anic di Manfredonia

Messo in crisi il settore degli appalti: alla Fincimec in pericolo 450 posti di lavoro - Sbloccata la situazione all'ex Ajinomoto



Sicilia: giovedì scioperano i braccianti

PALERMO — Si intensifica la mobilitazione di massa contro l'immobilismo della Regione e per il rilancio dell'intera economia: giovedì 24 novembre sarà la volta dei braccianti che — in molte zone assieme ad altre categorie — effettueranno una fermata per rivendicare l'applicazione della legge sulla forestazione, interventi del governo regionale per la messa a coltura delle terre abbandonate, una partecipazione della Sicilia alla elaborazione del piano agricolo alimentare.

Notro servizio

MANFREDONIA — Il processo occupazionale negli ultimi dodici mesi ha subito un brusco arresto. A Manfredonia (52 mila abitanti secondo gli ultimi dati anagrafici) una forte contrazione, quasi sulle orme dei regioni? La risposta è: no, perché mentre fare un passo indietro, cioè rindicare al 1976, il bilancio occupazionale di quell'anno rimane stabile. Nelle maggiori fabbriche cittadine non si erano operati né licenziamenti sostanziali né assunzioni, e quindi presenze di nuove unità lavorative. Le cose incominciano a cambiare agli inizi del nuovo anno allorché si riprende, in maniera abbastanza concreta, il futuro della Ajinomoto-Insud, una fabbrica italo-giapponese, che produceva imballaggi monosodici, un additivo che viene utilizzato dalle industrie alimentari.

La minaccia di restare senza lavoro ricombe su 238 dipendenti. I giapponesi della Ajinomoto, dopo aver rilevato dalla Insud (una finanziaria delle Partecipazioni Statali) tutto il pacchetto azionario, comunicano che non intendono più sfruttare il brevetto e quindi preannunciano la chiusura della fabbrica, che avviene puntualmente, dopo alcuni rinvii, il 30 maggio del 1977.

I motivi della protesta di centinaia di studenti molisani

Partono alle 6 per andare a scuola e a campobasso manca anche la mensa

La solidarietà delle forze democratiche dopo l'immotivato attacco della polizia al pacifico corteo dei giovani - Occorre riflettere sulla gravità della situazione

La solidarietà delle forze democratiche dopo l'immotivato attacco della polizia al pacifico corteo dei giovani - Occorre riflettere sulla gravità della situazione. In qualche modo aiutare a farli ritrovare insieme, per discutere, per poter trovare quel momento di aggregazione che non riescono ancora a trovare all'esterno del ristretto mondo della scuola.

centi, ad odore d'ordine costituito? Non possiamo dimenticare che se è vero che la maggioranza degli studenti è ben lontano dall'immaginare la sovversione delle istituzioni, vi sono dei gruppi, a dire il vero assai minoritari, che lavorano per spostare i contenuti e gli obiettivi di lotta degli studenti sul terreno dello scontro e della provocazione, per lo meno trovare spazio in circostanze come queste, se non si sanno dare delle serie risposte ai problemi posti dagli studenti, che non sono solo quelli della mensa e della cattedra, ma anche quelli della politica, della cultura, della professione.

San Salvo: domani manifestazione contro gli attacchi degli agrari

S. SALVO (Chieti) — Indetta dalla Coldiretti e dalla Costituente contadina del Vastese, domani si svolgerà a S. Salvo una grande manifestazione popolare contro le manovre speculative ed illegali dei proprietari dell'azienda agricola Cirilli-D'Avolio. Hanno dato il loro appoggio a questa iniziativa i partiti agrari e dei commercianti, le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL e i contadini della S. Salvo e della Lega dei disoccupati.

Tre episodi della vita di Di Vittorio nel ricordo di un compagno pugliese

Dall'Europa buia del '36 alle bianche strade di Cerignola

Ho conosciuto Peppino Di Vittorio nel 1936 a Bruxelles. Eravamo al congresso mondiale contro la guerra che si teneva nel grandioso salone della Pace: migliaia erano i delegati provenienti da tutti i continenti e anche lontani. In quel salone eravamo tutti uniti contro l'aggressione del fascismo in Africa e disposti a lottare per la libertà e la democrazia che rispetta l'indipendenza dei popoli.

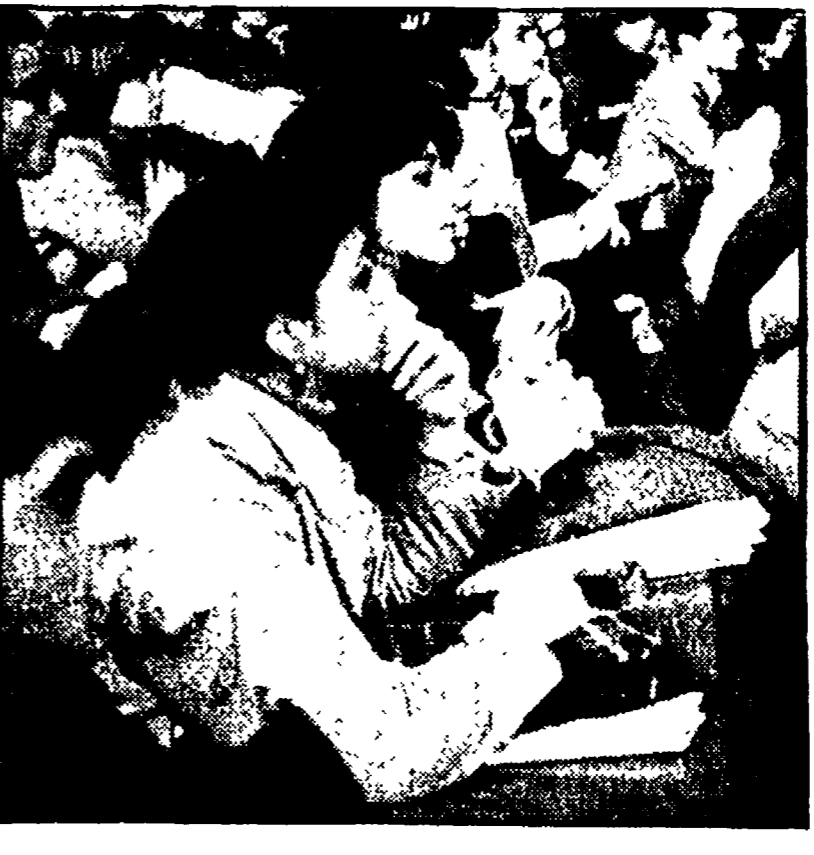
Un altro ricordo ancora, questa volta a Cerignola, verrebbe da dire, un ricordo di un periodo. Una mattina Di Vittorio mi invitò a fare due passi con lui. Mentre camminavamo per le bianche strade che davano per quelle strade che Peppino conosceva benissimo si fermò dietro di noi una vera e propria scodda di gente. Eravamo in un campo di lavoro, un campo di lavoro che era venuto in Francia per fare appello al governo francese di smetterla con il suo intervento mentre il fascismo uccideva la democrazia spagnola. Eravamo una decina di persone e oltre a Di Vittorio c'era anche un altro grande pugliese: Ruggiero Grieco. Mentre la «bandiera» grigia degli antifascisti italiani per il contributo di sangue che stavano dando per aiutare il popolo spagnolo di Vittorio diceva: «Ma no, ma no, è un nostro dovere, difendiamo la libertà e la democrazia là dove sono in pericolo».

Tra le forze democratiche baresi

Confronto aperto sul futuro dell'università

Oggi intervengono Michele Amoruso del PSI, e il professor Antonio Troisi, della DC

Dalla nostra redazione BARI — Dopo l'intervista al neo-rettore dell'Università di Bari, prof. Luigi Ambrosi e l'intervento del segretario della sezione universitaria comunista Marcello Montanari ospitato nei giorni scorsi sul nostro giornale pubblichiamo oggi due altri contributi al dibattito sul confronto politico all'interno dell'ateneo barese dopo le elezioni accademiche del 26 ottobre scorso. Uno è la responsabilità del settore scuola della Federazione barese del PSI, Michele Amoruso, altro di un componente della direzione cittadina della DC, prof. Antonio Troisi.



MICHELE AMORUSO (PSI)

Rovesciare il ruolo subalterno dell'Ateneo

Dopo l'elezione del prof. Luigi Ambrosi a rettore dell'Università di Bari riteniamo che alcune valutazioni di fondo vadano rimandando. In primo luogo dobbiamo sottolineare, diversamente dalle passate elezioni, la forte partecipazione di tutte le componenti universitarie (docenti, studenti, non docenti e sindacati) al sereno e civile dibattito senza tensioni o velleità di scontri frontali, sui programmi dei due candidati, nonostante il poco tempo a disposizione. Certamente, nella vicenda elettorale l'elemento decisivo è stato il fatto che l'attuale normativa riconosca ai soli docenti ordinari il diritto di partecipare all'elezione del rettore.

PORTARCI VIA UN TV COLOR ZOPPAS SENZA PAGARLO NON E' REATO.

color subito il finanziamento che ti dà subito un TV Color Zoppas

QUI PISU IGNAZIO Corso Vitt. Emanuele, 44 BOSA Tel. 33364

La ricerca di un nuovo rapporto con la società

Credo che l'aspetto più interessante ed, al contempo, più impegnativo del programma del nuovo rettore — ha affermato fra l'altro in una dichiarazione all'Unità il prof. Antonio Troisi, della direzione cittadina della DC — sia rappresentato dalla ricerca di un nuovo rapporto tra Università e società. L'istituzione universitaria si trova, non solo nel nostro paese, al centro di un movimento di profonda revisione che sembra mettere in discussione il suo ruolo e la sua tradizionale funzione. La novità è rappresentata dal sorgere accanto alla tradizionale domanda di un titolo di studio, di una nuova domanda di cultura originata dal processo di sviluppo economico e sociale che ha segnato la nostra società in questi ultimi anni.

NUORO - Su un (ennesimo) convegno organizzato dalla Regione

Cosa c'è ancora da «studiare» sui centri storici?



Il nostro servizio

CAGLIARI — Il fastidio e l'imbarazzo con il quale si torna a parlare dei centri storici...

ro e in via di abbandono, nei quali la gente ancora abita...

Per il tribunale di Pescara è uscito, la clinica smentisce, ma nessuno lo trova

Storia di un malato di mente «perso» fra case di cura pubbliche e private

Tommaso Ciccarelli, ufficialmente dimesso a settembre, non è mai arrivato a casa - Un incomprensibile trasferimento dall'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore alla clinica «Villa Serena» già al centro di numerose polemiche per decessi misteriosi

Dal nostro corrispondente

PESCARA — Il sindaco di Sambiasi (provincia di Campobasso) Sergio D'Andrea, comunista, ha segnalato all'Amministrazione di Città Sant'Angelo...

carelli, ufficialmente dimesso da tre settimane almeno, non è arrivato: né alla famiglia risulta che sia uscito da «Villa Serena».

le domande: poco prima del decreto del tribunale, la moglie del Ciccarelli è stata a Villa Serena, ricorda di non averlo trovato né meglio né peggio del solito, nessuno le ha detto, certo, che presto sarebbe stato dimesso.

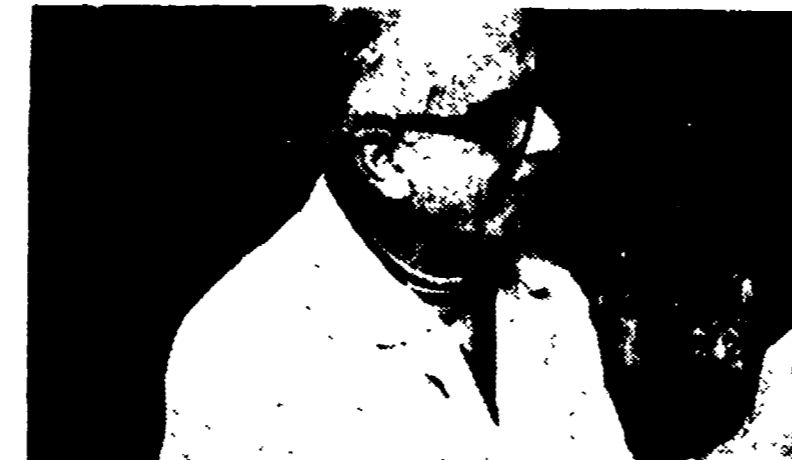
Il ricovero non si sa - viene trasferito a Castiglione delle Stiviere, per essere internato nell'ospedale psichiatrico giudiziario: comunicano i sanitari di Castiglione che l'ammalato gode buona salute fisica, che è un «disordinato psichico, clamoroso, impulsivo e sub-ecitato».

Istituzioni che nulla, probabilmente, hanno fatto per lui, ci sembra esemplare - e anche perché da Nocera (ospedale di un corosario di Gonnuni, ente pubblico) sta stato trasferito a «Villa Serena».

Bari: un'antica arte soppiantata dalle statue di plastica

Madonne e «pupari» nessuno li vuole più

In giro per la Puglia a recuperare vecchi stampi di gesso - Le bottiglie con la «manna di S. Nicola»



Dalla nostra redazione BARI — Li chiamano «i pupari» ma nulla hanno a che vedere con i pupi a tipo di quelli siciliani.



madonne e i santi li fanno di plastica. I due «pupari» di Bari sono pensionati: Lascaro stava a Venezia...

Aperta con «Falstaff» la stagione lirica a Sassari

SASSARI — Con «Falstaff» di Giuseppe Verdi si è inaugurata a Sassari la stagione lirica.

Non è stato facile, perché dallo stampo non esce l'opera finita: bisogna poi metterla nel forno e pitturarla.

La mostra di Mirella Mibelli a Cagliari

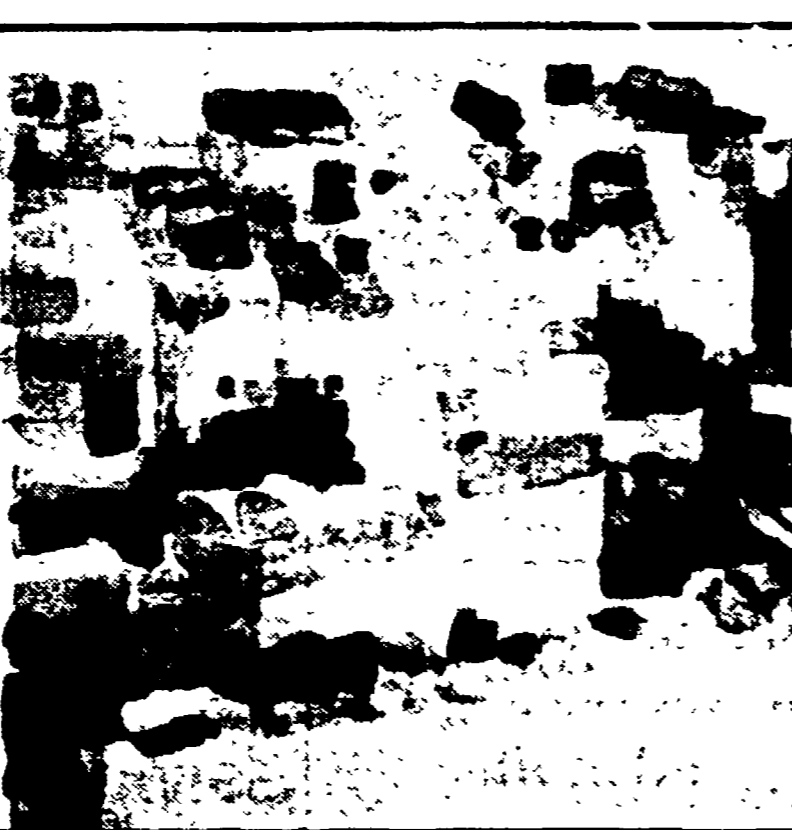
A 20 anni dalle esperienze di «Studio 58»

I tentativi di rinnovamento degli anni '60 - Il lirismo naturalistico e la ricerca analitica del linguaggio

Il nostro servizio

CAGLIARI — Mirella Mibelli, uscita da un seminario di pittura...

Mibelli, uscita da un seminario di pittura, ha fatto un'opera di ricerca analitica del linguaggio.



Mirella Mibelli: «Il paese» più lo stesso. I gruppi si sono tutti scelti o quasi.

Anghelopoulos, Truffaut e Kurosawa al «Cineforum cagliaritano»

CAGLIARI — I film di Anghelopoulos, Truffaut e Kurosawa, saranno al centro del Festival del Cineforum cagliaritano.

Ai privati una fetta della Favorita di Palermo?

PALERMO — Diventa sempre più grave la situazione delle attrezzature sportive a Palermo.

CINEMA che cosa c'è da vedere

La Bandiera

Dopo la prima guerra mondiale, nella «Bandiera», meglio nota come «Legione straniera», si arruolarono, a forza di enclitici, soldati tedeschi sconfitti e marinai d'ogni rima e contrada.

Squadra antituffa

Nick il pirata (Tommaso Milani), lo spericolato poliziotto eccentrico della questura romana, è sulle tracce di una truffa colossale ordita ai danni dei celebri assicuratori Lloyd's di Londra.

RINO RAFFO automobili

Table listing car models and prices: Nova Market canadese (2 posti) L. 35.000, Nova Market canadese Ranger (8 posti) L. 250.000, Nova Market Super Touring (5 posti) L. 170.000, Nova Market Resident (6 posti) L. 540.000, Raclet mod. Ritz (4 posti) L. 210.000, Trigano mod. Samos (4 posti) L. 340.000, Trigano mod. Samos (8 posti) L. 560.000.

ECCEZIONALE ANTEPRIMA INVERNO PER CARAVAN

Table listing caravan models and prices: Gabbio neve 2,10 x 1,35 L. 395.000, Tenda neve L. 185.000, Stufa Trumatic S 3000 L. 195.000, Stufa Riviera mod. Rapallo Toti 3000 L. 170.000.

venite con fiducia al Centro Italiano Mobili

SS Adriatica tra Roseto e Pineto a 5 minuti uscita autostradale Atri Pineto-tel. 085/83742 un'azienda che conosce tutti i problemi di arredamento... le grandi offerte di arredamenti in blocco sempre al prezzo di lire 990.000

